IL PICCOLO

Anno 110 / numero 190 / L. [illegible] Giornale di Trieste Domenica 15 settembre 1991

SI COMBATTE IN CROAZIA DALLA SLAVONIA ALLA COSTA DALMATA

L'armata lancia l'offensiva

L'intervento giustificato per liberare le guarnigioni sotto un lungo assedio e ormai allo stremo ma la decisione è stata presa dopo la cattura di un generale e di altri cinque ufficiali - Carri alle porte di Zara: è pronta la fuga

DE MICHELIS CONVINCE GENSCHER A SEGUIRE LA CEE

Accordo italo-tedesco

La Germania non insisterà sull'indipendenza sloveno-croata

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

VENEZIA — La Germania non procederà da sola nel riconoscimento dell'indipendenza della Slovenia e della Croazia. Tutti gli sforzi diplomatici di Bonn restano concentrati sulla conferenza di pace in corso all'Aja. E' questo il risultato di maggior rilievo raggiunto dal ministro degli esteri italiano De Michelis nell'incontro bilaterale con il collega tedesco Hans Dietrich Genscher a Venezia alla Fondazione Cini. La mediazione Cee continua ad essere l'unica strada per arrivare a una soluzione della crisi jugoslava ed è opportuno, in questo momento, sostenere l'opera del presidente della conferenza Lord Carrington che domani si recherà sul luogo degli scontri in Croazia. I due ministri hanno anche riconosciuto che l'opera degli osservatori Cee ha dato finora buoni risultati che potrebbero essere più incisivi se il numero fosse sensibilmente aumentato.
In margine all'incontro si è appreso che il ministro De Michelis ha avviato una serie di contatti e allertato le nostre rappresentanze diplomatiche dopo l'appello lanciato dal sindaco di Zara davanti all'avanzata dei serbi. Il capo della Farnesina ha inviato il nostro incaricato d'affari a Belgrado a sollecitare spiegazioni dal ministro della difesa federale, generale Kadjevic e ha allertato per le pressioni la presidenza della Cee.

A pagina 2-3

BELGRADO — L'Armata federale ha lanciato un'offensiva in Croazia con l'intento dichiarato di liberare le guarnigioni che dal 25 agosto sono circondate dalle milizie croate e prive di ogni rifornimento. Ma quella che sembra essere una battaglia decisiva è cominciata dopo che le forze croate, colpito e costretto all'atterraggio l'elicottero del generale Aksentijevic, vicecomandante della quinta regione militare, hanno catturato il generale con altri cinque ufficiali.
Si combatte duramente nelle roccaforti della Slavonia, mentre forze corazzate sono a soli 20 chilometri da Zara. La città dalmata è tagliata dal Nord. Il principale ponte di accesso è minato. Si combatte anche a Spalato e ogni centro è in stato di massimo allarme. La guerra avanza e a sera si è appreso che l'aeroporto militare di Pola è circondato dalle milizie croate, mentre reparti federali sarebbero sbarcati ieri sera a Punta Salvore per rinforzare la locale guarnigione. Da Zara sono giunte ad Ancona oltre 400 persone, in maggioranza donne e bambini. Altre migliaia di persone sarebbero pronte a lasciare Zara nel caso di un'offensiva finale.

A pagina 2

Miliziani croati appostati in atteggiamento difensivo alla periferia di Zagabria.

FISCO

Condono, il ministro Formica smentisce

Manovra: ancora mistero su tagli di spesa e nuovi aggravi

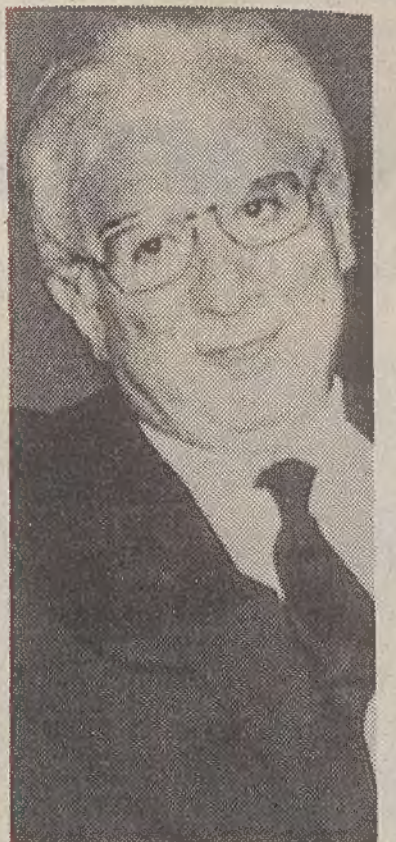
ROMA — «Della Finanziaria e del condono non so niente e smentisco tutto». Sono le parole con le quali Rino Formica, ministro delle Finanze, ha liquidato ieri a Bari le polemiche sulla manovra economica che sta vedendo la luce in questi giorni. Compito del governo è di riuscire a trovare i 57.100 miliardi che coprano il deficit di bilancio. Per turare la falla è scontato il ricorso a provvedimenti che toccheranno sia il campo delle entrate sia quello delle spese. Le nuove imposte, di cui non si conoscono i connotati, procureranno un gettito di circa 5 mila miliardi. L'ascia fiscale potrebbe calare sui terreni e sugli indennizzi che lo Stato concede per gli espropri. Un altro capitolo riguarderebbe la privatizzazione di imprese oggi in mano allo Stato, dalla quale verrebbero tratti altri 14 mila miliardi. Ma, anche così, dei 57 mila miliardi necessari ne mancherebbe più della metà.
Da registrare infine la presa di posizione del ministro dell'Industria Bodrato che mette in guardia le aziende statali contro la vecchia abitudine di scaricare nel deficit pubblico il divario tra prezzi e tariffe.

A pagina 4

INVITO AL MINISTRO MARTELLI

La grazia a Curcio Cossiga: si decida

COSSIGA E DC

Una rottura insanabile

ROMA — Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, non ritorna sui suoi passi e ieri sera al Tg2 ha confermato la sua intenzione di dare vita a una nuova formazione politica staccata dalla Democrazia cristiana. «Dopo i fatti epocali degli ultimi tempi — ha infatti affermato Cossiga — niente può essre più come prima, neppure l'impegno temporale dei cristiani nel nostro Paese». Un altro segno di tensione nell'ambiente politico italiano viene dalla raccolta di firme del gruppo di Segni a favore di un referendum sull'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali. Dal Psi invece Intini (a destra) assicura che l'unità socialista non è contro la Dc.

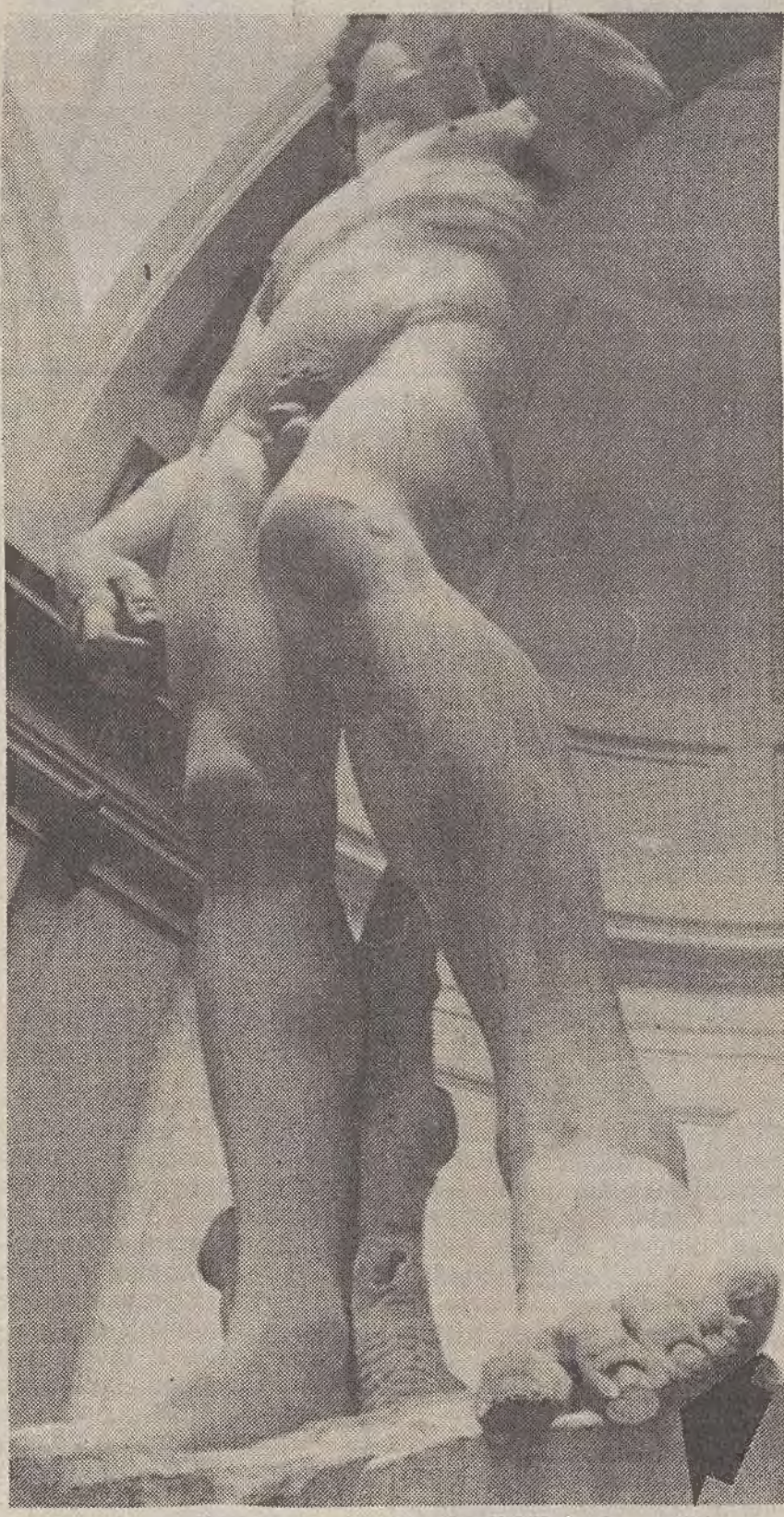
A pagina 4

Quattro ipotesi già formulate dal Presidente al guardasigilli

ROMA — In un'intervista concessa al Tg-2, il Presidente della Repubblica ha spiegato la sua iniziativa sul 'Caso Curcio'. «Sembrava che il problema si fosse impantanato in questioni giuridiche — ha detto Cossiga — in realtà tutto è molto semplice. C'è una diversità di apprezzamento tra il presidente del Consiglio, il sottoscritto e il ministro di Grazia e giustizia. Il presidente del Consiglio, con molta lealtà e con molto equilibrio, mi ha espresso il suo parere contrario; il ministro della Giustizia, invece, ha un atteggiamento meditativo. Io credo, però, che questo problema non si possa più tenere aperto, perchè la gente non ci capisce più niente. E per questo — ha proseguito Cossiga — ho inviato quattro schemi di decreto al ministro di Grazia e Giustizia. E siccome io non sono un presidente presidenziale mi adeguerò a quella che sarà la decisione del ministro. Martelli li può firmare o non firmare».
Per Cossiga il problema dell'atto di clemenza, dell'atto umanitario è un problema che non esiste. Per lui si tratta semplicemente di un atto di equità.

A pagina 2

IL FOLLE GESTO CONTRO IL CAPOLAVORO DI MICHELANGELO

David mutilato

La freccia indica il dito del David di Michelangelo mutilato alla Galleria dell'Accademia di Firenze.

Una martellata al piede sinistro ha frantumato mezzo dito

FIRENZE — La scultura più celebrata del mondo, il David di Michelangelo, è stata presa a martellate da un pazzo. Il fatto è accaduto ieri mattina nella Galleria dell'Accademia di Firenze, davanti a decine di visitatori che, dopo aver assistito sbigottiti al folle gesto, hanno bloccato il vandalo, trattenendolo fino all'arrivo dei custodi e della polizia. Mezzo dito del piede del capolavoro è andato in frantumi, ma tutti i pezzi sono stati recuperati e la statua sarà restaurata nel giro di qualche giorno.
Lo squilibrato è un uomo di 47 anni, Piero Cannata, originario di Palermo e residente a Prato. E' stato immediatamente arrestato. Durante un interrogatorio, Cannata ha affermato che a ordinargli di infierire sull'opera di Michelangelo era stata una donna del '500, «la bella Nani del veronese».
In seguito al grave atto vandalico, sono scoppiate subito polemiche sull'efficacia del sistema di sorveglianza del David e, più in generale, sul grado di tutela e di sicurezza del patrimonio artistico italiano.

A pagina 6

VINCI IN COPPA

Barcolana col 'Piccolo'

Cerca i biglietti del Concorso «Gioca & vinci con la Coppa d'Autunno» e richiedili al tuo negoziante o esercente di fiducia. Potrai concorrere alla vincita di un favoloso montepremi. Automobili, viaggi, scooter, Tv, videoregistratori, videocamere, macchine fotografiche, radio stereo: ecco alcuni dei premi in palio.
«Il Piccolo» da sempre il tuo quotidiano, augurandoti buona fortuna, venerdì prossimo ti offrirà in omaggio insieme al giornale, uno di questi biglietti, di cui pubblichiamo il fac-simile, che ti daranno la possibilità di partecipare all'estrazione finale di questi favolosi premi.
Ma non è tutto, perché, dal 22 ottobre al 17 novembre compreso, i meno fortunati rientreranno in gioco con «Rivincita», un'iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop» (Cooperative Operaie di Trieste) che metteranno in palio 5 buoni acquisto del valore di lire 200.000 cadauno spendibili con le seguenti modalità: lire 150.000 presso tutti i punti vendita delle Coop e lire 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti: inoltre, il giorno 17 novembre, saranno messi in palio 5 buoni da lire 500.000 cadauno spendibili presso le Coop.
Conserva quindi gelosamente i biglietti!
Con «Il Piccolo» e le «Coop» la fortuna bussa sempre due volte...
Seguici e leggi attentamente ogni giorno il tuo quotidiano perché questa è solo la prima sorpresa.
Il prossimo appuntamento al... Sorpresa!

POLEMICA PER LE INDISCREZIONI SUL LEONE D'ORO ASSEGNATO A VENEZIA

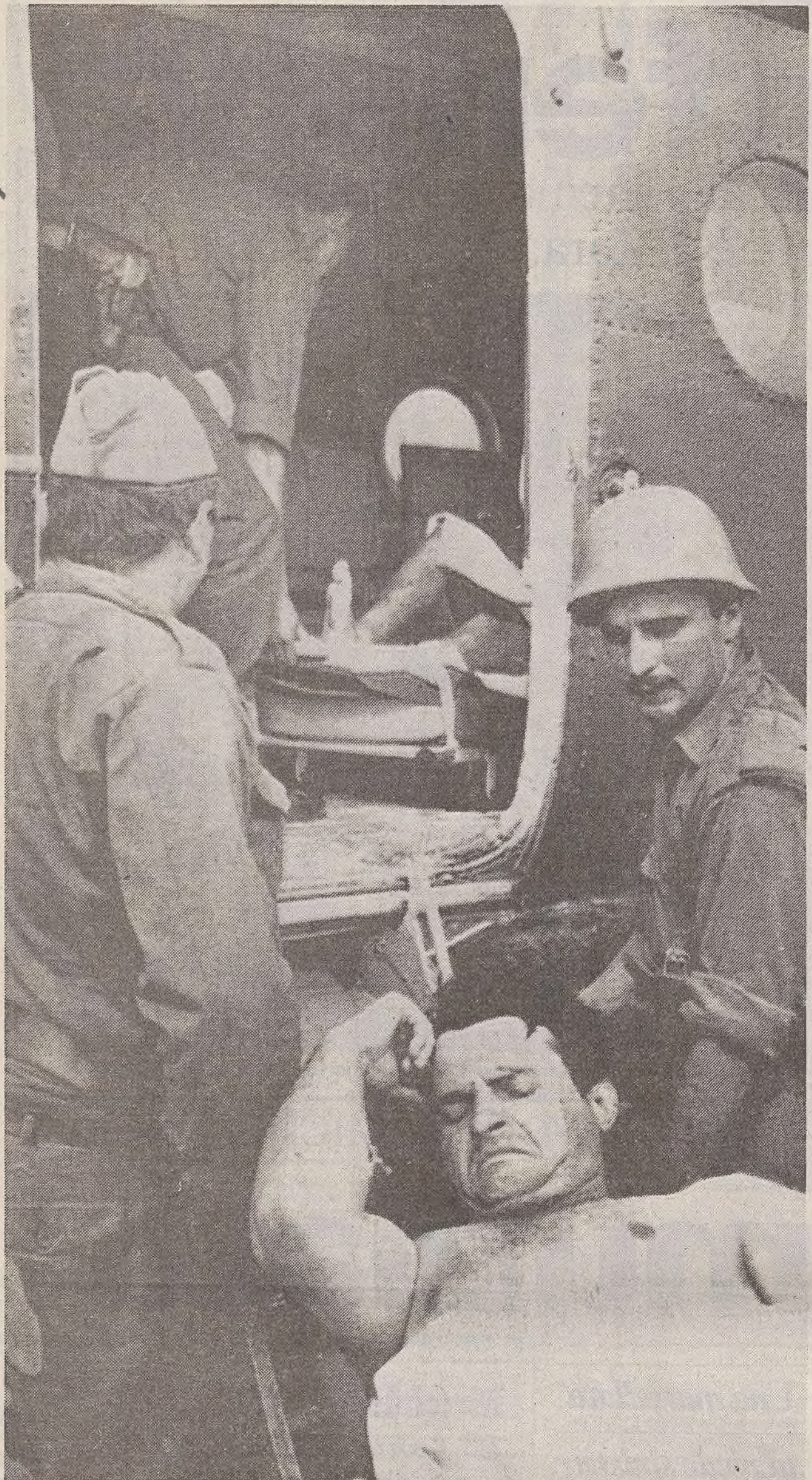
Un 'ruggito' annunciato in lingua russa

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Qualcosa è andato storto, nella premiazione. Un po' per protesta contro le troppo «ufficiali» anticipazioni, un po' per i dissidi interni alla giuria, un po' per evitare noiose contestazioni, fatto sta che la tradizionale conferenza stampa per l'annuncio dei riconoscimenti è stata improvvisamente abolita, benché annunciata da giorni per le 12.30. I giornalisti che si sono recati all'Excelsior hanno trovato solo dei foglietti con l'elenco dei premi: e la conferenza? Non c'è, hanno risposto dal banco degli impiegati. Molti che già stavano prendendo posto nella sala hanno fatto spallucce e, preso il comunicato, se ne sono andati. Il clima era di disorientamento generale. Era la prima volta che, alla conclusione della Mostra, mancava l'annuncio ufficiale delle premiazioni. Questo tanto per dire che — anche da questo punto di vista — Venezia 48 non chiude in bellezza.
Quanto ai premi, nessuna particolare sorpresa, naturalmente. Vediamoli insieme, con qualche piccola nota di commento. Il Leone d'oro è andato (guarda guarda) a «Urga» (di cui la Rai ha acquistato i diritti) di Nikita Michalkov. Evidentemente alla fine è prevalso il «russismo»: altrimenti non ci capisce la scelta di un film riuscito sì e no a metà, e molto, troppo fasullamente mieloso. I Leoni d'argento, come si prevedeva, sono tre: «The Fisher King» di Terry Gilliam (che se lo merita), «Lanterna rossa» di Zhang Yimou (al quale doveva andare a pieno titolo il Leone d'oro) e — udite udite — «J'entends plus la guitare» di Philippe Garrel (omaggio a un cinema di idee e sentimenti che sarebbe stato bene in una Mostra di dieci o vent'anni fa). Il Premio Speciale è andato invece, anche questo scontato (per motivi anagrafici), al film di Manoel de Oliveira «A Divina Comedia».
Quanto agli interpreti, una Coppa Volpi a Tilda Swinton («Edward II», anche questo era in conto) e un'altra a River Phoenix («My Own Private Idaho»: un modo per segnalare il film, più che altro, che è buono e forse meritava qualcosa di più). Premi minori elargiti a «Mississippi Masala» (Nair), «Grido di pietra» (Herzog), «Allemagne neuf zéro» (Godard). Infine, Leone d'oro speciale a Gian Maria Volonté («Una storia semplice») per tutta la sua carriera.
Che il verdetto sia stato molto contrastato lo dimostra il fatto che, nel comunicato, il solo premio a «Lanterna rossa» risulta assegnato all'unanimità. Quanto a «Il muro di gomma», neppure un contentino: si può essere d'accordo, anche se c'era qualche motivo «politico» che poteva suggerire il contrario (ma ricordiamoci che il presidente della giuria era Rondi). Questo è tutto. Appuntamento a Venezia 49, se ci sarà.

Altri servizi in **Spettacoli**

ZAGABRIA ASSEDIA LE CASERME FEDERALI, L'ESERCITO CONTRATTACCA

Croazia spaccata in due

Soldati dell'Armata federale, feriti nei combattimenti attorno a Vukovar, vengono portati in elicottero agli ospedali di Belgrado. Nella città sul Danubio la caserma dell'esercito è assediata da almeno un mese dalle milizie irregolari croate, molti feriti non possono essere sgomberati, e le truppe, prive di acqua corrente e di elettricità, sopravvivono in condizioni disperate.

ZAGABRIA — Gli eventi precipitano, il conflitto diventa totale, i serbi stanno per spezzare in due la Croazia, l'esercito sbarca lungo la costa, movimenti allarmanti sono segnalati da Zara a Fiume e da Pola fino a Punta Salvore. Zagabria risponde con la sola arma che le rimane: generalizzare e internazionalizzare il conflitto, portandolo al di là dei confini ideali della cosiddetta «grande Serbia», fino alle frontiere esterne del Paese.

Di fronte a un'Europa tesa a goffi tentativi di pace, gli eventi sul campo di battaglia subiscono una drammatica accelerazione. Accade tutto in poche ore: in tutta la Croazia le caserme federali sono circondate, a sera l'aeroporto militare di Pola viene stretto d'assedio dalla guardia di Zagabria con grave rischio di combattimenti, il vicecomandante della quinta zona militare dell'Armata federale (quella di stanza a Zagabria), Milan Aksentijevic, viene arrestato dalla guardia croata, e tre attentati antiserbi a Belgrado, con altrettante esplosioni, sono rivendicati da estremisti croati.

L'esercito di conseguenza attacca, afferma, per rompere l'accerchiamento delle sue truppe, assediate nelle caserme e nelle basi in Croazia. Navi si stanno concentrando nell'isola di Lissa, massicci spostamenti di truppe sono in atto dal profondo Sud del Paese, in Macedonia le basi militari del terzo esercito d'Europa si stanno svuotando e lunghe autocolonne puntano a Settentrione, la paura di un attacco dal mare, dall'aria e da terra si sta diffondendo dal Danubio al bagnasciuga adriatico.

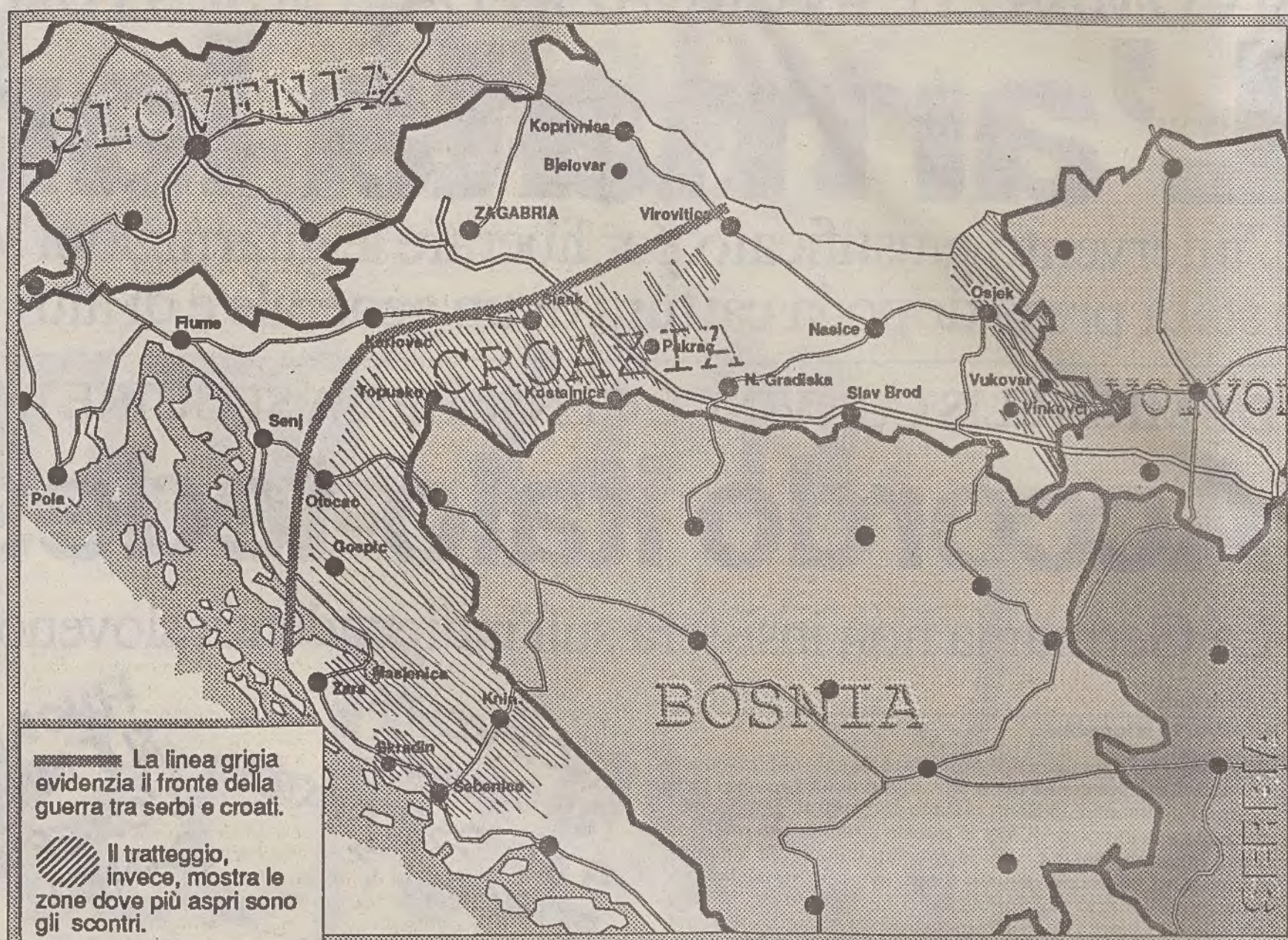
Alle 13.30 l'esercito federale, appoggiato dall'aviazione, ha sferrato un violentissimo attacco contro Vukovar, Osijek e gli altri centri della Slavonia orientale. Continua, intanto, la progressione delle forze armate e delle milizie serbe verso Zara. Anche l'aeroporto di Spalato, dopo quelli di Zagabria e di Zara, è stato chiuso.

Con ogni probabilità, la brutale reazione dell'esercito è stata provocata dall'arresto del generale Milan Aksentijevic, catturato l'altra sera dalla polizia croata nei pressi di Karlovac. Secondo le autorità di Zagabria Aksentijevic, accompagnato da cinque altri ufficiali, si stava recando dalla base militare di Slunj a Tusilovic, che è un avamposto delle milizie serbe nella regione. Ma la sua missione non era stato segnalata alla polizia, che ha aperto il fuoco colpendo il serbatoio dell' elicottero e costringendolo ad atterrare.

Aksentijevic è ora detenuto in una località tenuta segreta e le autorità croate non sembrano avere alcuna intenzione di rilasciarlo. Il viceministro dell'interno Milan Brezak ha anzi affermato che il generale verrà sottoposto a regolare processo: nell' elicottero sarebbero stati infatti trovati documenti che proverebbero il suo diretto coinvolgimento in attività criminali contro la Croazia.

La sfida alle forze armate costituita dalla cattura di Aksentijevic è stata accompagnata da una serie di episodi minori. Brezak ha annunciato, fra l' altro, che alle caserme ed alle altre installazioni militari situate sul territorio croato sono stati tagliati acqua, gas ed elettricità. Contemporaneamente Zagabria ha lanciato a ufficiali e soldati un appello perchè disertino, assicurando chiunque si arruolerà nella polizia croata o nella guardia nazionale che conserverà il suo posto e il suo grado.

Il carattere eccezionale dell'offensiva viene sottolineato dal fatto che i militari si sono sentiti in dovere di pubblicare un comunicato per spiegarne le ragioni. Il comunicato, firmato dal comando della prima regione militare, afferma che le guarnigioni delle città della Slavonia orientale erano isolate e costrette a «condizioni di vita inaccettabili» da diverse settimane, in certi casi dal 25 agosto. L'esercito sarebbe quindi stato «costretto» a usare la forza e la sua azione, condotta perseguendo «obiettivi limitati», avrebbe soltanto scopi «umanitari» e «difensivi».

Fonti diplomatiche occidentali hanno fatto notare che diverse unità militari, come quella che dal 25 agosto è assediata nella città di Vukovar, si trovavano ormai allo stremo delle forze, senza viveri, senza acqua, senza luce. Una delle fonti, che ha chiesto di non essere identificata, ha detto all'Ansa di ritenere che quella iniziata alle 13.30 locali (d italiane) nella Slavonia orientale sia «una operazione di salvataggio suscettibile di trasformarsi facilmente in una sanguinosa battaglia». «A quanto pare — ha detto la fonte — i militari avrebbero inviato le loro forze, inclusi aerei e carri armati, a riscattare le unità assediate dando ordine di sparare solo in risposta al fuoco nemico».

PARLA IL CARDINALE SILVESTRINI

Anche la Chiesa ha paura

«Questo conflitto deve trovare un livello più alto di composizione»

UDINE — «I conflitti etnici devono trovare un livello più alto di composizione», da ricercarsi in quel «patrimonio ideale» dell'Europa «che rappresenta un'eredità comune». Il cardinale Achille Silvestrini, prefetto della Congregazione vaticana per le chiese orientali, intervenuto a Udine nel III Convegno internazionale degli intellettuali cattolici di Alpe Adria si è a lungo soffermato sulla crisi jugoslava ribadendo la posizione già nota della Santa Sede. «Non sappiamo — ha detto il porporato — se gli organismi internazionali riusciranno a porre fine a questo scontro tra popoli che, nonostante tutto, sono fratelli. In questo momento al popolo croato è impedito di decidere il proprio destino».

Per il cardinale romagnolo «oggi sarà un'Europa nella libertà, o non ci sarà Europa», e al riguardo ha ammonito le due parti contendenti: «Non si può rimanere fermi come se il tempo si fosse arrestato al 1914. Ai croati vanno assicurati legittimi diritti e ai serbi occorre far capire che si può collaborare con gli altri popoli per la costruzione di una grande famiglia». E per quanto riguarda i cristiani, ha detto l'esponente della Curia romana, «essi devono impegnarsi per un'Europa delle nazioni».

E proprio sull'impegno delle comunità cristiane per la costruzione di una nuova Europa verte il simposio internazionale che si conclude questo pomeriggio, con una solenne cerimonia nella basilica di Aquileia. Il cardinale Silvestrini ha svolto la relazione principale del convegno ieri mattina all'Università di Udine. E' stato il rettore dell'ateneo Franco Frilli a sollecitare la conferenza permanente dei rettori delle università italiane a prendere posizione sulla grave situazione della Croazia, da dove giungono segnalazioni dirette da parti di università e istituzioni di ricerca locali divenuti oggetto di attacchi distruttivi.

Nel suo intervento, il cardinal Silvestrini, a meno di due mesi dalla convocazione del sinodo dei vescovi di tutta Europa, ha fatto una disamina articolata di quanto è avvenuto in questi anni nei Paesi dell'Est e ne ha individuato l'origine nel 1978, l'anno in cui il cardinal Wojtyla è stato eletto Papa e ha esortato dal balcone di piazza San Pietro: «Aprite le porte a Cristo».

Le immediate ripercussioni in Polonia di questo evento, ciò che è avvenuto nel 1989, il crollo del regime comunista sovietico nell'agosto scorso sono episodi che l'alto prelato non ha esitato a definire «momenti di grazia». Però, ha pure messo in guardia da facili illusioni: «Se due anni fa eravamo presi dall'entusiasmo per i grandi mutamenti a cui assistevamo, oggi sappiamo che tali cambiamenti esigono da noi una disponibilità e un contributo molto più grandi di quanto potevamo supporre». C'è poi da parte vaticana il timore della secolarizzazione dell'Est come è avvenuto per l'Occidente: «Vi è il rischio — ha affermato il cardinale — della sostituzione del marxismo con altri modelli tratti dalla società dei consumi». Da qui, un pressante invito a tutti i cristiani a rendersi missionari in un contesto di «nuovo paganesimo che sembra riportare la nostra società ad una mentalità aliena o avversa al cristianesimo alquanto simile a quella dei primi secoli». E' sul rapporto tra «democrazia e verità» che si giocherà il confronto fra cristianesimo e secolarismo nei prossimi anni. Intanto, ha concluso il cardinale «per aiutare i fratelli dell'Est dobbiamo impegnarci per la fede cristiana in Occidente».

Sergio Paroni

LOTTO

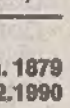
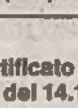
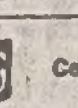
I numeri vincenti estratti ieri

BARI	35	49	72	57	68
CAGLIARI	36	20	19	33	38
FIRENZE	43	2	56	39	16
GENOVA	80	55	7	27	9
MILANO	7	3	37	86	80
NAPOLI	67	80	52	66	14
PALERMO	23	48	61	5	13
ROMA	79	78	11	84	9
TORINO	4	26	37	90	38
VENEZIA	21	84	33	62	47

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X X X 2 1 2 1 2 1 1 2 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 36.630.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.336.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 130.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 14 settembre 1991 è stata di 63.300 copie
Certificato n. 1879 del 14.12.1990
1989 O.T.E. S.p.A.

DE MICHELIS E GENSCHER A VENEZIA

Alleanza danubiana fra Italia e Germania

Bonn sembra rinunciare all'idea del riconoscimento unilaterale della Croazia - Visione unitaria del nodo jugoslavo

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

Non duecento ma duemila gli osservatori europei da inviare nelle zone dei combattimenti secondo i due ministri degli esteri

VENEZIA — Solo un'Europa che agisca in piena unanimità può aiutare la Jugoslavia a districarsi dalla terribile situazione in cui s'è cacciata. Aggrappandosi a questo assioma il ministro degli esteri italiano, Gianni De Michelis, ha organizzato e portato a compimento una vincente manovra nei confronti della Germania, nazione che più volte aveva annunciato di voler riconoscere rapidamente la Croazia, discostandosi dalla linea comunitaria faticosamente portata avanti con tutta una serie di azioni che finora hanno portato a dimenticare firme su due protocolli di cessate il fuoco e alla convocazione della conferenza di pace dell'Aia presieduta da Lord Carrington.

Per la prima volta s'è riusciti a mettere attorno allo stesso tavolo non solo due ministri degli esteri, De Michelis e Genscher, ma tutta la diplomazia dei lor due paesi interessata all'area balcanica. Sedici gli ambasciatori presenti, quello tedesco in Italia, quello italiano a Bonn e poi tedeschi e italiani presenti a Belgrado, Atene, Ankara, Budapest, Sofia, Bucarest e Tirana.

S'è parlato anche di aiuti all'Unione Sovietica, s'è discusso proficuamente del caso Albanese e degli aspetti economico dell'integrazione europea dei paesi ex comunisti, ma evidentemente il punto focale, il motivo per cui ci si è riuniti è stato il nodo jugoslavo proprio alla luce della diversità di impostazione, emersa in questi mesi, fra Bonn accesamente filocroata e Roma tenacemente abbarbicata su una linea di maggior equilibrio.

Così al termine della prima giornata di lavori, a porte strettamente chiuse e bocche sigillate, si viene a sapere dal potavoce della Farnesina che è già pronto una dichiarazione congiunta dei due ministri, in un primo tempo annunciata soltanto per oggi, in cui emerge la piena identità di vedute fra Italia e Germania sulle vie da seguire per arrivare alla pace in Jugoslavia: in tanto rifiuto assoluto dell'uso della forza e nessun riconoscimento di conquiste territoriali ottenute con le armi (proposta già avanzata in sede di conferenza all'Aia); poi si sottolinea la necessità di un giusto equilibrio fra il rispetto delle esigenze degli stati sovrani e il principio dell'autodeterminazione dei popolo; massimo impulso all'azione comunitaria con l'invio del maggior numero possibile di osservatori nelle zone più calde per evitare che l'uso sfrenato della propaganda finisca per ostacolare i lavori della conferenza di pace. Sono in fondo gli stessi punti già trattati dal documento italiano consegnato a Lord Carrington giovedì e riconosciuto come valido contributo per la ricerca di una soluzione che deve essere 'politica' e non militare.

I giornalisti tedeschi sono rimasti sorpresi ed hanno chiesto al portavoce del loro ministero degli esteri se realmente Genscher avesse sottoscritto un simile documento. Il rappresentante del governo tedesco ha confermato ricordando che la Germania aveva sì più volte minacciato un rapido riconoscimento della Croazia ma solo come arma di pressione per arrivare a un tavolo di trattativa. Ora che il tavolo s'è aperto la castagna bollente è passata a Lord Carrington e la Germania non fa altro che allinearsi all'atteggiamento comunitario.

Ma di là continuano a massacrarsi, è stato rilevato da più parti e in quanto ad azioni concrete se ne individuano ben poche. "Mandiamo immediatamente non duecento ma duemila osservatori - è stata la risposta - e vedrete che le sparatorie diminuiranno. Dove sono arrivati gli osservatori europei, non militari armati ma civili ben preparati, alcune situazioni si sono acquietate. Sembra poco, ma l'azione di monitoraggio, ed ancora ci sono pochi addetti, qualche frutto l'ha dato". C'è ancora troppa gente, da entrambe le parti, che tenta di rallentare se non di far fallire la conferenza dell'Aia, ebbene proprio contro di questi l'azione della Comunità deve esplicarsi nella sua compattezza senza cedimenti all'una o all'altra pressione.

Probabilmente la pace in Jugoslavia, dopo l'incontro di Venezia, non è più vicina, nè sembra più facile il percorso per raggiungerla. Il risultato più immediato lo raccoglie da una parte l'Italia e dall'altra l'Europa. Con questa iniziativa De Michelis ha creato un asse italo-tedesco che fa da contraltare a quel rapporto preferenziale franco-tedesco che rischiava di squilibrare i rapporti di potere in seno alla Comunità. Inoltre l'azione del nostro ministro degli esteri è venuta a colmare la lacuna decisionale fatta vedere dall'olandese Van den Broek che in qualità di presidente di turno avrebbe dovuto farsi più sollecito nel ricupero di Bonn alla linea comunitaria nei confronti del caso jugoslavo. Mossa particolarmente importante in un momento in cui l'Italia ha bisogno di amici per contrastare il progetto olandese dell'Europa a due velocità con il nostro paese retrocesso in serie B.

Rimane, al di là di questi indubbi risultati, l'incognita serbo-croata. E'evidente che Italia e Germania siano i paesi più interessati ad una normalizzazione balcanica visto l'intensificarsi dei rapporti economici e politici degli ultimi anni. La Germania si preoccupava più di Croazia e Slovenia, l'Italia è riuscita a far capire ai tedeschi l'impossibilità di una pax croata o slovena senza una stabilizzazione di tutte le regioni jugoslave. Ora Italia e Germania convengono sulla necessità che i problemi sloveni e croati vengano risolti nel quadro di una globale risistemazione dell'ex Jugoslavia. L'unico mezzo per arrivarci è la pressione politica e l'incentivo economico, le uniche armi che l'Europa può usare. Ma l'Europa doveva essere unanime e, a quanto dice il documento dell'isola di San Giorgio, l'unanimità è stata ritrovata.

De Michelis e Gènscher sull'isola di San Giorgio, prima del lungo «tete à tete».

A BONN E ROMA MOLTI REMANO CONTRO

Ma nei partiti c'è rissa

ROMA — Bonn e Roma si accordano per una politica unitaria in materia jugoslava, ma è un accordo fragile: i due Paesi restano divisi persino al loro interno. A Berlino i parlamentari della Democrazia cristiana baverese (Cdu) chiedono il riconoscimento formale e unilaterale di Croazia e Slovenia, e lo stesso fa un gruppo di deputati a Roma, su iniziativa dell'onorevole Carlo Fracanzani. Per quest'ultimo, un riconoscimento potrebbe ancora consentire «un quadro unitario della Jugoslavia».

A Venezia i ministri avevano insistito in particolare su questi punti: 1) rifiuto categorico della modifica delle frontiere e dell'acquisizione di territori attraverso l'uso della forza. Non verranno mai riconosciute l'acquisizione di territori o la modifica di frontiere ottenute con la violenza.

2) L'invio di un massiccio contingente di osservatori europei in Jugoslavia al fine di garantire la loro presenza non soltanto nelle regioni travagliate dai conflitti attuali ma anche in quelle minacciate da conflitti potenziali.

3) Rispetto rigoroso dell'insieme degli obblighi previsti dall'accordo sul cessate il fuoco del primo settembre scorso ad opera di tutte le parti, incluso il ritiro nelle caserme dell'esercito federale, alcuni elementi del quale prestano attivo appoggio alla parte serba. I due ministri si attendono che venga posto termine immediatamente a questa attività.

4) Pieno sostegno degli sforzi di lord Carrington e del ruolo della commissione di arbitrato.

5) Per tutte le parti sottoporre alla conferenza proposte costruttive intese ad armonizzare il diritto all'autodeterminazione con la protezione di tutte le comunità nazionali presenti sul territorio jugoslavo.

LA CITTA' DALMATA STRETTA D'ASSEDIO DALL'ESERCITO FEDERALE E DAI CETNICI

Zara, non resta che il mare

LA STORIA DI ZARA

Da colonia romana a «enclave» italiana

La chiesa della Madonna della Salute a Zara in una foto d'epoca.

Seconda città della Dalmazia dopo Spalato, Zara sorge su una stretta lingua di terra che si protende nel mare Adriatico parallela alla costa, formando una profonda insenatura che ospita un porto naturale.

Il reticolo viario della città conserva l' antico impianto romano, ma l' architettura risente soprattutto dell' influsso veneziano. E' ricca di monumenti artistici, tra i quali la chiesa di San Donato, del nono secolo, e il duomo, del tredicesimo. Già centro dei liburni, nel 33 avanti Cristo Divenne colonia romana col nome di Jader. Diventata principale centro bizantino della Dalmazia, nell' 800 accettò l' appoggio del doge di Venezia per fronteggiare la minaccia degli slavi; la dominazione veneziana durò, con fasi alterne e ribellioni, fino al 1797 quando Zara fu occupata dagli austriaci. Conquistata da Napoleone, nel 1813 tornò sotto l' Austria che, nel 1868, la proclamò città libera. Nel 1918 la città fu occupata dalle truppe italiane. Il trattato di Rapallo del 1920 assegnò Zara, unica tra le città dalmate, all' Italia.

Semidistrutta dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale, alla fine del conflitto Zara venne occupata dalle truppe titine che provocarono l'esodo di quasi tutta la popolazione italiana della città. Con il trattato di pace del 1947 la città venne incorporata definitivamente nella Jugoslavia.

Le attività industriali comprendono la conservazione del pesce, manifatture di tabacco, industrie tessili, cantieri navali; la produzione più caratteristica è quella del liquore maraschino, ricavato dalle ciliege marasche che Zara esporta soprattutto in Gran Bretagna. Fino all'anno scorso il turismo è stato una sicura fonte di reddito: i privati, con agevolazioni statali, hanno costruito attrezzature alberghiere efficienti; la costa, resa praticabile da camminamenti fatti costruire da Napoleone, ospita numerosi campeggi. Zara è vivace anche nello sport: la sua squadra di basket partecipa ai campionati europei.

I collegamenti con il resto della Jugoslavia sono assicurati dalla ferrovia per Knin, da servizi aerei diretti per Belgrado e Zagabria e da linee di navigazione per gli altri porti jugoslavi e per Ancona. Quello marittimo è oggi l' unico collegamento sicuro per Zara.

Drammatico appello all'Italia del sindaco Ive Livljanic: «Siamo completamente isolati. L'unica via aperta verso il Nord è il mare». La città si prepara all'attacco decisivo da parte dei cetnici e dell'esercito federale. Concentramento di navi vicino a Lissa. Brutta avventura per un gruppo di italiani a Osijek

ZARA — «Siamo completamente isolati. L'unica via aperta verso il Nord è il mare con i traghetti verso Pago e Fiume? In questa situazione la gente è impaurita, anche perchè non si conoscono le intenzioni dei terroristi serbi». Questo il drammatico appello del sindaco di Zara, Ive Livljanic. «In città - ha detto - si sono rifugiate centinaia di persone fuggiti dai villaggi vicini attaccati o meno dai serbi. La paura aumenta perchè i terroristi stanno commettendo atrocità di ogni genere».

Livljanic ha confermato che i serbi si sono per ora attestati ad arco ad una ventina di chilometri dal centro cittadino, presidiato da forze della guardia nazionale croata, prive però di armamento pesante. Secondo il sindaco di Zara «l'Italia dovrebbe fare di più per la città, la Dalmazia, la Croazia tutta».

Livljanic ha anche reso noto di aver ricevuto ieri, via fax, offerte di ospitalità per i suoi concittadini da Reggio Emilia (città gemellata con Zara) e da Falconara Marittima (provincia di Ancona). Egli ha fatto appello agli altri comuni italiani eventualmente disposti ad accogliere donne e bambini zaratini di comunicare tale disponibilità direttamente via fax al suo ufficio, il cui numero è 0038.57.437039. Un'informazione importante poichè le autorità italiane hanno subito frapposto ostacoli all'arrivo dei primi profughi ad Ancona.

La situazione nella città dalmata è gravissima: i passeggeri croati scesi nel porto marchigiano hanno raccontato che aerei federali avrebbero bombardato le cittasdine di Posedarje, Novigrad e Crusevo, da dove proviene il maggior numero di profughi. Posedarje è già nelle mani dell'esercito federale. Alcuni rifugiati, provenienti da questo ultimo centro, hanno parlato di mercenari, pagati a 150 marchi al giorno, che combatterebbero nelle file serbe. La battaglia continua intorno al ponte di Moslenica che collega Zara con il Nord.

La guardia nazionale croata, che controlla il lato Sud del ponte, lo hà minato per impedire l'accesso ai carri armati federali. Le loro postazioni sono comunque bombardate dai cetnici serbi dotati di armamento pesante. L'eco dei combattimenti giunge ormai in città che è già in stato di guerra: cavalli di frisia nelle strade, sacchetti di sabbia a protezione degli edifici e nastro adesivo alle finestre. Finora il cibo non scarseggia perchè sono ancora attivi i collegamenti stradali con il Sud della Dalmazia e quelli via mare. Sempre stando a quanto raccontano i profughi, cinque navi sono pronte nel porto a partire verso l'Italia in caso di occupazione dei serbi (temuta momento per momento), mentre decine di imbarcazioni stazionerebbero nella vicina isola di Pago, pronte per l'esodo croato. Esse fanno parte della flotta di traghetti di linea che normalmente assicurano i collegamenti tra le isole e la costa.

Ma a Zara si teme anche che l'attacco possa avvenire per mare: è segnalato infatti un concentramento di navi della marina federale vicino all'isola di Lissa, da dove potrebbero partire per stringere d'assedio il porto. La tensione è alta anche a Sebenico, mentre il fronte si sta avvicinando a Dubrovnik.

In un'altra zona di guerra della martoriata Croazia sono rimasti coinvolti, fortunatamente senza conseguenze, alcuni cittadini italiani. Una granata ha centrato ieri mattina un albergo di Osijek, la capitale della Slavonia dove ormai si combatte furiosamente da un paio di mesi. Nell'ambergo si trovavano numerosi connazionali. Non vi sono state vittime probabilmente perchè, durante l'esplosione, le persone all'interno del locale si trovavano al riparo nei rifugi sotterranei. A quanto è stato reso noto, nell'albergo, che ha riportato gravissimi danni, si trovavano tre autisti italiani del gruppo degli osservatori della cee e un numero imprecisato di giornalisti.

SBARCATI AD ANCONA CIRCA QUATTROCENTO CROATI IN CERCA DI RIFUGIO

Primi profughi, ma l'Italia non li vuole

ANCONA — Massiccio arrivo di cittadini jugoslavi ieri mattina nel porto di Ancona: 412 persone sono giunte nello scalo marchigiano a bordo della motonave «Ilirija» partita da Zara. Sono in maggioranza donne e bambini. «I nostri mariti - hanno detto le donne che sono scese a terra piangendo - sono rimasti a combattere, anche se la nostra milizia ha già detto a quelli che rimanevano che non c'erano munizioni per tutti». I controlli alla partenza sono stati accurati, in vista della mobilitazione generale infatti gli uomini dai diciotto ai cinquantacinque anni non possono lasciare la Croazia. Ma anche all'arrivo i controlli sono stati severissimi e si sono protratti per tutta la giornata poichè le disposizioni ministeriali italiane sono drastiche. Uno dei requisiti per poter scendere a terra è la disponibilità di denaro per soggiornare. Gran parte di coloro che sono giunti con l'«Ilirija» ne è fornita, anche se non dispone di somme ingenti. Parte dei nuovi arrivati aveva già l'indirizzo di connazionali residenti in Italia disposti ad ospitarli. Alcuni di questi, che erano in attesa alla banchina, si sono poi rivolti alla polizia di frontiera garantendo per i profughi. Ma quelli che non rispondevano a questi requisiti sono stati rimandati indietro con la stessa nave, che ha caricato aiuti per la popolazione di Zara. Si tratta di quattro giovani mentre la posizione di un'altra decina è al vaglio degli organi di polizia. Ma va sottolineato che la situazione di questi profughi è ben diversa da quella degli albanesi. Si tratta infatti di persone che vengono in Italia per cercare riparo e sicuramente non per rimanerci. Gli arrivi di ieri potrebbero essere l'avanguardia di un esodo ben più consistente nal caso in cui la guerra si faccia più aspra nel circondario di Zara e nelle altre zone calde della Dalmazia. A tale scopo il ministro per l'immigrazione, Margherita Boniver, arriverà ad Ancona la prossima settimana e definirà con i responsabili della protezione civile un piano di accoglienza da attivare nel caso in cui sull'altra sponda dell'Adriatico la situazione dovesse degenerare.

Nottata di lavoro per il ministro De Michelis, raggiunto nella serata di venerdì, appena rientrato a Venezia, dall'angosciante appello del sindaco di Zara. Immediatamente De Michelis ha avviato una serie di contatti e diramato numerose disposizioni. Dapprima ha avuto un contatto telefonico con il comandante del corpo degli osservatori comunitari, generale Koster, che ha sollecitato ad inviare i suoi uomini nella regione di Zara, poi ha mandato l'incaricato d'affari a Belgrado a chiedere spiegazioni al ministro della difesa federale, generale Kadijevic, su quanto denunciato dal sindaco di Zara. Il ministro ha incaricato anche il console italiano a Zagabria ad incontrarsi col presidente croato Tudjiman; infine lo stesso De Michelis ha scritto al presidente di turno della Cee, l'olandese Van Den Broek per sollecitare una verifica urgente con tutte le parti jugoslave sulle violazioni del cessate il fuoco, firmato il primo settembre scorso. Nella stessa lettera De Michelis chiede di aumentare ed estendere la presenza degli osservatori comunitari in tutte quelle zone in cui si ha ragione di temere un estendersi degli episodi bellici ed anche, con funzione preventiva, in Bosnia-Erzegovina e Macedonia.

De Michelis ha ricordato al collega olandese che tutte queste proposte erano giè state avanzate dal delegato italiano all'ultima riunione del comitato politico tenutasi nei giorni scorsi all'Aia ed avevano ottenuto il pieno appoggio da parte dell'ambasciatore olandese, Wijnaendts che partecipava a quei lavori.

Prima che arrivassero gli ospiti tedeschi all'isola di San Giorgio De Michelis è stato visto nell'atrio della Fondazione Cini, assieme al sottosegretario Vitalone, parlare concitatamente con l'ambasciatore italiano a Belgrado, Sergio Vento. Sembra che il ministro lamentasse la scarsità e soprattutto i ritardi nell'arrivo delle notizie dalle zone calde della Croazia. Era stato colto di sorpresa dall'accorato appello del sindaco di Zara e sosteneva che un afflusso più rapido di notizie dal fronte sarebbe molto utile ai fini dell'azione del governo italiano.

Nello stesso momento in cui un portavoce della Farnesina informava i giornalisti presenti al vertice veneziano, rimbalzavano le nuove cattive notizie dalla Croazia, con l'isolamento di Zara e con la cattura del comandante delle truppe federali per la Croazia assieme a sette suoi alti ufficiali.

Un gruppo di specialisti dell'esercito federale sta predisponendo un bazooka. La foto è stata scattata a Kostaijnica, la cittadina croata che è stata conquistata dall'esercito e dai guerriglieri serbi dopo aspri combattimenti. La guardia nazionale croata si è arresa venerdì ed ha lasciato la città rifugiandosi nella vicina Bosnia-Erzegovina sotto la protezione della locale Croce rossa.

VISITA LAMPO DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO A TALLINN RIGA E VILNIUS

Baker apre ai baltici i cordoni della borsa

Ha anche annunciato ai suoi ospiti che i sovietici sono disposti a ritirare le loro truppe a partire dal 1994

UN COMMANDO DI GUERRIGLIERI AZERI

Sequestrato treno e passeggeri

Fortunatamente non sono state segnalate vittime

MOSCA — Un treno con 84 passeggeri a bordo in prevalenza di nazionalità armena è stato sequestrato ieri da un gruppo di nazionalisti azeri nei Nakichevan, una piccola repubblica autonoma dell'azerbaigian sovietico. Secondo fonti bene informate a Erevan, la capitale dell'Armenia, i sequestratori hanno chiesto la liberazione di due pastori azeri scomparsi due giorni fa assieme al loro bestiame. L'episodio sembra inquadrarsi nelle gravi tensioni che si registrano da tempo tra le due etnie soprattutto in relazione al Nagorni-Karabakh, una provincia dell'Azerbaigian che è abitato prevalentemente da armeni e che chiede di tornare a far parte della vicina repubblica. Secondo quanto ha dichiarato la fonte a Erevan, finora non vi erano mai stati problemi tra Armenia e Nakichevan. La fonte ha aggiunto che la situazione è ancora molto confusa ma ha detto che una ventina di persone, in massima parte donne e bambini, sarebbero state liberate. Sembra anche che alcuni degli attivisti azeri siano stati arrestati.

Da Bakù, capitale dell'Azerbaigian, non sono finora giunte conferme. Il problema del Nagorni Karabakh negli ultimi tre anni ha provocato scontri con centinaia e centinaia di morti. Dopo il fallito golpe contro il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, il piccolo territorio ha proclamato unilateralmente l'indipendenza. Sempre ieri, al grido di «libertà, libertà» migliaia di persone si sono radunate sulla piazza dell'indipendenza di Baku per chiedere l'annullamento delle elezioni presidenziali a candidato unico che hanno riconfermato il presidente Ayaz Mutalibov, ex segretario del partito comunista della repubblica; i manifestanti hanno ascoltato in religioso silenzio una vecchia e frusciante registrazione dell'inno nazionale della repubblica indipendente esistita dal 1918 al 1920, quando fu schiacciata dall'esercito bolscevico. «Non riconosceremo queste elezioni», si leggeva su un cartello, mentre su un altro era scritto: «il comunismo ai comunisti, al popolo la libertà».

WASHINGTON — Un contributo finanziario simbolico e la promessa di più sostanziosi aiuti sulla via della cooperazione economica: è l' impegno con cui il segretario di stato Usa, James Baker, si è presentato ieri nelle tre repubbliche baltiche indipendenti.

Quella di Baker è stata una vera e propria maratona per assicurare a Estonia, Lettonia e Lituania l' appoggio Usa nel difficile cammino verso la costruzione dell' economia di mercato: da Tallinn, si è recato a Riga e quindi a Vilnius, da dove in serata è rientrato a San Pietroburgo.

«Abbiamo deciso di includere gli stati baltici nei nostri programmi a favore delle democrazie emergenti nell' Europa centro-orientale», ha annunciato Baker al termine dei colloqui con il premier estone, Edgar Savisaar, e il ministro degli esteri, Lennart Meri. Ritagliato nel bilancio 1991, il contributo Usa sarà di appena 14 milioni di dollari, da ripartire in parti uguali fra le tre repubbliche baltiche.

Washington - ha assicurato Baker avrà pronti i soldi per la fine di settembre, alla chiusura dell' anno fiscale. Al contributo immediato, si aggiungeranno altri aiuti nei mesi a venire: «Lavoreremo con il congresso per vedere cosa si può fare», ha promesso Baker, aggiungendo che gli Usa stanno predisponendo «tutta una serie di azioni che non hanno attaccato sopra il cartellino del prezzo».

Tra le iniziative allo studio, che il capo della diplomazia statunitense ha discusso con gli interlocutori baltici, figurano la concessione a Estonia, Lettonia e Lituania delle agevolazioni commerciali garantite alle «nazioni più favorite» e l' ingresso a pieno titolo delle tre repubbliche nel Fondo monetario internazionale e nella Banca mondiale.

Fonti del dipartimento del tesoro Usa a Washington hanno indicato che l' adesione dei baltici alle due organizzazioni baluardo del capitalismo ha ormai la «luce verde» della Casa Bianca: Lituania ed Estonia hanno già presentato domanda, mentre la richiesta della Lettonia è attesa a giorni.

L' arrivo di Baker nelle repubbliche baltiche non è stato caratterizzato da particolari cerimoniali, nonostante il segretario di stato fosse il primo rappresentante Usa in visita dopo la loro annessione all' Urss, decretata da stalin nel 1940. Quella statunitense era la trentottesima delegazione ufficiale in visita nei tre nuovi stati dopo la proclamazione dell' indipendenza. Al suo ingresso nel palazzo del governo sulla collina della città vecchia a Tallinn, il segretario di stato Usa è stato salutato da una piccola folla di un centinaio di persone: tra queste, i partecipanti a un funerale in corso nella vicina chiesa ortodossa.

Le autorità sovietiche sono pronte ad avviare il ritiro delle proprie truppe dalle repubbliche baltiche a partire dal 1994. Lo ha dichiarato ieri a Riga il presidente lettone, Anatoli Gorbunov, citando il segretario di stato Usa, James Baker. Nel corso di una conferenza stampa organizzata al termine della visita di Baker nella capitale lettone, Gorbunov ha affermato che il segretario di stato Usa lo ha informato del contenuto dei suoi colloqui di venerdì a Mosca con il ministro della difesa sovietico, Evgheni Shaposhnikov, il quale gli avrebbe annunciato che «i sovietici sono pronti ad avviare il ritiro delle loro truppe a partire dal primo gennaio 1994». Sempre secondo gorbunov, le autorità sovietiche avrebbero dichiarato a Baker che il ritiro potrebbe essere accelerato se le repubbliche baltiche contribuissero alla costruzione di alloggi per i militari.

I tedeschi del Volga avranno un loro stato

BERLINO — Già a novembre, in occasione della visita del presidente russo Boris Eltsin a Bonn, potrebbero essere raggiunti accordi concreti circa la repubblica autonoma dei tedeschi del Volga: lo ha detto il ministro degli esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher, riferendosi alla struttura statale dei cittadini di origine tedesca in territorio sovietico cancellata nel 1941 da Stalin attraverso deportazioni. Il ministro, ha detto di aver espresso in Urss il preciso desiderio di veder soddisfatte le richieste dei cittadini sovietici di origine tedesca che aspirano ad una repubblica autonoma sul Volga. Eltsin, ha aggiunto il capo della diplomazia tedesca, ha inoltre riproposto l' idea, condivisa dal presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, di riconoscere uno status autonomo anche ad altri territori dove la densità degli insediamenti di origine tedesca è molto alta. La repubblica dei tedeschi del Volga era stata creata nel 1924 per i circa 400 mila discendenti degli artigiani di lingua tedesca attirati in russia negli ultimi decenni del 18o secolo dalla zarina caterina seconda. Sarebbero inoltre circa due milioni ha detto recentemente una autorevole fonte governativa tedesca - i cittadini di origine tedesca stanziati in Urss. Gli aiuti tedeschi all' unione sovietica sono al centro in questi giorni della politica internazionale del governo di Bonn: mentre da ieri a Dresda il gruppo dei g-7 e poi i 24 dell' organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) studieranno una linea comune di interventi, è stato annunciato che il ministro delle finanze, Theo Waigel, si recherà il 23 settembre a mosca per una visita di tre giorni. A Gorbaciov, a Eltsin e al primo ministro della federazione russa Ivan Silaiev, oltre che al presidente della repubblica del Kazakistan, Nasarbajev, dove vivono numerosi 'tedeschi del volgà, waigel confermerà la linea politica già tratteggiata dal cancelliere helmut kohl nell' appoggio al processo di riforme in Urss. Questa linea prevede che i finanziamenti arrivino quando la russia e le altre repubbliche avranno messo in atto un programma di riforme economiche «logico ed efficace». Inoltre, gli aiuti non dovranno giungere solamente dalla germania, che dal 1989 ad oggi si è impegnata con mosca per 60 miliardi di marchi (45 mila miliardi di lire), assicurando il 59 per cento di tutti gli aiuti occidentali (basti pensare che la Francia e l' Italia hanno contribuito rispettivamente col 2,3 e 9 per cento). Per mettere i partner occidentali di fronte alle loro responsabilità nel risollevare l' economica sovietica, Bonn ha convocato per questo fine settimana a dresda un 'gran consultò, dal quale dovrebbero scaturire concrete indicazioni per un prossimo stanziamento di aiuti. Si sono quindi dati appuntamento nel capoluogo sassone, per una riunione informale, i viceministri delle finanze del G-7, che domani diventeranno G-10 con la presenza di Svezia, Olanda e Svizzera, su invito del direttore generale della banca d' Italia, Lamberto Dini. Domani, sarà quindi la volta, di un comitato dell'Ocse, denominato 'gruppo di lavoro 3', che dovrà valutare la situazione delle singole economie occidentali. Il deficit di bilancio sovietico supererà probabilmente i 200 miliardi di rubli (circa 423 mila miliardi di lire al cambio utilizzato per le transazioni con l'estero, poco più di 7.600 a quello riservato agli stranieri). Lo ha reso noto il ministero delle finanze. Nel dare la notizia l'agenzia Tass ha precisato che la cifra è quasi dieci volte superiore al previsto. A quanto pare, il presidente del comitato per la gestione degli affari economici, il premier russo Ivan Silaev, ha rimproverato il vice ministro delle finanze Vladimir Rayevski per non aver proposto dei provvedimenti tesi a ridurre il deficit. Silaiev ha poi suggerito di tagliare le spese militari pur continuando a pagare il salario agli operai dell'industria bellica per incoraggiarli a passare a quella civile. La gravità della situazione è in parte determinata dal calo delle esportazioni, che ha fatto venir meno le risorse in valuta pregiata necessarie alle importazioni. Il comitato che dopo il fallito colpo di stato ha esercitato le funzioni di governo provvisorio ha comunque incaricato il ministero delle finanze di elaborare una serie di proposte atte a ridurre le spese.

DAL MONDO

Albania, miti condanne ai soldati fuggiti per emigrare in Italia

VIENNA — Sono cominciati in Albania i processi a centinaia di militari che disertarono fuggendo in Italia, ma i condannati si sono visti assegnare pene relativamente miti. Tuttavia, le autorità italiane avevano restituito i circa 500 militari disertori alle autorità albanesi dietro il loro impegno a non perseguirli con procedimenti giudiziari. A quanto si apprende dal procuratore capo della repubblica albanese Kristaq Ngjela, sono stati istruiti i processi nei confronti di 352 dei circa 500 militari che avevano disertato in Italia. La pena comminata dalla legge arriva a cinque anni di carcere, ma il presidente del tribunale militare di Tirana, Hilil Sinani, ha rivelato che su 40 processi già conclusi la condanna più grave è stata comminata solo a due dei militari giudicati colpevoli. Mediamente, le condanne irrogate sono di un mese di carcere.

Iraq, Saddam si conferma uomo forte e caccia il suo primo ministro

LONDRA — Il primo ministro iracheno Saddoun Hamadi, nominato in aprile poco dopo la fine della guerra del golfo, è stato destituito: lo ha reso noto Radio Baghdad, precisando che il suo posto è stato assunto da uno dei suoi vice, Muhammad Al-Zubaydi. La radio precisa che il provvedimento è stato assunto per decreto, e riferisce che Hamadi è anche uscito dal consiglio del comando rivoluzionario, presieduto da Saddam Hussein; la radio indica il motivo della destituzione nelle elezioni condotte nel partito, con le quali Saddam è stato riconfermato segretario, ma non dà particolari. La Bbc ha riferito che la destituzione di Hamadi sembra indicare l'esistenza di un conflitto in seno al consiglio, e conferma che saddam è ancora l'uomo che dispone di tutto il potere a Baghdad. Hamadi, che è economista e si è formato all'università americana di Bbeirut, è di religione sciita, mentre nel partito prevalgono i sunniti; era stato nominato mentre infuriava la rivolta sciita nell'Iraq meridionale.

Sud Africa, firmata la pace tra le fazioni nere

JOHANNESBURG — Un accordo di pace senza precedenti è stato firmato venerdì sera dal governo, dall'African National Congress (Anc), e dal partito zulu Inkhata, nel tentativo di por fine alla guerra tra fazioni nere rivali nelle township che ha causato la morte di tremila persone in meno di un anno. Ma le difficoltà che incontrerà l'intesa ad essere trasferita dal vertice alla base hanno avuto una ennesima conferma fin dalle prime ore di ieri mattina, quando tremila zulu dell'Inkhata, vestiti e armati secondo le loro tradizioni tribali, hanno voluto dare una dimostrazione di forza letteralmente assediando l'albergo dove si sarebbe svolta la cerimonia. Vi sono stati momenti di tensione quando la polizia, presente con un imponente schieramento di uomini e mezzi blindati, ha cercato di disperdere gli zulu e di sequestrare le lance, le mazze e le asce che brandivano minacciosamente. Alla fine è prevalso un compromesso: gli zulu hanno conservato le loro armi, ma si sono ritirati ad una diecina di metri dall'ingresso dell'albergo, sito in pieno centro cittadino.

CONFERMA DAL CAPO DELLO STATO

Dalla Dc una seconda Dc

Il secondo partito cattolico per Cossiga ha ora ragione d'esistere

RIFORME ISTITUZIONALI

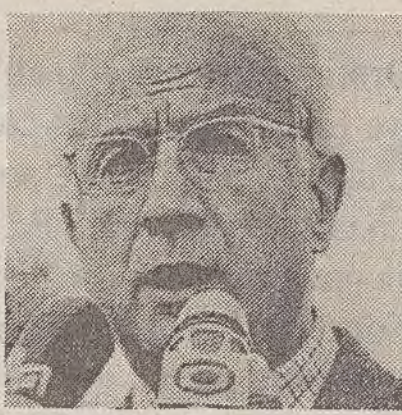
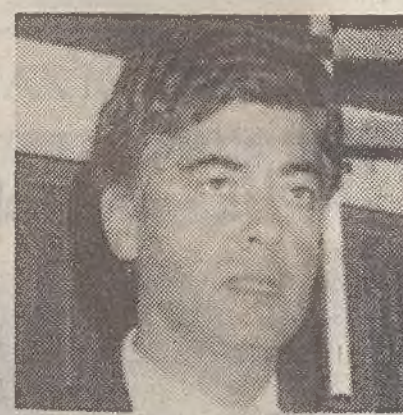
De Mita: «Raggiungibile l'accordo con il Psi»

ARONA — De Mita insiste: è possibile una composizione del conflitto sulle riforme istituzionali, ed in particolare sul percorso tecnico per attuarle, tra Dc e Psi. Il presidente del consiglio nazionale della Dc ha ripetuto ieri mattina ad Arona alla Festa nazionale dell'Amicizia che a suo parere quello della revisione dell'articolo 138 della costituzione non è un ostacolo insormontabile. «Se una proposta di riforma delle istituzioni che rimane nel solco del regime parlamentare aggrega un consenso, viene approvata dal parlamento, si suppone non con la maggioranza qualificata richiesta dalla Costituzione, va sottoposto, come prevede proprio l'articolo 138, a referendum popolare confermativo. Se il popolo l'approva, significa che nel Paese c'è consenso intorno a questa proposta. Se il referendum dà un risultato negativo, allora, da un punto di vista politico, l'ipotesi presidenzialista può essere assunta come possibile». In sostanza De Mita fa capire ai socialisti che una battaglia sulle procedure, sul referendum propositivo, è inutile, perchè lo stesso effetto, di consultazione della società civile, si può ottenere utilizzando gli strumenti già esistenti.
L'intervento di De Mita ha concluso un dibattito a più voci dedicato alla ricerca delle «riforme possibili», con la parteciapzione del liberale Valerio Zanone, di Salvo Andò per il Psi, del segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, di Antonio Del Pennino per il Pri, e di Valter Veltroni per il Pds. A rappresentare la Dc, oltre a De Mita, Giuseppe Guzzetti, responsabile del dipartimento problemi dello Stato, il vicesegretario Silvio Lega, e il ministro per le Riforme Istituzionali Mino Martinazzoli.

ROMA — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti è partito ieri mattina per una visita di sette giorni in Cina che si concluderà lunedì prossimo con una tappa a Mosca per incontrare Mikhail Gorbaciov. E in Italia, ma soprattutto nel suo partito, ha lasciato una situazione a dir poco confusa. C'è una manovra economica per il '92 che stenta a delinearsi e, sul fronte politico, una serie di incognite che vanno dal nuovo dialogo tra Psi e Pds al referendum contro le Partecipazioni statali alle ipotesi di nascita di un secondo partito cattolico.
Proprio quest'ultimo elemento rischia di cambiare in qualche modo, già dai prossimi giorni, lo scenario del dibattito politico perchè è stato lo stesso Francesco Cossiga a confermare ieri sera in un'intervista al Tg2 la sua intenzione di dare vita ad una nuova formazione staccata dalla Dc. «Dopo i fatti epocali degli ultimi tempi — ha affermato il Capo dello Stato — niente può più essere come prima, neppure l'impegno temporale dei cristiani nel nostro Paese. Molti dei motivi che militavano a favore dell'unità dei cattolici nello stesso partito sono venuti meno». Il dissolversi del comunismo nel mondo e in Italia dà il via libera alla scissione ? «Niente sarà come prima — ha concluso il Presidente — né per il cittadino Cossiga quando lascerà il Quirinale, né per qualunque altro cittadino di questo paese e dell'Europa».
Un altro elemento di tensione per il quadro politico viene poi dall'inizio della raccolta di firme da parte del gruppo di Antonio Segni per il referendum con il quale si chiede di abolire il ministero delle Partecipazioni sStatali. L'iniziativa è stata subito appoggiata da molti esponenti di primo piano del Psi, del Pds, del Pri, del Pli, del Psdi e tra i primi a sottoscrivere c'è stato il vice-presidente del Consiglio Claudio Martelli. E tutto ciò non è certo piaciuto alla Democrazia cCristiana. E' stato lo stesso segretario Arnaldo Forlani ad esprimere da Arona la disapprovazione della Dc.
«E' un problema che posto in questi termini — ha commentato Forlani — non ha il nostro consenso. Vedo un rischio di proliferazione anarchica dei referendum che finiranno per essere un fatto disgregante, disarticolante, per la razionalità del sistema democratico». La critica non è all'istituto del referendum ma ai limiti in cui viene utilizzato. Così — ha concluso — finirà per diventare «elemento più corrosivo della democrazia che non di consolidamento».
Il vice-segretario Silvio Lega se la prende poi personalmente con Martelli rinfacciandogli la posizione del Psi sulla passata consultazione sulla preferenza unica: «la vocazione referendaria di certi personaggio è altalenante: una volta li sostengono, un'altra invitano a non votare».
E il riavvicinamento tra Pds e Psi ? Forlani ha detto che la cosa non lo preoccupa ma il problema resta anche se il portavoce socialista Ugo Intini ha affermato ieri che l'unità socialista di cui parla Bettino Craxi «non è contro la Dc» e «non è una formula per l'oggi». Si tratta invece di un «polo di aggregazione» per «contrastare quell'offensiva di destra che solo i ciechi non vedono e che vuole imporre come valore assoluto la nuova ideologia della grande impresa». Questa — secondo Intini — starebbe sviluppando infatti una notevole «aggressività contro il sistema politico».
Resta infine il problema del cosiddetto «governissimo» contro il quale si sono espressi di nuovo gli uomini del Pds («facciamo votare la gente sulle coalizioni», ha affermato Walter Veltroni) e il presidente del Pri Bruno Visentini, in un intervista all'«Espresso», chiede per la prossima legislatura «un governo che non sia più formato da 'delegazioni di partiti ma da persone scelte per la loro dirittura morale e capacità di gestione» Chiedono di porre fine alla «immoralità politica» che fa «coincidere la moralità con il partito, la corrente e il proprio personale successo».

Valerio Pietrantoni

QUATTRO IPOTESI PER LA GRAZIA

Cossiga su Curcio: decida Martelli

Se il Guardasigilli non firmerà, il Capo dello Stato si adeguerà ma risolleverà il problema «nelle sedi opportune». L'atto ha un valore politico.

ROMA — Nuovo capitolo nella vicenda della grazia all'ex Br, Renato Curcio. Alla vigilia della sua partenza per le Baleari e quindi per Malta, il Capo dello Stato ha inviato una «nota» al ministro della Giustizia, Claudio Martelli, contenente quattro schemi di concessione della grazia, corrispondenti a quattro diverse ipotesi. La «nota» contiene anche la richiesta che il ministro o controfirmi uno di questi decreti o che dichiari la sua non disponibilità ad accogliere l'iniziativa «già assunta dal Capo dello Stato — come precisa un comunicato del Quirinale — con una lettera del 14 agosto u.s.».
Cossiga aveva promesso di farlo prima di Ferragosto. Concedere la grazia gli consente l'articolo 87 della Costituzione, ed è una sua prerogativa inalienabile. Salvo che l'atto deve essere controfirmato dal ministro guardasigilli. Alla vigilia di Ferragosto, quando il dibattito contro la grazia a Curcio, concessa «per ragioni politiche» dovute alla fine dell'emergenza, si era fatto più acceso, il Capo dello Stato accettò la tesi di Andreotti che la questione fosse rimessa alla decisione del governo. Ne naque però un conflitto tra lo stesso presidente del Consiglio e il ministro Martelli, che si sentì esautorato nelle sue funzioni, e ricorse alla Corte costituzionale perchè decidesse sul conflitto di competenza. Poi una lettera di spiegazioni di Andreotti allo stesso Martelli, in cui si attribuiva alla loro contemporanea assenza da Roma (il primo a Cortina e il secondo a Filicudi) l'equivoco delle competenze, faceva venir meno, per il ministro della Giustizia, la ragione del contendere.
«La partita, affermava Cossiga il 7 settembre scorso, è ora tra me e il ministro della Giustizia».
Cosa intendesse dire si è compreso ieri quando il Quirinale, in contemporanea con la partenza per la Cina di Andreotti (informato per lettera) ha diffuso un comunicato nel quale si prende atto del superamento del «conflitto di attribuzioni» tra Capo dello Stato, guardasigilli e governo ed anche del superamento del problema della devoluzione della decisione ad una pronuncia collegiale del governo, «in ordine alla concessione della grazia al dott. Renato Curcio». La nota prosegue osservando che «al fine di una chiara, definitiva e comprensibile rapida definzione del caos, anche per il rispetto che si deve insieme alle aspettative di libertà di ciascun uomo ed al diritto della gente comune di comprendere cosa e perchè accada al livello di istituzioni», il Capo dello Stato ha trasmesso al guardasigilli «quattro schemi di decreto di concessione della grazia a Renato Curcio, corrispondenti a quattro diverse ipotesi», chiedendogli che o controfirmi uno di questi decreti o che dichiari la sua non disponibilità ad accogliere l'iniziativa già assunta dal Capo dello Stato, con una sua lettera del 14 agosto u.s. E, pertanto, rifiuti di proporre o comunque di controfirmare un atto di grazia del Capo dello Stato».
In caso di rifiuto, tuttavia, non dovrebbe esplodere nessun conflitto costituzionale. Perchè «per doveroso rispetto dei principi costituzionali generali», dice ancora il comunicato, «il Capo dello Stato si uniformerà naturalmente alla determinazione del guardasigilli». Cossiga tuttavia «si riserva di risollevare nelle sedi opportune e con proposte di sua competenza il problema della valutazione politica e giuridica del triste periodo dell'attacco sovversivo contro la Repubblica per operare, attraverso l'adozione di mezzi legislativi, nel senso di una chiusura dell'emergenza anche nelle sue permanenti conseguenze in vista di un rinnovo delle istituzioni».
Ed è stato lo stesso Cossiga a chiarire il suo pensiero in materia di concessione della grazia in una intervista al Tg2. Il problema dell'atto di clemenza, dell'atto umanitario, ha detto, non esiste. «Già con il nuovo codice di procedura penale e con [illegible]. Un atto dell'esecutivo che cancella una sentenza non può essere che un atto politico. Poichè il provvedimento non è motivato il ministro di Grazia e Giustizia, controfirmando, può ritenere benissimo che si tratti di un atto umanitario; per me al contrario si tratta di un atto di equità. E' l'inizio di quello che credo debba essere fatto e cioè ripensare al periodo della sovversione di sinistra e di destra, per chiuderlo almeno nelle sue conseguenze, talvolta abnormi, della legislazione di emergenza». Non voglio, ha aggiunto, fare di Curcio un simbolo negativo di questo Paese.
Tra lui, Martelli e Andreotti solo «una diversità di apprezzamento». Andreotti gli ha espresso la sua contrarietà «con molta lealtà e con molto equilibrio». Martelli «ha un atteggiamento meditativo». «Io credo però che questo problema non si possa più tenere aperto, perchè la gente non ci capisce più niente». «L'iniziativa è impopolare? In democrazia, ha [illegible] Cossiga, si deve decidere e governare secondo il volere della maggioranza ma «non pensare secondo «l'opinione della gente comune». «Credo che la gente voglia essere governata, ha concluso, da persone che abbiano il coraggio delle proprie idee, anche se queste vanno in minoranza».

Neri Paoloni

MANOVRA, IL MINISTRO DELLE FINANZE PREFERISCE NICCHIARE

Fra tanti «non so» e rituali smentite

Mancano i commenti, ma restano i numeri - Sterpa continua ad insistere sulle privatizzazioni

ROMA — I più stretti collaboratori del ministro delle Finanze confermano che il condono generalizzato non è più ritenuto improponibile. «Della Finanziaria e del condono - ha detto Rino Formica ieri a Bari sorridendo non so niente e smentisco tutto» , ma la cosiddetta «definizione agevolata di posizioni pregresse» si presenta oggi come l'inevitabile il corollario della «riforma fiscale» che il consiglio di gabinetto ha sostanzialmente varato venerdì. Si tratta del previsto inserimento nella Finanziaria del 1992 di una serie di provvedimenti che segnano attualmente il passo in Parlamento: riforma dell'amministrazione finanziaria; nuovo trattamento del contenzioso tributario; alleggerimento del segreto bancario e professionale.
Formica ha anche chiesto il via libera per un provvedimento legislativo che permetta lo snellimento dei procedimenti per gli accertamenti fiscali e la responsabilità oggettiva dei commercialisti nella compilazione del modello 740.
Sono i numeri a imporre la soluzione che il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha per il passato risolutamente esclusa. Il deficit di bilancio ammonta a 57.100 miliardi di lire. Per turare la nuova falla si dovrà operare sia nel campo delle entrate che in quello delle spese. Cominciamo dalle prime. L'inventiva di quanti devono suggerire nuovi balzelli si va inaridendo. Escluse, almeno per ora, nuove imposte sulla casa si è pensato di calare l'ascia del fisco sui terreni. Non è ancora chiaro quale sarà lo strumento cui si farà ricorso. Potrebbe trattarsi di una riduzione delle agevolazioni di cui godono attualmente i venditori di fondi rustici. E' invece già deciso che le nuove imposte in questo settore dovranno dare un gettito consistente, vicino ai 5 mila miliardi. Saranno anche tassati gli indennizzi, spesso assai consistenti, che lo Stato corrisponde in caso di espropri. Altri quattordicimila miliardi dovrebbero arrivare dalla trasformazione in legge di accompagnamento della finanziaria del ddl presentato dal ministro del Tesoro, Guido Carli, anche questo fermo in Parlamento. Il concreto avvio di una politica di dismissioni, ha detto ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa, «non è una moda ma una impellente necessità». A spingere per una privatizzazione di imprese produttive oggi in mano allo Stato c'è anche la indisponibilità di mezzi finanziari da destinare ai fondi di dotazione. «Se le Partecipazioni Statali e i suoi enti continueranno ad insistere per i fondi di dotazione, è bene che sappiano che spazi non ce ne sono più», ha avvertito Sterpa.
Intanto il ministro dell'Industria, Guido Bodrato, mette in guardia le industrie di stato contro la vecchia abitudine di scaricare nel deficit pubblico il divario tra costi e ricavi. Il discorso di Bodrato in verità serve a giustificare una presa di posizione severa su prezzi e tariffe. Il Governo, avverte il ministro, non ha alcuna intenzione di bloccare le tariffe perchè misure di questo tipo penalizzano le imprese e hanno effetti negativi sull'inflazione. Di qui l'invito per le aziende pubbliche a «tenere sotto controllo i costi». I prossimi contratti di lavoro, ricorda, dovranno rispettare il tetto del tasso di inflazione programmato.
Scontati i quattordici miliardi delle privatizzazioni, continua a mancare più della metà dei 57 mila miliardi che Formica ha il compito di rastrellare. Si faranno naturalmente delle economie. Ma sappiamo tutti come vanno a finire le richieste di stringere la cinghia rivolte ai capi dei dicasteri.

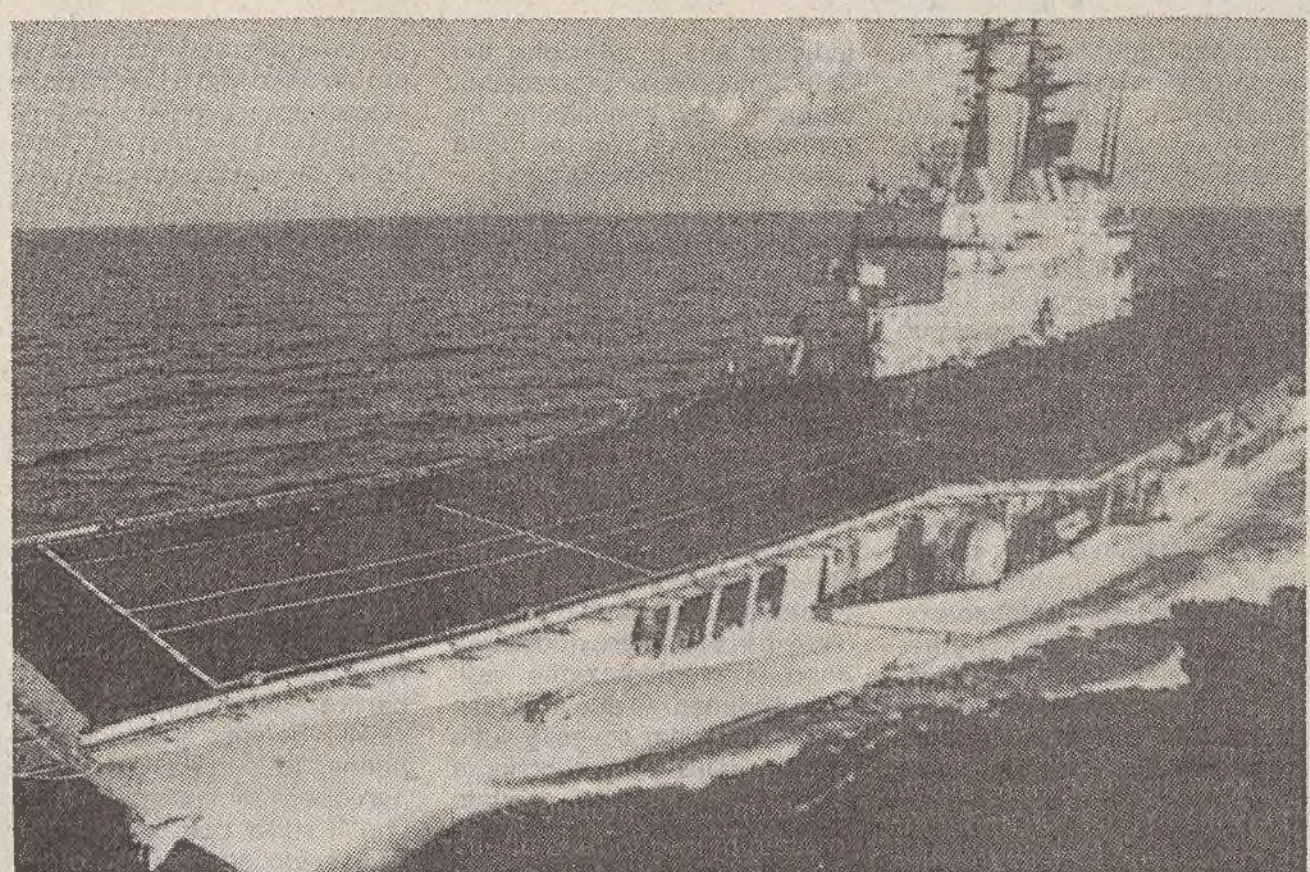
Salvatore Arcella

ALLO STUDIO IL DISIMPEGNO

Formica: «Presto lo Stato non produrrà più tabacchi»

BARI — Lo stato italiano si appresta ad abbandonare la produzione diretta di tabacchi. Lo ha detto ieri sera a Bari, durante un incontro con giornalisti nel padiglione dell'Azienda tabacchi italiani (Ati) alla «Fiera del Levante», il ministro delle Finanze, Rino Formica. «Può sembrare strano che lo stato italiano, pur aderendo all'organizzazione mondiale della Sanità e convenendo che fumare fa male, continui a fabbricare sigarette: si dovranno trovare forme più moderne che prescindendo dal tipo di titolarità (pubblica, privata o mista) sganci questa attività da quella più propria di uno Stato moderno, che è di amministrare al meglio la cosa pubblica».
Le forme di questo disimpegno da parte dello Stato dalla produzione del tabacco — ha precisato il ministro — sono allo studio di una apposita commissione ministeriale che ha già avviato confronti con le parti sociali. «Vi sono, tra l'altro — ha aggiunto — problemi che riguardano l'utilizzazione delle risorse umane ed economie locali». Formica si è poi soffermato sulla lotta al contrabbando delle sigarette, ricordando il decreto con il quale il Governo ha autorizzato il ministero a sospendere la vendita di prodotti dei quali siano state sequestrate quantità superiori ai 5.000 chili in un anno.

OGGI AL LARGO DELLE BALEARI

Il Presidente e il Re di Spagna s'incontrano sul «Garibaldi»

L'incrociatore portaeromobili «Garibaldi» su cui si incontreranno oggi Cossiga e re Juan Carlos.

ROMA — Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, si imbarcherà questa mattina sull'incrociatore portaaeromobili «G. Garibaldi» al largo delle Baleari, dove incontrerà il re di Spagna Juan Carlos. Lo rende noto in un comunicato lo stato maggiore della Marina militare.
L'unità ammiraglia della squadra navale è in fase di rientro dagli Stati Uniti con a bordo i primi due velivoli a decollo verticale, versione da addestramento (TAV-8B), che sono stati imbarcati ufficialmente a Norfolk, lo scorso mese di agosto. Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro della Difesa, onorevole Virginio Rognoni e dal sottosegretario di stato per la Difesa, onorevole Fassino, sarà accolto a bordo dal capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Filippo Ruggiero.
Re Juan Carlos sarà a sua volta accompagnato dal ministro della Difesa, onorevole Garcia Vargas, e dal capo di stato maggiore della Marina spagnola, ammiraglio Vila Maranda.
Nel corso dell'incontro è prevista una visita all'unità ed una breve dimostrazione dei nuovi velivoli.
Nel pomeriggio, il re di Spagna lascerà l'unità mentre il Presidente Cossiga proseguirà la navigazione fino a Malta. Nel corso del trasferimento, che interesserà il transito nelle acque a Nord della Sardegna, il bacino del Tirreno e lo stretto di Messina, il Presidente della Repubblica avrà modo di assistere all'esercitazione «Stendardo» che vedrà la partecipazione dell'incrociatore «Vittorio Veneto», delle fregate «Libeccio» ed «Esperò», della rifornitrice di squadra «Vesuvio», delle corvette «Minerva» e «Danaide», di nave «Cavezzale», di un sommergibile, di velivoli da pattugliamento marittimo «Atlantic», di elicotteri di bordo e di mezzi navali ed aerei della guardia costiera.
L'esercitazione, che si svolgerà in ore diurne e notturne nell'arco di tre giorni, prevede attività di difesa antiaerea con l'impiego di aerei dell'Aeronautica italiana, tiri con le artiglierie, lancio di incursori, rifornimenti in mare, ricerca e caccia antisommergibile.
Il mattino del giorno 18, il Presidente lascerà l'incrociatore «G. Garibaldi» per effettuare una visita ufficiale di stato a Malta mentre l'unità continuerà la sua attività addestrativa in mare.

BRENNERO, IL «PLENUM» PANTIROLESE

Raduno ricco di incertezze

Contromanifestazione del Msi-Dn - Previste numerose assenze

BOLZANO — I militanti del Msi-Dn hanno animato ieri sera a Bolzano con una contromanifestazione la nervosa vigilia del raduno pantirolese in programma oggi sul versante austriaco del valico del Brennero. Il monumento alla vittoria di Bolzano, considerato dai missini il simbolo dell'italianità dell'Alto Adige, è stato illuminato da una grande fiaccolata, con molti esponenti del Msi-Dn che hanno indossato una maglietta con sopra stampata la scritta «Grazie a Dio sono italiano».
La contromanifestazione è stata organizzata dai vertici nazionali del partito ed era presente lo stesso segretario Gianfranco Fini che stamattina, sempre al monumento, terrà una conferenza stampa.
«Riflettere sul Tirolo» è invece il tema ufficiale dell'odierno raduno del Brennero, organizzato da un comitato promotore di varie personalità di lingua tedesca del Tirolo austriaco, della provincia di Bolzano e dal segretario del Patt, il Partito autonomista trentino tirolese, Carlo Andreotti. Nonostante il tema, con dibattiti sull'ambiente, la collaborazione culturale e il futuro dei giovani, l'annuncio della manifestazione ha subito creato preoccupazione negli ambienti politici. I più attivi tra i promotori si sono infatti subito mostrati gruppi e persone che da sempre proclamano la necessità di un referendum che riporti la provincia di Bolzano all'Austria.
Tra i promotori della manifestazione non figura alcun esponente italiano dell'Alto Adige. Preoccupati si sono così mostrati soprattutto i dirigenti della Svp, con il presidete Roland Riz e il capo della giunta provinciale Luis Durnwalder in testa.
Poi, a complicare ulteriormente la situazione, è arrivata la pubblicazione di una lettera del vicepresidente della Svp, onorevole Ferdinando Willeit, in cui si chiedeva al partito di cambiare politica e puntare all'autodecisione sfruttando un contesto politico internazionale ritenuto favorevole.
Le preoccupazioni nei confronti della manifestazione sono così aumentate nel timore che risulti in sostanza una tribuna dei gruppi più oltranzisti. Altri documenti pubblicati dalla stampa locale hanno poi portato alla luce il programma di una vera e propria offensiva degli autodecisionisti organizzato da mesi e di cui il raduno del brennero altro non sarebbe stato, nella sua attuale versione di «Riflessione sul Tirolo», che il risultato finale, in qualche modo mimetizzato per attirare in maggior numero di persone. Da allora è cominciata una lunga serie di defezioni e di prese di distanza dal raduno.
Gli organizzatori più attivi hanno allora assicurato che quella di oggi «non sarà una manifestazione anti-italiana» e che «tutto si svolgerà nel massimo ordine». Tra gli invitati al raduno ci sono anche i presidenti della provincia di Bolzano, Luis Durnwalder, e del Tirolo Alois Partl che, dopo molte perplessità e richieste di assicurazioni ai promotori, hanno sinora confermato che oggi terranno un discorso di saluto, ma per ribadire comunque la politica autonomistica del «pacchetto».
Al centro del raduno, con messa da campo, bande folkloristiche che suoneranno «L'inno alla gioia» e lancio di paracadutisti con la bandiera tirolese e quella europea, c'è soprattutto l'approvazione di una mozione il cui testo integrale non è stato ancora reso noto, ma in cui si chiede ai consigli provinciali di Bolzano, Trento ed Innsbruck di avviare immediatamente le iniziative politiche per ricostituire, sulla base del principio dell'autodecisione, il vecchio Tirolo unito come Regione europea.

MARTELLI POLEMICO CON SCOTTI E GAVA SULLA CRIMINALITA'

Se il Meridione fosse Milano...

NAPOLI — «Se i livelli di criminalità nel nostro Paese fossero quelli di Milano potremmo considerarci in un'isola felice» e «saremmo in una condizione che non ha nulla da invidiare alle altre città europee». Il ministro di grazia e giustizia Claudio Martelli ha scelto proprio Napoli per approfondire la sua polemica sui dati e i livelli della criminalità organizzata nelle nostre metropoli con gli ultimi due ministri degli Interni, Antonio Gava e Vincenzo Scotti. Dopo averli accusati nei giorni scorsi di fare il «gioco delle tre carte» tra Palermo, Bologna e Milano come capitali della mafia per nascondere la «loro» Napoli, ieri ha rincarato la dose.
Parlando ai giornalisti a margine di un convegno del Psi sui problemi dei minori, Martelli ha insistito duramente sul concetto che «Milano non è Palermo» ed ha accusato Scotti di aver dato il via «campagna di informazione sensazionalistica, ingiusta e distruttiva» «Non c'è bisogno — ha affermato — di rincorrersi con le statistiche. I dati sono chiari e nessuna campagna di disinformazione può alterarli. Il 70 per cento dei delitti più gravi che si compiono nel nostro Paese si registrano in quattro regioni meridionali, segno di una concentrazione ed una intensità spaventosa proprio in quelle zone. A ricordarlo si rischia di scoprire l'acqua calda».
Il ministro di grazia e giustizia ha poi ricordato i tentativi di «attacco» alla giunta di sinistra del capoluogo lombardo. «Ci sono stati in passato — ha affermato — ma sembra che ci sia ancora da parte di alcuni parlamentari democristiani una tendenza a connettere la giunta di sinistra di Milano con episodi di criminalità che certo esistono nella metropoli lombarda che, essendo la più ricca del Paese, attrae e calamita le attenzioni della malavita organizzata».
Martelli poi se la prende con Gava che venerdì aveva polemizzato comn lui. «Questi — ha sostenuto — fa confusione e sbaglia indirizzo. A dire che al Viminale non vi dovrebbe essere un democristiano è La Malfa e non io, e a dire che a reggere il ministero dell'Interno non dovrebbe essere un napoletano sono stati altri ancora». «Credo — ha aggiunto — che la cosa più sconsiderata sia quella di trasformare la lotta che lo Stato deve condurre con tutte le energie contro la mafia in una bega partitica o, peggio ancora, in una bega di campanile».

r. i.

COSTUME

Quale stop allo spot

Film «d'arte» liberati da stupri pubblicitari? Benissimo, ma è ardua una simile selezione. Anche «Susanna tutta panna» corre il rischio di esser «documento».

Articolo di
Lino Carpinteri

Ormai ci abbiamo fatto l'abitudine o, per meglio dire, siamo «mitridatizzati». Ma, all'inizio, sembrava proprio che le interruzioni pubblicitarie (solo più tardi sarebbe entrato nell'uso il termine «spot») non saremmo riusciti a sopportarle. Poco dopo che alle tre reti della Rai s'erano aggiunte timidamente le prime emittenti private, le lettere di protesta cominciarono a fioccare sui giornali e i registi dei film violentati (i quali, in seguito, avrebbero messo il loro talento al servizio di pastifici e pelliccerie) lanciarono altissime grida, ma la filosifia del «se non lillera non si làllera», ovvero la tesi secondo la quale chi non riscuote canoni deve fatalmente propinarci «consigli per gli acquisti» fini, bene o male, con l'imporsi.

La Televisione di Stato, dal canto suo, trovò (e trova tuttora) opportuno incassare sia le somme dovute dagli abbonati sia i contributi degli «sponsor»: è un po' come la storia dei partiti ai quali il finanziamento pubblico non ha impedito di seguitare a percepire tangenti. Va detto peraltro che, mentre le emittenti private arrivarono a livelli di sadismo intollerabili (fino a qualche tempo fa, più andava avanti il film, più s'infittivano le aggressioni pubblicitarie) la Rai ha sempre gestito gli «spot» con maggior discrezione, limitandosi a spararne una raffica nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo.

Soluzione accettabile, specie in un Paese facile a rassegnarsi come il nostro, ma reputata ingiuriosa da qualche Mostro Sacro memore dei privilegi dei quali godette grazie — si disse — a intercessioni cardinalizie, al tempo in cui la vita era dolce per lui e assai più amara per decine di registi costretti a fare i conti con il moralismo inesorabile della censura.

Pertanto, or non è molto, si è assistito al caso più unico che raro d'un film «d'autore» (come se gli altri nascessero per generazione spontanea) mandato in onda «liscio» dalla Rai, con scappellate ossequiose dei suoi dirigenti, dopo uno di quei ritocchi alla programmazione ai quali, di solito, si ricorre solo per far posto alle partite di calcio.

Ce n'era abbastanza per far invocare a gran voce il rispetto del principio «La Legge è uguale per tutti» che — ed eccoci al fatto di costume discusso in questi giorni — riguarda anche la cosiddetta «legge Mammì». L'uguaglianza davanti a essa dovrebbe essere garantita a tutti i film «d'arte», ai quali andrebbe riconosciuto il diritto d'essere teletrasmessi senza stupri pubblicitari.

Legge davvero illuminata, purché si trovi il giudice in grado di fissare i confini tra l'Arte e la non-Arte, compito questo che, lungo l'arco dei secoli, anzi dei millenni, ha fatto tremare le vene e i polsi agli eroi del pensiero umano.

Basti pensare che sino ad alcuni decenni orsono (siamo abbastanza lontani dalla giovinezza per ricordarlo) si discuteva ancora se il cinema stesso fosse o non fosse un'arte per rendersi conto di quanto sia insano il proposito d'affidare a una giuria di funzionari l'incarico (giustamente e ovviamente rifiutato dai critici) di rilasciare a questo o quel film il certificato d'appartenenza alla categoria degli intoccabili.

Qualcuno, investito di questi poteri, potrebbe considerare «Susanna tutta panna» un impareggiabile documento d'epoca da trasmettere senza interruzioni e, specie adesso, dopo quanto è successo in Russia, ritenere, come Fantozzi, che «La corazzata Potemkin» sia «una boiata pazzesca».

SCOPERTE

Anche navi fra i relitti

ROMA — A poca distanza dai resti del Dc9 di Ustica, a 3200 metri di profondità, durante i lavori per il recupero dei frammenti dell'aereo, sono stati scoperti i relitti di antiche navi: una di epoca romana e forse altre due del periodo fra il '400 e il '700.

Fra i relitti individuati, quello in condizioni migliori è una splendida nave romana del III o IV secolo dopo Cristo, completa del suo carico di migliaia di anfore africane. Le altre due navi fotografate dal sommergibile telecomandato sono più recenti: le foto mostrano alcuni cannoni del '600, purtroppo molto rovinati, e un carico di mattoni rettangolari sicuramente più antichi.

I relitti, però, rimarranno in fondo al mare, poichè il loro recupero sarebbe tecnicamente possibile, ma a costi altissimi.

PREMIO

Il Pen Club alla Tamaro

PARMA — La scrittrice triestina Susanna Tamaro con «Per voce sola» ha vinto ieri a Compiano (Parma) il Premio nazionale di letteratura del Pen Club italiano, che ha suggellato la ricostituzione del centro italiano della associazione.

La Tamaro ha prevalso su Corrado Stajano («Un eroe borghese»), Andrea Zanzotto («Fantasia di avvicinamento»), Alberto Ongaro («Interno argentino») e su un'altra triestina, Serena Foglia («I nostri sette peccati»).

ARCHIVI

Le memorie di famiglia

NAPOLI — Un appello alla collaborazione con lo Stato per i privati — soprattutto eredi di grandi famiglie — che abbiano a disposizione importanti archivi di interesse storico, viene da Capri, dove si è concluso ieri un convegno internazionale sugli archivi di famiglie e di persone, organizzato dall'Ufficio centrale per i beni archivistici, che vigila sul patrimonio di documenti, in parte depositati negli archivi pubblici, in gran quantità conservati anche in quelli dei privati, famiglie ed enti.

Quasi sempre tali documenti, poichè ripercorrono le storie di grandi famiglie, costituiscono un punto di riferimento fondamentale per storici e studiosi. «Gli archivi di famiglie e persone — dice il direttore generale per i Beni archivistici, Renato Grispo — costituiscono una parte rilevante nella ricostruzione organica del nostro tessuto storico-civile».

Il Ministero per i beni culturali pubblicherà fra poco il quarto e ultimo volume di una mappa completa degli archivi a disposizione dello Stato, mentre l'unica possibilità d'intervento sul privato è quella che consente al sovrintendente archivistico di una regione di dichiarare un archivio di notevole interesse storico, sottoponendolo a un vincolo di controllo. Per ora in Italia solo 1800 sono vincolati da tale dichiarazione e rimane impossibile conoscere i confini del patrimonio potenzialmente a disposizione e soprattutto far sì che la memoria storica abbia un futuro.

MAGRIS / ANTICIPAZIONE

Vivere l'idea su qualche mare

L'amico di Carlo Michelstaedter, il «misterioso» Enrico Mreule, in un romanzo-saggio

Esce fra pochi giorni, edito da Garzanti nella collana «I coriandoli», il nuovo libro di Claudio Magris: «Un altro mare». Lo scrittore triestino vi ricostruisce, in forma di breve romanzo, la vita di Enrico Mreule, che fu con Nino Paternolli uno degli amici più cari di Carlo Michelstaedter, il filosofo goriziano che teorizzò, con la sua tesi di laurea, «La persuasione e la rettorica», un rigoroso ideale di vita. Dopo il suicidio di Carlo, avvenuto nel 1910, Enrico volle raccogliere questa preziosa e difficile eredità, e convertire in azione una tesi, fedele fino all'ultimo all'amico così ammirato e agli anni di gioventù densi di studi, di letture, di amicizie.

Il libro (già in corso di traduzione in Germania, Inghilterra, Francia, Spagna, Olanda, mentre trattative sono in corso con la Svezia) esce a distanza di cinque anni da «Danubio», che ha avuto enorme successo internazionale, e da cui Franco Giraldi ha tratto un film. Per gentile concessione della casa editrice e dell'autore, anticipiamo alcune pagine di «Un altro mare»: l'ultimo incontro di Mreule con Paula Michelstaedter, sorella di Carlo.

Enrico Mreule nel ritratto di Carlo Michelstaedter; accanto, un autoritratto di Carlo e, infine, sempre disegnata dalla penna capace del filosofo, la soffitta di Nino Paternolli a Gorizia, dove i giovani si ritrovavano per appassionate letture. Il libro di Magris, breve ma intenso ritratto di un personaggio singolare e dimenticato, sarà in libreria nei prossimi giorni.

Testo di
Claudio Magris

«Cara Paula, si avvicina il 17 ottobre. Ogni anno che passa, vedo Carlo più chiaramente grande... di anno in anno mi sento più attaccato a Carlo, santo e sapiente perfetto». Paula gli fa anche un prestito ed egli è felice di esserle grato, di qualsiasi cosa lo leghi in qualche modo a lei. L'unica volta che pensa realmente, per un attimo, di lasciare Salvore è quando s'informa su una piccola casa sul Collio, a Cormons, vicina a quella di Paula.

Non sono forse sempre vissuti insieme? Sono presto diciassette anni che non la vede, e anche le volte che si sono visti, dopo quei tre giorni di Pirano e di Salvore del 1909, si possono contare sulle dita, ma che importa se i rami che crescono si allontanano, quando la stessa linfa scorre in loro? Auguro a te e a me, le scrive, che l'anno nuovo non deluda i nostri desideri (che sono circa gli stessi) come è avvenuto in tanti anni. Ma non importa che questi desideri siano inappagati, quel che conta è che siano gli stessi.

Non va da Paula. Il suo lasciapassare è scaduto e per rinnovarlo ci sono tante grane burocratiche, domande da inoltrare, bolli, anche una fotografia. La prega di andare per lui, il 17 ottobre, sulla tomba di Carlo e di mettere a suo nome su quella tomba, come faceva la signora Emma, viole avvolte nelle foglie gialle degli ippocastani di Piazza Ginnastica, dove lui e Carlo andavano a passeggiare dopo scuola.

E' Paula che viene a trovarlo per il suo compleanno, il 1.o giugno 1956. Cosa vogliono dire, settant'anni? Carlo ne ha ventitré, Paula settantuno, quanti anni hanno quegli occhi scuri? Lini prepara qualcosa da mangiare. Il mare splende oltre i pini, il vento passa sul viso, Paula si china, raccoglie una pigna, la tira contro un albero sbagliando la mira e ride. Potesse questo momento non passare mai, quella pigna e quel riso senza futuro e anche la macchia bruna che gli anni hanno lasciato su quella mano che tiene la pigna — confidenza e tremore, familiarità che esita a prendere quella mano, perché non è accaduto niente e la vita la si è trascorsa insieme. Paula ritorna ancora, altre due volte. Due volte sono tante, anche quei tre giorni di Pirano e di Salvore erano tanti e lunghi.

Dovrebbe proprio andare a Gorizia, al cimitero; non occorre neanche il lasciapassare, perché la tomba si trova nella parte jugoslava, a Nova Gorica. Ma non c'è fretta, tutte le cose vogliono essere sbrigate in fretta. Un giorno andrà anche a Bassania, ma ora ha bisogno di pace e per partire occorre organizzarsi, decidere la data e l'ora, informarsi sugli autobus. Da qualche tempo è ancora più restio a fissare le cose e si lascia andare volentieri al loro brusio, che copre e confonde i messaggi che tutti vorrebbero inviargli da ogni parte. Scrive a Gaetano e in alto a destra, come data, mette 20 (circa) maggio, sul momento non se ne ricorda e gli secca fare lo sforzo necessario. Tanto anche se fosse il 23 sarebbe lo stesso.

Qualcuno, non sa più chi, gli ha detto di scrivere le sue memorie, ma non gli va, i suoi ricordi sono per lui e regalarli agli altri è una trombonata come la mania tolstojana di dare tutto ai poveri. Talvolta gli sembra che anche gli piacerebbe scriverle, le sue memorie, ma come si fa, occorrerebbe più quiete, essere sicuri che non arrivi nessuno a battere alla porta. E' vero che Punta Salvore in confronto al resto è tranquilla, ma non si può essere sicuri che non arrivi proprio nessuno e per scrivere bisogna esserlo.

Va sempre più spesso a camminare lungo la scogliera, anche perché quando gli parlano, anche Lini, non capisce oppure capisce ma, quando fa per rispondere, non ricorda più cosa gli hanno chiesto, meglio così. Con le strida dei gabbiani sugli scogli, invece, non ha problemi. E' scalzo come sempre, dev'essere divenuto più resistente al freddo perché non si mette niente sopra la maglietta, neppure quando la bora è gelida. E' Lini che gli infila la testa e le braccia in un maglione di lana, anche lui poi si sente meglio. Sta sempre più a lungo, anche ore, a guardare il mare. Quando sul fondo basso vede i ricci, tuffa la mano nell'acqua e li prende, si fa male con gli aculei ma se ne dimentica subito e ricomincia.

Parlano di Toio, una di Salvore che è stata a Trieste ha incontrato la moglie. E' libero da qualche anno, come gli altri. E' tornato a Monfalcone, dove la sua casa intanto era stata data a una famiglia di esuli scappata dalla Jugoslavia e dove la gente lo tratta da titino e traditore della patria. Nemmeno il partito comunista vuole averselo troppo fra i piedi, perché quelli come lui gli ricordano le campagne staliniste contro Tito, che il partito preferisce dimenticare. Forse andranno in Australia, ha detto la moglie. Enrico ascolta, ma non capisce di cosa stanno parlando, chi è questo Toio.

E' contento, come non lo è mai stato. Il mondo intorno a lui finalmente si placa, dopo il maltempo i marosi cessano di battere furiosamente la riva e il fragore si attutisce in un sussurro di risacca. Tutto si attutisce, è buono. Qualche volta, nelle grotte sulla spiaggia, mentre si piega perde l'equilibrio, barcolla e deve appoggiarsi sulla roccia. Un'altra volta non riesce a tornare a casa, dev'essere andato più lontano di quello che credeva, forse finalmente a Bassania; una donna dai fianchi larghi e un sorriso franco negli occhi socchiusi fra le grinze della pelle contadina lo prende per il braccio, lui la conosce ma sul momento non ricorda il nome, dopo qualche minuto si trova a casa.

Paula viene a trovarlo, lo raggiunge sulla spiaggia. Lui si regge al braccio di Lini e guarda fisso l'accavallarsi delle onde. E' tardi, è già il novembre '59. Enrico le risponde a monosillabi, scuotendo ripetutamente la testa; Paula si appoggia a un albero, come si era appoggiata a un mobile quel 17 ottobre, quando aveva saputo di Carlo.

Nella pineta fanno campeggi e bungalows, lavorano e picchettano ma è gente che non sa lavorare, infatti dimenticano continuamente i paletti nel terreno. Enrico si ferma e li tira fuori, è una bella fatica e quelli non capiscono niente, glieli strappano e li rimettono dov'erano, al posto sbagliato, ma con gentilezza, anzi lo riaccompagnano anche loro a casa. Lui vuole spiegare che sbagliano ma farfuglia e s'impappina, dev'essere che non sa il croato.

Anche con Lini parla poco, ma va tutto bene. Lini lo spoglia, lo mette a letto, si stende anche lei tenendolo fra le braccia. Lui sente l'odore della sua pelle, asciutto e aspro come un fiore selvatico, gli è sempre piaciuto, si ricorda vagamente di qualcosa ma si ferma indeciso, la mano si riappoggia sul lenzuolo. Lini gli fa una carezza, si alza e va a dormire nel suo letto.

Quando lo portano all'ospedale di Capodistria non riconosce più nessuno e dopo qualche giorno lo rimandano a casa. Mentre lo fanno scendere dall'autoambulanza, la Busdachin, che lo sostiene, lo vede alzare gli occhi e guardare intorno e in alto, la terra rossa, le cime dei pini, il mare laggiù. Sulla bocca inerte c'è, per un momento, quasi un sorriso. Lo mettono a letto e lo lasciano solo. Lini sa che lui vuole così, esce dalla stanza e lo guarda chiudendo la porta.

MAGRIS / INTERVISTA

Per amore di un fuggiasco fedele

Intervista di
Gabriella Ziani

TRIESTE — C'è qualcosa di molto forte nel nuovo romanzo di Claudio Magris, breve e denso, traboccante di vita. Un personaggio, un'idea, una sorta di fede messa alla prova, una gioia, una pietà, luoghi e gente, mari e colori, verità e finzione, ambiguità e dati di fatto che trapassano continuamente, nello spazio di cento pagine, dalla poesia alla cronaca. In «Un altro mare» si racconta (o reinventa) la vita di Enrico Mreule, che con Nino Paternolli fu l'amico più caro del filosofo goriziano Carlo Michelstaedter.

E, come un cassetto che tutto contiene, Carlo è la grande ombra di Mreule (e di questo libro). Teorizzando la «persuasione» come atteggiamento esistenziale, contrapposta alla «rettorica» (ovvero: il vivere ogni attimo per se stesso, anzichè scavalcarlo nell'inutile attesa del «dopo», consumandosi in una corsa che ha come ineluttabile esito la morte), Michelstaedter, suicida nel 1910, a 23 anni, ha invischiato l'onesto Enrico in una pericolosa, improba sfida: realizzare l'idea dandole un corpo.

Rivivono nelle pagine di Magris l'ambiente goriziano dei tre amici, la scuola, la soffitta di Paternolli dove i giovani si davano ad appassionate letture, le amiche Fulvia, Paula (sorella di Carlo) e Argia, anzi: «Fulviargiaula», nella memoria dolorosa ed eccitata di Enrico; la Patagonia remota e ruvida, in cui Mreule fuggì per un po' anni, già in cerca di ascesi («Tu sai consistere tutto nel presente», gli avevano detto quando s'era imbarcato), ma dove fece il mandriano cercando quella «riduzione di vita» che era il suo miraggio; e infine Umago, l'Istria, dove il sempre più prosciugato Mreule si ritirò a vivere; e i libri, una sapienza che s'intrecciava col ricordo di Carlo, con la tenace e distruttiva fatica di arrivare alla «rinunzia completa», al non desiderare, al non procreare, forse al perdere: un mare, l'altro mare, la quiete e, infine, la memoria di sè.

Professor Magris, perchè ha scelto Enrico Mreule?

«Ero affascinato dalla sua 'sparizione'. Mi interessano quei fuggiaschi che fuggono proprio per perdersi, non per attirare l'attenzione, un po' come Ettore Majorana. Era da almeno quindici o vent'anni che pensavo di scrivere questa storia. Personaggi così non sono patetici, anzi, sono dei dominatori, sono più forti di noi: sanno organizzare la propria sparizione. E non è facile.

«Penso comunque vi sia al fondo un fatto epocale. Non è un caso che questi trappisti laici, più radicali dei religiosi, ma di loro meno amabili (in Mreule, per esempio, c'è anche qualcosa di protervo, e di acre) siano esistiti in un momento preciso, tra metà '800 e gli anni '30 di questo secolo: certe coscienze hanno patito le grandi trasformazioni del tempo, che scuotevano usi millenari, e non hanno retto. Oggi sparire così, uscire dalle maglie del mondo senza 'far la parte' di chi esce, e senza distruggersi (penso alla droga) è forse impossibile.

«E' per questa stessa ragione che il libro ha una molla segreta: la storia del professore di Gorizia che, senza apparente motivo, si riduce a insegnare a un livello più ristretto, più nascosto. Fare il gaucho, come Enrico, è ben diverso».

Mi incantano, dice lo scrittore (nella foto), i personaggi che sanno sparire veramente: sono dei dominatori. E in Mreule vede il dramma d'un'epoca.

In ogni caso, è sempre Michelstaedter che l'affascina di più...

«Ma qui è davvero Enrico che m'interessa. Il libro assolutamente non è un contributo su Michelstaedter. Il punto è lo 'spogliare la vita': a furia di spogliare, si trova la morte. Volevo vedere con gli occhi di Mreule: nella Patagonia, nelle donne, nei colori, nel mare, nelle barche, nelle stesse stupidaggini che Enrico fa e dice si vede solo il riflesso di un sole, Michelstaedter, mai 'il' sole, che casomai è un 'sole nero'. Mi interessava insomma la storia di una vita che riceve una grande folgorazione, e poi ne viene distrutta. Mi piaceva l'idea di questa struggente fedeltà».

Ma seguendo la dottrina dell'amico, Enrico arriva a una sorta di nichilismo. Messa alla prova, dunque, la teoria della persuasione è un fallimento? O comunque un'esperienza irripetibile, dopo il Maestro?

«Io distinguerei fra la 'persuasione' e 'Enrico'. Enrico vuole essere all'altezza, e non lo è. Non può vivere nè con l'idea di Carlo, nè senza, e allora diventa un po' tignoso: è in fondo ancora un adolescente, non ha l'amabile orribile compromissione degli adulti. E' stato schiacciato da un mandato. Del resto, aveva un'autosufficienza che affascinava gli amici, e lo stesso Michelstaedter. Forse era vera, non era solo 'persuasione'. Ma, per fare un esempio, mettiamo un gruppo che gioca al pallone con Gesù Cristo, e poi Gesù a un certo punto dice: 'Be', ragazzi, addio, io salgo dal Padre, adesso fate un po' voi'. E' un compito che non ci si scrolla di dosso. Eppure, se quella di Mreule fosse stata una messinscena? Mi è venuto anche questo dubbio».

Lei si sente «persuaso»?

«La vera persuasione va accettata nello scorrere indispensabile della vita, la sua divinizzazione è sbagliata. Nino Paternolli, lui sì, più di Enrico, era persuaso, ha accettato quel tanto di retorica necessaria per esistere. Però, sì, vivere è un enorme fracasso. Io lo sento molto, però coesiste in me con l'amore per l'esistenza: è chiaro che quando dico 'il mondo è un fracasso' uso una metafora. Non ho allergia al mondo, alla folla, ai rumori, solo all'organizzazione grossolana della vita, all'enorme ambiguità delle cose, al vivere per aver già vissuto, che è come sperare di essere già morti. Per questo amo il mare. E non lo associo a nessun progetto: al mare semplicemente sto, e mi ci butto dentro».

Si sa che vita e opera non sempre coincidono, e che non bisogna giudicare l'una con l'altra. Ma il suicidio di Michelstaedter davvero, secondo lei, non aveva nulla a che fare con le sue teorie?

«No, il suicidio è la negazione della persuasione, che a sua volta è come il teorema di Pitagora: si presenta con la stessa autorità. Il resto è corpo. Dormire o non dormire per quattro notti di seguito può cambiare la nostra vita, ne sono convinto. Perciò odio gli spiritualisti e amo i materialisti, Leopardi, Lucrezio; e amo le grandi religioni: se dicono che 'il Verbo si fa carne', dicono che si fa ossa e muscoli, sinapsi e tutto il resto.

«Quanto a Michelstaedter, ha colto con grandezza un dato epocale: questa spaventosa accelerazione, per cui il 'progetto' assorbe la vita. La vita basata sulla ripetizione è ben diversa da quella, così veloce, di chi soprattutto deve concludere le cose. Insomma: Socrate che cosa doveva fare? Solo attaccar bottone, nient'altro».

Mreule è stato «ricostruito» anche con documenti scritti?

«Pochi. In un baule ho trovato una lettera alla madre di Michelstaedter e dei libri greci annotati, del resto ho usato indicazioni già note. Ho invece parlato con le persone che l'hanno conosciuto, coi contadini di Umago, con un vecchio prete, ho sfogliato elenchi telefonici in cerca di parenti. Volevo trovare dettagli: in Istria mi sono fatto mostrare dalla vicina di casa l'albero che Enrico ha visto per l'ultima volta prima di essere portato via, prossimo alla morte. Ho lavorato con amore per il personaggio, con 'pietas', volevo dar corpo alla sua 'fisicità'. Tutto è visto coi suoi occhi, anche se è scritto in terza persona, e quindi la mia difficoltà è stata di trasformare sempre il 'cosa' nel 'come'. Da qui lo stile rappreso, la virgola sovrana... Il personaggio cresce per accostamenti successivi, gli altri entrano come attraverso feritoie».

Ma lei dove è, oltre che nella scrittura?

«In Enrico al mare, in Enrico quando, a Gorizia, apre l'ombrello per difendersi dal passaggio delle macchine... Non mi difendo dalle macchine, ma quel gesto significa molto».

Le donne di questa storia, la Lini, Anita, la contadina Busdachin, Paula, Emma Michelstaedter, sono personaggi intensi e ricchi. Erano così, o così vuol mostrarceli lei?

«Sì, ho dato loro maggior peso. Sono rimasto molto colpito soprattutto da quella contadina istriana, dal suo tono, dalla sua semplicità. Le donne giganteggiano su Enrico, e forse solo Paula è vista completamente con gli occhi suoi: le altre gli erano oggettivamente superiori e, forse, anche più 'persuase'. Avrei voluto intitolare 'Paula' questo libro...».

C'è un punto in cui Michelstaedter e Biagio Marin quasi si contrappongono. Il primo che tende alla misura, il secondo ch'è avido di vita...

«Ma poi anche Enrico è uno che se la cava, quando si tratta di agire col corpo, è un rude, ma certo non vede l'eterno dappertutto. Marin ama il mutamento, Enrico no, e per questo non vuole figli; Marin ama la vita anche nella morte, ed Enrico lo invidia, ma nello stesso tempo lo disprezza: lui odia gli dei platonici che litigano, amano... Mi piaceva, in Enrico, proprio questo cortocircuito tra il leggere in greco e poi fare il gaucho. Enrico ha una grande cultura, però poi è anche kitsch, fa il Salgari sul serio...».

E il tema della fedeltà?

«In Mreule è perfino ossessiva, vede Carlo dappertutto. Io la sento molto, tento di eternare qualunque sentimento: i miei compagni di scuola non sono mai diventati i miei 'ex compagni'. E questo vale per le cose, le case, i luoghi... per il porcellino d'India morto e mai sostituito. Lotto contro l'oblio, penso che dobbiamo avere fedeltà per tutte le nostre bandiere, per le amicizie, per i libri... Quand'ero bambino ho fatto un elenco delle mie letture preferite, e in testa ho messo 'Il libro della jungla'. Altri naturalmente premevano per 'salire' nella graduatoria, ma ricordo che ho fatto di tutto per trattenerli, per non tradire quello. Naturalmente poi è arrivato Tolstoj, e non c'è stato nulla da fare col 'Libro della jungla'... Forse è una riluttanza al cambiamento».

Ed è una pratica difficile?

«No... La fedeltà può essere poligama».

VANDALISMO / IL FOLLE GESTO NELLA GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE

David profanato in pieno giorno

Lo squilibrato ha agito davanti a decine di turisti attoniti - In pezzi un dito del piede della scultura

VANDALISMO / REAZIONI

Il restauro sarà eseguito subito

Ma sorgono dubbi sulla tutela del patrimonio artistico

FIRENZE — Occorreranno due o tre giorni per riattaccare i frammenti del David. Lo hanno dichiarato i responsabili del museo fiorentino annunciando che il restauro sarà affidato all'Opificio delle pietre dure di Firenze. Il David di Michelangelo avrebbe dovuto comunque essere sottoposto ad una operazione di ripulitura generale, prevista per ottobre. L'operazione, della durata di tre o quattro mesi, sarà condotta senza la chiusura del museo al pubblico.

«Teniamo il pubblico più lontano dal David»: è la prima proposta per evitare che possano ripetersi atti vandalici come quello successo ieri mattina nella Galleria dell'Accademia, fatta dal sottosegretario agli interni Valdo Spini che si è recato nel museo fiorentino poche ore dopo il fatto. «Non sono d'accordo — ha aggiunto Spini — con chi propone di mettere sotto campane di vetro le opere d'arte. Sarebbero, è vero, più sicure, ma diventerebbero "fredde", incapaci di comunicare emozioni al pubblico. Per quanto riguarda il David un primo provvedimento potrebbe essere quello di aumentare lo spazio tra il basamento sul quale è posto e la zona di accesso del pubblico». Secondo il sottosegretaio agli Interni, infine, quanto successo dovrebbe «riproporre in modo urgente la questione dei vuoti nell'organico del personale di custodia dei musei fiorentini. Quel 25 per cento di custodi che manca deve arrivare».

«Quanto è accaduto — ha affermato il vicesindaco ed assessore alla Cultura di Firenze Gianni Conti — sta a dimostrare che non esiste un luogo sicuro per la conservazione delle opere d'arte. Bisogna senza dubbio aumentare le misure di sicurezza, magari cominciando a tenere più a distanza il pubblico». «Questo episodio — ha concluso Conti — è una sconfitta per tutti coloro che vorrebbero chiudere dentro i musei gli originali delle statue. Non esistono luoghi sicuri».

«Tutelare il nostro patrimonio artistico non è facile, anche perché il codice penale non prevede norme specifiche per la salvaguardia delle opere d'arte»: il procuratore della Repubblica di Firenze Piero Luigi Vigna ha commentato così il danneggiamento della statua del David. Secondo il magistrato sarebbe necessario aumentare le pene detentive previste dal codice per il reato di danneggiamento, individuando particolari forme di aggravanti specifiche per i monumenti e le opere d' arte. «Basta pensare — ha aggiunto — che chi danneggia una statua come il David rischia la stessa condanna di uno che ha danneggiato una macchina per scrivere di un ufficio pubblico e che per il furto di una bicicletta il codice prevede una condanna fino a sei anni di reclusione». Dello stesso avviso di Vigna è anche il sostituto procuratore circondariale Emma Cosentino, titolare dell'inchiesta su quanto è successo alla Galleria dell'Accademia.

FIRENZE — Ha infilato una mano sotto la lunga barba grigia. Ha sfilato dal giubbotto un martello. Ha cominciato a colpire il David di Michelangelo. «E' stata la bella Nani del Veronese a chiedermelo» ha spiegato più tardi dimostrando la propria lucida follia. Intanto alla Galleria dell'Accademia, a Firenze, si raccattavano i frammenti della falange del secondo dito del piede sinistro: cinque schegge di marmo della grandezza di circa due centimetri.

Il piede del David di Michelangelo porta evidenti i segni della martellata del folle.

Se la violenza non fosse stata consumata sarebbe una storia persino divertente. Uno squilibrato completamente calvo ma dalla barba foltissima si fa convincere dallo spirito di una donzella del '500 a tentare l'impossibile: deturpare la perfezione michelangiolesca della statua più famosa del mondo. Non lo fa di notte ma in pieno giorno, alle 11.40. E ci riesce. Ecco come lo racconta: «Ero già stato alla Galleria dell'Accademia giovedì scorso, ci sono tornato stamani, mi sono avvicinato al David, ho scavalcato il cordone che tiene lontani i visitatori dalla statua e sono salito sul piedistallo. Ho dato un colpo solo e l'ho dato piano perché non volevo che le schegge finissero negli occhi dei turisti. In realtà pensavo che il marmo fosse più duro. Poi mi sono sdraiato in terra ed ho buttato via il martello. Non volevo rischiare che la gente intorno mi picchiasse».

Sono stati proprio i turisti infatti a bloccare Piero Cannata che non è un ricercatore di malattie infettive, come sostiene, ma un disoccupato con precedenti per detenzione di armi e stupefacenti, reati contro la persona ed atti di libidine. I primi attimi di stupore sono stati però fatali alla statua.

«Il danno è stato fortunatamente limitato — ha subito fatto sapere il direttore generale del ministero Francesco Sisinni — i frammenti della falange del dito andata in frantumi sono stati recuperati e potranno essere ricollocati». Il vandalo ora rischia una condanna per reato di danneggiamento (da un minimo di sei mesi ad un massimo di tre anni).

Ma se è vero, e non c'è dubbio che lo sia, che il David è la statua più celebrata al mondo, perché non è altrettanto sorvegliata? «La statua — risponde piccato il direttore generale dei Beni culturali Sisinni — è collocata su un piedistallo di circa due metri e quindi raggiungibile con difficoltà. Tanto che l'aggressore ha potuto colpire solo il piede. Non si può dire che la sala non fosse sorvegliata perché c'erano quattro custodi.

Il soprintendente di Firenze risponde dando numeri: «Ci sono almeno 70mila potenziali visitatori a rischio che possono agire indistrurbati a Firenze ogni giorno — teorizza — secondo stime mediche il due per cento della popolazione italiana soffre di disturbi psichici e se applichiamo la stessa proporzione ai 3 milioni e mezzo che ogni anno visitano i musei fiorentini il conto è presto fatto». In sintesi: la colpa è del turismo di massa che bisogna controllare o ridurre. Rassegnazione ci vuole, dunque, giacché, dice Sisinni, non si possono mettere tutte le opere d'arte italiane sotto vetro a prova di proiettile.

Brunella Collini

Pietro Cannata, 47 anni, il pazzo che ha colpito con un martello il David, fotografato in questura dopo l'arresto.

VANDALISMO / I PRECEDENTI

Opere d'arte vittime della pazzia

Tra i tesori danneggiati statue di Canova, quadri di Rubens, disegni di Leonardo

ROMA — L'atto vandalico contro il David di Michelangelo, preso a martellate da Piero Cannata (47 anni), ripropone il tema della sicurezza del patrimonio artistico: ecco un elenco dei principali atti di vandalismo a partire dal 1969.

2 novembre 1969 - Roma: nella basilica di San Pietro Hans Joseph Hubner colpisce a martellate la statua di Pio VI del Canova.

21 maggio 1972 - Roma: a San Pietro, Laszlo Toth danneggia la «Pietà» di Michelangelo con un martello.

24 agosto 1977 - Duesseldorf: un quadro di Pietro Paolo Rubens viene danneggiato con acido solforico.

8 ottobre 1977 - Amburgo: la polizia arresta Hans Joachim Bollmann che confessa di aver danneggiato, dal marzo precedente, 14 dipinti, fra cui alcuni di Rembrandt, Rubens, Von Vechta e Klee.

27 giugno 1980 - Versailles: ignoti danneggiano la statua equestre di Luigi XIV del Bernini, nel palazzo reale.

13 giugno 1985 - Zurigo: uno sconosciuto incendia un quadro di Rubens alla «Kunsthaus» (Museo di belle arti).

15 giugno 1985 - Leningrado: un uomo danneggia un quadro di Rembrandt al museo «Hermitage».

13 agosto 1986 - Firenze: viene danneggiata la zampa di uno dei cavalli della fontana del Nettuno, in piazza della Signoria, il «Biancone», scolpito dall'Ammannati e con alcune statue del Giambologna. Uno dei cavalli del «Biancone» era stato già danneggiato nel luglio del 1982.

17 luglio 1987 - Londra: Robert Cambridge spara contro un disegno a carboncino di Leonardo Da Vinci esposto alla «National Gallery».

21 aprile 1988 - Monaco: ancora una volta Hans Joachim Bohlmann danneggia con acido solforico tre dipinti di Albrecht Duerer esposti al museo «Vecchia pinacoteca».

24 gennaio 1989 - Vaticano: Thomas Lange (31 anni), su una sedia a rotelle, entra nella pinacoteca dei Musei vaticani e getta del liquido infiammabile contro la «Madonna di Foligno» di Raffaello Sanzio, poi tenta di dare fuoco con un accendino.

6 aprile 1990 - Amsterdam: uno sconosciuto danneggia il dipinto «La ronda di notte» di Rembrandt, esposto al Rijksmuseum, gettandovi acido. La tela, nella sua lunga storia, ha già conosciuto la mano dei vandali per due volte: nel 1915 un calzolaio disoccupato graffia il quadro arrecando lievi danni; il 14 settembre 1975 un uomo armato di coltello apre 13 squarci.

VANDALISMO / STORIA

Michelangelo lavorò 3 anni per modellare il gigante

FIRENZE — Quando Michelangelo mise mano alla realizzazione del David, quello che si trovò di fronte era un gigantesco blocco di marmo grossolanamente abbozzato. Lo scultore fu il terzo artista a cimentarsi nel tentativo di dare forma a quel pezzo di marmo. Prima di lui, ma senza successo, ci avevano provato Agostino di Duccio e Antonio Rossellino. Michelangelo impiegò tre anni (dal 1501 al 1504) per ultimare la sua opera: una statua alta quattro metri e dieci centimetri. Fu una commissione apposita (composta fra l'altro da Cosimo Rosselli, Botticelli, Giuliano da Sangallo e Leonardo da Vinci) a decidere la sistemazione della statua, che nel frattempo aveva assunto un significato civile e repubblicano, davanti a Palazzo Vecchio. Il trasporto del «gigante» di marmo dal cortile dell'opera del duomo, dove Michelangelo aveva lavorato, a piazza della Signoria richiese quattro giorni e altri 21 per la sistemazione sul piedistallo. Nel 1527, durante una rivolta popolare, il braccio sinistro fu spezzato in tre parti. Il David rimase ancora 350 anni a presidiare la piazza. Nel 1873 fu spostato alla Galleria dell'Accademia dove si trova tuttora.

DALL'ITALIA

Ricchi e Poveri feriti

LAVAGNA — Franco Gatti e Angelo Sotgiu, i due cantanti del trio musicale «Ricchi e Poveri», sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto ieri sull'autostrada Genova-Livorno, all'altezza di Carrodano. L'auto sulla quale viaggiavano, una «Volvo 740», ha sbandato per cause ancora imprecisate e si è capottata. z*Gatti e Sotgiu se la sono cavata con lievi escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo.

Pellegrini travolti

MACERATA — Un pellegrinaggio composto di una sessantina di persone, che da Potenza Picena si stavano recando a piedi al Santuario di Loreto, è stato bruscamente interrotto nei pressi di Recanati da un'auto «Fiat Tipo» condotta da Carla Cipriani, 23 anni, che, all'uscita di un dosso, ha investito due componenti impegnate, come il resto del gruppo, a camminare sul ciglio della strada. Le due ragazze sono rimaste ferite in modo grave.

Morto il bimbo caduto

BOLOGNA — E' morto ieri mattina all'ospedale neurochirurgico «Bellaria» di Bologna un bimbo di sei anni, Tommaso Fontana, caduto l'altro ieri, mentre giocava con una bici, da un terrazzo al terzo piano del residence «Athena» a Calderara di Reno, alle porte del capoluogo. Il bimbo, che avrebbe compiuto sette anni il 9 ottobre era stato operato e poi trasferito nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime e i medici avevano parlato di «coma irreversibile».

Uxoricida con l'infarto

CASTELVETRANO — Un pensionato, Luigi Adamo, di 66 anni, è morto per infarto dopo avere tentato di uccidere la moglie, Angela Vaiana, di 59 anni, con colpi di fucile e di coltello. La tragedia familiare è avvenuta all'alba di ieri nell' abitazione dei due coniugi. Al culmine di una violenta lite Adamo ha scaricato il suo fucile da caccia contro la moglie, ferendola al viso, e ha poi tentato di colpirla con un coltello a serramanico ma è stato colto da infarto fulminante.

QUIRINALE

Il principe Carlo nominato «Appuntato dei Carabinieri»

ROMA — Il principe Carlo d'Inghilterra ha concluso ieri la sua visita a villa Lante di Bagnaia dove studiano gli allievi della scuola estiva di architettura civile di Oxford, da lui istituita. La mattinata di Carlo d'Inghilterra a villa Lante è stata disturbata da una leggera ma continua pioggia che non ha consentito lo svolgimento sul prato della prima colazione che, quindi, è stata servita nella palazzina Gambara.

Dopo di che Carlo si è recato a Roma dove ha ricevuto il titolo di «Appuntato onorario del reggimento Carabinieri guardie della Repubblica». Il distintivo, una «V» argentata, e il diploma gli sono sono stati consegnati nel pomeriggio al Quirinale, dove il principe di Galles ha avuto un incontro con il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Carlo d'Inghilterra, che sta compiendo una visita in Italia che si concluderà oggi a Forio d'Ischia, è giunto al palazzo del Quirinale intorno alle 17 accolto dalla guardia schierata nel cortile d'onore: un plotone a cavallo del reggimento Carabinieri guardie della Repubblica e un plotone di fucilieri in uniforme storica. Cossiga e Carlo d'Inghilterra, dopo l'incontro svoltosi nello «studio alla vetrata», si sono recati a palazzo Ruspoli per una visita alle mostre «Il segno del genio, Leonardo, Michelangelo, Raffaello... Cento capolavori da Oxford» e «Lucien Freud». Quindi il rientro al Quirinale per la consegna del diploma di Appuntato dei Carabinieri guardie. In serata è in programma un pranzo al Quirinale a cui hanno preso parte anche la principessa Margareth d'Inghilterra, il Presidente del Senato Giovanni Spadolini e il ministro della Difesa Virginio Rognoni. Questa mattina la cerimonia di congedo.

CIP

Da domani i prezzi della benzina più «liberi»

ROMA — Prezzi della benzina più «liberi» da domani: il nuovo regolamento approvato con una delibera del Cip (Comitato interministeriale prezzi) consentirà infatti alle compagnie di far pagare di più o di meno la benzina agli automobilisti, in un regime comunque «sorvegliato» dal ministero dell'Industria.

Le prime indicazioni fatte pervenire da una delle poche società private che ancora operano sul mercato italiano dei carburanti, la Esso, mostrano che i prezzi alla pompa del carburante super (1535 lire), «senza piombo» (1480 lire), normale (1485 lire) e del gasolio per autotrazione (1.130 lire), resteranno pressoché invariati: escludendo i punti vendita autostradali, i veneti potranno beneficiare di una leggera diminuzione di 5 lire al litro (nelle province di Venezia e Padova) praticata nella rete di distributori Esso, mentre un rincaro di 5 lire sarà applicato dalla Esso in due regioni a statuto speciale, Val d'Aosta e Trentino-Alto Adige.

INDAGINI

Si ricorre all'esame Dna anche nel giallo della Uno bianca

RIMINI — Il procuratore della Repubblica di Pesaro Gaetano Savoldelli Pedrocchi, titolare dell'inchiesta sulla rapina del 28 agosto scorso conclusa con il ferimento di due poliziotti, si è incontrato nella tarda mattinata di ieri a Rimini con il collega Roberto Sapio, il magistrato che conduce le indagini sull'omicidio dei due operai senegalesi a San Mauro Pascoli.

Con un atto congiunto i due magistrati hanno deciso di far eseguire una consulenza tecnica sul Dna delle gocce di sangue trovate nella Regata utilizzata per la fuga dai rapinatori di Pesaro e abbandonata qualche giorno dopo davanti all'ospedale di Rimini. Nessun altro particolare è trapelato dal vertice (al quale ha partecipato anche un esperto della scientifica di Bologna) fra i magistrati titolari delle inchieste sui due episodi che si sospetta siano legati alle imprese della «Uno bianca». Nessun provvedimento è stato preso finora nei confronti dei tre arrestati giovedì a Gaeta da parte del procuratore Savoldelli Pedrocchi, ma non si esclude una loro partecipazione anche alla rapina di Pesaro.

Maurizio Palma, colpito da ordine di carcerazione insieme a Settimo Donati (arrestato in Olanda per traffico di cocaina) per l'omicidio dei due senegalesi, sarà interrogato domani dal giudice Sapio. Intanto il Gip di Rimini, Vincenzo Andreucci, ha respinto la richiesta di revoca della custodia cautelare presentata dal difensore di Donati.

L'avvocato Alberto Nannini aveva sostenuto l'incompatibilità logica e temporale fra l'alibi di Donati e la sua presunta partecipazione all'episodio di Pesaro. Secondo quanto si è appreso, dalle prenotazioni dell'albergo di Rotterdam (non di Amsterdam, come era stato detto finora) risulta, infatti, la presenza di Donati fino alla notte fra il 25 e il 26 agosto. Allo stato degli atti, quindi, per il Gip non ci sono motivi sufficienti per revocare un ordine di carcerazione.

ECCO L'ELENCO CON TUTTI I VINCITORI

«I buoni della strada '91»

Il fiore della bontà non è ancora appassito nel cuore della gente e lo si evince dagli episodi vissuti dai 26 vincitori del VII concorso nazionale «I buoni della strada», bandito da «Il Piccolo» per premiare coloro che durante l'estate hanno salvato un animale domestico abbandonato da squallidi vacanzieri. Questo, l'elenco dei premiati. Incominciamo da Trieste dove la parata dei superbuoni è aperta dai **Vigili del fuoco della sezione nautica del Porto vecchio:** hanno al loro attivo innumerevoli soccorsi a cani e a gatti, anche se questi interventi non rientrano nei loro doveri d'istituto e per ciò sono doppiamente encomiabili.

Rita Ferrantelli, Trieste: una sera d'agosto, in Strada di Fiume, scorse un cane assetato e malandato. Lo raccolse, lo fece curare e ora Bull fa parte della sua famiglia.

Ester Rusconi e Andrea Denti, Trieste: in giugno, nei pressi di Duino, trovarono un boxer adulto e due cuccioli. Li portarono a casa ma non potendoli tenere per la presenza di altri animali trovarono loro ottime sistemazioni.

Maria Cristina Alberti, Trieste: recuperò cinque gattini notati accanto alla loro madre morta avvelenata. Due non sono sopravvissuti e gli altri tre vivono con lei.

Mario Rabusin, Trieste: da una vita, assieme a sua moglie, si prodiga per i gatti abbandonati e quando non riesce a trovare loro una casa li ospita in un suo magazzino.

Edoarda Lantschner Costanzo, Trieste: sulla strada di casa si è imbattuta in una gatta macilenta e con una zampa rotta. L'ha «accasata» nel suo box, dove la micia ha dato alla luce quattro gattini.

Gli edicolanti Elena e Sergio Pozzali, Trieste: una sera di luglio, portando a passeggio il loro cane, udirono disperati miagolii provenire da un bottino per le immondizie, da dove estrassero una borsa di plastica con cinque gattini che hanno accolto nella loro casa.

Livia Vellani, Opicina: percorrendo in auto la Camionale scorse un pastore meticcio che vi si aggirava smarrito. Lo portò a casa e ora Paolino, così l'ha chiamato, è l'inseparabile amico del suo Raiss.

Don Ugo Bastiani e i ragazzi della parrocchia di San Francesco d'Assisi, Sistiana: la scorsa estate durante il campeggio annuale a Forni di Sopra, il sacerdote trovò su un sentiero una gattina che lo seguì nel campeggio. La bestiola, chiamata Penelope, trascorse le vacanze nella comunità e poi seguì don Ugo e i giovani a Sistiana, dove ora vive.

Laura Visintin, Bagnoli della Rosandra: in luglio stanò un gattino da un cumulo di rovi e legname. Dovette allevarlo con il biberon e ora Briciola — questo è il suo nome — è il compagno di tutte le sue ore.

Alessandro Ronglone, Gradisca d'Isonzo: nei pressi di Portogruaro sulla sua auto balzò uno stupendo Siberian Husky che non volle più scendere. Lo portò a casa ma dovendo partire lo regalò a suo cugino, Tiziano Zollia, pure di Gradisca, che lo chiamò Adam e lo tratta come uno di famiglia.

Luciana Bernardis e Silva Cucit, Cormons: impiegate comunali, dedicano il poco tempo libero al salvataggio di cani e di gatti abbandonati specie durante l'estate.

Jerry e Stevens Gatteri, Nespoledo di Udine: una domenica d'estate un cagnetto entrò in chiesa da dove venne estromesso. Dopo la funzione la bestiola si accodò ai due ragazzi che la portarono nella loro abitazione e convinsero i genitori ad accogliere Reddy Lullu, come l'hanno chiamato.

Maria Grazia Nadin di Ranzano, Fontanafredda: in agosto trovò su una strada una povera cucciola affamata, se la portò dietro e sebbene avesse già un cane e un gatto, Dolce (così è stata chiamata) è entrata a fare parte della famiglia.

Col. Carlo Pisano e i militari del 120.o battaglione fanteria d'arresto Fornovo, Ippils di Premariacco: i giovani, assecondati dal loro comandante, si prodigarono per strappare alla morte una gatta che sconosciuti avevano dato alle fiamme dopo averla irrorata di alcol. La bestiola, ormai guarita, è stata curata a loro spese.

Rita Lauton di Predazzo, Trento: pur convivendo con otto gatti e un cane, in estate raccolse una micia e i suoi tre cuccioli ormai sui cinque mesi. Finora è riuscita a collocare due piccoli.

Egle Geri di Boissano, Savona: a Ferragosto ha salvato una gatta e i suoi quattro nati buttati su una strada dal solito vacanziere.

Vigile urbano motociclista Danilo Sarchi, Sampierdarena: ha passato molti giorni d'agosto a dare la caccia a un teppista che si divertiva a scaraventare dall'auto in corsa gattini sulla sopraelevata della cittadina. Il criminale passatempo dello sconosciuto ha causato diversi incidenti. Con il suo impegno, Sarchi è riuscito a salvare molti micini.

Prof. Anna Roveda, Brescia: in quiescenza dedica le sue giornate a soccorrere animali domestici abbandonati. La sua inconfondibile auto con a bordo un cane o una cucciolata di gatti è ormai parte del paesaggio.

Marilla Fioravanti, Cornate d'Adda: la porta della casa che lei e il marito hanno comprato è sempre spalancata per gli animali. Ci vivono due trovatelli, il cane Barone e una gatta, e vi trovano ospitalità quelli che raccolgono specie d'estate.

Dott. Aureliano e Liliana Franzini, Cremona: hanno salvato decine e decine di cani abbandonati e molti gatti che hanno alloggiato in un loro casolare, diventato un confortevole rifugio.

Luca Martelli, volontario della Venerabile arciconfraternita della Misericordia, Lari, nel Pisano: si è calato in un pozzo di dodici metri per recuperare una femmina di segugio per cinghiali chiusa in un sacco di plastica, ferita alla testa e allo stremo delle forze. Martelli e i suoi colleghi si sono prodigati per Montanina — così l'hanno chiamata — che debitamente curata è fuori pericolo.

Francesca Brogi, San Giovanni Valdarno: recandosi al lavoro nei pressi della superstrada per Siena ha scorto una cagnetta nera sui cinque anni che si abbeverava in una pozza e poi l'ha perduta di vista. Invertita la marcia è tornata indietro, ha raccolto la bestiola, che era ridotta a uno scheletro, e l'ha portata a casa, dove Grilla — le ha dato questo nome — vive felice e contenta.

Rag. Mario Ottobre, Chianciano Terme: con i suoi ha salvato una moltitudine di bestiole abbandonate e poi hanno acquistato un vastissimo terreno per ospitarvi cani e gatti rinnegati da individui senza coscienza. Hanno, inoltre, istituito il Fondo protezione soccorso animali, al quale incominciano a pervenire le prime offerte dei protezionisti.

Prof. Nera Cagnoli, Perugia: titolare di cattedra all'università aveva fondato il rifugio per il cane abbandonato ma ha dovuto chiuderlo per l'insensibilità dei suoi concittadini. Ha continuato tuttavia a raccogliere trovatelli a quattro zampe, a curarli e a ospitarli nella sua casa.

Prof. Giuliana Violini, Porto Sant'Elpidio di Ascoli Piceno: a lei e ad altri volontari del gruppo Pluto-Progetto Fauna, il Comune ha donato una vecchia casa colonica che hanno restaurato e ora ospita 87 cani randagi. Oltre a nutrirli, la prof. Violini li cura perché giungono al rifugio malati o feriti anche gravemente.

Questa, in estrema sintesi, la cronaca della generosità e della sensibilità dei 26 premiati le cui vicende nel dettaglio sono molto più lunghe e complesse. La giuria, presieduta da Margherita Hack, scienziato che non ha bisogno di presentazioni, e della quale fanno parte il procuratore generale Domenico Maltese, l'on. Giulio Camber, il presidente della Provincia Dario Crozzoli, il marchese Guido Carignani, vicepresidente della Otè editrice del nostro giornale, il vicedirettore de «Il Piccolo», Fulvio Fumis, Gianfranco Urso, ispettore dell'Enpa per la regione Friuli-Venezia Giulia, il veterinario udinese Luigi Schiavi e Leda Zega, la voce di radio Trieste evangelica, ha vagliato oltre cinquanta segnalazioni, molte delle quali riguardavano le insostituibili gattare, protezioniste a tempo pieno, ma il concorso esula da questo tema.

La premiazione dei vincitori tutti a pari merito perché la bontà non ha graduatorie avverrà alle 18 di sabato 5 ottobre, nella Sala azzurra del Savoia Excelsior Starhotel. L'ingresso alla cerimonia è libero.

Miranda Rotteri

«NOTTE DEI LEONI»

«Cavallo pazzo» in diretta interrompe Pippo Baudo

VENEZIA — Movimentato avvio, ieri sera a Venezia, della diretta di Raiuno per la «Notte dei leoni»: Pippo Baudo, conduttore dello spettacolo, aveva appena cominciato a parlare quando, gli è sbucato accanto, tentando di strappargli di mano il microfono, Mario Appignani detto «Cavallo pazzo», una vecchia conoscenza del Festival del cinema. Appignani ha gridato: «Pippo ti voglio parlare» tentando anche di impadronirsi del microfono. Baudo, mantenendo la calma, ha detto rivolto al pubblico: «Scusate, c'è un imprevisto». In quel momento gli uomini del servizio d' ordine hanno bloccato Appignani e faticosamente sono riusciti ad allontanarlo dal palco. «Pippo non mi abbandonare», ha continuato a ripetere Appignani mentre veniva trascinato via. Baudo è tornato subito dopo al centro del palco e, rivolto al pubblico, ha detto: «Facciamo finta che non sia successo nulla; adesso torno indietro e ricominciamo tutto daccapo». Così ha fatto, fra gli applausi del pubblico, dando inizio alla «Notte dei leoni».

DURO COLPO AL COMUNE DELL'ANONIMA SEQUESTRI

Al servizio della 'ndrangheta settantatré politici di Platì

PLATI' — Intere schiere di amministratori di Platì, gli uomini che hanno gestito anno dopo anno il piccolo comune aspromontano considerato uno dei terminali dell'industria dei sequestri di persona, hanno sempre agito in nome e per conto delle cosche mafiose. Lo sostiene il sostituto procuratore della Repubblica di Locri, Nicola Gratteri, che ha inviato 73 avvisi di garanzia (come ora si chiama la vecchia comunicazione giudiziaria) contro ex sindaci, assessori e consiglieri comunali del paesino.
Contro tutti, le accuse sono gravissime: associazione per delinquere di tipo mafioso, abuso di potere ed altri reati tutti connessi a imbrogli e ruberie amministrativi.
In realtà, sostiene il magistrato, gli amministratori di Platì gestivano la cosa pubblica al servizio del clan 'dranghetistico dei Barbaro, il cui capo Francesco, soprannominato «U Castanu», ritenuto il cervello dell'Anonima sequestri. Parecchi degli uomini della cosca sono stati condannati, con sentenze già definitive, per vari sequestri di persona. I Barbaro sono anche stati coinvolti nel rapimento di Cesare Casella. Nelle montagne di Platì certamente è stato imprigionato a lungo il piccolo Marco Fiora.
Tra gli inquisiti c'è anche Natale Marando, sindaco uscente e a capo da almeno un decennio dell'amministrazione democristiana che regge il Comune. Marando, che in passato era stato in galera, ha anche occupato la poltrona di presidente della Usl di Locri (oltre 40 miliardi di bilancio annuo) e da quella carica venne allontanato da un decreto del Presidente Cossiga che sciolse l'intera Usl per motivi di ordine pubblico.
L'inchiesta odierna pare sia partita sulla base di un voluminoso rapporto elaborato dai collaboratori di Sica. Gli avvisi di garanzia sarebbero dovuti partire sei mesi fa ma le complesse vicende del comune avevano consigliato il rinvio di tutto.
A Platì, infatti, proprio sei mesi fa, scoppiò all'improvviso una vera e propria rivolta di donne esasperate dalla mancanza di acqua e dai cumuli di spazzatura lasciati ai bordi delle strade ad infracidire sotto il sole torrido della Calabria. Quel movimento spinse Marando e l'intera amministrazione comunale a dimettersi ma nacque subito il sospetto che si trattasse di una messinscena, si disse che le donne erano state mandate avanti dalle stesse cosche della 'ndrangheta che avrebbero così voluto impedire o almeno ritardare i provvedimenti presi ieri.

d. m.

CARABINIERI IN AZIONE

Continua lotta al racket: 28 arresti nel Catanese

CATANIA — Ventotto presunti affiliati a un «ramo» del cosiddetto «clan dei Cursoti», che opera nel racket delle estorsioni e in altre attività illecite nel Catanese, sono stati arrestati nel corso di una operazione condotta dai carabinieri. Altri sette appartenenti ai due clan mafiosi sono stati raggiunti in carcere dai nuovi provvedimenti restrittivi emessi dalla magistratura. Soltanto tre gli affiliati che sono riusciti a sfuggire alla cattura da parte delle forze dell'ordine.
Le indagini erano state avviate dai militari dell'arma fin dal mese di novembre dello scorso anno. Il «blitz» è scattato alle prime luci dell'alba, dopo che venerdì il giudice delle indagini preliminari, Ferrara, su richiesta della procura della Repubblica, aveva emesso gli ordini di custodia cautelare. L'operazione dei carabinieri si è svolta fra Giarre, Riposto e Fiumefreddo di Sicilia. Tutti i presunti affiliati al clan sono accusti di associazione per delinquere di stampo mafioso, sequestro di persona, estorsione, traffico di stupefacenti e delitti contro il patrimonio.
Tra gli arrestati, tutti rinchiusi nel carcere di piazza Lanza, a Catania, Nicola Lo Faro, 27 anni, nipote del boss Giuseppe Garozzo, sfuggito alla cattura assieme ad altri due esponenti del suo clan che, scissosi dalla cosca madre dei «Cursoti», ha dato vita ad un sanguinoso scontro con gli ex compagni di cordata. Allo stato attuale delle indagini a nessuno dei colpiti dal provvedimento di custodia cautelare è stato anche contestato il reato di omicidio.
Tutta l'operazione, condotta dai carabinieri della compagnia di Giarre in collaborazione con il nucleo provinciale dei militari dell'Arma di Catania, ha preso l'avvio a seguito delle «rivelazioni» fatte agli investigatori da alcuni tossicodipenenti.

BRUXELLES

Boss in manette

CATANIA — Una delle grandi «industrie» dell'estorsione è stata messa in crisi dai carabinieri di Catania nello stesso giorno in cui a Bruxelles è stata interrotta la latitanza di Giuseppe Ferrera, boss di una delle famiglie storiche dell'Etna, ricercato dal 1983.
Proprio mentre l'operazione cittadina si concludeva da Bruxelles giungeva una notizia molto attesa: ufficiali dei carabinieri in collaborazione con la polizia locale erano riusciti a stanare Ferrera, il boss del «clan dei Cavadduzzi». Ferrera era stato protagonista di una guerra di mafia con Benedetto Santapaola, dalla quale era uscito perdente. Il boss era stato anche processato e condannato nel maxi processo di Palermo. L'operazione contro il racket di Catania sembra dare una speranza a quei commercianti che hanno deciso di opporsi, rischiando di persona, al racket del pizzo.

INTERROGATO L'EX PARTIGIANO E MILITANTE COMUNISTA

Nicolini: «Gladio rossa? Non so nulla»

ROMA — Anche Germano Nicolini, l'ex sindaco di Correggio, ex partigiano, ex militante comunista, non sa nulla della «Gladio rossa». Interrogato per circa 5 ore dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Luigi De Ficchy, Nicolini ha ricostruito al magistrato la sua drammatica storia di militante comunista accusato di un delitto (quello del parroco di Correggio, don Pessina, del quale si è assunto la responsabilità soltanto alcuni giorni fa un altro ex partigiano ed ex comunista, dello stesso paese, William Gaiti) di cui si è sempre dichiarato innocente.
«Non credo di essere stato utile al magistrato — ha detto l'ex sindaco — perché all'epoca io ero in carcere. In ogni caso — ha proseguito — non ho mai sentito parlare di "Gladio rossa" o di una qualsiasi struttura militare parallela al Partito comunista italiano. E poi se anche fosse esistita, io non ne sarei stato messo comunque al corrente perché non avevo responsabilità politiche nazionali o regionali, ma ero soltanto un amministratore, di estrazione borghese e per giunta cattolico».
Nonostante le cinque ore di deposizione come testimone, l'ex sindaco di Correggio è apparso disteso e soprattutto una persona con molta dignità che non cela vendette, ma soltanto una gran voglia di riacquistare ufficialmente la propria figura di cittadino ingiustamente condannato per un delitto che non ha mai commesso. Proprio sulla sua drammatica storia giudiziaria e carceraria (ha trascorso 11 anni in prigione) Nicolini ha detto di essere grato al magistrato romano e a quello di Reggio Emilia (che conduce la nuova indagine sull'assassinio di don Pessina). «Ho capito — ha detto Nicolini — che sono diversi da quelli che mi hanno condannato, pur consapevoli che mi potevano assolvere». L'ex partigiano ha inoltre escluso l'ipotesi di una struttura clandestina armata che solo in Emilia, nella zona di Reggio — come avrebbe invece sostenuto l'ex deputato del Pci, attualmente iscritto al Pds, Otello Montanari — contasse su 50, 60, 80 uomini.
«Con la mia esperienza di partigiano — ha detto — credo che se fosse esistita una struttura del genere l'avrebbero scoperta nel giro di due ore». Ma poi ha ribadito che di tutto ciò lui non poteva essere al corrente in quanto non era un comunista ortodosso.
L'ex sindaco ha colto l'occasione dell'incontro con i giornalisti, che lo hanno atteso per l'intera durata della sua deposizione, per ringraziare nuovamente il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, «a nome mio e dei miei familiari», per la telefonata «che mi ha fatto venerdì». Nicolini è giunto a Roma, da Correggio, accompagnato dalla figlia Riccarda.
Ma se l'ex sindaco di Correggio non è stato in grado di fornire elementi o riscontri al magistrato, l'inchiesta di quest'ultimo si può dire che si trova ancora agli inizi e tante altre persone saranno probabilmente interrogate in qualità di testimoni.

†

Si è spenta serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari ricongiungendosi con il suo MARIO e la loro CICI

Carmen Bossi ved. Villa Santa

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio UMBERTO con MARGUERITE, i nipoti PATRIZIA, ROBERTO, CRISTIANA e MARIO e i pronipoti.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al lutto di UMBERTO: MARCELLINA e GIORGIO SALVADOR.

Trieste, 15 settembre 1991

MIRANDA e CESARE VIVANTE con ELENA e CHICO si uniscono al lutto dei familiari per la perdita della cara amica

Carmen Villa Santa

Trieste, 15 settembre 1991

Sono vicini a PATRIZIA e ROBERTO: FABIO e GIULIANA GERBINI.

Trieste, 15 settembre 1991

PROF.

Maria Talpo

ci lasci un grande vuoto: ANNA MARIA, ANNAMARIA e ANGELO.

Monfalcone, 15 settembre 1991

Partecipa al dolore per la scomparsa del fratello

Remigio De Mattia

avvenuta in Kenya, GINO DE MATTIA con famiglia.

Trieste, 15 settembre 1991

Un caro saluto a

Pino Suraci

— Fam. MAFFEZZONI

Trieste, 15 settembre 1991

I figli di

Antonia Busan ved. Lulli

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata il giorno 17 corrente alle ore 18 nella chiesa di Valmaura.

Trieste, 15 settembre 1991

†

Si è spenta serenamente l'anima buona e generosa di

Domenico Castro (Netti)

lasciando nel più profondo dolore la sua CARLA, sorelle, cognati e nipoti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dott. MESSINEO, al dott. CAFAGNA e al personale tutto della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno il giorno 16 alle ore 11.15 da via Pietà.

Trieste, 15 settembre 1991

Zio Netti

non ti dimenticheremo mai: MARIUCCI, LINA, SILVA e famiglie.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipa al lutto famiglia TOSONI.

Trieste, 15 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Laura Forni ved. Verin

ringraziano quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.
Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 25 settembre alle ore 18 nella parrocchia Don Bosco.

Trieste, 15 settembre 1991

I familiari di

Rinaldo Gustin (zio Aldo)

ringraziano sentitamente coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Fam. GUSTIN-BOLLE

Trieste, 15 settembre 1991

I familiari di

Nicolina Dussi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1991

18.9.1990 — 18.9.1991

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Marcellino Pillon

la moglie e le figlie lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1991

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Antonia Zuliani ved. Schwarzel

Lo annunciano i figli GIUSEPPE, MARIAPIA, FIORELLA, la nuora SUSANNA, il genero IGLI, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 settembre 1991

Ciao

nonna

— DANIELA, CORRADO, MAURO

Trieste, 15 settembre 1991

†

E' mancato improvvisamente

Mario Ferluga

Lo annunciano la moglie ANITA, la mamma, figlie, genero, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle 17 dalla chiesa di Scofie per il cimitero di Plavie.

Scofie-Plavie, 15 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

CLAUDIA BOSCO e i familiari ringraziano sentitamente quanti sono stati loro vicini nella dolorosa circostanza della scomparsa di

Enrico

Versa di Romans, 15 settembre 1991

ADA, GABRIELE e LUCIA PAULI, commossi, ringraziano tutti con profonda riconoscenza per la scomparsa di

Paolo

Trieste, 15 settembre 1991

ANNIVERSARIO

1989 — 1991

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Raimondo Marini Dino

lo ricordano con affetto e immenso rimpianto i suoi cari.

Famiglie MARINI-STARHAUS MORASSO-COPPOLA

Trieste, 15 settembre 1991

†

Il giorno 13 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Vatta ved. Giraldi

Addolorati lo annunciano i figli IRENE e ALFEO con la moglie, le nipoti con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1991

Si associa al lutto la famiglia LIDIA e ROMANO BURANELLO.

Trieste, 15 settembre 1991

Il giorno 7 è mancata al nostro affetto la cara sorella

Adele Skerl ved. Uccusich

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle EUFEMIA ved. MARCHESI, INES con FERRUCCIO, i nipoti CLARA e ATTILIO e parenti tutti.

Trieste, 15 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Mario Delana

ringraziano commossi per la grande e affettuosa partecipazione al loro immenso dolore.

Trieste, 15 settembre 1991

La moglie e i familiari di

Paolo Rustia

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1991

Commossi di fronte a tanta partecipazione al dolore per la scomparsa di

Sergio Blasoni

i familiari ringraziano.

Trieste, 15 settembre 1991

X ANNIVERSARIO

Alessandro Porchia

Vivi sempre in noi.

Mamma, papà, GABRY

Trieste, 15 settembre 1991

†

Il giorno 14 c.m. è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara madre e nonna

Olga Dollinar ved. Damiani

L'annunciano i figli ORNELLA ed ANTONIO con la moglie ERMINIA, le nipoti ILARIA e VALERIA e l'addoloratissima sorella EMMA, ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 17 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 settembre 1991

†

Il giorno 13 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Sarti in Radossi

Addolorati lo annunciano il marito GERMANO, le cugine VALERIA e VIDA, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Giorgia Candot ved. Linardon

Il figlio SERGIO e i fratelli REDENTO e LUCIANO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 15 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari della

PROF.

Pia Predonzani ved. Garbo

ringraziano tutti per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1991

Nel I anniversario della morte di

Libia Masutti ved. Zorzi

La ricordano con immutato affetto il figlio, la nuora e la nipote.

Trieste, 15 settembre 1991

†

Si è spenta serenamente

Maria Vecchiet ved. Scala

La piangono la sorella NORMA, i figli DANTE, VITTORIO con GRAZIELLA, SERENA con STELIO, GIULIANA con GIANNI.
I funerali seguiranno lunedì 16 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1991

Ciao

nonna

LAURA e FEDERICO.

Trieste, 15 settembre 1991

Sono vicini a LAURA, FEDERICO e famiglia: CRISTINA e DARIO.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al lutto famiglie PLETTERSECH e SANTI.

Trieste, 15 settembre 1991

ITALO, MIRIANA, ALESSANDRO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 15 settembre 1991

ALDO, MARIANNE e LILIANA TOMMASINI con FABRIZIO partecipano al dolore di GIULY e della sua famiglia.

Trieste, 15 settembre 1991

I colleghi della TOMMASINI SPORT partecipano commossi al dolore di GIULY.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al dolore CLAUDIO, MARIAGRAZIA, CORRADO, MARIA.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al lutto DARIO e famiglia TROBIZ.

Trieste, 15 settembre 1991

Si associano al dolore di SERENA e STELIO, gli amici FULVIA e FRANCO.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al lutto gli amici NIVEA, MAURO, GABRIELLA.

Trieste, 15 settembre 1991

†

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Bighelli

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la sorella ELSA, la cognata CARMELA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento, per le premure prestate, alla dott. ROSSANA CASTELLANA.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 settembre 1991

Ciao

Pino

i fraterni amici SILVANO e NERINA.

Trieste, 15 settembre 1991

Un ultimo abbraccio

zio Pepo

ONDINA, ALESSANDRO MULAS; ODI, TANO, RAFFAELE D'ACCOLTI; GIOI, RITA, MARA, FABIA CODALLI.

Trieste, 15 settembre 1991

Si associano al dolore gli amici BENES, SILLANI, ZIBERNA e FRISOLINI.

Trieste, 15 settembre 1991

I familiari del

CAPITANO

Mario Cherubini

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Gennaro Sossa

ringrazia tutti coloro che sono stati vicini al suo dolore.

Trieste, 15 settembre 1991

I familiari di

Giovanni Zarotti

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1991

†

Il 12 settembre papà ci ha lasciati.

Alberto Sossi

Vicini a lui lo annunciano i figli CLAUDIA, FEDERICA, GIULIO, VALENTINA e SARA, il nipotino DAMIAN con la sua mamma EMMANUELLE e il genero PAOLO.
I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa Vecchia di Opicina.

Trieste, 15 settembre 1991

Con dolore e vicina ai propri figli partecipa MARISA.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al lutto MARISA MILOST e figli.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipa al lutto PIER ALDO ROVATTI.

Trieste, 15 settembre 1991

Ciao

Bertucci

— EDI e MILI

Trieste, 15 settembre 1991

Ti ricorderemo sempre: LILLY, GIORGIO, MIRELLA, FABIO, XENIA, BRUNO.

Trieste, 15 settembre 1991

Sarai sempre con LINA e GIL.

Trieste, 15 settembre 1991

Ti ricorderemo sempre:
— ASCARA e SANDRO

Trieste, 15 settembre 1991

Ciao

Bertolin

— EDY, LINO e GUERRINO

Trieste, 15 settembre 1991

Increduli e profondamente addolorati partecipano al lutto le famiglie:
— BARZELATTO, VLAHOV e BARICH

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al lutto di VALENTINA e famiglia: GIULIANO SAULI e gli amici della NATUR STUDIO.

Trieste, 15 settembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ferigutti ved. Timeus

Profondamente addolorati lo annunciano i figli LOREDANA con VIRGILIO, FULVIO con MARISA, le sorelle IDA e ANNA, le nipoti LIBERA, SILVANA, EGLE e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. VASILJ DI LENARDO per le amorevoli cure prestate alla cara mamma.
I funerali seguiranno lunedì 16 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 settembre 1991

Piangono la cara

zia Rita

gli affezionati nipoti LIBERA, SILVANA e MARINO.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al dolore DANTE, VALNEA, MARINA, BARBARA.

Trieste, 15 settembre 1991

Si uniscono al dolore ANNA e ALBERTO VISINI.

Trieste, 15 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Kosmac ved. Divis (Paola)

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vincenzo Turco

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 15 settembre 1991

XXXII ANNIVERSARIO

15.9.1959 — 15.9.1991

Umberto Bradamante

Lo ricordano con immutato dolore la mamma WANDA, il fratello e le sorelle.

Trieste, 15 settembre 1991

†

Il 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Verbich in Palcich

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, la figlia ADRIANA con il marito ANTONIO, la mamma AMELIA, il fratello GIUSEPPE con la moglie MARIA, il nipote MAURIZIO con la moglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 17 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Marco ove alle ore 11.45 verrà celebrata la messa.

Trieste, 15 settembre 1991

Addolorata per la grave perdita della nuora

Edvige

si associa al lutto dei congiunti la suocera MARIA.

Trieste, 15 settembre 1991

ASTRID saluta con un grande bacio la sua adorata nonna

Edvige

Trieste, 15 settembre 1991

Ricordano con affetto la cara

Edvige

zie, zii e cugini.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipa commossa al lutto la famiglia MARCEV ZOROVICH.

Trieste, 15 settembre 1991

GIOVANNA, ARDELIO, ROBERTA partecipano commossi al lutto per la scomparsa della cara

Edvige

Trieste, 15 settembre 1991

†

Il 12 settembre ci ha lasciati il nostro caro

Umberto Duello

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio ROBERTO con MONICA, i fratelli, la suocera MARGHERITA, cognati e nipoti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 16 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipa al lutto la famiglia CAMPIGOTTO.

Trieste, 15 settembre 1991

Ti ricorderanno sempre i cognati OTELLO e LILIANA, i nipoti TIZIANA e WILLI con MICHELA e famiglia.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano con dolore i cognati, TIBERIO e NERINA, i nipoti FABIO e LUCA.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al lutto le famiglie MURADOR, MARCHESAN, KUFERSIN, CILIO.

Trieste, 15 settembre 1991

Si associa al dolore la famiglia DELBELLO, i cognati STELIO e VIRGINIA, i nipoti STEFANO e DORIANA, la suocera MARGHERITA.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al lutto i nipoti ONDINA, MARINO, NEVIA, CLAUDIO e LUCIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 15 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Coslevaz ved. Giacca

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1991

La moglie e la figlia di

Attilio Pahor

ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo hanno dimostrato stima e affetto al nostro caro.

Trieste, 15 settembre 1991

IV ANNIVERSARIO

Gianfranco Cavallari

Nel nostro cuore sempre.

ANNAMARIA, CINZIA, FABRIZIO

Trieste, 15 settembre 1991

VI ANNIVERSARIO

Anita Perotti

La ricordano sempre la sorella e nipote.

Trieste, 15 settembre 1991

†

Si è spenta serenamente

Angela Loperfido ved. Blasina

ostetrica

Con profondo dolore lo annunciano il figlio FRANCO, DORI e i nipoti ALESSANDRO, ELEONORA, MASSIMILIANO e i parenti tutti.
Un grazie particolare allo staff medico e al personale del Sanatorio triestino.
I funerali seguiranno martedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 settembre 1991

Ciao nonna

Lina

— ALESSANDRO

Trieste, 15 settembre 1991

Resterai sempre viva nel nostro cuore: FRANCO, DORI, ALESSANDRO, ELEONORA, MASSIMILIANO.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al dolore EDDA, ROBERTO, LAURA.

Trieste, 15 settembre 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Biscaldi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli LAURA, ROSSANA, SAVERIO, i generi, la nuora, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al dott. DARIO BIANCHINI suo medico curante.
I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 12.15 nella Chiesa di Servola.

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipa al lutto:
— famiglia ZUDICH

Trieste, 15 settembre 1991

Ciao

nonno Sandro

— FEDERICO e BENEDETTA

Trieste, 15 settembre 1991

Partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita di

Alessandro Biscaldi

— GIULIANA e SERGIO CARRINO

Trieste, 15 settembre 1991

Addio

Sandro

ti ricorderemo sempre: LUISA, BRUNO, CLAUDIO, DOMENICO, DIEGO, ELISABETTA, FERRUCCIO, FULVIO, GUIDO, GINO, GIULIANO L., GIULIANO M., LINDA, NICOLA, MARIO, MARINO, MICHELE, PAOLO, PASQUALE, SANDRO.

Trieste, 15 settembre 1991

Lo ricorderanno sempre:
— SUSANNA, LUISA e CARLO

Trieste, 15 settembre 1991

I familiari di

Ilda Zuliani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 19 settembre alle ore 19.30 nella parrocchia di Roiano.

Trieste, 15 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dino Millo

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 15 settembre 1991

CONSIGLIO
Da martedì vari testi legislativi all'esame

L'assessore Saro illustrerà giovedì in commissione il disegno di legge della giunta sulla politica industriale.

TRIESTE — Riprende nella settimana entrante il regolare lavoro del consiglio regionale.
Le neocostituite commissioni hanno da approfondire diversi testi legislativi.
Così la commissione affari generali si incontrerà con le rappresentanze sindacali martedì, in merito ad un disegno di legge in materia di personale.
La commissione agricoltura tratterà di parchi e di ambiti di tutela ambientale, nonché del divieto di caccia nei parchi regionali, esprimendo il parere richiesto dalla commissione competente per materia.
Mercoledì sarà la volta della commissione urbanistica, che ha all'ordine del giorno due proposte di legge che riguardano lo smaltimento, ai fini di ricavarne energia o calore, dei residui di lavorazione.
Di politica industriale si interesserà giovedì l'apposita commissione. L'assessore Saro illustrerà il disegno di legge predisposto dalla giunta.
Ancora giovedì, infine, la commissione assistenza sociale affronterà con i rappresentanti della cooperazione il tema delle cooperative di solidarietà, oggetto di quattro iniziative legislative, una della giunta, una dc, una socialista ed una ancora del Pds.

LA RELAZIONE DI CARBONE SUL PIANO DELLE FREQUENZE
Salvaguardare le tv locali
Domani a Roma verrà decisa una posizione unitaria delle regioni italiane

TRIESTE — Nella riunione della giunta regionale l'assessore regionale alla pianificazione, Gianfranco Carbone, ha svolto una relazione sul piano delle frequenze inviato per il parere dal ministro Vizzini, anche in vista della riunione che si svolgerà a Roma domani pomeriggio e nella quale verrà definita una posizione unitaria delle regioni italiane.
Nella sua relazione, Carbone ha messo in risalto i rilievi urbanistici e le richieste di modifica all'ipotesi di piano già ampiamente messa in risalto dalla stampa, con particolare riferimento alle postazioni di Piancavallo, di Palmanova, e a piccole rettifiche di ubicazione per Conconello, Pedrosa e Muggia, nonché sulla necessità di garantire l'accorpamento delle antenne per diminuire l'impatto ambientale.
Passando ad illustrare gli aspetti più propriamente politici legati all'assegnazione delle frequenze alle emittenti private, Carbone ha ricordato che il coordinamento nazionale dei comitati regionali radiotelevisivi ha inviato al ministro Vizzini una nota critica sul piano perché, a loro giudizio, «privilegia chiaramente la presenza delle emittenti private a scapito di quelle locali».
Questa presa di posizione fa giustizia dell'accusa di «allarmismo» espressa dal comitato del Friuli-Venezia Giulia, tanto più che la stessa Frt, la federazione che riunisce oltre 450 imprese, ha chiesto e ottenuto al ministro un tavolo di confronto con le emittenti per apportare le modifiche ed i miglioramenti necessari a garantire un reale pluralismo televisivo.
Anche nella nostra regione risultano fondate le preoccupazioni che l'assegnazione delle frequenze limiti, se non addirittura impedisca, l'attività delle emittenti locali e la giunta regionale ha concordato con la posizione illustrata da Carbone e che lui riporterà a Roma come posizione ufficiale del Friuli-Venezia Giulia, affinché il piano garantisca la vita e la ricezione del sistema locale delle tv del Friuli-Venezia Giulia e che non ne debbano soffrire o per scelte tese ad escludere direttamente dall'assegnazione delle frequenze o per scelte tecniche, che dietro un'apparente neutralità le escludano di fatto dalla possibilità di trasmettere su bacini d'utenza omogenei a carattere regionale.
Fra le priorità indicate dalla giunta regionale, oltre alla tutela del sistema radiotelevisivo regionale, vi è anche la richiesta di salvaguardia di quelle emittenti, non a carattere esclusivamente commerciale, che hanno un bacino interregionale fra il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto.
Dopo l'incontro di Roma di domani pomeriggio, la Regione ha chiesto alle emittenti che operano nel Friuli-Venezia Giulia di partecipare ad una riunione collegiale, che si terrà martedì pomeriggio, per gli approfondimenti tecnici necessari.

A PORDENONE UNA SEZIONE DELLA LEGA DI BOSSI
Leghisti per il Nord Est

PORDENONE — Umberto Bossi rafforza le sue «guarnigioni» leghiste nel Friuli-Venezia Giulia. Con un ritardo più «romano» che «lumbard» (40 minuti) sulla tabella di marcia, è stata inaugurata ieri a Pordenone la terza sezione regionale della Lega Nord-Friuli, dopo gli esordi di Udine e Trieste.
Alla presenza del segretario regionale, Roberto Visentin, e del responsabile cittadino, Albertino Gabano, il popolo «nordista» della Destra Tagliamento ha lanciato all'opulenta città sul Noncello i suoi proclami.
Innanzitutto c'è da spiegare il perché di un'offensiva così consistente della Lega in Friuli-Venezia Giulia, e la curiosità viene subito soddisfatta.
«C'è bisogno di una concezione più moderna dell'autonomia — spiega Visentin — che vada al di là dell'arcaica difesa dei valori linguistici, etnografici e culturali che possono aggregare una regione, noi puntiamo sull'economia, chiediamo di diventare padroni a casa nostra, vogliamo controllare dove vanno i nostri soldi, come e dove vengono spesi, e questa ricerca di sicurezza è forte anche qui in Friuli-Venezia Giulia».
E i meridionali? «I friulani non vogliono discriminare nessuno, semplicemente bisogna porre le condizioni per una seria responsabilizzazione delle varie popolazioni italiane con l'obiettivo di rendere autosufficiente ogni singola regione».
Dunque, la nostra regione, meno integrata solo alcuni mesi fa dal progetto di «Repubblica del Nord», in quanto già autonoma, diventa ora «terra di conquista», questo perché, come aggiunge Visentin, «l'obiettivo è di consentire alle altre regioni del Nord di collaborare per raggiungere lo stesso grado di autonomia del Friuli-Venezia Giulia e unirsi, quindi, con esso in una grande repubblica del Nord».
Dopo la sobria inaugurazione della nuova sede in via Oslavia, i dirigenti locali hanno ricordato che già la prossima settimana prenderanno il via iniziative sul territorio per far conoscere i progetti della Lega, il tutto mediante una ricca serie di manifestini contenenti slogan del tipo «Roma ladrona, la Lega non perdona», oppure «A difesa del lavoro delle persone oneste».
Finora, però, di programmi concreti non si è sentito parlare.

Lorenzo Brosadola

CORSO ASILI NIDO
Per l'infanzia più rispetto

UDINE — Il rispetto dei diritti dell'infanzia non può che passare attraverso il modo di porsi del bambino all'interno della famiglia e delle strutture educative. Su questo concetto — perno della legge regionale sugli asili nido ed espresso anche dal piano socioassistenziale regionale — l'assessore regionale all'assistenza Paolina Lamberti ha incentrato l'intervento in occasione della giornata di apertura del secondo anno del corso triennale di aggiornamento per la formazione permanente degli operatori degli asili nido comunali del Friuli-Venezia Giulia. Trecentoquarantatrè i partecipanti, provenienti da tutta la regione, impegnati ad approfondire, attraverso gruppi di lavoro e momenti collegiali, l'impostazione della giornata educativa e il rapporto con la famiglia, secondo la doppia chiave della programmazione e della collaborazione. Un tema, anche questo come quello dello scorso anno sulla comunicazione, che rinnova l'importanza del coinvolgimento di tutto il personale — educatore ed ausiliario — attivo all'interno d'un asilo nido e che — ha precisato la Lamberti — sottolinea il significato dello scambio di esperienze tra realtà diverse quale primo momento e primo luogo di formazione e aggiornamento.
«Ridare alla famiglia una funzione protagonista rafforzando il suo rapporto con le agenzie educative, nella fattispecie gli asili nido — ha proseguito l'assessore regionale — è uno degli obiettivi su cui insiste il piano socioassistenziale. In questo senso il momento formativo diventa fondamentale riguardo a tutti i servizi sociali».

Le università di Trieste e Udine per la libertà d'opinione in Jugoslavia

TRIESTE — Le università di Trieste ed Udine, in seguito al «precipitare della situazione politica jugoslava», hanno emesso, a firma dei rettori Giacomo Borruso e Franco Frilli, un comunicato congiunto in cui «ritengono indispensabile la libertà d' opinione e di azione per ogni uomo ed in particolare per ogni ricercatore e docente» e pertanto «si impegnano a intervenire presso l' opinione pubblica e presso le autorità competenti affinchè, nel pieno rispetto delle volontà dei popoli, possano raggiungersi tali obiettivi». Le due università «vicine al mondo accademico sloveno e croato in questo particolare momento, desiderano esprimere la loro solidarietà per le legittime aspirazioni dei loro atenei».

Sventato un incendio doloso in una discoteca di Pieris

MONFALCONE — Incendio di origine dolosa, l'altra notte, dopo l'1.30, alla discoteca Tiffany di Pieris. Due uomini non identificati, ma comunque sorpresi da una guardia giurata che stava compiendo il proprio giro di perlustrazione, stavano appiccando il fuoco, muniti di una tanica di benzina, a una porta laterale del locale notturno. I due malviventi, spaventati dall' intervento dell' agente, sono scappati precipitosamente, lasciando incompiuta la loro opera. Le fiamme, grazie anche al pronto intervento dei vigili del fuoco di Monfalcone, non si sono propagate all' interno della discoteca e i danni sono stati limitati a una decina di milioni di lire. Il fuoco è stato spento dai pompieri in un' ora e mezza. Sull' episodio indagano i carabinieri della stazione di Pieris.

Il congresso di biochimica comincia oggi a Grado

GRADO — Mille partecipanti, oltre 230 relatori, dodici workshop, 50 imprese italiane e straniere che presenteranno gli ultimi ritrovati in materia: è, in sintesi, il 23.o congresso nazionale della Società italiana di biochimica clinica (Sibioc) che comincerà oggi, a Grado, con la «lettura magistrale» su «genetica molecolare in medicina: acquisizioni recenti e speranze future» del prof. Lucio Luzzatto, direttore del dipartimento di ematologia dell' ospedale universitario di Hammersmith (Londra). Il congresso della Sibioc, cui aderiscono oltre duemila tra medici e specialisti universitari e ospedalieri, chimici e biologi, affronterà in particolare due tematiche di fondo: le analisi delle tossicodipendenze e lo studio delle malattie genetiche.

Enalotto: «dodici» da 36 milioni a Gorizia e a Udine

PADOVA — Gli unici due «dodici» del Nord-Est, del concorso Enalotto di questa settimana, sono stati realizzati nel Friuli-Venezia Giulia. Il primo con una schedina giocata al «Bar Principe», di corso Verdi, a Gorizia. Il secondo con una schedina giocata al «Caffè al Tempio», di via Poscolle, a Udine. Vincono 36 milioni e 630 mila.

LA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA' NON E' IN REALTA' ANCORA NATA
Uguaglianza, nella diversità

Servizio di
Gianluca Versace

TRIESTE — Chi l'ha vista? La Commissione pari opportunità, istituita dalla legge regionale 21 maggio 1990, n.23, in realtà non è mai nata. E martedì scade il termine dei 60 giorni dalla nomina delle quattro «esperte», entro cui il presidente della Giunta avrebbe dovuto emanare il decreto di costituzione, con la scelta delle 15 «rappresentanti» di organizzazioni e associazioni femminili.
Per capire i perché di quella che appare una «storia a rovescio», bisogna fare la cronistoria dell'iter che ha condotto alla legge 23. Il punto d'inizio nella difficile genesi della norma va fatto risalire al 1975, proclamato «anno internazionale della donna». Dopo la fase celebrativa, molte regioni italiane hanno costituito delle «Consulte femminili». «Quegli organismi — osserva Perla Lusa, consigliere regionale del Pds — corrispondevano alle esigenze dell'epoca: erano strumenti in cui le rappresentanti di associazioni femminili facevano 'aggregazione culturale'». Ma la realtà si trasforma velocemente: nei primi anni '80 la presenza delle donne nel mondo del lavoro cresce a ritmi geometrici. Un vero «spostamento collettivo di identità», come direbbe il sociologo. Tuttavia, la donna che lavora non rinuncia ad avere figli, a costruire una famiglia: come dare allora risposte a questa «doppia presenza», modificando orari e moduli organizzativi del lavoro? Una battaglia «vitale — tiene a precisare Lusa — per tutti, quindi anche per l'uomo».
Sì, perché la forte domanda delle esigenze al femminile, fa affermare «la cura» della persona, dei suoi affetti e dell'insopprimibile desiderio di amore, come un momento che deve essere previsto e possibile. E'in questo decennio, di fronte all'irrompere della donna da protagonista sulla scena urbana, che si passa dal concetto di «Consulta», a quello di «Commissione per le pari opportunità»: come dire, più fatti e meno chiacchiere retoriche, al chiuso di una sorta di gineceo culturale. Ecco il salto di qualità: nelle «Commissioni» non si punta più a far circolare le produzioni culturali femminili, ma a proporre e trovare strumenti per creare le condizioni di una effettiva «parità» uomo-donna. Anche se «il problema non è di rendere uguali — aggiunge Perla Lusa — ma accettare la diversità come un valore». La Commissione, a questo fine, avrebbe dovuto intraprendere azioni positive, cioé capaci di modificare la realtà: sul piano della formazione e dell'accesso al lavoro, dell'organizzazione sociale, dei servizi (un esempio: i trasporti) etc.
Ma in Friuli-Venezia Giulia il processo di creazione della Commissione ha incontrato non pochi scogli. Si comincia nella legislatura '78-'83: l'unica donna eletta in Consiglio, la comunista Franca Miani, presenta una proposta di legge per l'istituzione di una «Consulta regionale». Messa all'ordine del giorno, fece misera fine: il Consiglio voto addirittura per il «non passaggio agli articoli». Nella legislatura successiva ('83-'88), Augusta Barbina ripresenta invano la proposta. E si arriva alla legislatura in corso. Che per le donne tirasse aria nuova, lo conferma il numero record di elette: 2 Pds, 1 Psi e 1 Dc. Così, all'inizio dell'89 vengono presentate ben 5 proposte di legge (1 sulla Consulta, le altre sulla Commissione). Una è destinata a divenire legge regionale, prònuba la stessa Giunta, sempre presente alla discussione in aula, con l'assessore Paolina Lamberti Mattioli. Nell'ottobre '89 è pronto il testo-base, esposto poi alle consultazioni con le associazioni: a marzo '90 la Commissione vara il testo finale, che passa a larghissima maggioranza in aprile.
Le funzioni principali della Commissione per le pari opprtunità: stipulare convenzioni con centri-ricerche per conoscere la realtà femminile regionale; avanzare proposte a Giunta e Consiglio sull'attività legislativa; esprimere un parere «obbligatorio ma non vincolante» su atti di bilancio e ripartizioni di spesa; promuovere le nomine di donne in consigli di amministrazione etc. di competenza regionale; valutare e patrocinare presso la Giunta progetti di Comuni a favore delle pari opportunità. La Commissione, in carica 3 anni (prorogati fino al rinnovo), ha un budget di spesa, neanche malaccio: 450 milioni nel biennio '90-'92. Soldi che, a questo punto, rischiano di essere perduti.
Il 7 luglio, l'ultimo atto, con la nomina in Consiglio delle 4 esperte: Del Giudice, Sardella, Del Colle e Montemurro. Adriano Biasutti entro domani dovrebbe emanare il decreto di nomina delle altre 15 componenti, selezionate tra le candidature presentate dalla tante associazioni femminli regionali. Cosa c'è dietro l'inerzia? «E'messa subito in discussione l'autorevolezza della Commissioné — accusa Perla Lusa — l'atteggiamento del presidente denuncia il timore verso la novità. Ormai la Commissione avrà poco tempo per consolidare la rete di rapporti».

PER LA QUARTA SESSIONE D'ASSISE D'APPELLO
Estratti i 50 giudici

Fra questi nomi, verranno adesso sorteggiati i sei membri effettivi e i due supplenti che andranno a formare la giuria popolare

TRIESTE — Si sta preparando la quarta sessione dell'assise d'appello che rimarrà insediata dal prossimo mese di ottobre alla fine di dicembre.
In questa fase, nell'aula dell'assise sono stati estratti i 50 giudici popolari, dai quali verranno ulteriormente sorteggiati i sei effettivi e i due supplenti.
All'udienza, che era presieduta dal presidente della Corte Ettore del Conte mentre l'accusa era rappresentata dal pg Claudio Coassin, dall'urna sono usciti i seguenti nominativi di possibili giudici laici triestini.
Isabella Colautti, via del Panorama 19; Luciana Trebiz-Missi, via Carpineto 2; Laura Lokar-Coassin, salita di Cedassamare 6; Roberto Casimiro, via Denza 5; Maria Zambon, salita di Gretta 14; Maria Serra-Finzi, via del Refosco 7; Gina Cesanelli-Benedetti, via Cologna 20; Giuliana Zegarich, via Madonizza 8; Anna Maria Zaro, via Vigneti 175; Oronzo Cosola, via Catullo 7/3; Nerina Cecchi-Lin, via Fabio Severo 102; Salvatore Catapano, via Baiamonti 63; Silvana Winter, via Carpaccio 8; Paola Legat, via di Conconello 2; Fabio Crosilla, vicolo dell'Edera 2; Augusto Debernardi, via del Lazzaretto 19; Mario Daniele, via De Amicis 6; Gabriella Tasimazzo, via Commerciale 101/2; Giacomo Renko, via Puccini 8.
Per Pordenone sono stati estratti i seguenti nominativi.
Romeo Coassin, via Pellico 10; Maria Francesca Catania-Reitano, viale Grigoletti 65; Maria Dalla Cia, largo San Giovanni 1; Adrio Ruponi, viale III Armata 6; Carlo Corsi, corso Garibaldi 19.
I sorteggiati di Gorizia sono Armando Russian, via Campi 5; Majda Ceudek, via Bosizio 12; Paolo Conzutti, via Casarossa 1; Paolo Zei, via Ristori 9/3.
Per Udine dalle urne sono usciti i seguenti nominativi.
Emanuela Rossovia, via Pirano 2; Laura Zonin-Franzolini, via Veneto 99; Mario Tomasin, via Montenero 11/A; Lina Zoffi-Petrucco, via D'Artegna 58; Lorenzo Ciani, via Gradisca 9; Maria Concetta Tosto-Romano, via Gemona 25; Fulvio Ros, via Pisino 56.
Sono stati, inoltre, sorteggiati Gilberto Ganzer, di Cavazzo Carnico, via San Rocco 4; Silvana Bezzon-Bassanese, di Grado, via Isonzo vecchio 3; Fulvio Sanvidotto, Cervignano, via Monfalcone 5/2; Giovanni Baviera, Fontanafredda, via Kennedy 7; Erminia Danellone, Martignacco, via Provinciale 43; Anita D'Antoni, Mereto di Tomba; Silvano Marlisi, Campoformido; Ada Spolverino-Tassotti, Tolmezzo, via I Maggio 22; Gemma Cauzer, Gradisca d'Isonzo, via Vinci 6; Roberto Tuniz, Pasian di Prato, via di Mezzo 20; Bruno Groppo, Tricesimo, via San Pelagio 86; Santo Tutino, Pozzuolo, via Lignano 9/B; Giovanni Zoffi, Codroipo, via Italia 6; Pierbruna Tracanelli, Latisana, via Beorchia 25 ed Eligio Solisizzo, di Lauco, via Trava 63.
La Corte d'assise d'appello si insedierà il 17 ottobre per esaminare il ricorso di Mauro Cester, 24 anni, di Oderzo, condannato in primo grado a 14 anni e 6 mesi di reclusione per la tragica sortita del primo luglio dello scorso anno in uno stabilimento di Maron di Brugnera, dove era entrato con il complice Giuseppe Montesel, per rubare qualche cosa.
Il progettato furto degenerò nell'omicidio di una guardia giurata che li aveva sorpresi e nel tentato omicidio di due agenti contro i quali Montesel aveva sparato con una pistola rubata ad Aviano.
Montesel chiese di essere processato con il rito abbreviato, fu condannato a venti anni di reclusione ed è uscito ormai dalla scena dell'assise.
L'altro processo in ruolo, che verrà celebrato il primo giovedì di dicembre, è contro Boris Grcic, comandante della motovedetta jugoslava che in acque territoriali italiane aveva aperto il fuoco contro il motopeschereccio gradese Aurora, uccidendo il capo barca Bruno Zerbin, di vent'anni, e mettendo anche a repentaglio la vita degli altri membri dell'equipaggio.

mir

NUOVE SEDI
A Gorizia, rapido decollo del polo universitario

GORIZIA — L'attività universitaria a Gorizia sta decollando rapidamente. La Camera di commercio, nell'ambito del consorzio per lo sviluppo degli studi universitari di Gorizia, si è assunta il compito di seguire l'allestimento delle sedi e dei servizi del corso di laurea in scienze diplomatiche e internazionali della facoltà di scienze politiche di Trieste e delle scuole a fini speciali. Sono stati affidati lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione del secondo piano dell'ex seminario di via Alviano che, lasciato libero dalle scuole slovene di Gorizia, dovrà ospitare il terzo anno del corso di laurea in scienze diplomatiche e internazionali. I lavori di ristrutturazione impegneranno la Camera di commercio per quasi un miliardo di lire. Si è in attesa dell'approvazione del progetto da parte del consiglio accademico. La giunta camerale, intanto, ha anche approvato la delibera per la richiesta formale all'Inps, che ne è il proprietario, dell'acquisto di Casa De Bassa che dovrà ospitare una «casa per lo studente».

VERTICE DI PENTAPARTITO

Aria di crisi

Inattese tensioni nel clima politico

Servizio di
Mauro Manzin

Dopo la parziale schiarita di inizio settimana, nuovamente tuoni, fulmini e grandine si abbattono sul pentapartito. Nel vertice di ieri, ospitato in casa socialista, tutti si sono scagliati contro la Dc, ma alla fine Tripani & Co. sono riusciti a imporre il proprio veto alle velleità del presidente della Provincia Dario Crozzoli, che si era detto pronto a riconvocare il Consiglio per tentare di approvare il Conto consuntivo '90 dopo la bocciatura patita giovedì scorso. «E' inutile cercare di ricucire maggioranze che non esistono — è stata la tesi scudocrociata — o andare ad acquisire di volta in volta nuove pedine. Venga pure il commissario, svolga il suo compito istituzionale, mentre la maggioranza deve da parte sua cercare di ristabilire un discorso, innanzitutto con l'Unione slovena, confermare i patti con l'indipendente Pertusi e avviare i contatti con la Lista Verde Alternativa».

I partner di pentapartito hanno mugugnato, ma poi hanno dovuto prendere atto della volontà democristiana. Ma non basta. La delegazione del biancofiore, formata oltre che da Tripani anche da Luccarini, Scagnol, Pangher, Poillucci e Locchi, ha chiesto, dopo l'approvazione degli statuti, un'immediata «ridiscussione degli organigrammi» sia in municipio che a palazzo Galatti «nell'ambito di un riequilibrio generale».

E qui altre proteste da parte socialista, socialdemocratica e repubblicana. Il garofano con il segretario Perelli non ha dubbi. «Dopo due riunioni costruttive oggi (ieri *ndr.*) sono stati evidenziati notevoli problemi che non riguardano solo i numeri alla Provincia, ma situazioni di tenuta generale della maggioranza». I cinque partiti, cui si sono aggregati anche Bercè per la Federazione autonoma socialdemocratica e l'indipendente Pertusi, si rivedranno appena il 30 settembre, stavolta ospiti a palazzo Diana. «Per il Psi — precisa subito Perelli — questa data costituisce l'ultima spiaggia, se non sarà ricostruita una certa omogeneità, allora non ci sarà più nulla da tentare o da perseguire».

Estremamente severo con la Dc è il segretario repubblicano Paolo Castigliego. «Non accettiamo — esordisce — il voltafaccia dei democristiani che lunedì scorso erano disponibili a esperire ogni tentativo anti crisi e oggi (ieri *ndr.*) accettano il commissario alla Provincia per l'approvazione del Conto consuntivo e chiedono una trattativa generale con l'azzeramento delle giunte e degli enti di secondo grado». Se anche il sindaco dovesse rassegnare le dimissioni per un cambio al vertice assisteremmo, ex lege 142, anche a una diminuzione degli assessorati da 15 a 12. E questo costituirebbe sicuramente un altro pomo della discordia. «Oramai è chiaro — conclude Castigliego — i giochi interni alla Dc impediscono il governo della città».

Più possibilisti i liberali. «Siamo disponibili — sostiene il segretario Pampanin — a trovare un accordo su statuto e bilanci, per poi riprendere, subito dopo, il discorso che porti a un patto di fine legislatura». «Paradossalmente — prosegue — viste le difficilissime condizioni economiche cui stiamo andando incontro è molto meglio una città con un cattivo governo piuttosto che senza un governo». Sull'azzeramento degli organigrammi i liberali sono d'accordo. «E' un'ipotesi che avevamo difeso fin dall'inizio», conclude Pampanin.

La netta impressione però è che il cosiddetto «partito della crisi» stia per avere il sopravvento. Durante questo intervallo di tempo che dovrà passare prima del prossimo vertice di maggioranza ogni partito avvierà un confronto al proprio interno per definire una posizione politica chiara, ma anche per vedere come inserirsi nel discorso di un possibile azzeramento dei posti nelle giunte.

Per quanto riguarda, invece, il tema della minoranza slovena e la sua trattazione negli statuti c'è da rilevare la proposta dc che per quanto riguarda l'uso dello sloveno nelle circoscrizioni dell'Altipiano suggerisce di inserire un preciso rimando alla normativa nazionale e di specificare a riguardo del difensore civico la possibilità di operare con un traduttore in caso di necessità. Le richieste democristiane non vogliono comunque essere delle pregiudiziali. Anche la Dc, come gli altri partner, e almeno su questa considerazione tutti sembrano essere d'accordo, non porrà questi ritocchi come pregiudiziali. Il Pentapartito dovrebbe quindi produrre un documento unitario sugli statuti. Eventualmente le diverse posizioni saranno espresse dai vari gruppi politici con la presentazione di ordini del giorno differenziati.

All'attenzione della maggioranza sono state poste anche le tesi liberali e repubblicane sempre relative agli statuti e alla tematica della minoranza slovena. Per tutti, dunque, si apre una parentesi di riflessione e di confronto interno. Il 30 settembre sapremo se andremo anticipatamente alle urne o se il pentapartito riacciufferà, una volta ancora, una certa unità d'intenti.

FESTA DC

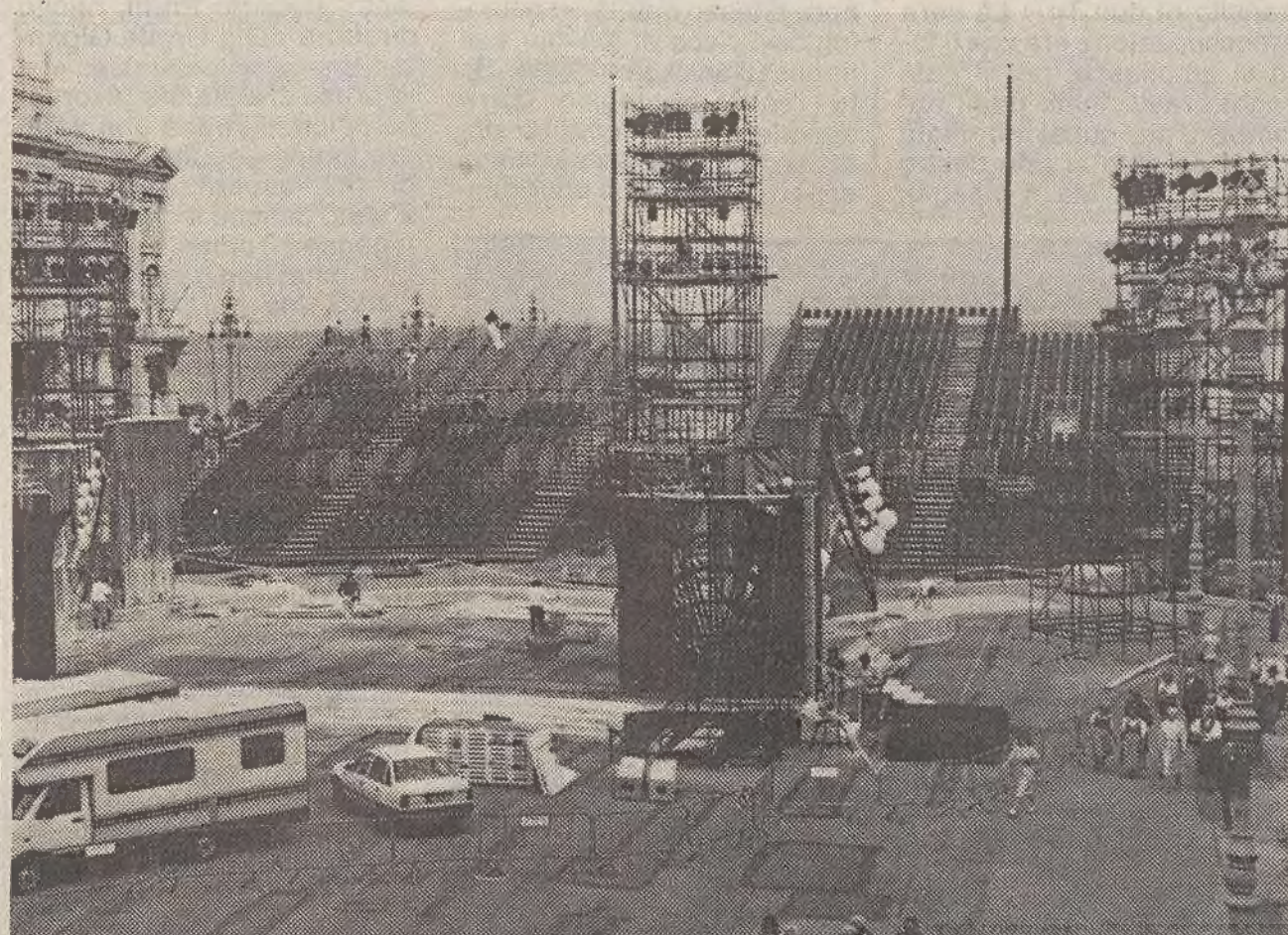
Interverrà Agrusti

L'onorevole Michelangelo Agrusti (nella foto) chiuderà questa sera, alle 19, nell'area di Borgo San Sergio, la Festa provinciale dell'amicizia. Alla manifestazione interverranno anche l'onorevole Sergio Coloni e il segretario provinciale Sergio Tripani.

In mattinata, con inizio alle 10, nella sala riunioni della parrocchia di Borgo San Sergio si svolgerà una tavola rotonda dal titolo «Dal muro di Berlino alla fine del Pcus».

IN CIFRE IL CANTIERE CHE CONSENTIRA' LO SPETTACOLO DI VENERDI'

Una Piazza tutta per la tivù

Già oggi alle 15 le prime prove - Visione in diretta solo per 2mila invitati

Piazza dell'Unità «invasa» dalle grandi strutture in ferro e legno della macchina teatrale dello spettacolo in mondovisione (Italfoto)

Dietro agli «Specchi di Trieste» si cela un impoetico universo in ferro e legno i cui protagonisti sono anonimi cavi coassiali e tubi innocenti, snodi di ogni genere e fari ultra-tecnologici, due enormi occhi di bue tali da intimorire anche i meno sprovveduti e diciotto motori elettrici che consentiranno di far muovere automaticamente altrettante strutture scenografiche. E ancora, luci potentissime capaci di dipingere piazza Unità in tutti i colori dell'arcobaleno e, se non bastasse, una quantità impressionante di tavole di legno tale da preoccupare anche il falegname più esperto. Da questo legno, in poco più di due settimane gli addetti dell'equipe tecnica di Raiuno hanno inventato il grande palcoscenico del salotto (24 metri per 20). L'anima ottocentesca della scenografia che grazie a una porta-finestra (6 metri d'altezza) consentirà di nascondere o mettere in mostra la facciata del palazzo municipale. Garantendo così una sorta di «effetto tenda» degno della firma di Carlo Cesarini da Senigallia.

«Gli specchi di Trieste» che verranno trasmessi venerdì alle 20.40, in Mondovisione, su Raiuno, sono anche questo. Un'impressionante macchina teatrale, solo apparentemente «senz'anima», dove i tecnici sono ingranaggi preziosissimi e insostituibili. Una loro «debacle» provocherebbe il caos. Una defezione improvvisa di uno di loro avrebbe inciso sui tempi record con i quali ad esempio, è stata alzata la torre centrale (20 metri d'altezza) posta tra le due gradinate (10 metri) e le due torri laterali (16 metri). Oltre a ciò, lo scheletro della scenografia che splenderà in tutta la sua bellezza già giovedì sera nella prova generale dello spettacolo è stato realizzato sul posto. Unica eccezione le piccole torri colorate della scenografia targate Roma.

Ma non basta. Proseguendo in questo elenco di numeri e prodigi bisogna annotare ancora una cifra. Del gruppo Rai i tecnici impegnati ad approntare tutta la gigantesca macchina teatrale sono più di 300. Quasi un esercito. Ma la magia è un'altra ancora. Al termine della serata anche l'ultimo bullone sparirà dalla piazza in soli due giorni.

Scarni i commenti della vigilia. C'è chi critica il taglio della serata troppo poco «triestina» e chi invece si rallegra per aver battuto sul filo di lana nella scelta della piazza per lo spettacolo gli altri ambiziosi capoluoghi della regione, chi sostiene che la serata ribadirà i soliti quattro luoghi comuni sulla città e chi esulta soltanto per il fatto che almeno per una volta Trieste ha guadagnato un piccolo posticino al sole da dove poter dire: «Ci sono anch'io».

Infine, due note di cronaca: la chiusura di piazza Unità dalle 18 alle 24 di giovedì e venerdì e il numero chiuso degli invitati al salotto (duemila persone in tutto, per lo più politici e autorità varie). Per tutti gli altri, la piazza sarà accessibile soltanto attraverso le immagini della diretta televisiva. Chi sarà costretto a rinunciare alla piazza in diretta potrà «ripiegare» sul lanciamissili «Andrea Doria» o sulla nave rifornimento «Stromboli», le due unità navali che prenderanno ormeggio al Molo Bersaglieri nelle prime ore di giovedì e che potranno essere visitate da giovedì a sabato, dalle 16 alle 19, e domenica, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Elena Marco

MESSAGGIO DEL SINDACO FRANCO RICHETTI

In vetrina verso il mondo

Nello spazio dei prossimi 40 giorni, Trieste sarà ripetutamente al centro di una serie di manifestazioni di dimensione internazionale, anzi mondiale, da questo venerdì con gli attesissimi «Specchi di Trieste» (la sera prima, giovedì 19 ci sarà la prova generale), poi sabato 28 con l'apertura del campionato mondiale di motonautica off-shore (che proseguirà fino al 6 ottobre), quindi il 13 ottobre la tradizionale Coppa velica d'autunno («Barcolana») seguita la domenica successiva, 20 ottobre, dalla kermesse di Alpe-Adria: ancora la vela, il nostro mare, la nostra città che si offrono a un qualificato stuolo di appassionati di tutte le regioni e nazioni a noi vicine.

E' una concentrazione, una ripetizione di avvenimenti che forse mai si è registrata nel recente passato, di tanta rilevanza e tanto vicini l'uno all'altro da assomigliare quasi a una «congiunzione» di pianeti, che come noto è un fatto assolutamente eccezionale. E sarà certamente questa una «congiunzione» fortunata per Trieste, e ogni eventuale scetticismo — un vizio tipico di questa città, tante volte ipercritica, anche quando c'è «del buono» da apprezzare e qualche valida occasione da saper cogliere — va stavolta superato con piena convinzione. Il «fatto», complessivamente, sarà stavolta veramente importante e di sicuro, grande impatto.

Presentare la città, le sue qualità, le sue bellezze, anche — se vogliamo — il suo «mito», in una diretta Eurovisione-Intervisione quale sarà «Gli Specchi di Trieste» (una coproduzione Rai Uno Orf - Betafilm - Vittoria Cappelli), visibile ad almeno 80 milioni di telespettatori, con uno scenario che non sarà solo quello di piazza Unità ma comprenderà anche gli «sguardi», registrati a parte, ad alcuni degli angoli più affascinanti di Trieste; non il solito mega-spettacolo all'insegna dei decibel frastornanti, ma un insieme raffinato — dalla musica alla danza, dal teatrino delle marionette alla pantomima, alla prosa — che ha richiesto un anno di preparazione e impegnato «stelle» e artisti professionisti italiani e di tutti i Paesi dell'Europa centrale.

E poi riportare ancora Trieste — dopo una sola settimana — nuovamente sui teleschermi, sui rotocalchi, sulla grande stampa sportiva ma anche mondana, ancora «in mondiale», per quel ritrovarsi di personaggi e di mezzi meccanici prodigiosi che è l'off-shore; e più avanti, con le manifestazioni velistiche, all'attenzione di sportivi forse più pacati ma altrettanto straordinari e «internazionali»: ebbene, tutto ciò non potrà non costituire per la città un'occasione di rilancio della propria immagine veramente eccezionale. Una crescita di attenzione e di considerazione verso di noi, immediata, assolutamente certa, anche ove si consideri la potente sinergia di più immagini, di qualità e contenuto diversificato, in tempi diversi ma molto ravvicinati: un effetto sicuro sugli spettatori del mondo ove si pensi alla forza di penetrazione della comunicazione moderna, ancor di più se questa è ripetuta e di alta qualificazione.

Nulla di «effimero» dunque. E se la cittadinanza dovrà sopportare qualche inevitabile — ma limitato! — disagio (la chiusura di piazza Unità il 19 e 20 settembre, dalle 18 alle 24; sia allo spettacolo vero e proprio che alla prova generale si potrà accedere solo con gli inviti già distribuiti; poi qualche limitazione del traffico sulle Rive per l'off-shore), crediamo ne sarà valsa però la pena. Anche perché il coinvolgimento festoso di tutti non mancherà, solo che lo si sappia e lo si voglia cogliere: chiunque lo vorrà potrà assistere da stasera e fino al 18 sera alle prove preliminari degli «Specchi di Trieste», e saranno altrettanti spettacoli e non poco interessanti. Anche attorno all'off-shore vi saranno manifestazioni collaterali, un settore espositivo di mezzi e servizi sulle Rive e — se vogliamo — anche la legittima curiosità per i tanti ospiti d'eccezione; ma anche spettacoli musicali e proiezioni di argomento sportivo in piazza Unità. La «Barcolana» e la kermesse di Alpe-Adria offriranno poi il consueto stupendo scenario marino cui ormai ci siamo, anno dopo anno, tutti affezionati.

E inoltre, in questa fine di settembre e in ottobre, tutta una cornice di ulteriori, veramente interessanti e varie manifestazioni completerà il quadro descritto: numerosi importanti congressi, la stagione sinfonica del Verdi appena aperta — dopo che l'estate ci aveva regalato un bellissimo Festival dell'Operetta —, il Settembre musicale, la ripresa dei teatri, un incontro nazionale (il 21 e 22 prossimi, a palazzo Vivante) sull'arte e la cultura dei Presepi, una nutrita rassegna cinematografica dedicata al regista Fassbinder (apertura il 25 al Goethe Institut), ancora la vela in ottobre (il 12 il trofeo «Baron Banfield», il 20 un raduno di barche d'epoca da crociera), a fine ottobre il Festival del Cinema latino-americano, e altro ancora.

Affinché la città, anche nel suo aspetto sia all'altezza di questi appuntamenti e di questa desiderata, più viva immagine, il Comune farà il massimo sforzo possibile, in termini di pulizia urbana, di miglioramento del verde pubblico, di vigilanza e disciplina del traffico. Anche alle categorie produttive, agli operatori economici e del commercio si chiede uno sforzo e un contributo, in termini di disponibilità e riconferma della tradizionale cortesia, accoglimento degli ospiti, abbellimento degli esercizi. A tutti i cittadini, si chiede di disporsi con animo aperto agli appuntamenti, partecipare ove possibile, «accettare» e aprirsi alla festa, sopportare qualche eventuale disagio, capire la positività di questo fervore per il beneficio generale della città.

La consegna e l'inaugurazine del nuovo palazzo della Marineria di Sant'Andrea, venerdì, in coincidenza con gli «Specchi di Trieste», dovrà essere il miglior simbolo riassuntivo di tanti nostri sforzi e il segno di auspicio — stavolta in uno dei più importanti settori trainanti dell'economia cittadina — per ogni proficuo risultato a venire, a vantaggio della nostra comunità e quindi di ognuno di noi.

Trieste, dunque, nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, al centro di una vasta attenzione e, certamente, con qualche «chance» in più. Sarà poi affidata a noi tutti — dagli operatori economici agli uomini di cultura, dagli amministratori ai politici, ai cittadini — la responsabilità di saperne approfittare al meglio, in termini costruttivi e nell'interesse generale.

Franco Richetti
Sindaco di Trieste

DOMANI IL SALUTO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE AI MILITARI

Dalla 'Brunner' verso l'Albania

Con l'imbarco dai nostri moli inizia l'operazione nazionale di aiuti a Tirana

POLEMICA

Gobessi e l'off-shore

Polemica sui finanziamenti comunali per i mondiali di off-shore. A innescarla è il consigliere della LpT Massimo Gobessi che, in una nota, si schiera contro la decisione di fornire, oltre agli spazi e ai servizi per la motonautica, anche cento milioni in contanti. Gobessi definisce «una vergogna la destinazione dei fondi a questo scopo. E' inconcepibile — afferma — che si debbano lasciare gli anziani in condizioni disumane, mentre le rive diventano salotto per pochi miliardari con l'hobby dell'off-shore».

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Si svolgerà domani, nella caserma «Brunner» di Villa Opicina, con inizio alle 11, il saluto del capo di stato maggiore dell'Esercito generale Goffredo Canino al contingente di 700 militari che martedì sarà inviato in Albania per distribuire aiuti alimentari e di prima necessità nel quadro del programma di assistenza deciso dal governo italiano.

All'operazione partecipano due battaglioni logistici di formazione, costituiti sull'«ossatura» del «Carso», di stanza nella caserma «Lesa» a Remanzacco, e dell'«Aqui», basato all'Aquila, con uomini provenienti da tutto il Quinto corpo d'armata e dalla Regione militare centrale. Il trasferimento dal Friuli allo scalo marittimo triestino avverrà questa sera e nel corso della notte. I convogli del «Carso» viaggeranno su strada, per imbarcarsi nel corso di martedì sulla prima nave che è stata noleggiata per l'occasione, il mercantile «Golfo del sole» con destinazione Durazzo. Da Ancona verranno imbarcati gli uomini diretti a Valona.

Nelle due località verranno allestiti altrettanti importanti centri logistici. L'Esercito italiano è incaricato di prendere in consegna dal Ministero degli esteri le derrate alimentari e il materiale vario e consegnarlo a 27 centri di smistamento albanesi, sparsi su tutto il «paese delle aquile». Saranno le autorità di Tirana, infatti a provvedere poi alla distribuzione degli aiuti italiani alla popolazione.

Già da alcuni giorni i primi scaglioni del genio stanno operando in Albania per provvedere alla sistemazione degli alloggi e delle infrastrutture necessarie ai commilitoni.

Il programma di aiuti stabilito da Roma è articolato. Per tre mesi saranno distribuiti 113 miliardi di lire a fondo perduto per superare la prima emergenza alimentare, fino alla fine dell'anno. Altri 60 miliardi saranno impiegati in crediti di aiuto per consentire l'acquisto di semilavorati e la ripresa della produzione albanese (per settimane, durante i recenti «picchi di crisi» gli schipetari, essendo venuto meno il potere del partito-padrone, non si sono sentiti in dovere di continuare a presentarsi al proprio posto di lavoro). Infine cinque miliardi verranno utilizzati per la fornitura di nuovo materiale didattico («democratizzato») e l'avvio dell'anno scolastico. Il ministro De Michelis ha annunciato ancora un impegno complessivo italiano di 120 miliardi di lire di aiuti a medio termine, mirati a finanziare infrastrutture e trasporti. I 113 miliardi di lire sono destinati a garantire agli albanesi zucchero, riso, olio, carne congelata, burro, latte in polvere, farina, uova, fagioli secchi, sapone, detersivo e grano.

I nostri soldati andranno a Durazzo e Valona disarmati e l'argomento, come l'affidamento stesso alla forza armata della missione di carattere così particolare, ha già sollevato polemiche politiche. La protezione del contingente sarà affidata all'esercito albanese e probabilmente a un nucleo di carabinieri quale polizia militare.

Frattanto Tirana manda segnali di distensione e di apertura verso l'Italia. Si leggono così le miti condanne inflitte dai tribunali militari ai primi dei 352 disertori messi sotto accusa su un totale di 500 soldati giunti nei mesi scorsi nella Penisola e rinviati in patria.

GLI INTERROGATORI DELL'EQUIPAGGIO DELLO STORM

«Un'inspiegabile virata»

Dalla nave, il peschereccio viene accusato di aver tagliato la rotta

ARRESTATO

Con le mani nella sacca

«E' giovane, con i capelli ricci, è in jeans e ha una sacca. Si aggira tra i palazzi di via Commerciale.» Dopo questa segnalazione la polizia ha sorpreso all'ultimo piano di via Commerciale 42, Paolo Antonio Belvedere, 28 anni, senza fissa dimora, mentre stava tentando di forzare una porta. Nella sacca aveva alcuni preziosi, un milione e arnesi per lo scasso. In una borsa depositata alla stazione autocorriere aveva un computer, un radioregistratore e alcuni capi d'abbigliamento. Avrebbe ammesso i furti, è stato arrestato.

IN UN BAR

Ruba, poi torna

Il ritorno sul luogo del «delitto» è costato caro a uno jugoslavo bloccato dalla polizia, assieme a quattro connazionali, in un bar di via Raffineria. Il titolare, Benito Carraro, ha fatto intervenire la polizia riconoscendo in uno di essi l'uomo che qualche giorno fa aveva fatto parte di un altro gruppetto di slavi che avevano strappato una catenina d'oro dal collo di una banconiera. L'uomo è stato identificato per Milos Jukic di 40 anni. Tutti e cinque gli slavi sono stati presi in consegna dall'Ufficio stranieri della questura.

E' sempre bloccato a Manfredonia lo «Storm», il mercantile di proprietà della Finaval Offshore, società triestina che ha sede in via Felice Venezian 1. Giovedì sera cinque miglia a Est dell'isola di Pianosa la nave ha speronato un peschereccio che si è inabissato in pochi minuti.

Le ricerche dei tre marittimi pugliesi dispersi, Giuseppe Olivieri di 48 anni, il figlio Saverio di 18 anni e Matteo Guerra di 57 anni, sono continuate anche durante tutta la giornata di ieri purtoppo senza esito. Le speranze di ritrovarli in vita sono ormai pressoché nulle. Si teme che i tre siano rimasti intrappolati nel relitto dell'«Arcobaleno» che ora giace sul fondale, a 110 metri di profondità. Nei prossimi giorni sarà varata una missione subacquea per ispezionarlo.

Sullo «Storm» sono bloccati anche i cinque triestini dell'equipaggio, il primo ufficiale di macchina Gianmichele Giromella, il secondo macchinista Guido Butti e tre marinai, Lucio Nardin, Roberto Gellici e Dario Visini. Le due inchieste, quella amministrativa condotta dalla Capitaneria di porto di Manfredonia e quella penale, svolta dai carabinieri sotto il coordinamento del sostituto procuratore di Foggia, D'Amelio, non sono ancora concluse.

Il comandante dello «Storm», Giancarlo Dorgnach di Torreano di Cividale, i due ufficiali e il marinaio che era al timone, sentiti dagli inquirenti, avrebbero concordemente riferito di un'improvvisa e inspiegabile virata dell'«Arcobaleno» che avrebbe reso inevitabile la collisione. Gli interrogatori continueranno ancora oggi e domani.

I LAVORI AUTOSTRADALI SVELANO UNA CAVITA' PROFONDA 80 METRI

Megagrotta sotto la '202'

L'ingresso vicino ad Aurisina - Forse è una chiave del mistero del Timavo

Nell'immagine Italfoto la lastra metallica che copre la «grotta» scoperta sotto il manto stradale della 202 in Comune di Duino Aurisina.

Servizio di
Gianluca Versace

Forse è stata scoperta una delle grotte più importanti dell'altopiano carsico. Uno strapiombo di oltre 80 metri sotto l'asfalto della vecchia strada statale 202, al chilometro 26+300 in Comune di Duino Aurisina, nella carreggiata in direzione Trieste. I tecnici e le maestranze della Safab, l'impresa che sta eseguendo i lavori di costruzione del collegamento autostradale, si sono accorti dell'apertura di una crepa del diametro di circa 50 centimetri, 300 metri dopo il ponte ad archi, che ha causato subito un piccolo smottamento di massiciata della strada. Un operaio ha calato una lenza con piombo di 80 metri, senza raggiungere il fondo. Immediato è scattato l'allarme: prima il punto è stato transennato e le auto fatte circolare a distanza di sicurezza. Dopodicché, posta una lamiera a coprire la cavità, l'Anas, che è l'ente proprietario dell'arteria viaria, ha emanato l'ordinanza n.19, con cui stabilisce limitazioni «al traffico per tutte le categorie di veicoli».
Un tecnico del compartimento regionale di Trieste spiega che il «senso unico alternato, regolato da semafori, è stato disposto per motivi di sicurezza: benché la carreggiata rimanente, isolato il punto dove si è formata la cavità, fosse di 7 metri e mezzo. Non sufficienti comunque al contemporaneo transito di due Tir». La vera preoccupazione era che il foro si ampliasse, per il passaggio ravvicinato degli automezzi, per cui si è limitato il traffico solo al lato destro della statale. Ma il disagio, promettono all'Anas, dovrebbe essere di breve durata: «Tra non più di una settimana sarà pronta la bretella di raccordo all'autostrada».
Girata la pagina stradale, si apre adesso quella, «speleologica», ricca di fascino e di implicazioni scientifiche. Se la realtà geologica corrisponderà all'immediato entusiasmo manifestato dagli esperti, ci saranno importanti novità per il catasto regionale delle grotte, un'organismo di volontariato ma con funzioni «istituzionali» delegate dalla Regione per l'intavolazione delle cavità. Frattanto, Roberto Prelli, nuovo direttore della Grotta Gigante, apre una polemica: «Le imprese che stanno lavorando nell'autostrada non sempre hanno seguito i consigli di noi esperti speleologi. E'stato difficile il dialogo con ingegneri romani o napoletani, che non conoscono il Carso. Ma qui, da forellini minimi si può aprire una grotta! Per la fretta le hanno ricoperte di terra e pietre, impedendoci di visitarle». Prelli ha avvisato l'Anas: «Non chiudete la nuova grotta: le dimensioni ipotizzate sono notevoli. Siamo pronti a scendere, però l'apertura è troppo piccola: dovrebbe essere scavata intorno, ma l'Anas dice di non avere soldi. Se subentrasse subito l'impresa, ci sarebbe già pronto un accordo per lo scavo e la nostra esplorazione, ma in condizioni di sicurezza». Prelli dischiude affascinanti possibilità di ricerca: «Supponendo che il Timavo passi di lì, saremmo a un passo dal trovare qualcosa, nell'antica ricerca del misterioso percorso delle acque del fiume».

AUTOPORTO FERNETTI

Assegnato dalla Regione un miliardo e mezzo in più

Il completamento dell'autoporto di Fernetti, sull'altopiano carsico in provincia di Trieste (una struttura attraverso cui ogni anno transitano circa 170 mila autotreni), è stato all'attenzione della Giunta regionale che, su proposta dell'assessore ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, ha deliberato un contributo integrativo di 1 miliardo e mezzo di lire, che si aggiunge ai 5 miliardi e mezzo che lo stesso governo della Regione aveva concesso nell'89 a favore dell'autoporto di Fernetti, per l'ampliamento e la ristrutturazione dell'edificio dei servizi doganali e spedizioni, l'ultimazione della nuova officina riparazione autocarri, la riorganizzazione e la razionalizzazione della viabilità interna e degli accessi. Il miliardo e mezzo verrà utilizzato per procedere con i programmi di ammodernamento degli impianti elettrici e la dotazione dei gruppi elettrogeni e di continuità resi obbligatori da una recente normativa nazionale in materia.

Miramar: cancello in restauro

Verranno completati tra circa un mese i lavori di restauro dell'accesso superiore al Parco di Miramare posto tra le due gallerie sulla strada Costiera, semidistrutto a seguito di un incidente stradale avvenuto in primavera. In quell'occasione la vettura di una «troupe» televisiva era finita contro l'ingresso di Miramar, distruggendo cancello e pilastri e ferendo anche una ragazza, attualmente in convalescenza. Il restauro, per il quale è prevista una spesa pari a circa cinquanta milioni di lire, viene curato dalla Soprintendenza alle belle arti. (Italfoto)

IN AUMENTO LE DOMANDE ALLA SCUOLA PROFESSIONALE «ASCOLI»

Da grande farò l'infermiere

Giacomelli (Msi) chiede alla Regione di elevare il tetto massimo degli iscritti

Qualcosa si sta muovendo, nel travagliato settore «paramedico», cioé a dire infermieristico, dopo i passati allarmi per una scarsità di «vocazioni» locali a questo lavoro e la conseguente necessità, andando avanti di quel passo, di ricorrere, come extrema ratio, all'assunzione di infermieri provenienti da Paesi esteri, nella fattispecie dalla Jugoslavia, senza escludere quelli extracomunitari. Il Msi-Dn, a questo riguardo, rivolge un'interrogazione alla Giunta regionale: «Per far fronte alle più strette necessità delle grave e cronica carenza di infermieri negli ospedali della Regione — scrive il consigliere e avvocato Sergio Giacomelli — era stata ventilata l'ipotesi di assumere personale straniero. Ora finalmente, grazie anche ai frutti di una campagna pubblicitaria, un consistente numero di persone ha chiesto l'ammissione ai corsi di qualificazione per infermieri».
Giacomelli cita i dati aggiornati della scuola di qualificazione professionale «Giulio Ascoli», che fa capo all'Usl n.1 Triestina, dove sono stati dichiarati idonei 138 concorrenti, mentre il «quorum» massimo attualmente previsto è di soli 100 allievi. E'il caso di precisare che l'idoneità significa solo ammissione ai tre anni di corso: ma l'alto numero induce già all'ottimismo per un'inversione di tendenza. Giacomelli interroga perciò «urgentemente» l'assessore alla sanità, Mario Brancati, per sapere «se, in considerazione di ciò, non ritenga opportuno autorizzare una deroga al numero di allievi previsto per l'ammissione ai corsi di qualificazione per infermieri, elevandolo adeguatamente».
Gabriella Cei, direttrice della «Ascoli» conferma l'impennata del grafico degli ammessi alla scuola: «Sì, stiamo notando una crescita graduale ma netta nel numero degli iscritti. L'anno scorso i diplomati sono stati 37, quest'anno sono 53, il prossimo anno certamente saranno ancora di più. Certo, le carenze non verranno colmate d'incanto: i benefici si vedranno nel medio periodo. Nel prossimo triennio la Regione dovrà concedere deroghe per alzare il tetto di ammessi».
Ancora sulla scuola «G.Ascoli» si fa sentire, per bocca del segretario regionale, Alberto Pistan, la Cisnal sanità: «Considerando l'annosa carenza di 'personale infermieristico' — è scritto nella nota inviata alla direzione regionale igiene e sanità — si chiede che venga autorizzata la deroga al numero previsto di studenti da ammettere ai corsi di qualificazione della scuola 'Giulio Ascoli', elevandolo a 138 dai 100 allievi previsti normalmente».

DENUNCE E MULTE

Operazione dei carabinieri passa la città al setaccio

Per un giorno la città è stata passata completamente al setaccio dai carabinieri. E' accaduto venerdì per un'articolata operazione a largo raggio disposta direttamente dal comando della Legione di Udine e che ha interessato tutta la provincia di Trieste. Alla fine tre persone sono state denunciate a piede libero per reati vari, è stata sequestrata un'autovettura, sono state ritirate tre patenti e due carte di circolazione, sono state fatte 111 contravvenzioni al Codice della strada per un importo di 2 milioni e 300 mila lire, sono state elevate quattro contravvenzioni alle leggi speciali, è stato recuperato un automezzo rubato.
L'intento è stato quello di svolgere un'azione preventiva sotto il profilo della sicurezza pubblica e di contrastare la microcriminalità. Con l'ausilio di tutti i reparti speciali dipendenti e di cani addestrati sono stati controllati 453 persone, 380 auto e moto di grossa cilindrata, due imbarcazioni, due camping e 27 esercizi pubblici, sette casolari abbandonati e due ville isolate, tre scali ferroviari e una stazione autocorriere.

CAMPIONATI ITALIANI DI QUELLO CHE ERA UN GIOCO D'AZZARDO

Full e poker come sport

Quando si pensa al poker, la mente va subito all'immagine di una sala buia e fumosa dove un pugno di uomini accaniti con un mozzicone di sigaro in bocca e una bottiglia di whisky si giocano tutto all'ultimo sangue. Ma questo mito dell'azzardo che cinematografia e letteratura hanno da sempre alimentato e che ha affascinato a suo modo generazioni di lettori e spettatori forse lascerà spazio a una nuova concezione del gioco.
Questo almeno è quanto tenta di fare la Federazione italiana gioco del poker, che ieri ha dato il via nella nostra città, e precisamente all'hotel Jolly, dalla nona tappa della seconda edizione del campionato italiano di poker.
Giovanni Nobile, organizzatore del torneo e fondatore, due anni fa, dell'associazione nazionale a Milano, afferma che «l'intenzione dell'associazione è quella di dare finalmente la dignità di sport a questo gioco che tuttora è noto come il gioco d'azzardo per eccellenza. In Italia di tornei se ne sono sempre organizzati, solo che finora non hanno mai avuto questo carattere di sportività. Chi partecipava poteva trovarsi di fronte bari o gente senza scrupoli, e spesso era necessario l'intervento della polizia. Tutto questo non succederà più, perché abbiamo eliminato l'azzardo. Vale a dire che non ci sono soldi in gioco. Le fiches che vengono usate non hanno alcun valore e servono esclusivamente per capire chi vince e chi perde».
La bisca clandestina, quindi, lascia il passo a un gioco pulito, sportivo, giocato alla luce del sole e in presenza di pubblico, senza quell'alone di torbido che caratterizzava le notti passate al tavolo verde. La federazione, insomma, vuole dargli quella dignità e quella serietà che già hanno giochi come il bridge, gli scacchi, la dama, il backgammon, e via dicendo. Non per niente la Figp organizzerà un torneo di poker nell'ambito del secondo festival italiano di giochi che si terrà in ottobre a Gradara, in provincia di Pescara e che vedrà protagonisti, oltre ai giochi già citati, anche Othello, briscola, Risiko, Paroliamo, Mah-Jong e così via. Uno degli obiettivi della Figp, di conseguenza, è quella di derubricare il poker dall'elenco dei giochi d'azzardo, trasformandolo in una disciplina agonistica come tutte le altre, in piena legalità. Altro scopo è quello di diffondere il gioco del poker in tutta Italia. Attualmente la Figp conta circa cinquecento iscritti a livello nazionale, ma per la fine di quest'anno, grazie anche alla promozione del torneo, prevede di raggiungere almeno i duemila associati. Oltre alle sedi già esistenti a Milano, Roma, Torino, Napoli, ne sta nascendo una a Bari e, se questo incontro triestino avrà fortuna, la Figp vorrebbe aprire una sezione anche a Trieste.
«Gli associati — come sottolinea Nobile — sono rigorosamente selezionati e devono sottostare a un rigido regolamento. Chi commette qualche scorrettezza viene direttamente espulso». Alla tappa triestina del torneo hanno aderito oltre una trentina di persone. Giovani e meno giovani, di diversa estrazione, i partecipanti si sono sfidati sportivamente e soprattutto correttamente, senza discussioni, senza alzate di voce, attenti e disciplinati, in religioso silenzio, sotto lo sguardo attento degli arbitri federali.
E i premi in palio sono davvero allettanti. Il primo classificato si porta a casa una fiammante Fiat Tipo 1.6 Agt; il secondo una Uno 45 Trend; il terzo e il quarto dei prestigiosi orologi ed infine i semifinalisti — dal quinto all'ottavo classificato — delle preziose sterline in oro zecchino.
La Federazione, come ente privo di fini di lucro, devolve in beneficenza gli eventuali proventi — la quota di partecipazione al torneo è di centomila lire — all'Associazione italiana contro le leucemie.
I primi dodici classificati della tappa triestina, così come i primi delle altre dodici tappe, parteciperanno di diritto alla finale nazionale in programma il 23 e 24 novembre a Milano. Il campione italiano vincerà una Fiat Croma 25. Insomma, un torneo vero e proprio che nulla ha a che vedere con gli ambienti equivoci e misteriosi che tendiamo ad associare al gioco del poker. Anzi, la competizione gode del patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo e del Comune di Trieste.
Il poker, nato alla fine del Settecento in Francia, sviluppatosi nel diciannovesimo secolo in America e tornato nel vecchio continente attraverso l'Inghilterra, rimane tuttora legato alla voglia di trasgressione e di avventura che risiede in ognuno di noi. Il rischio, le sensazioni forti e lo spirito di avventura, certo, non sono per tutti, ma chi ama il brivido, forse, non rinuncerà alla tentazione di sfidare la dea dalla Cornucopia.

Le squadre impegnate nelle partite a poker ieri pomeriggio al Jolly Hotel. Si gioca alla luce del sole. (Italfoto)

ANZIANI / AL SALONE 50&PIU'

'Vogliamo ritornare alle vecchie mutue'

Il presidente dei dirigenti della Sanità chiede riforme

La riforma del Servizio Nazionale fu fatta in tempi in cui il vento dell'Est collettivista sembrava inarrestabile. Ed è questa sanità di tipo jugoslavo che vogliamo cambiare. Così si è espresso Pietro Alfonsi, segretario generale della Confcommercio e presidente dell'Associazione dirigenti Sanità (Adisan), durante un incontro, promosso dall'Adisan all'interno delle manifestazioni di 50&Più. Alfonsi ha, inoltre, sottolineato come l'associazione intenda esercitare una pressione politica, in occasione della "riforma della riforma", portata avanti dal ministro della Sanità Di Lorenzo. Nel suo intervento ha ancora detto: riteniamo, come Confcommercio, che il Servizio sanitario nazionale, vada modificato radicalmente. Questo perché esso impone alla comunità oneri eccessivi ed anche perché non è in grado di garantire ai cittadini delle prestazioni adeguate. In sostanza, noi riteniamo che la categoria lavorativa o i gruppi organizzati, debbano poter optare per una assistenza sanitaria alternativa, strutturata come le vecchie mutue del passato. L'Adisan è una associazione aperta agli impresari, direttori e dirigenti delle Federazioni delle ex Casse mutue. Per l'occasione gli ex dirigenti delle casse mutue sono giunti da tutta Italia per dibattere il tema: «Sanità in Italia oggi e domani». Sull'esigenza di una assistenza sanitaria più «flessibile è stato d'accordo anche Cesare Alessandrini (coordinatore amministrativo della Usl di Gemona). Egli ha sottolineato come alcune questioni sostanziali della riforma vadano affrontate con decisione: innanzitutto si dovrebbe coprire il grande rischio, come il ricovero indistintamente per tutti i cittadini, mentre la medicina di base, la farmaceutica, la cura specialistica e tutta la fase riabilitativa potrebbe essere salvaguardata nella forma di assistenza indiretta. Sull'argomento ha illustrato un'interessante iniziativa Giovanni Salerno, del servizio di presidenza dell'Adisan. L'associazione, con l'appoggio dei suoi iscritti, della Fenacom e della Confcommercio, ha creato un club che prenderà il via a Roma il prossimo mese, e che intende essere punto di riferimento per le Usl e per tutti gli enti sanitari. Questa associazione di «superesperti» in campo sanitario sarà a disposizione per fornire, tra l'altro, perizie legali, servizi amministrativi e di medicina legale. Paolo Bartoli, direttore generale dell'Ente nazionale di assistenza sociale ai commercianti e segretario generale della 50&Più Fenacom (che conta in tutta Italia più di 300 mila iscritti) ha sottolineato come in campo assistenziale non vi sia tanto bisogno di provvedimenti legislativi, quanto di stimolare l'organizzazione della domanda di servizi sanitari privati. Nel corso del convegno sono state consegnate delle medaglie in ricordo del trentennale della mutualità mercantile.

Daria Camillucci

ANZIANI / INIZIATIVE

Si aggancia il primo anello della catena di solidarietà

Nell'ambito del Salone 50&Più, due sono oggi gli appuntamenti di maggior rilievo. Si tratta di due tavole rotonde entrambe organizzate dal Lions Club Trieste Host, che si terranno al Centro congressi del quartiere fieristico. La prima, in programma alle 10, verterà soprattutto attorno all'iniziativa denominata «Catena di solidarietà per l'anziano», che il sodalizio ha promosso come service per il 1990-91.

La «Catena» è rivolta ai pensionati che hanno la possibilità di aiutare altri pensionati, già loro colleghi nella stessa azienda. Vi parteciperanno Giovanni Bertali, past president del Lions Club Trieste Host, che tirerà un primo consuntivo della «Catena», Livio Chersi, che terrà una relazione sul tema «Un servizio assicurativo a favore dell'anziano», e il giornalista Ranieri Ponis, che parlerà sulla «Terza età nell'ottica dei camici bianchi». Moderatore sarà Licio Abrami, presidente del Lions Club Trieste Host.

La seconda tavola rotonda, nel pomeriggio alle 17.30, avrà per tema «Innovazione e tecnologia nella residenza per l'anziano». Ne saranno relatori l'ing. G. Valenzin, l'architetto G. Varini, la psicologa M. Canarutto e il medico V. Zucconi. Moderatore l'architetto G. Berni, assessore ai lavori pubblici e alla pubblica istruzione della Provincia di Trieste.

Verranno avanzate anche proposte concrete legate a esperienze già realizzate, o in fase di realizzazione, in questo campo, sia in Italia che all'estero.

ANZIANI

Di corsa in città

Nell'ambito della manifestazione «50 & più», la Fisa in collaborazione con il Gruppo sportivo San Giacomo organizza oggi la marcia non competitiva aperta a tutti denominata «Attraversando Trieste». La marcia prenderà il via alle ore 10.15 e si snoderà lungo un percorso di sette chilometri, con partenza dalla Fiera di Trieste. Dopo aver attraversato la città, i partecipanti ritorneranno alla Fiera. Le iscrizioni alla gara si potranno effettuare direttamente in Fiera.

MERCOLEDI' RICOMINCIANO LE LEZIONI

Gli studenti interrogano

Sono attese tante risposte ai problemi della scuola da parte degli operatori

Sotto accusa la situazione edilizia che ha fatto scaturire una lunga serie di proteste l'anno scorso e l'aggiornamento degli insegnanti

Sta per alzarsi il sipario sull'anno scolastico 1991/92. Da mercoledì 18, migliaia di alunni e studenti triestini saranno nuovamente in classe, ai loro banchi. In cattedra, centinaia di insegnanti, pronti a spiegare la lezione e interrogare. Lo sciopero dei presidi non influirà sull'inizio del nuovo anno.

Ma la disposizione, per una volta, potrebbe subire qualche cambiamento. I ruoli, cioè, potrebbero addirittura invertirsi. Studenti idealmente in cattedra a interrogare tutti gli operatori scolastici, per poter credere ancora, pienamente nell'istituzione didattica cittadina. Tantissimi i problemi registrati lo scorso anno, rimasti in buona parte insoluti. Mercoledì mattina inizierà una lunga serie di momenti della verità, tutti decisivi, tutti inappellabili. E allora potrebbe capitare di vedere gli amministratori degli enti pubblici, seduti su quei banchi solitamente riservati ai ragazzi.

L'interrogazione, quasi inutile a dirlo, verterà sulla situazione edilizia i cui problemi, lo scorso autunno, causarono, proteste, scioperi e occupazioni a non finire. «In passato si è seguita una metodologia di approccio sbagliata» ha detto nei giorni scorsi l'assessore provinciale all'istruzione e lavori pubblici, Giorgio Berni. E non si può certo dargli torto. Per rimettere in sesto le scuole cittadine occorreva tempo. Gli studenti, ancora una volta, hanno saputo attendere ma mercoledì, entrando a scuola, avranno il diritto di giudicare il lavoro svolto e emettere il loro verdetto.

Il prologo, in verità, sembra promettere bene. La Provincia ha già presentato al Provveditore un programma di interventi conclusi o da ultimare, che, se sarà rispettato, costituirà un risultato più che positivo. Dovesse rivelarsi un libro dei sogni, invece, scatterebbero, inevitabili, gli esami. Di riparazione, ovviamente.

Posti riservati, sui banchi di scuola, anche agli insegnanti. Per molti di loro lo scorso anno è stato ben difficile da digerire. La relazione finale del Progetto Giovani '93 li ha indicati come una causa, non certamente l'unica, del malessere scolastico. Nella realizzazione del progetto (che il Ministero tiene in grandissima considerazione) sono stati accusati di scarso impegno e forme di intimidazione. Inoltre, ben più grave la richiesta al Provveditore di «dare un forte impulso ai corsi di aggiornamento con finalità psicopedagogiche da riservare ai docenti».

Ma le proposte degli studenti, frutto di un intenso anno di lavoro collegiale, non si sono fermate qui. E' emersa la necessità di potersi esprimere maggiormente dentro e fuori le pareti della classe. E ancora la richiesta al Comune di uno spazio, magari all'interno dei ricreatori, per far sorgere un'associazione culturale. Istanze che, dopo diversi mesi, necessitano di risposte concrete. Affinché gli studenti che si sono dedicati al progetto non vengano sfiorati dal dubbio di esser stati presi in giro.

E perché non mettere, seduti ai banchi, tutti coloro che non sono riusciti a risolvere il problema della elementare Petitti di Roreto. In questo caso, più di ogni altro commento, vale constatare la chiusura di una delle migliori esperienze scolastiche triestine, certamente all'avanguardia a livello nazionale.

Ma l'elenco dei problemi potrebbe continuare a lungo ricordando l'attuazione della riforma per le elementari, il nodo del finanziamento pubblico alle scuole private, l'abnorme numero di ripetenze e abbandoni, per finire con la poco edificante competitività tra le scuole per accaparrarsi il maggior numero di studenti. Le vancanze sono davvero finite. Da mercoledì mattina è tempo di interrogazioni.

Massimo Tognolli

Gli orari del primo giorno

Liceo Petrarca
Le lezioni avranno inizio il 18 settembre con il seguente orario: ore 9-10: sede di via Rossetti, 4.a e 5.a ginnasio; ore 10-11, sede di via Rossetti, classi del liceo. La Santa Messa d'inizio anno si terrà alle ore 8 di mercoledì 18 settembre nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo.

Liceo Dante Alighieri
Le lezioni inizieranno mercoledì 18 settembre 1991. Alle 8.30, convocazione (ingresso di via Giustiniano 3) di tutte le classi; le classi quarte ginnasiali confluiranno tutte in Aula Magna, dove saranno accolte dal preside, prima di essere smistate nelle rispettive aule; le altre classi si recheranno subito nelle rispettive aule; ore 9 uscita di tutte le classi tranne le quarte ginnasiali; ore 9.30 uscita delle classi quarte ginnasiali; ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo: Santa Messa inaugurale dell'anno scolastico (ovviamente facoltativa). Giovedì 19 settembre 1991, ore 8.15: inizio regolare delle lezioni, secondo l'orario provvisorio che sarà comunicato agli alunni il giorno prima.

Istituto nautico
Mercoledì 18 settembre, ore 8.30: tutti gli alunni si troveranno nelle rispettive classi; ore 9.30: Santa Messa nella Chiesa di S. Maria Maggiore; ore 10.30: riunione di insegnanti ed allievi nella attigua Sala di via del Collegio, dove avrà luogo la cerimonia inaugurale e la consegna delle borse di studio agli alunni meritevoli.

Istituto magistrale «G. Carducci»
La presidenza dell'Istituto magistrale «G. Carducci» comunica che mercoledì 18 settembre, le classi sono convocate nella sede di via Madonna del Mare con il seguente orario: ore 8.30, liceo pedagogico V alfa, beta, gamma; istituto magistrale IV A, B; scuola magistrale III A, B, C; ore 9.30: liceo pedagogico III e IV alfa, beta, gamma; istituto magistrale II e III A; scuola magistrale II A, B; ore 10.30: liceo pedagogico I e II alfa, beta, gamma; istituto magistrale I A; scuola magistrale tutte le classi prime.

Liceo scientifico «Galileo Galilei»
Mercoledì 18 dalle 8.10 alle 10.05 nell'aula magna della sede centrale tutti gli studenti iscritti alle classi prime. Le altre classi (II, III, IV, V), restano a casa. Giovedì 19: sede centrale classi II A, II B, I D, II D e tutte le classi III dalle ore 9.10 alle ore 11.15. Classi IV e V dalle ore 8.10 alle ore 10.05.
Succursale di via Ginnastica: I-II C, I-II F, I-II G, I-II H, II L, II I, dalle 8.10 alle 10.05.
Succursale di Melara: I A, I B, I-II E dalle 8.10 alle 10.05. L'orario dei giorni seguenti sarà comunicato direttamente in classe.

Istituto Volta
«Le lezioni avranno inizio mercoledì 18 settembre alle 8 nella sede di via Battisti per le prime e seconde classi. Nella sede di via Monte Grappa per le terze, quarte e quinte. Le lezioni del corso serale per lavoratori avranno inizio lo stesso giorno alle 18.10 nella sede di via Monte Grappa per tutte le classi. Martedì 17 settembre alle 9 verrà celebrata la Santa Messa nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo (via Cologna). Alle 10 gli allievi potranno prendere visione dell'assegnazione alle classi e dell'orario delle lezioni nella sede di via Monte Grappa.

Istituto tecnico commerciale Carli
Martedì 17 settembre alle ore 10 verranno esposti nelle varie sedi gli orari delle lezioni secondo il seguente schema: il triennio programmatori in via Diaz 20; tutti i periti aziendali ed il biennio commercio estero in via del Teatro Romano 7; il biennio mercantile-programmatori ed il triennio commercio estero in largo Sonnino 4. Alle 11 dello stesso giorno, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) si terrà la Messa di apertura dell'anno scolastico. Le lezioni cominceranno regolarmente il giorno 18 settembre secondo l'orario esposto. Gli studenti lavoratori (corso amministrativo serale) prenderanno visione della formazione delle classi e dell'orario alle ore 19 del giorno 18 settembre in via Diaz 20.

Istituto tecnico statale per geometri «Max Fabiani»
Le lezioni inizieranno il giorno 18 settembre alle 8.30 nella sede di via Monte S. Gabriele 48.

Liceo Oberdan
Mercoledì 18 settembre sono convocate tutte le classi secondo il seguente orario: classi quinte, ore 8.15 in classe; classi quarte ore 9 in classe; classi terze, ore 9.45 in classe; classi seconde, ore 10.30, in palestra; classi prime, ore 11.15 in palestra. Giovedì 19 alle 12 presso la chiesa dei Salesiani in via dell'Istria il sac. Lino Bressan celebrerà la Santa Messa di inizio d'anno scolastico per alunni, docenti e genitori.

Istituto professionale Sandrinelli
Le lezioni inizieranno mercoledì 18 alle 8.

Istituto Galvani
Mercoledì gli alunni dei corsi di qualifica sono convocati alle 8.30 presso le sedi di seguito indicate: sede di via Combi 13, per la sezione odontotecnici (corso quadriennale); sede di via Besenghi 13, per le sezioni operatori chimici e montatori e riparatori di apparecchi radiofonici e televisivi; sede di via Campanelle 266, per le sezioni meccanici, rip. autoveicoli e installatori app. elettriche ed elettroniche. L'incontro avrà termine alle 10. Gli alunni dei corsi postqualifica sono convocati presso la sede di via Combi per le 10. Alle 11.30 alunni e docenti potranno assistere ad una messa d'inizio celebrata nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Scuola media Addobbati-Brunner (Corsi per lavoratori)
Le lezioni per il corso sperimentale di licenza media per lavoratori inizieranno giovedì alle ore 18 presso la sede di Salita di Gretta, 38.

Scuola media Addobbati-Brunner
L'anno scolastico 1991/92 inizierà il giorno 18 alle ore 8.30 per le classi seconde e terze; alle ore 9 per le classi prime sia presso la sede di Roiano che di Gretta. La Messa d'inizio anno si terrà alle ore 10.40 presso le chiese di Roiano e di Gretta.

Scuola media Corsi
Le lezioni avranno inizio mercoledì 18 settembre. Gli alunni delle classi prime si presenteranno a scuola alle 9 e termineranno alle 11. Gli alunni delle classi seconde e terze si presenteranno a scuola alle 8.30 e termineranno alle 11.30.

Scuola media «F.lli Fonda Savio-Manzoni»
Si comunica che le lezioni avranno inizio mercoledì 18 settembre con le seguenti modalità: classi prime dalle 9 alle 10; classe seconde e terze: dalle ore 11 alle 12. La Santa Messa nella chiesa Beata Vergine del Rosario di via Rossetti alle 10. Entrano dall'ingresso di via Pascoli 14 le sezioni A, C, D, G. Entrano dall'ingresso di via Foscolo 13 le sezioni B, E, F.

Scuola media «G. Roli»
Mercoledì 18 settembre le lezioni si svolgeranno secondo il seguente orario: classi II e III ore 8.10-10.50, classi I ore 9-10.50. Succursale di Altura e sede staccata di Domio: classi II e III ore 8-10.40; classi I ore 8.50-10.40.

Scuola media Svevo
Gli alunni dovranno trovarsi a scuola secondo il seguente orario: classi II e III, ore 8.15; classi I, ore 9.

Scuola media Divisione Julia
Le lezioni avranno inizio il 18. Alle 9 classi seconde e terze (da Viale XX Settembre 26); alle 9.30 classi prime (dal cortile di via Giotto attraverso la via Polonio). Uscita ore 11.30.

Scuola media Caprin
Mercoledì 18 settembre le classi prime entreranno a scuola alle 8.30. Dopo l'assegnazione alle rispettive aule, verranno fornite agli alunni informazioni iniziali e sarà comunicato l'orario delle lezioni. Le classi seconde e terze entreranno alle 10.30 per prendere nota dell'orario delle lezioni. I genitori possono prendere visione nella sede di Salita di Zugnano dell'avviso contenente l'intero svolgimento della mattinata.

Scuola media statale «Stuparich»
Le lezioni per gli alunni di tutte le classi avranno regolare inizio il giorno 18 alle 8.15. L'orario riportante le materie della mattinata si trova esposto nell'atrio della scuola.

Scuola media «Rismondo»
Mercoledì 18 gli alunni incontreranno i docenti nella sede scolastica dalle 8 alle 9.50. Giovedì 19, alle 15.20 avrà inizio anche il corso per lavoratori.

Scuola media ai Campi Elisi
Classi prime: mercoledì 18 settembre ore 9; classi seconde e terze: mercoledì 18 settembre ore 10.

ACT / PROLUNGATA LA LINEA DI GRIGNANO-BARCOLA

Con l'autobus 36 fino in centro

Nuovo capolinea sarà piazza Oberdan - Il provvedimento alla ratifica della Provincia

Sarà il regalo di Natale per il Centro di Fisica

L'Act ha pronto il regalo di Natale per il Centro di Fisica di Miramare: il prolungamento della linea 6 da Barcola fino a piazza Oberdan. Un provvedimento atteso che collegherà Grignano con il centro città evitando così di scendere a Barcola per cambiare autobus salendo sulla linea 6. Un potenziamento del servizio, spiega il presidente Francesco Rotondaro, su uno dei tragitti più frequentati a tutte le ore.

Finora per recarsi in centro o all'Università da Grignano o da Miramare è necessario prendere la lina 36 fino a Barcola e qui fare il cambio con la 6. Studenti e professori, poi, scendono in via Carducci per raggiungere la fermata della corsa 17 fino a piazzale Europa. Un tour de force che più volte è stato denunciato all'Act chiedendo una revisione dei percorsi.

La modifica della linea 36 è stata approvata l'altro giorno dall'assemblea consortile e ora il provvedimento passa al vaglio del consiglio provinciale per la ratifica definitiva. I tempi di avvio della riforma non dovrebbero comunque essere lunghi. «Spero — afferma Rotondaro — che l'iter burocratico possa essere concluso nel giro di uno o due mesi, in modo da inaugurare il nuovo tratto della 36 entro le vacanze di Natale. Un regalo in particolare al Centro di fisica che attende da molto tempo questa possibilità».

Un'altra novità attende però i passeggeri: la frequenza delle corse sarà incrementata riducendo i tempi di partenze delle corse dagli attuali 40 minuti alla mezz'ora. «Il tutto — prosegue Rotondaro — senza sfondare il tetto massimo dei chilometri percorsi complessivamente dai mezzi dell'Act, cioè senza aggravi ulteriori al bilancio». Il piccolo 'miracolo' di bilancio è stato possibile con alcuni 'ritocchi' su altre linee meno frequentate, dirottando, in sostanza, un mezzo dalla linea 9 alla 36.

Il nuovo tragitto dell'autobus proveniente da Grignano ricalca quello già in vigore parecchi anni fa, quando «la 36» arrivava fino a piazza Oberdan. Un ritorno al passato, quindi, che dovrebbe contribuire a migliorare il servizio dell'Act.

ACT / PIANI DI SVILUPPO

La sede unica dei servizi nell'area Acega di Broletto

Una unica sede dell'Act a Broletto. Questa la proposta elaborata dagli uffici dell'azienda trasporti per accentrare tutte le strutture e gli impianti del servizio. Una lettera contenente queste intenzioni è stata inviata la scorsa settimana dal presidente Francesco Rotondaro al sindaco Richetti chiedendo di affrontare la questione al più presto.

«La commissione amministratrice — si legge nella lettera — ha ritenuto la soluzione più opportuna quella relativa all'ampliamento sull'area Acega nel comprensorio di Broletto. Tale progetto permetterebbe una eventuale permuta dell'area di San Giovanni per le necessità della municipalizzata e dell'area di San Sabba per la realizzazione da parte del Comune dei parcheggi per lo stadio nuovo».

Con questo passo l'Act propone ufficialmente la costruzione della nuova sede a Broletto (un progetto al riguardo è già allo studio e potrebbe essere completato in tempi brevi) chiarendo così la propria posizione dopo le polemiche dei mesi scorsi sui piani di sviluppo dell'azienda dei trasporti.

IL PERSONAGGIO

CONVERSAZIONE CON LETIZIA FONDA SAVIO

Nel luogo dei ricordi

Femminista a modo proprio, credente, italiana, europeista

Al numero 76 di passeggio Sant'Andrea c'era una volta Villa Veneziani. Il grande cancello, un breve vialetto alberato, ed ecco apparire l'unica dimora padronale di quell'area allora in via d'industrializzazione: una casa grande, edificata su un terreno situato oggi tra via Baiamonti e via d'Alviano. Accanto, la fabbrica della prodigiosa vernice antialghe che una segretissima formula rendeva patrimonio esclusivo della ricca famiglia. E tutt'intorno il bel giardino: un prato d'erba al centro, una serra, tante piante di rose. Lì, sotto gli ippocastani, Italo Svevo dava da mangiare ai passeri alla sera, prima di cena. E lì, d'estate, si ricevevano gli ospiti che movimentavano i pomeriggi domenicali col loro continuo, rumoroso viavai. Un viavai che nella stagione invernale si trasferiva all'interno della villa, fra la sala da musica riservata al musizieren e il grande salotto dove ci si divertiva sotto i vigili occhi matriarcali della signora Olga. In quella casa il professor Joyce veniva spesso a dare lezioni d'inglese. In quella casa, dopo il lavoro quotidiano nella ditta dei suoceri, Svevo alternava lo studio del violino e della letteratura a quella sua «strana mania di voler scrivere romanzi». In quella casa, un lontano giorno di settembre, nacque Letizia, la Titina così presente negli affetti delle lettere paterne.

Figlia, moglie, madre di uomini importanti

Villa Veneziani ormai non esiste più da molto tempo, ma Letizia Fonda Savio la ricorda ancor oggi col lucido amore di chi vi ha trascorso una parte dei suoi anni più belli: prima, ragazza, con quei genitori che le hanno dato «una delle gioie più grandi della vita: quella di avere una libertà maggiore delle mie coetanee, di poter discutere con mamma e papà, di essere trattata da pari a pari». Poi, moglie e madre, con un marito «colto e affettuoso, che mi ha salvata dallo stato d'orrore in cui sono venuta a trovarmi nel periodo più buio della mia esistenza». Tra i mille ricordi di una mente che ripercorre lucidissima il lungo cammino di una vita, tutto sembra ricomporsi oggi nella serenità di chi, come dice lei stessa, sa «di non potersi più turbare di nulla». Il salotto della bella casa dove vive assieme ai familiari è una fra le stanze più care, quella dove fanno bella mostra di sé due ampi scaffali che contengono tutte le edizioni dell'opera sveviana. Più in là, su una massiccia consolle, le foto dei genitori affiancano un piccolo portagioie: dentro, il sigillo della città di Trieste dedicato «A Letizia Svevo figlia, moglie e madre di uomini importanti». E sull'ampia parete, la tela di Veruda ritrae Svevo con la sorella Ortensia: «A Ettore Schmitz più che amico fratello, aprile '93». Letizia Fonda Savio non si stanca di parlare di quegli oggetti che racchiudono il senso di una vita. Gli occhi vivacissimi dalle sopracciglia ancora folte, le perle di due orecchini a impreziosire la semplicità dell'abito: l'immagine di una vecchiaia che Svevo aveva tra le sue tematiche più care. Perché la considerava la stagione della libertà e della conoscenza: un'età semplice e «selvaggia», esentata dai più pressanti obblighi quotidiani, indulgente verso l'inettitudine della vita.

— Signora Fonda Savio, come giudica queste parole di suo padre?

«Io credo in una vecchiaia attiva, nella quale trovino ancora spazio gli interessi e gli entusiasmi che ci hanno accompagnato per tutta la vita. Bisogna procurare di avere sempre qualcosa da fare: se ci mette in pensione allora è meglio morire. Io cerco di tenermi sempre impegnata, anche se negli ultimi tempi ho avuto qualche problema di salute: mi sono spezzata una gamba (in un modo proprio stupido, vede, cadendo da una seggiola) e sono stata costretta a letto per parecchio. La cosa più noiosa era il non poter consumare i pasti assieme alla mia famiglia, non poter prendere parte ai pochi momenti, insomma, nei quali oggi ci si ritrova uniti. Quando non si guarda la televisione, naturalmente: che purtroppo insegna a non pensare. Me ne dispiace tanto, soprattutto per la cattiva influenza che può avere sui bambini...». Ma il pensiero corre ancora una volta al mondo di ieri: «Già, la vecchiaia, papà ne parlava sempre. Lui si considerava vecchio, eppure fin da quand'ero ragazza i miei amici si confidavano volentieri con lui, perché li sapeva capire». E' solo il primo dei tanti tratti con cui Letizia Fonda Savio delinea il profilo del padre. Un profilo che riaffiora di continuo, a sottolineare l'importanza che per lei ha avuto il fatto di essere una «figlia d'arte». Un ruolo che avrebbe anche potuto pesarle. «Pesarmi? Assolutamente no. Non mi sono mai sentita schiacciata dalla sua figura: anzi, grazie a lui ho potuto arricchirmi culturalmente, conoscere tante persone interessanti. Perché quando la mamma è morta, nel '57, mi ha affidato la cura di tutto il materiale di papà: i manoscritti, le edizioni, i saggi critici. Ancora oggi, alla figura di Italo Svevo devo la parte più interessante della mia vita: ricevo qui, in casa, studiosi di tutto il mondo coi quali poi spesso rimango in contatto. Loro, certo, possono leggere i suoi libri, ma per conoscere più da vicino la personalità di mio padre si rivolgono a me. E proprio qualche mese fa, mi sono occupata di far avere il manoscritto di "Un marito" alla Comédie francaise, che lo metterà in scena nella

prossima stagione».

— Anche se di riflesso, signora, la letteratura per lei è una delle occupazioni più importanti: è spontaneo riandare al pensiero sveviano dello «scrivere per sentirsi vivi». Quasi una «letteraturizzazione» della vita, nella quale il raccoglimento sembra essere la cosa più rilevante.

«Non è certo il mio caso: io ho svolto un'attività umanitaria e sociale fin da quando, ancora ragazza, ero crocerossina. Ecco, direi che i due poli attorno ai quali si è svolta la mia esistenza sono stati la dedizione agli altri e la letteratura».

— Lei ha sostenuto una lunga battaglia per i diritti delle donne in un'epoca che di femminismo non sentiva ancora parlare. Cosa pensa delle donne d'oggi, certo così diverse da quelle dei suoi tempi? E come giudica il loro inserimento in una società che richiede di svolgere oggi un doppio lavoro, in casa e fuori?

«Certo, qualche volta è un peso troppo difficile da portare nella vita di tutti i giorni. Indubbiamente, però, il lavoro rappresenta un'ancora di salvezza per tutte noi. Io l'ho sperimentato di persona quando ho perduto i miei figli, durante l'ultima guerra mondiale. Soffrivo in modo tale che non pensavo di potercela fare: la prostrazione era troppo forte. E' stato grazie a mio marito se mi sono risollevata. E più tardi, quando gli americani sono arrivati a Trieste, sono stata commissario per l'Associazione delle famiglie dei caduti e dispersi. Ogni giorno avevo davanti a me una lunga fila di donne che venivano a chiedere aiuto, aiuto morale ed economico: con quello che mi passava il governo americano potevo anche fornire loro un sussidio mensile. Ho conosciuto persone che sopportavano dolori grandi e questo mi ha aiutato ad affrontare il mio». «Sì — riflette — posso dire di essere stata una femminista a mio modo: ho partecipato a tanti congressi sulla condizione femminile, ho conosciuto donne di tutti i partiti. Si dibattevano le diverse ideologie, ma si combatteva insieme: la nostra era una battaglia che escludeva la politica. Il femminismo d'oggi? E' cambiato in peggio. Io aborro le esagerazioni: e oggi si scende per le strade, si compiono azioni che non condivido, si vuole prendere il posto degli uomini per escluderli. Anche per questo ci sono tanti divorzi: le donne hanno più potere, non accettano di essere sottomesse come ai miei tempi...».

— Però le esagerazioni delle quali lei parla appartengono forse a un periodo che ormai si è chiuso.

«Sì, è vero, ho notato anch'io ultimamente un certo miglioramento...». Ancora una pausa di riflessione, per tornare alla propria esperienza di donna vissuta in una famiglia legata alle regole di un tenace matriarcato imposto — o subito — dalle esponenti di casa Veneziani. «Qualcuno mi ha rimproverato di un simile comportamento, ma non la ritengo un'accusa giusta. Ho avuto la fortuna di sposare un uomo che non si piegava: il nostro è stato un matrimonio di discussione, che è servito ad avvicinarci anche culturalmente. Devo ad Antonio, alla sua ricchissima biblioteca di cultore della storia triestina e istriana, una conoscenza che in questo campo prima non possedevo». Il passato, a 94 anni, è un argomento inesauribile. Eppure anche oggi, sebbene trascorra tutte le giornate in casa, Letizia Fonda Savio è sempre pronta a discutere dei grandi temi dell'attualità: «Gran parte del mio tempo è dedicata alla lettura. In questo ultimo periodo ho letto molti dei libri che in gioventù non avevo avuto la pazienza di finire. E' curioso, ma è stata un'esperienza bellissima riprendere di nuovo in mano testi che non vedevo da decenni, e riuscire a gustarne pagina per pagina il contenuto. Ai libri, comunque, riservo solo i pomeriggi: al mattino sono sempre impegnata con la lettura dei giornali locali e nazionali. La politica italiana? Soffro molto per questo nostro Paese che non sa mai trovare il momento giusto per agire, e continua a rimandare decisioni che andavano prese una ventina d'anni fa: c'è un forte immobilismo che si contrappone alla validità di tanti uomini politici. L'Europa unita? E' sempre stato il mio sogno. Ma i nazionalismi che stanno esplodendo un po' dappertutto ne ritarderanno purtroppo la realizzazione».

— Eppure, signora, anche lei ha condiviso l'atteggiamento nazionalista: non c'è contraddizione?

«No, non l'ho mai sentita come tale. Anche oggi io mi sento italiana al cento per cento, ma penso che ogni Paese debba capire e apprezzare il nazionalismo dell'altro: non possiamo contribuire all'Europa con un'Italia vuota, dobbiamo contribuirvi con la nostra italianità. E' un po' l'obiettivo che perseguiva la nostra Lista: portare un'idea precisa, ma vivere accanto, insieme agli altri movimenti. Un progetto lontanissimo dalla Lega di Bossi, che non cerca la cooperazione ma la supremazia: mi sembra proprio un po' pazzo, tutto sommato».

— Signora, il presidente della Regione nei giorni scorsi ha ricordato l'esperienza del Melone a Trieste: «Ha governato in modo tragico — ha detto — ma ciò nonostante la Dc non è più riuscita a recuperare tutti i voti perduti allora». Come ripensa oggi a quella sua ultima esperienza politica?

«Vede, la LpT agli inizi ha riscosso un grande successo grazie alla battaglia sul trattato di Osimo. «Il pericolo dell'insediamento sloveno sul Carso aveva mobilitato la città: si combatteva per qualcosa di reale, di tangibile. Poi, passato il pericolo incombente, anche l'interesse politico è scemato. Eppure, anche oggi bisognerebbe battersi».

— Quale futuro vede per la sua città?

«Fino a qualche tempo fa ero disperata: il porto, la nostra fonte di vita, era completamente bloccato. Ultimamente invece vedo che molti Paesi se ne stanno nuovamente interessando, e questo mi ridà un po' di fiducia. Ma il governo, sostanzialmente, dovrebbe capire che il nostro porto non può essere equiparato a quelli di Genova o Venezia: deve essergli data la possibilità di concorrere con gli scali tedeschi».

Non rimane spazio per rimpianti e pentimenti

Letizia Fonda Savio parla, parla a ruota libera: della crisi jugoslava e del suo nipotino, degli amici e della fede: «Una fede che mi ha sempre sorretto nei momenti difficili, anche se per me Dio è un'entità astratta, con la quale è impossibile dialogare. Giovanni Paolo II? Ha dei grandi meriti, ma ci sono posizioni che non condivido. Non capisco, per esempio, perché non permetta ai preti di sposarsi. Io ho vissuto a lungo in Inghilterra, e ho sperimentato di persona quanto un padre di famiglia sappia comprendere meglio le difficoltà, i problemi di ogni giorno. Così come non capisco la proibizione dell'eutanasia: non è meglio dare la serenità, quando la sofferenza si fa insopportabile?». Già, la sofferenza. Letizia Fonda Savio molte volte l'ha vista da vicino, nei lunghi anni di una vita «fortunata, in un certo senso», nella quale non c'è spazio per rimpianti e pentimenti. Tranne uno, forse: «Non aver saputo impormi impedendo ai miei figli di andare in Russia». Ma la sofferenza è stata sconfitta, dice lei, dedicandosi agli altri, appoggiata a quella lucidissima, generosa umanità che ancora oggi traspare da ogni sua parola. E la vecchiaia, signora Letizia, le ha portato sofferenza? «Mi ha portato difficoltà: la morte mi ha rifiutata tante volte, e ormai è un po' duro sopravvivere nel vuoto che si va creando mentre i familiari, gli amici vengono a mancare. Eppure, nella mia vecchiaia c'è tanta serenità. Perché è bello poter osservare tutto senza rabbia, senza turbamenti: in modo — come dire? — più umano. E non avere paura di niente: neanche del domani».

Paola Bolis

BIC

Diplomi Master per 14

E' fissata per martedì prossimo, 17 settembre, alle ore 16, nella sala convegni del Bic di Trieste (via Flavia 23/1), la cerimonia di consegna dei diplomi del primo corso Master in International business. Alla cerimonia parteciperanno, con i rettori delle due università della regione, numerose autorità politiche e scientifiche.

I diplomati riceveranno l'attestato di post-laurea dalle mani delle autorità non prima, però, di aver consegnato la simbolica stecca ai nuovi allievi del Master '91/92 (alcuni provenienti anche dall'Est europeo), che prenderà avvio negli ultimi giorni di settembre.

I quattordici «magnifici» diplomati del corso inaugurale del Mib, il corso di specializzazione post-universitario in gestione aziendale sviluppato dai due atenei e dall'imprenditoria pubblica e privata del Friuli-Venezia Giulia, sono Demetrio Bauzon, Susanna Bolsi, Anna Busatta, Laura Comelli, Daniela Del Forno, Paolo Francesco Fenu, Beatrice Gasperini, Paolo Levi, Antonella Marin, Elisabetta Michieli, Guido Modugno, Andrea Polacco, Federica Seganti e Maurizio Zontone e provengono tutti dalla nostra regione.

ATENEO

Corso per medici

E'in programma da domani al 18 settembre il «VII corso teorico-pratico citopatologia della cervice uterina e della mammella», tenuto dal professor Luigi Di Bonito dell'Università di Trieste, dal professor Antoine Zajeda e dal dottor Philippe Vielh, dell'Istituto Curie di Parigi, considerato uno dei maggiori centri a livello mondiale di riferimento oncologico.

Al corso, inserito nei programmi di aggiornamento obbligatorio dell'Usl n.1 Triestina, parteciperanno studiosi che provengono da tutte le parti d'Italia. Veniamo al programma: si comincia domattina, con una seduta dalle 9 alle 10.30, incentrata sulla «tecnica di prelievo. Displasie e condilomi». Dopo alcune esercitazioni pratiche al microscopio, alle 15 si parlerà di «nuove metodiche». Martedì 17 settembre: al mattino, «tecnica di prelievo e allestimento dei preparati. Lesioni benigne sospette». Nel pomeriggio, «Confronto cito-istologico. Apporto delle nuove metodiche alla diagnostica dei casi sospetti». Mercoledì, infine, la discussione finale. Il corso verrà ripetuto dal 19 al 21 settembre prossimi.

IACP

Moduli redditi '89-'90

L'Istituto autonomo case popolari della provincia informa che, nei prossimi giorni, tutti gli inquilini di edilizia pubblica saranno chiamati, in ottemperanza al disposto dell'art. 67 della legge regionale 75, a presentare presso le sedi decentrate dell'Iacp, la documentazione relativa ai redditi del loro nucleo famigliare percepiti nell'89 e '90, in modo da consentire il calcolo del canone «personalizzato» per il biennio 1992/93.

Al domicilio dell'utente, in tempi diversificati, sarà inviata circolare in cui verranno precisate le modalità alle quali attenersi per la compilazione del modulo di censimento. L'Iacp auspica che gli inquilini presentino il modulo debitamente compilato entro la data indicata nella circolare, al fine di evitare la maggiorazione del canone prevista dalla legge in caso di inadempienza. La consegna dei moduli compilati dovrà avvenire esclusivamente presso i competenti uffici rionali, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 11.30. Al fine di rendere più snella l'attività di raccolta, è stata assicurata la collaborazione da parte delle organizzazioni sindacali dell'utenza.

L'INCONSOLABILE DOLORE PER LA PERDITA DEI TRE FIGLI

Con un padre di nome Svevo

Letizia Fonda Savio, a destra, con la madre e il padre, Italo Svevo

Unica figlia di Ettore Schmitz e di Livia Veneziani, Letizia Svevo Fonda Savio nasce a Trieste il 20 settembre 1897. La famiglia paterna ha perduto l'originaria agiatezza in seguito a un dissesto finanziario; quella materna è invece ricca proprietaria di una fabbrica di vernici sottomarine antialghe.

Nella sua città, Letizia frequenta la scuola Morpurgo di Passeggio Sant'Andrea, e poi il liceo femminile situato allora in via Madonna del Mare. Fidanzata con Antonio Fonda Savio, originario di Pirano d'Istria, durante la Prima guerra mondiale abita a Firenze presso la zia Dora Oberti di Valnera, mentre il futuro marito si arruola volontario nell'esercito italiano.

Sposatasi nel 1919, continua ad abitare a Villa Veneziani fino alla distruzione di quest'ultima, avvenuta nel febbraio del 1945. Nel frattempo, Antonio Fonda Savio, dopo aver lavorato per molti anni accanto al suocero, ne prende il posto nella conduzione della ditta intorno al 1926: Letizia segue il marito nei numerosi viaggi da lui intrapresi a Londra, per curare gli interessi della fabbrica inglese. Accanto agli impegni familiari sono quelli sociali e umanitari, iniziatisi già prima del matrimonio con l'attività di crocerossina.

Durante la seconda guerra mondiale, perde i tre figli: Piero e Paolo risultano dispersi in Russia, mentre Sergio viene ucciso da un proiettile tedesco il 1.o maggio 1945. Capogruppo delle infermiere volontarie della Cri (medaglia di bronzo), collabora coi partigiani del Montello. Nel 1946 viene nominata prima commissaria e poi presidente del Comitato triestino dell'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra.

Nominata dal Ministero degli Esteri membro della delegazione italiana presso la commissione all'Onu di Ginevra per i prigionieri non restituiti dalla Russia, nel 1953 viene eletta presidente del Consiglio nazionale delle donne italiane, federato al Consiglio internazionale delle donne. Nel 1955, assieme a un gruppo di amici, fonda la sezione di Trieste del Partito radicale, e nel primo congresso romano di quest'ultimo viene eletta a membro della direzione. Insignita del titolo di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana, è cofondatrice della Lista per Trieste, della quale tiene la presidenza fio al 1983.

Curatrice del materiale documentario sveviano rimasto in suo possesso, Letizia Fonda Savio ha anche scritto numerosi articoli sull'opera paterna. Fra gli altri, ha curato assieme a Bruno Maier il saggio «Iconografia sveviana», edito dalla casa pordenonese Studio Tesi.

MUGGIA

Gpl, avanti (adagio)

Ulcigrai: «Si sta valutando la compatibilità dei due progetti»

Torna a bollire l'acqua, questa volta a temperature decisamente elevate, nella pentola della questione Monteshell, da tempo assopita. L'annuncio, da parte dell'azienda, di voler attuare la messa in mobilità dei 120 lavoratori, che a partire dal prossimo primo dicembre non dovrebbero così più nemmeno godere della cassa integrazione, ha fatto alzare un vespaio di reazioni a livello di organismi locali. Nel mirino delle critiche della Monteshell c'è, in prima fila, anche il Comune di Muggia, sul cui territorio viene chiesto l'insediamento dei depositi di Gpl. Nel suo recente incontro con le forze sindacali, l'assessore regionale all'industria Saro ha sollecitato attivamente l'Ezit nonché i Comuni di Muggia e Trieste a muoversi per il via libera al progetto industriale. Ma, anche se adesso si trova illuminato al centro del palcoscenico, il Comune di Muggia non ostenta imbarazzo, affanno o impreparazione.

«E' chiaro — afferma il sindaco Ulcigrai — che l'azienda spinge e cerca di forzare gli enti preposti a definire quanto prima il quadro, concedendo le autorizzazioni necessarie. Da parte nostra, anche perché abbiamo degli impegni precisi con la Regione, non abbiamo al momento nessuno strumento che possa permetterci di fare altro di diverso o ulteriore rispetto a quello che stiamo facendo, cioè partecipare all'apposita commissione tecnica coordinata dall'Ezit. Siamo nella fase in cui — prosegue Ulcigrai — questa commissione ha il compito di analizzare la compatibilità dei progetti Monteshell e Sea Stock. Proprio su questo giovedì prossimo ci sarà un incontro».

Le dichiarazioni del primo cittadino di Muggia non aggiungono nulla di nuovo a quanto si sapeva già. Il Comune costiero si assume le proprie responsabilità esattamente — nulla di più — nella misura in cui lo fanno anche gli altri enti chiamati in causa nella questione.

«Non è che noi — rileva Ulcigrai — possiamo andare per conto nostro, scostandoci da quanto programmato dalla stessa Regione e già concordato, anche in stretto riferimento allo studio Eidos. Iniziative straordinarie da parte nostra? Capisco le preoccupazioni dei sindacati e sono solidale con i lavoratori. Ovviamente saremo a fianco delle organizzazioni sindacali e dei dipendenti. Oggi come oggi, però, iniziative specifiche atte a tranquillizzare queste rappresentanze e i diretti interessati, sinceramente non ne vedo».

Nulla, dunque, fuori delle righe. Non ci si espone. Che la questione, dopo l'annuncio della Monteshell del drastico provvedimento nei confronti dei lavoratori, possa approdare quanto prima al consiglio comunale muggesano (la prossima seduta, fra l'altro, dovrebbe svolgersi attorno al 20 del mese)? «Non fisso tempi precisi — evita ancora di sbilanciarsi il sindaco —, né faccio previsioni per un ritorno della questione Monteshell in consiglio, in fase definitiva». Quella, cioè, dell'attesa delibera per l'autorizzazione edilizia. «Ritengo che nell'ambito della prossima conferenza economica — fa notare — possano esserci indicazioni senz'altro migliori. In quella sede sarà resa partecipe anche l'Ezit, vantando il nostro territorio comunale molti insediamenti in aree di competenza dell'Ente zona industriale. E non si tratta solo di Monteshell, bensì dell'intero panorama economico-produttivo muggesano».

Ma in questi giorni le preoccupazioni sono volte anche alla difficile situazione ai «Cantieri Trieste spa», in vista di annunciati licenziamenti. «Abbiamo chiesto un incontro con l'amministratore delegato della società — spiega Ulcigrai — ma sinora non ci è giunta alcuna risposta. Vedremo la settimana entrante. Il Comune di Muggia può essere un soggetto attivo in questa vicenda».

Una sorta di mediatore.

Luca Loredan

MUGGIA / MONTESHELL

Dalla Dc solidarietà e preoccupazione

Piena solidarietà ai lavoratori della MonteShell e dei «Cantieri Trieste» «per la grave situazione occupazionale che si sta prospettando, con la reale ipotesi di licenziamento»: è quanto viene espresso in una nota della Dc di Muggia e del gruppo consiliare. Lo scudocrociato muggesano condanna «la politica aziendale che utilizza i lavoratori per forzare i tempi necessari per una corretta valutazione sulle opportunità dei nuovi insediamenti a rischio».

«La crisi del "Cantiere Trieste" e il licenziamento dei lavoratori MonteShell — prosegue il comunicato — dimostra che la reale situazione economica del nostro comune è estremamente grave e la carenza di un piano di sviluppo organico impedisce lo sbocco alternativo di altre attività economiche correndo il rischio di ricacciare la comunità muggesana in una grave depressione e imponendo di fatto al comune solo un ruolo di quartiere dormitorio subordinato alla vitalità del capoluogo giuliano».

La Dc muggesana e il gruppo consiliare invitano pertanto l'attuale giunta ad esprimersi sulla situazione dell'ex raffineria Aquila per non correre il rischio di essere complice delle scelte aziendali a scapito dei lavoratori e delle loro famiglie; a non indugiare ulteriormente nell'organizzazione della conferenza economica e dello sviluppo, che permetterà a tutte le forze economiche, politiche e sociali di concertare ipotesi concrete di sviluppo economico». Prendendo le mosse da ciò, il capogruppo dc rivierasco, Piero Pesce, ha inviato un'interrogazione alla giunta e al sindaco sulle vicende dei «Cantieri Trieste» della MonteShell, chiedendo «che la giunta si pronunci sulla questione MonteShell per evitare di aggravare la situazione dei lavoratori che pagano, come anello debole di questa catena, dell'incapacità politica di esprimere un giudizio definitivo dopo quasi quattro anni dalla chiusura della raffineria Aquila».

DUINO-AURISINA

«Istria» e Unione italiana sotto il segno dell'unità

Si sono incontrati nella sede del Consiglio comunale di Duino-Aurisina i rappresentanti della Giunta dell'Unione italiana con il presidente della Giunta esecutiva Maurizio Tremul e del direttivo del Circolo di cultura istro-veneta «Istria» con il presidente Mario Vocci. Nel corso del lungo, cordiale incontro si è voluto innanzitutto esprimere la più viva preoccupazione, in particolare per la tragica situazione nella vicina Croazia, che coinvolge anche la Comunità italiana, auspicando nel contempo una rapida, pacifica e democratica soluzione della crisi in atto.

Da parte dei rappresentanti dell'Unione italiana si è voluto sottolineare il ruolo che il circolo «Istria» ha avuto, sin dalla sua costituzione, nella collaborazione e nel processo di ricomposizione in atto tra gli istriani al di qua e al di là del confine. Da più parti, nel corso del lungo colloquio, è sata segnalata l'importanza dell'incontro tra i rappresentanti dell'Unione italiana e il ministro De Michelis e le recenti dichiarazioni di autorevoli esponenti del mondo degli esuli, che hanno segnato una vera novità, rispetto alle posizioni del passato, per una auspicata cultura del dialogo. Entrando nel merito di un nuovo futuro progetto di collaborazione tra Circolo e Unione, pur nella diversità dei ruoli, si è parlato dell'opportunità che l'Unione apra a Trieste un proprio ufficio di rappresentanza, cui il Circolo ha assicurato il proprio sostegno, che il Circolo disponga di una propria sede in Istria e sulla necessità che in breve tempo venga costituita un'Associazione che parta anche seguendo lo «spirito» che ha caratterizzato le iniziative del Circolo. Società dai risvolti economici, per lo svolgimento di attività e iniziative di tipo culturale e di rivitalizzazione, che faccia perno sulla nostra comunità, per far conoscere l'Istria in Italia e l'Italia in Istria, con un progetto nuovo anche di tipo turistico, legato al territorio e alla cultura del territorio in cui la comunità italiana è storicamente presente.

Uno spazio particolare nella discussione è stato riservato alla necessità di una tutela e valorizzazione unitaria della comunità italiana in Slovenia e Croazia, e al tema della Regione istriana, da proporre in un contesto internazionale. E' stata infine valutata con favore la recente proposta di un fondo sottoscrizione straordinaria pubblica a favore della minoranza italiana, da proporre a livello nazionale e anche internazionale.

DUINO-AURISINA

«A secco» di pargoletti la materna italiana

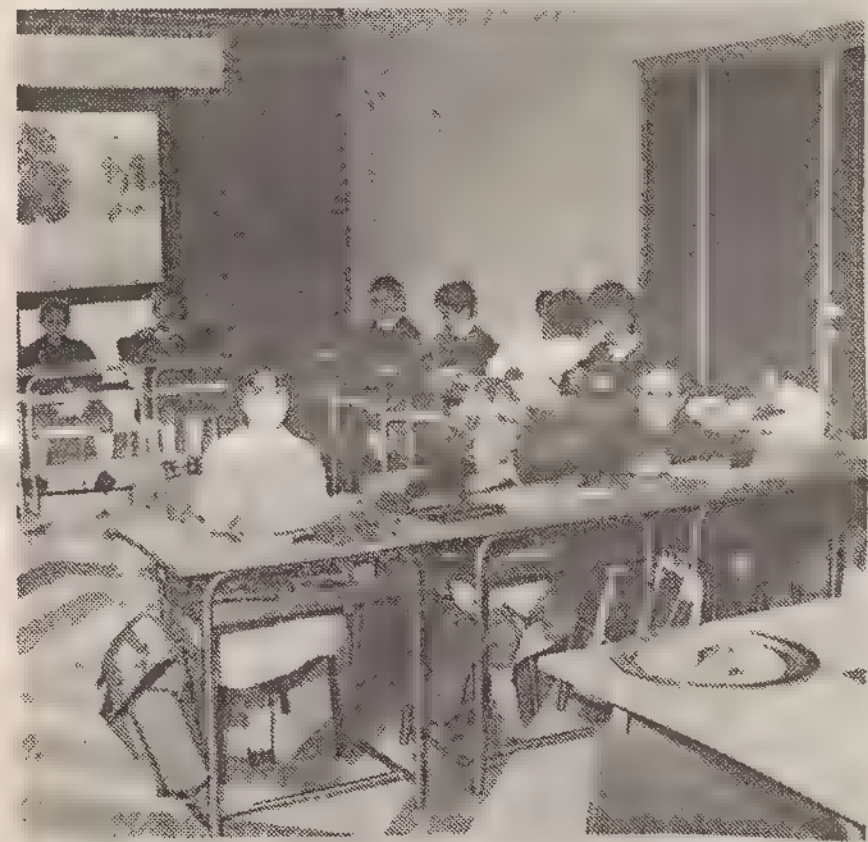
La sezione italiana della scuola materna di Duino quest'anno sarà costretta a chiudere i battenti. I genitori di tutti 15 i bambini iscritti lo scorso anno hanno infatti ritirato i documenti d'iscrizione proprio una settimana prima dell'inizio ufficiale delle lezioni. «Per il Comune — spiega l'assessore all'istruzione Vera Tuta Ban — è un problema molto grave, ma purtroppo non possiamo agire in maniera diversa. Causa del ritiro delle iscrizioni è il comportamento della maestra dei bambini, della quale i genitori si sono più volte lamentati anche negli anni precedenti. E le lamentele — dichiara ancora la Ban — avevano sempre lo stesso comune denominatore. I bambini venivano trascurati, l'attività didattica non veniva portata a termine e i metodi educativi dell'insegnante sono stati definiti più volte repressivi. Solitamente però, per non avere ulteriori problemi, i genitori si limitavano a trasferire i bambini da un asilo all'altro e la cosa finiva lì. Poiché però, ogni anno le lagnanze si ripetevano — spiega l'assessore — il Comune ha chiesto il trasferimento della maestra sotto accusa, a disposizione dell'ufficio scolastico».

L'insegnante, a conoscenza della richiesta del Comune, ha deciso di presentare ricorso al Tar che le ha concesso la sospensiva. In parole semplici la signora può rimanere in servizio.

«A questo punto — dice la Ban — i genitori hanno deciso di ritirare tutti i bambini dalla scuola materna di Duino. Le iscrizioni, nelle ultime settimane, sono diventate prima otto, poi due, infine più nessun bambino è rimasto iscritto nella sezione italiana di Duino».

MONRUPINO

Primo giorno di scuola per pochi

In calo gli iscritti nelle materne ed elementari - Moduli didattici e inglese per tutti

Il campanello d'inizio delle lezioni suonerà per inaugurare il nuovo anno scolastico a Monrupino alle 8.15 di mercoledì 18 settembre. A quell'ora una trentina di pargoletti occuperanno i banchi delle due moderne scuole site nel comune carsico. La scuola materna, ospitata a Zolla in una graziosa casetta con attrezzato giardino riunirà quest'anno nove bimbi e due insegnanti. Lievissimo il calo rispetto all'anno scorso, durante il quale vi erano in questa prima fascia scolare 11 alunni. Ancora più impercettibile l'aumento da registrare nella scuola elementare, anch'essa con sede a Zolla, dove quest'anno si userà un solo grembiulino in più: 20 scolaretti contro i 19 dell'anno passato.

La prima classe sarà composta da 6 bambini, mentre una cosiddetta «pluriclasse» riunirà i 3 bimbi del secondo anno e i 6 del terzo. 5 alunni affronteranno la quarta; non vi sarà invece la quinta classe. Quattro insegnanti coordineranno l'attività didattica, decisamente favorita dall'esiguo numero di iscritti che demograficamente non rappresenta certo un dato positivo ma scolasticamente permette una buona organizzazione del lavoro.

I programmi di quest'anno prevedono un'importante novità per Monrupino: l'introduzione anche nel piccolo comune carsico dei «moduli didattici», con la presenza di più insegnanti in ciascuna classe, o «pluriclasse», i quali si divideranno il lavoro sulla base delle «aree didattiche». Potenza dei neologismi: in sostanza, non più la materna figura della maestra unica per tutte le materie e durante l'intero ciclo elementare, ma più insegnanti per ciascuna classe, uno per ogni gruppo di materie. Per quanto riguarda le attività extrascolastiche, è stato organizzato, in collaborazione con l'Università popolare, un corso di lingua inglese, ormai indispensabile anche per i più piccoli. Tutte le classi saranno di lingua slovena. «Quest'anno, visto il ristretto numero di iscritti, non è stato possibile attivare la sezione italiana» spiegano alla direzione didattica di Opicina, aggiungendo uno sconsolato «purtroppo». I bambini residenti a Monrupino che vogliono frequentare la scuola italiana dovranno perciò alzarsi un po' più presto e raggiungere Opicina. Niente paura però: per tutti è già pronto il servizio comunale di scuola bus, che già negli anni scorsi garantiva il puntuale collegamento tra tutte le frazioni del comprensorio. Tutto già pianificato quindi per la data prevista.

Paola Vento

«Festa del contadino» a Padriciano

Prima edizione della «Festa del contadino» ieri sera a Padriciano per gli oltre duecento soci della Coldiretti. Per tutti è stata un'occasione per trovarsi e discutere sulle iniziative della stagione ormai alle porte oltre che per festeggiare il nuovo presidente. La serata, come da tradizione, si è svolta in allegria, dopo il brindisi beneaugurale con pinot grigio, rosso del Carso e malvasia istriana doc, di casa Olenich.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

SPECIALE SCUOLA

Le lingue

L'Europa del '92 si sta avvicinando e i tempi maturano per una concezione adatta a integrarsi il più possibile in una realtà che non avrà più steccati e confini angusti.

Lo studente di oggi deve tener conto di questo, deve prepararsi tempestivamente e adeguatamente, per non correre il rischio, in un domani ormai vicino, di «perdere il treno» del binario europeo ed essere tagliato fuori da tante nuove possibilità di inserimento.

Una scuola moderna, anche un liceo linguistico, è strumento necessario per non trovarsi spiazzati e lo studenti di oggi lo sa perfettamente, perché la cultura oggi non è più quella incentrata su un solo Paese, ma quella che spazia appunto su tutta l'Europa, una realtà politico-sociale che realizzerà il grande Paese del domani.

Questa considerazione è stata motivazione fondamentale per il successo delle ormai numerose scuole e licei linguistici dove l'apprendimento di una lingua straniera è reso possibile da una accurata specializzazione didattico-organizzativa.

Così in un ambiente di provata esperienza si ha la possibilità di studiare con metodi e attrezzature d'avanguardia; sussidi audiovisivi, laboratori linguistici, videoregistrazioni in lingua, elaboratori elettronici. E inoltre, dove molte sono le iniziative per apprendere le lingue dal vivo, per vedere luoghi, monumenti, opere importanti legate all'interesse dello studio, di allacciare scambi e contatti.

Si può in tal modo conoscere a fondo il Paese in cui si studia la lingua... Le materie spaziano dall'italiano al latino, a due o tre lingue, informatica, storia dell'arte, storia, geografia, matematica, fisica, filosofia, psicologia, sociologia, scienze. Le lingue devono essere scelte fra quelle attualmente insegnate: inglese, francese, russo, tedesco, spagnolo; un insegnamento integrato con le lezioni del lettore docente in madre lingua a frequenza libera e con l'uso degli audiovisivi.

Il corso di studi si conclude con l'esame di maturità, che dà accesso a tutte le facoltà universitarie e al corso superiore per traduttori e interpreti. Inoltre, ci si può avvantaggiare con alcune facilitazioni: vengono assegnate borse di studio; gli allievi provenienti da fuori Comune possono ottenere un parziale rimborso delle spese di trasferimento.

Perciò, oltre alla scuola pubblica, la presenza anche del settore privato, dei centri linguistici di varia denominazione, sono una possibilità utile e oggi addirittura preziosa per integrare un apprendimento che può essere realizzato «su misura» secondo le esigenze e prospettive di ciascun allievo.

Non è raro il caso di uno studente il quale, frequentando la scuola pubblica, si iscrive anche a una scuola privata, sfruttando il tempo libero per apprendere — soprattutto oggigiorno — le lingue straniere, ma anche per avere un supporto in più per le altre materie scolastiche.

Ci sono degli istituti privati che offrono la preparazione accurata e spesso accelerata per recupero di studi, per esami specifici, per consentire allo studente in difficoltà un risultato che, senza un aiuto valido, sarebbe assai difficile da raggiungere.

Ovviamente tutto questo ha e deve avere come base la serietà e la professionalità, perché mai come nel settore scolastico «viene a galla» inesorabile l'approssimazione.

Oggi però, statistiche alla mano, il numero delle scuole private, dei licei linguistici,- degli istituti che affiancano la scuola pubblica sono in numero tale e con un indice di frequenza costantemente in aumento, che accettarli come una realtà utilissima è cosa ampiamente scontata.

L'importante è pensare e programmare tempestivamente il proprio cammino scolastico, sapendo di poter contare su una forza in più, senza ovviamente nulla togliere alla scula pubblica che oggi più che mai, con riforme e attenzione crescente, desidera stare al passo con i tempi, per un aggiornamento già in atto e auspicato, ricordiamo, ormai da troppi anni.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

LA SCUOLA E' IN UNA FASE DI CAMBIAMENTO

Meno studenti ma più seguiti

Secondo il XXIV Rapporto Censis sullo stato del Paese, nelle scuole italiane diminuisce il numero di alunni e cresce quello degli insegnanti. Un apparente paradosso, che ha però numerose spiegazioni, oltre che evidenti origini e ragioni d'essere legate al contemporaneo fenomeno della maggiore e più diffusa scolarizzazione, insieme col continuo calo della natalità.

Negli ultimi dieci anni — rileva il Censis — il nostro sistema scolastico ha perso circa un milione e 200 mila alunni, ma ha guadagnato 100 mila docenti, facendo scendere il rapporto numerico tra chi sta sui banchi e chi sta in cattedra a livello più basso d'Europa (e probabilmente del mondo).

Questo rapporto, nel decennio 1980-1990, è passato da 13,1 a 10,8 alunni per docente nelle scuole materne, da 15,7 a 10,6 nelle elementari, da 10,5 a 8,4 nelle medie, da 10,1 a 9,4 nelle superiori, e nel complesso da 13,3 a 9,6. Se invece fossero rimasti invariati gli indici del 1980, oggi si avrebbero nelle scuole statali 200 mila insegnanti in meno.

Come si è ovviato a questo «esubero» di docenti nelle elementari e medie? E' diminuito il numero di alunni per classe; è stato ridotto l'orario di insegnamento dei maestri delle elementari e delle materne; si è attuato un prolungamento del «tempo-scuola»; è stato esteso (includendovi anche le scuole secondarie superiori) il «sostegno» agli alunni disabili o in difficoltà, si sono introdotti nuovi profili professionali per gli insegnanti in esubero (bibliotecario, operatore tecnologico, operatore psico-pedagogico, coordinatore dell'orientamento).

Nelle Università, i corsi di laurea in declino per numero di iscritti hanno visto scendere il rapporto studenti-docenti, mentre per quelli in ascesa tale rapporto è salito anche in misura notevole creando situazioni di grave disagio. Così, nel periodo che va dal 1980-'81 al 1988-'89 si è passati da 20,8 a 8,6 studenti per docente a Medicina, da 21,7 a 11,2 ad Agraria e, per contro, da 53,6 a 70,3 a Giurisprudenza, da 22 a 32,1 a Scienze politiche, da 38,7 a 48,2 ad Economia.

Un fenomeno positivo è, invece, la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica, degli abbandoni durante l'anno scolastico. Gli abbandoni nella scuola media sono diminuiti, tra il 1984-'85 ed il 1987-'88, dal 3,6 al 2,9 per cento nele prime classi, dal 3,4 all'1,7 nelle seconde, e dal 2,7 all'1,2 nelle terze.

Tra il 1985 e il 1989, il tasso di passaggio alla scuola secondaria superiore, è cresciuto dall'80,1 all'86,8 per cento; quello di passaggio dall'Università, dopo una fase decrescente, è risalito nello stessò periodo dal 63,6 al 71,9 per cento. Nella fascia d'età tra i 14 e i 18 anni, la percentuale dei ragazzi «scolarizzati» è passata dal 51,7 del 1981-'82 al 65,3 del 1989-'90.

In aumento, invece, la produttività dell'Università (ossia il rapporto tra il numero dei laureati e quello degli immatricolati cinque anni prima); dal 29,5 per cento del 1984 al 33,5 del 1989.

UN PASSE-PARTOUT A TUTTI I LIVELLI

La lingua straniera

Le lingue straniere, rappresentano oggi più che mai un passepartout di notevole peso specifico a tutti livelli, culturale, umano, sociale e soprattutto un requisito preferenziale che facilita l'accesso al mondo del lavoro, nel cui ambito possono sciudere nuovi orizzonti. L'importanza di conoscere al giorno d'oggi almeno una lingua straniera, non necessita di particolari spiegazioni o approfondimenti.

Le attuali possibilità di conoscere Paesi nuovi, di contattare gente di lingua diversa, il desiderio di leggere dei libri nella lingua originale, in tutte le loro sfumature la sua essenza e, come sopra affermato, la richiesta sempre più insistente, diremmo quasi di rigore, di conoscere una lingua straniera per quanto concerne l'ambito produttivo, fanno di tale conoscenza una necessità.

Una necessità che, se da un lato può rappresentare di per se un ponte di raccordo con il mondo, una miglore opportunità di penetrane e capirne più a fondo usi e costumi e di farsi capire, costituisce dall'altro un «punto» in più attualmente indispensabile per l'accesso a varie attività lavorative.

Sotto questo profilo è evidente il ruolo delle scuole di lingue, scuole qualificate, con insegnanti di madrelingua, dotate di modernissimi mezzi didattici le quali (ciascuna con la sua specifica metodica) permettono quella conoscenza effettiva di una lingua straniera in modo da mettere l'individuo in grado di soddisfare qualsivoglia esigenza, di carattere privato o di lavoro che sia.

In questo contesto viene a delinearsi l'importanza dello studio delle lingue staniere come possibile soluzione del problema delle scelte scolastiche, una scelta che non mancherà di dare i suoi frutti, purché anch'essa sia esercitata con consapevolezza, riflessione, convincimento.

L'apprendimento di una lingua straniera, così come qualsiasi altra disciplina, richiede impegno, sistematicità nello studio e applicazione. Solo in questo modo i risultati si riveleranno altamente positivi e non tarderanno a dimostrarsi remunerativi sul piano pratico.

In questo contesto c'è da aggiungere onde avvalorare ulteriormente il significato della conoscenza di una lingua straniera che, accanto alla fascia studentesca, si fa sempre più emergente la necessità di tale apprendimento da parte di professionisti per i quali detta conoscenza rappresenta una vera e propria necessità imposta da obiettive esigenze di lavoro.

A rispondere a tali esigenze le varie scuole locali di lingue hanno programmato, tra gli altri, dei corsi dedicati alle varie necessità professionali e corsi aziendali per risolvere i problemi linguistici delle varie aziende.

LE NUOVE PROFESSIONI CREATIVE

I corsi alternativi

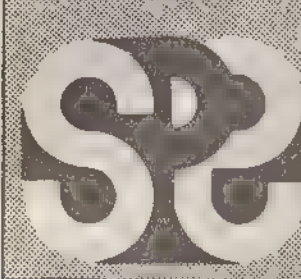
Corsi per stilista figurinista, modellista, arredatore, indossatrice e indossatore; scuole per grafici, per tecnici edili, per imprenditori, per educatrici nelle materne; specializzazioni nei settori turistico, alberghiero, commerciale, socio-culturale, industriale, artigianale e della moda. Oggi le alternative sono tante all'istruzione pubblica tradizionale. Anzi lè scuole alternative sono quelle che i giovani di oggi preferiscono frequentare perché consentono l'accesso alle nuove professioni creative, collegate spesso al mondo dello spettacolo, della moda, della produzione, della pubblicità.

L'aspirazione massima delle nuove generazioni, infatti, non è più quella della sicurezza del posto di lavoro. E' caduto il mito dell'impiego fisso, possibilmente statale o regionale, ora le preferenze vanno alle professioni attraverso le quali poter raggiungere il successo personale e, subordinatamente, quello economico.

Insomma i grossi guadagni interessano non tanto perché assicurano agiatezza, quanto perché consentono di partecipare alla vita sociale, di frequentare i vip, i locali «giusti» e di permettersi di raggiungere uno status symbol.

I giovani non amano più stare molte ore seduti a un tavolino a fare sempre lo stesso lavoro anche assai impegnativo. Preferiscono muoversi, avere contatti con il pubblico, imporre i propri gusti. Il massimo della soddisfazione si raggiunge quando si riesce a modificare una routine, un modo di fare da troppo tempo ripetuto. Le nuove generazioni vogliono essere innovative, amano la competitività e sono disposte anche a rischiare per raggiungere il loro obiettivo. Tutto questo presuppone una grossa preparazione, una specializzazione che costa sacrifici, rinunce. I giovani lo sanno e non si tirano indietro. Di fronte a un corso di studi più facile, meno impegnativo, non si lasciano sedurre. Scelgono quello che è più difficile ma che consente di raggiungere più alte mete.

Oggi che la moda è diventata una delle industrie trainanti del made in Italy, si trovano sempre più giovani interessati a questo settore. Ciascuno vi si accosta secondo le proprie attitudini. C'è chi sceglie di fare la modella, chi il fotografo, chi lo stilista, chi l'organizzatore di sfilate. La concorrenza in questo settore è massima ma invece che scoraggiare i giovani, li stimola. E' una sfida lanciata a se stessi e agli altri. Una sfida che non sempre porta alla vittoria. Ma i giovani d'oggi sono anche disposti a perdere qualche volta pur di realizzarsi in un lavoro creativo. Le specializzazioni che allettano maggiormente i giovani sono quelle del settore dell'informatica e quindi della telematica. Il computer viene considerato il protagonista del futuro prossimo. E' convinzione diffusa che quanti non hanno sufficiente familiarità con il mezzo elettronico rischiano di restare tagliati fuori della vita produttiva. Oltretutto proprio il computer è diventato uno degli strumenti più essenziali appunto delle professioni creative. Basta ricordare gli enormi progressi fatti nel campo dello spettacolo (cinema, televisione) del computer graphic. Anche il sound degli anni '90 è firmato dal computer: l'house music è infatti costruita da una serie di suoni campionati elettronicamente.

E grazie alla telematica che realizza il «linguaggio globale» oggi più che mai è importante conoscere le lingue. I corsi di inglese, francese, tedesco e spagnolo sono infatti oggi tra i più frequentati dai giovani. Le lingue sono diventate uno strumento più che mai necessario nell'ottica di un futuro occupazionale, in vista del '92, anno in cui cadranno tutte le barriere tra i Paesi europei. A questo punto diverrà necessario conoscere anche lingue che attualmente si studiano poco. Rimane l'interesse per le lingue del ceppo anglosassone e latino come l'inglese e lo spagnolo, però c'è già un risveglio di interesse per le lingue del ceppo slavo come il russo e quelle del ceppo orientale come il giapponese.

SEMPRE PIU' QUALIFICATA

La scuola privata

Perché scegliere di frequentare una scola privata? La domanda è legittima se si considera che l'istruzione non statale ha, generalmente, costi più alti rispetto a quella pubblica. Eppure in Italia sono più di un milione e duecentomila gli allievi di istituti privati di ogni ordine e grado dalla scuola materna in su. Una massa notevole che non può essere semplicisticamente spiegata in base a vecchi schemi fatti di «scuola privata senza scioperi», «scuola privata meno caotica», o addirittura l'inverosimile ma resistente cliché «scuola privata più facile». In realtà oggi l'educazione privata si pone sul mercato dell'istruzione con potenzialità e fascino basati soprattutto sull'efficienza, sulla serietà, sulla disponibilità di sussidi didattici moderni e funzionali (per esempio nel campo del computer, dei laboratori linguistici, della formazione professionale). Insomma, la scuola privata sarà anche una scuola più costosa, ma è anche una scuola che dà ampie garanzie di rendere proficui gli anni di studio. Nel settore delle cosiddette «nuove professioni», poi la realtà privata ha compiuto in questi ultimi anni dei veri e propri passi da gigante, mantenendosi all'altezza della sempre più rapida e mutevole richiesta proveniente dal mercato del lavoro che, invece, pare sempre più lontano dagli schemi educativi e formativi della realtà pubblica forzatamente bloccata dal tardivo avverarsi di riforme e modernizzazioni sempre annunciate e quasi mai concretizzate.

Le scuole private «legalmente riconosciute», per altro, hanno dallo Stato stesso riconosciuto queste e altre specifiche doti educative. Un riconoscimento importante perché costituisce anche una sorta di «marchio di qualità» di provenienza statale, in grado di garantire meglio coloro che alla scuola privata in genere vogliono indirizzarsi.

In molti istituti, spesso rinomati per la tradizione didattica, si dice che «quando uno studente si iscrive da noi, sa già chi siamo e che tipo di insegnamento proponiamo. Anzi, è proprio questa consapevolezza che lo spinge a venire da noi».

Ed è una dichiarazione che rispecchia la grande realtà di una scuola privata sempre più e meglio qualificata.

UN MESTIERE IN MANO

La formazione professionale

Parlando di scelte scolastiche e delle varie soluzioni possibili alla problematica che esse comportano per quanti, licenziati dalla scuola dell'obbligo, si trovano in difficoltà circa quale strada intraprendere, ci si era soffermati sulla formazione professionale ovvero su quei corsi deputati a formare personale specializzato nei vari campi. Si tratta di corsi che forniscono a chi li segue un particolare tipo di preparazione culturale scientifica manuale, che danno in sostanza un mestiere, come si suol dire, in mano. Una scelta questa che può rivelarsi vantaggiosa e da valutare in tutta la sua portata, tenuto altresì conto che gli sbocchi operativi sono molteplici. E' infatti assai vasto e variegato il repertorio degli insegnamenti programmati dalle varie scuole locali e in ordine ai quali il giovane può scegliere in rapporto alle sue attitudini, capacità, esigenze, aspirazioni. Le scuole di formazione professionale, è opportuno sottolinearlo, sono scrupolosamente attente all'innovazione tecnologica e alle mutazioni relative alle varie componenti occupazionali e produttive nonché costantemente aggiornate sul piano metodologico e pedagogico della didattica. Garantiscono, in sintesi, l'apprendimento qualificato di un mestiere schiudendo orizzonti concreti per quanto attiene alla sua messa in pratica. Numerosi sono i corsi in cui la formazione professionale si articola: ne citiamo solo alcuni, come quelli diretti al settore dell'informatica, dell'elettronica, automobilistico, telecomunicazioni, corsi per impiantisti elettricisti, impiantisti termoidraulici, per non parlare poi dei corsi per impiegati d'ufficio (segreteria, amministrazione, stenografia, dattilografia); di tecnica aziendale e computerizzata, paghe e contributi assicurativi e fiscali; corsi di estetica e moda.

TANTISSIME LE POSSIBILITA'

La scelta dei corsi

Mille strade verso un'istruzione moderna e, soprattutto, in grado di preparare davvero all'ingresso nel mondo del lavoro. E' un po' il sogno di ogni studente: la possibilità di scegliere fra le tante possibilità, magari legate in modo diretto alle offerte e alle esigenze della realtà produttiva.

Forse non siamo ancora a questo panorama così roseo e funzionale; forse c'è ancora un po' di cammino, un po' di messa a punto da fare; ma sostanzialmente si può dire che l'offerta di corsi di studio — tradizionali ma anche del tutto nuovi — che proviene oggi dalla scuola privata è senza dubbio di prim'ordine e di interesse davvero notevole. Dai licei sperimentali ai corsi di elettronica, dalle scuole professionali e artigianali ai licei linguistici, dai computer alle scuole sanitarie, ci si trova davanti ad una vastissima gamma di possibilità e di indirizzi di studio. Naturalmente, in prima fila ci sono quei corsi che oggi il mercato dell'istruzione e del lavoro suggeriscono come i più appetitosi il profilo lavorativo: l'informatica, la conoscenza delle lingue straniere, le professioni artigianali. Ma non vanno sottovalutate neppure le linee d'istruzione tradizionale, magari «rinfrescate» e aggiornate attraverso migliori attrezzature e diversa organizzazione delle modalità d'insegnamento. Una cosa è certa, che gli studenti hanno davanti a loro una vasta gamma di occasioni per intraprendere degli studi che siano interessanti, stimolanti, efficacemente preparatori. A loro non tocca che l'onere della scelta, magari un po' più complicata proprio dalla sovrabbondanza di occasioni e di offerte. Ma, si sa, la scelta dell'indirizzo di studi è un momento fondamentale, importantissimo, del cammino educativo di ogni giovane. E, purtroppo, non sempre avviene attraverso un'attenta ed efficace meditazione, una seria valutazione dei pro e dei cotro di ciascun possibile cammino. Spesso, troppo spesso, ci si affida a motivi che nulla o poco hanno a che fare con la razionalità e la libera scelta: si ricorre alla tradizione di famiglia, alla comodità della vicinanza di una certa scuola, al consiglio di parenti e amici. Insomma, un... fritto misto di idee che, talvolta, porta alla confusione totale e non raramente a futuri pentimenti e rimpianti. Ecco perché è importante conoscere bene tutte le possibilità che ciascuna scuola, ciascun indirizzo di studi offre. E' un momento che va vissuto senza angoscia, ma con molta prudenza, magari collaborando i ragionamenti con visite dirette agli istituti, con richieste precise di informazioni, con consultazione di qualche centro di orientamento. Purtroppo non è facile trovare questi ultimi: esistono comunque in numerose città e i vari assessorati e provveditorati sono in grado di fornire utili informazioni in tale senso.

Ci sono anche in commercio alcuni libri che possono dare utili indicazioni al momento della scelta del corso di studi.

SCUOLA

Energia: naturalmente

In un'epoca in cui le tossine e l'inquinamento atmosferico rappresentano in misura sempre maggiore una minaccia per la salute, le vitamine e i sali minerali posseggono la chiave per rafforzare le nostre difese naturali. In poche parole sono i nostri migliori alleati per vivere sani e forti.

La pappa reale, la radice di ginseng, l'olio di germe di grano e la lecitina di soja sono alimenti naturali ricchi di vitamine, sali minerali ed enzimi utili per integrare l'alimentazione quotidiana, soprattutto per chi mangia poca verdura e frutta.

Aiutano a mantenere in forma le persone che lavorano, gli sportivi, i ragazzi impegnati nello studio e durante la crescita. In questa stagione in cui si riprendono i ritmi normali nel lavoro e nello studio, questi preziosi alimenti ci doneranno l'energia necessaria per affrontare nella forma migliore gli impegni che ci attendono.

SCUOLA

Cultura in palestra

La cultura fisica, trattata in palestra, si pone come scuola primaria di attività fisica e comprende una serie di aspetti che riguardano innanzitutto la formazione e lo sviluppo dei nostri ragazzi.

La cultura fisica, prima ancora di avere una funzione costruttiva ne possiede una di carattere pisco-attitudinale, ma soprattutto ha l'importante ruolo di rimediare o prevenire, attraverso la pesistica o la ginnastica a corpo libero, atteggiamenti difettosi che gli consentiranno di evitare nel tempo l'insorgere di possibili problematiche patologiche quali scoliosi, gibbosità dorsali, assimetrie ecc., tipiche dell'età adolescenziale.

Per quanto riguarda invece la formazione e lo sviluppo, la palestra offre all'allievo non solo possibilità di sviluppo e modellamento muscolare al fine di ottenere un fisico sano, forte e bello ma a tutto ciò diviene compensativa un'educazione intellettuale attraverso la disciplina sportiva come confermano tutti gli studi medici compiuti fino a oggi sulla relazione corpo-mente.

CENTRI PROFESSIONALI

Il valore dell'artigiano

L'artigianato... un mondo ai mille volti e dalle mille sfaccettature. E' un'arte praticamente da sempre esistita, anche se con l'andare del tempo, e soprattutto con la forte industrializzazione generale, è andata un pò sfumando. Ed ecco che ci si stupisce se l'idraulico e il meccanico guadagnano come un laureato, magari anche «munito» di tanto di specializzazioni nel suo ramo.

Il problema è che attualmente sono pochi i giovani che terminato il ciclo di studi obbligatori si iscrive a corsi di specializzazione. Nei Centri di Formazione Professionale, così vegnono chiamate le scuole che preparano il giovane ad un mestiere specifico, i corsi hanno mediamente una durata di due/tre anni, con una frequenza settimanale di circa 30 ore. Questi corsi esistono un po' in tutta la nostra regione, ma generalmente sono poco conosciuti, seppur a frequenza gratuita.

Tanto per elencare alcune delle qualifiche che si conseguono iscrivendosi a questi corsi, vi è: calzolaio; congegnatore (compie operazioni di saldatura e di trattamento termico); disegnatore edile e quello meccanico; elettromecanico; falegname; litografo, fotografo, grafico; meccanico d'auto, generico e motorista; muratore; operatore elettronico, parrucchiere, termofrigorista, termoidraulico tubista e così via.

I prodotti d'artigianato attualmente sono molto richiesti, proprio per il valore artistico degli oggetti o della stessa opera di questi «maestri dell'abilità manuale», infatti la definizione dell'artigiano dice che «è colui che con strumenti propri e con il proprio lavoro manuale produce oggetti di uso comune, oggi più pregiati rispetto a quelli industriali prodotti in serie».

ORE DELLA CITTA'

Concerti a Chiadino

Oggi, dalle 16 in poi, giochi per tutti, partite di calcio, di basket e festa campestre. L'appuntamento è al Centro giovanile Chiadino, in via dei Mille 18. Alle ore 20, concerto dei gruppi giovanili «Noises-thieve» e «Fumo di Londra».

Una festa per padre Arsenio

La fraternità dei Padri cappuccini di Montuzza festeggia oggi il confratello Padre Arsenio Torresin per il 50.o anniversario dell'ordinazione sacerdotale, con una Santa Messa alle ore 11 nella chiesa di S. Apollinare a Montuzza.

Imparare i tarocchi

Presso il Centro studi cosmobiologici Gfu-Fond. Sr de la Ferriere, via S. Lazzaro 5, tel. 631225 sono aperte le iscrizioni al corso di introduzione al linguaggio simbolico dei tarocchi con Mario Lapi.

Un medico 24 su 24 tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n. 3 nuovo numero telefonico 631118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento tel. 361288.

Corsi intensivi personal computer

durata 4 settimane. Prossime date inizio: 25/9 e 30/9. Informazioni Foscolo Informatica via Pietà 29 tel. 775796.

Corso di educazione sessuale

Prossimo inizio. Informazioni dott.ssa Bruna Lapaine, tel. 370446.

Corso di ginnastica dolce

Sono aperte le iscrizioni. Informazioni dott.ssa Bruna Lapaine. Tel. 370446.

Festa di fine estate

Dopo l'interruzione per ferie, riprende l'attività della Casa del popolo di Sottolongera. Oggi è in programma la «festa di fine estate» con ballo, specialità gastronomiche ed ottimi vini locali».

Corso fotografico a Muggia

L'Udi, Circolo «8 marzo» di Muggia, organizza per la seconda metà di ottobre un corso di fotografia diretto da Laura Battich. Il corso prevede 10 lezioni, due volte la settimana. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al n. 638839 oppure al n. 273140.

Ballando con Arianna

Domani alle ore 20, nella rinnovata sala di via Valmaura n. 6, Arianna presenterà i nuovi corsi di ballo e i programmi per la stagione 1991-1992 che si aprirà il 23 c.m. Per informazioni telefonare al n. 578453.

Corsi di musica

L'Associazione coro del duomo di Muggia organizza per l'anno 1991-1992 dei corsi di pianoforte, violino e teoria e solfeggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'associazione, in calle Panciera 7, a Muggia, dal 6 al 27 settembre ogni mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.

Corsi di rilassamento

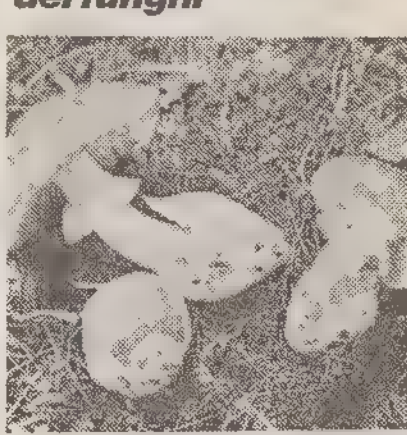
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di training autogeno. Per informazioni dr. Sambo, tel. 571497.

Vog1 articoli regalo Liquidazione totale

Da martedì 10 settembre vendiamo tutto con sconti fino all'80%. Vog1 via delle Torri 1 (Com. al Com. eff.).

Corsi Sitam cucito taglio e maglieria

diurni e serali al Circolo Julia. Informazioni ore 10-11.30 16-19, via Coroneo 13, tel. 635977.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per domani il tema: «L'odore dei funghi» che verrà trattato dal sig. Claudio Barbo. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2.

L'Acli a Valbrenta

Sono aperte le iscrizioni ad una gita di giornata il 13 ottobre alle Grotte di Oliero, Valbrenta (Vi); visita che si realizza con la barca e con una guida a gruppi di 10 persone. Dopo la visita è possibile una piccola escursione lungo il sentiero Natura e nel parco, attrezzati per la conoscenza della flora e fauna indigene, nonché chioschi e angoli verdi. Pranzo in un ristorante ad Oliero e nel pomeriggio giro della città di Bassano del Grappa. Rientro a Trieste in serata. Informazioni ed iscrizioni in via S. Francesco 4/1 scala A tel. 370525.

Università della terza età

Oggi alle 16, nell'ambito della manifestazione «50 & più» alla Fiera di Trieste, piazzale de Gasperi n. 1, avrà luogo un recital degli allievi del maestro Fabris dell'Università della Terza età.

Corsi per infermiere

Si comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di infermiera volontaria della Croce rossa italiana. Il diploma di infermiera volontaria, che si ottiene dopo due anni di insegnamento teorico e pratico ospedaliera, prepara rigorosamente al lavoro infermieristico volontario sia in periodi di emergenza sia per l'assistenza in ogni momento ai malati ed anziani bisognosi. A compimento del corso, per le migliori allieve, sono previsti premi di studio. Per informazioni rivolgersi all'Ispettorato infermiere volontarie Cri piazza Sansovino n. 3 III piano, telefono 308846.

Nuoto pinnato

Si comunica che con il 20 settembre iniziano le iscrizioni ai corsi del Centro avviamento allo sport di nuoto pinnato Coni per ragazzi dai 5 ai 14 anni, e di nuoto pinnato per giovani ed adulti. I corsi si svolgeranno presso la piscina comunale B. Bianchi. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri, Trieste, via Coroneo 13 tel. 635992 dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 20.30 in poi il venerdì.

In gita all'Alpago

Domenica 22 settembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Tambre d'Alpago e la salita da Casera Pal del Monte Cornor (2170 m) per la Val Bona, con discesa al rifugio «Semenza» ed a Tambruz. Partenza alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Sub sea club: corsi

Il «Sub sea club» Trieste con sede in riva Ottaviano Augusto 1/A Sacchetta - organizza corsi sommozzatori di I e II grado Fipsas e Cmas che si terranno presso la piscina «Bruno Bianchi» a partire dal 9 ottobre. Per informazioni presso la sede sociale, pontone galleggiante ormeggiato in «Sacchetta», riva Ottaviano Augusto 1/A il lunedì e giovedì dalle 20 alle 21 oppure telefonare dalle 14.30 alle 15.30 allo 040/764451.

Convegno Acega

Lunedì è in programma un convegno unitario del Pds, Psi, Federazione e rappresentanze di base dell'Acega, Cgil, Cisl e Uil energia, che si terrà alle 16.30 alla Federazione provinciale del Pds in via Spiridione 7. Il convegno verterà sull'Azienda speciale, lo sviluppo sul territorio dell'Acega, la legge 142 e la riforma delle autonomie locali, lo statuto, i diritti dei cittadini e dei lavoratori.

Festa di rifondazione

Continua la «Festa di rifondazione comunista» nella casa del popolo di Borgo San Sergio, via di Peco 7. Oggi alle 19, Arturo Calabria del coordinamento provinciale di rifondazione comunista, parlerà su «La situazione in Italia ed in Urss vista da Rifondazione comunista». Alle ore 20 ballo con Barbanera.

Sos contro l'alcol

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 ed al giovedì ore 17.30. A Muggia, via Battisti 14, al lunedì ore 18.

Corsi d'intaglio

Sono aperte per tutto il mese di settembre le iscrizioni ai corsi d'intaglio del legno per principianti, tenuti dallo studio d'Arte «Sol et Luna» con orari pomeridiani e serali. Per informazioni telefonare al 571173 (Q).

PICCOLO ALBO

Cerco eventuale testimone dell'incidente avvenuto il 3 settembre u.s. ore 15 in via Flavia (Paradiso) tra moto e autovettura jugoslava. Telefonare al 280001, Massimo Paganini.

Chiunque avesse assistito all'incidente avvenuto martedì 3 in piazza Oberdan tra le 18.45 e le 19 è gentilmente pregato di telefonare al seguente numero: 420181.

Ancora un appello per Shiva, il gatto persiano bianco sparito nella notte di giovedì 5 settembre. Si sospetta che possa essere caduto dai tetti delle vie Roma, Valdirivo o Trento. Se qualcuno lo avesse visto anche morto è pregato di chiamare il 363957 o il 364077: metterà così il cuore in pace alla sua padrona, Norma Matkovich, via Roma 24.

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Galleria Malcanton
Pietro Grassi

Galleria Bernini
espone
G. CIRAMI

OGGI Qui benzina

TURNO B:
AGIP: viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49, via dell'Istria 50, via I. Svevo 21.
MONTESHELL: Aquilinia (Muggia), via F. Severo 2/2, Largo A. Canal 1/1, Duino-Aurisina 129, via D'Alviano 14, Riva Grumula 12, Strada del Friuli 7, via Revoltella 110/2.
ESSO: riva N. Sauro 8, Sistiana Ss. 14 Duino-Aurisina, piazzale Valmaura 4, via F. Severo 8/10, viale Miramare 267/1.
I.P.: via Giulia 58, via Carducci 12.
API: Passeggio S. Andrea.
Indipendenti:
SIAT: piazzale Cagni, 6 (colori IP).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fame è il miglior cuoco che vi sia.

Le maree

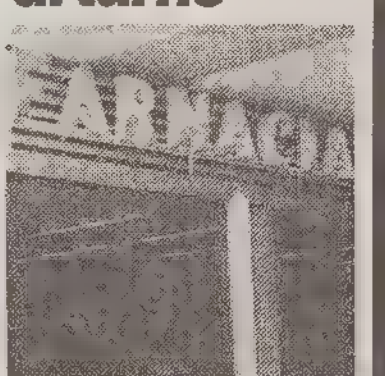
Oggi: alta alle 2.12 con cm 1 e alle 12.39 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.34 con cm 5 e alle 21.20 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 12.03 con cm 18 e prima bassa alle 0.28 con cm 22.

Dati meteo

Temperatura massima: 25,6; temperatura minima: 19,9; umidità: 78%; pressione: 1020,3 stazionaria; cielo: nuvoloso; vento: N-E greco; km/h: 8; mare: poco mosso; pioggia: 4,8 mm.

Un caffè e via...

Frappè alla mocha. Frullare insieme tutti gli ingredienti di ieri fino ad ottenere un composto cremoso. Versare in bicchieri alti e freschi. Guarnire con cannucce e stecche di cioccolato soffiato. Degustiamo l'espresso alla Trattoria al Porto Industriale di via Caboto 10.

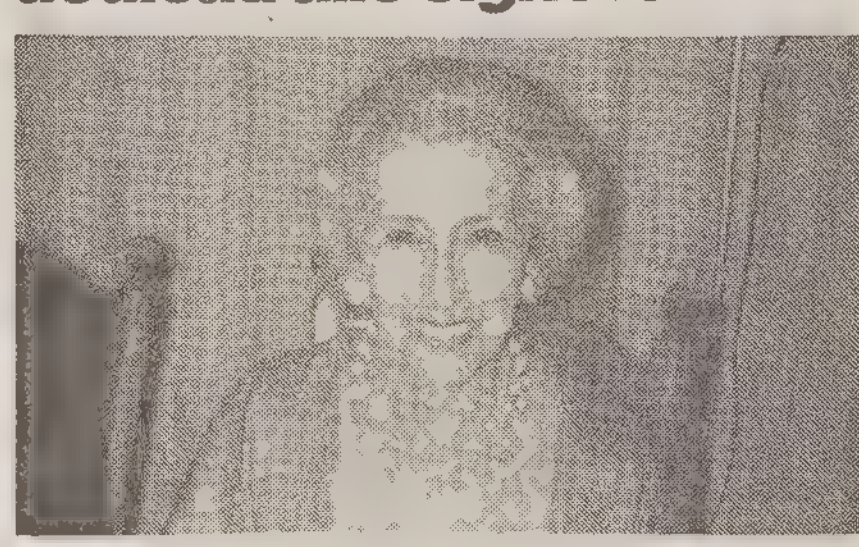
OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
via Cavana, 11; largo Osoppo, 1; via Settefontane, 39; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:
via Cavana, 11 tel. 302303; largo Osoppo, 1 tel. 410515 Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:
via Cavana, 11; largo Osoppo, 1; via Settefontane, 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane, 39, tel. 947020.

MERCOLEDI' CON IL LIBRO

Al Circolo della stampa riprendono i pomeriggi dedicati alle signore

Riprende a pieno ritmo in questo mese dopo la stasi estiva e il rallentamento dovuto al cambiamento di sede, l'attività del Circolo della stampa, il sodalizio dei giornalisti triestini sorto nel 1963. Ne abbiamo voluto parlare con Fulvia Costantinides, vicepresidente dello stesso, che ne è stata l'infaticabile animatrice fin dal suo nascere. «Il Circolo della stampa — ha affermato la nostra interlocutrice — può a pieno titolo definirsi uno dei punti focali della vita culturale cittadina. Personaggi del mondo della scienza, dell'arte, letteratura, musica, spettacolo, medicina, vi si sono avvicendati nel corso degli anni in un continuo crescendo. Non si contano le tavole rotonde, i dibattiti, le conferenze, gli incontri tra cui va menzionato quello tradizionale sotto l'albero di Natale alla presenza delle autorità civili, militari, religiose». Nella nuova sede elegante e modernamente strutturata, l'attività sociale prenderà il via il 18 settembre con i pomeriggi dedicati alle signore, ideati e organizzati da Fulvia Costantinides fin dal 1963. Pomeriggi aperti non soltanto alle signore ma che a seconda delle tematiche trattate vengono frequentati anche dai signori. La manifestazione inaugurale vedrà come protagonisti la giornalista Bianca Maria Piccinino e il prof. Ettore Campailla i quali presenteranno il loro libro, fresco di stampa, «Moda e Arte». L'appuntamento è fissato — come detto — per il 18 settembre alle ore 16.45 nella sede di Corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano).

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ____
Classe ____ Sezione ____
Titolo del libro ____
Edizione ____

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ____
Classe ____ Sezione ____
Titolo del libro ____
Edizione ____

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "Il Piccolo" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale.

COMPRO

— Galvani odontotecnici, III B: «Deutsche sprachlehre fur italiener» (Mursia); «Performance a resource book» + «Student's book» vol. I (La nuova Italia); «Trattato di biomecc. appl. alla odontoprotesi» vol. 2 (Piccin); «Chimica» (Principato); «Metodi analitici - geometria analitica» vol. 1 (Minerva italica); «Stato e società - Dizionario Educazione civica» (La nuova Italia); «Il presente della memoria» vol. 3 (Bulgarini); «The grammar you need» (Principato). Luisa Parovel, 870200.

— G. Galilei, II E: «Synthesis I» (Nelson); «Fondamenti di biologia, I» (Mondadori); «Elementi di algebra, II» (Le Monnier); «The road to reading» (Sei). Giulia Menardi, 575159.

— Giosuè Carducci «Liceo pedagogico», III gamma: «Goethe institut sprechen und sprache» (Sansoni); «Lineamenti dello sviluppo del bambino» (Zanichelli); «Antologia Divina Commedia» (Derva - Napoli). Ilenia Argenti, 8820297.

— Galilei, I H: «Barelli, La comunicazione letteraria» (Mondadori Nuova edizione». Andrea Collaone, 948254.

— Ist. magistrale Duca D'Aosta, II B: «Massa energia interazione» (Poseidonia). Massimo Moretti, 391319.

— F. Petrarca sperimentale, III G: «Odum - ecologia» (Zanichelli); «Literatur einfuhrung in die literatur...» vol. 3 (Braumuller); «I percorsi del pensiero» vol. 3 (Lucarini). Valentina Mucchino, 392604.

— G. Galilei, III D: «Canti scelti dalla Divina Commedia» (Signorelli); «Letteratura latina: storia e testi» (Zanichelli); «Cultura latina» (La Nuova Italia); «Mirror of the times» (Morano); «Matematica uno» (Etas); «Physica», per licei scientifici (Le Monnier); «Uomini e storia - dal Medioevo all'età moderna» (Laterza); «Filosofia e società» (Zanichelli). Paola Avian, 912638.

VENDO

— Itc Da Vinci, III, «On Britain and The States Task», ed. Garzanti; «Corso di Merceologia», ed. Zanichelli; «La letteratura degli italiani» vol. 1, ed. Palumbo; Cristina Chiandussi; tel. 911366.

— Itc G. R. Carli, III e IV F, «Scrittori e critici della letteratura italiana», ed. Zanichelli; Itc G. R. Carli e L. Da Vinci, II, «Deutsch Aktiv Lehebuch und Arbeitsbuch», ed. Langenscheidt; «Corso di geometria», ed. Ghisetti & Corvi; «Antichi e moderni. Antologia della letteratura italiana» 1, 2, 3», ed. Ade Mursia; «Elementi di geometria», ed. Ghisetti & Corvi; «English Visa. Student's Book e Work Book» 2, ed. Oxford English; «Network. Student's Book» 1, ed. Oxford; «Lingua madre», ed. Nuova Edizione Carmelo Deled; «Guida alla conoscenza storica» 1, Ape Mursia; «La biologia», ed. Zanichelli; «Geografia del mondo d'oggi», ed. Zanichelli; Elena Marassi, tel. 382435.

— Licei classici, Vocabolario greco/italiano «Gemoll», ed. Sandron; Petrarca e Dante, «Il sistema letterario» vol. 1, 200/300, ed. Principato; Dante, IV, V Ginnasio, I, II, III Liceo, D, «Vari», ed. varie; medie superiori, «La Divina Commedia. Purgatorio e Paradiso» a cura di V. Bosco e G. Reggio, ed. Le Monnier; Cristina Caristi, tel. 44388.

— Istituto magistrale G. Carducci, III B, «Matematica sperimentale» vol. 2, ed. Le Monier; Stefano Vescovi, tel. 302905.

— Carli, III, IV, periti aziendali, «Matematica applicata», ed. Ghisetti & Corvi; IV, periti aziendali, «La letteratura in Italia», ed. Bomplani; Chiara Bellia, tel. 391294.

— F. Petrarca, IV, V Ginnasio E, Vari libri; Ylenia Harrison, tel. 911765.

— F. Petrarca, IV, V, I B, vari; Silvia Picchierri, 944392.

— Media Benco Pitteri, I, II, III B e comuni, italiano, storia, geografia, scienze, religione, musica, francese; Monica Cobetti, tel. 631567 (pasti).

— Itc Carli, I, II programmatori, «Dattilografia», ed. Tramontana; Stefano Scher, tel. 380842.

— Itc G. R. Carli, I programmatori, «Lingua e grammatica», ed. Principato; «Introduzione alla biologia», ed. Zanichelli; I, II programmatori, «Deutsch Aktiv Lehr Buck», ed. Langenscheidt; I programmatori, ed. Ghisetti & Corvi; «L'altro perché», ed. Dehoniane Bologna; Stefano Scher, tel. 380842.

— Itc G. R. Carli, I programmatori, «Manuale di stenografia secondo il sistema di F. S. Gabelsberger», ed. Ventesimaquinta; «Esercizi di stenografia secondo il sistema italiano Gabelsberger-Noe», ed. XVIII curata dal dott. Guido Du Ban; «Deutsch Aktiv» 1 Arbeitsbuck, ed. Langenscheidt; «Deutsch Aktiv», 1 Lehrbuch, ed. Langenscheidt; «Meridian Plus» Workbook 1; «Meridian Plus» Student's Book 1, ed. Longman; «Educazione civica e pratica di scienze umane», ed. Zanichelli; «Fisica», ed. Ferraro Napoli; «La Terra. Pianeta vivo», ed. Bulgarini Firenze; «Corso di geometria per le scuole medie e superiori», ed. Palatini-Dodero; «Guida all'educazione letteraria», ed. Zanichelli; «I promessi sposi», ed. Zanichelli; «Dalla parte del lettore», ed. Zanichelli; «Lingua e grammatica. Analisi e pronizione di testi», ed. Principato; «Algebra 1», ed. Edizioni scolastiche Bruno Mondadori; «Le grandi civiltà del passato», ed. La Nuova Italia; Andrea Scher, tel. 380842.

— Itc Carli, II programmatori, «Il mondo antico e feudale 2», ed. Zanichelli (Vegetti); Eleonora Rossi, 225786.

— Liceo Petrarca, sez. sperimentale, «A Basic English Grammar» (testo + esercizi) di Estwood, ed. Oxford; «Essential of Anglo-Saxon Civilization», di Menascè, ed. Fabbri; «Proficiency Skills», di Spratt, ed. Longmann; «Literature into Language» di Moretti, Sowden, ed. Garzanti; «Classici latini 2» di Maselli, ed. Bulgarini; «Sermo facilis» (1 e 2) Craver, Gruffa, ed. La Nuova Italia; «Il pensiero di G. Galilei» di Rossi, ed. Loescher; «La logica antica» di Celluprica, ed. Loescher; «Il pensiero di J.J. Rousseau» di Rossi, ed. Loescher; «Morte di Dio e di '900» di Freddi, ed. Signorelli; «Fichte - Sulla destinazione del dotto» a cura di Bianchi, ed. Signorelli; «Il materiale e l'immaginario», vol. 3 di Caserani, De Federicis, ed. Loescher; «La Terra pianeta vivo» di Federicis, Axianas, ed. Bulgarini; «Chimica» di Baracchi, ed. Lattes; «Elementi di Algebra 2» di Cateni, Bernard, Marocchia, ed. Lemonnier; «Trigonometria» di Munem, Fulis, ed. Zanichelli; «Corso di geometria» di Palatini, Dodero, ed. Ghisetti-Corvi; «Storia dell'età moderna» e «Storia dell'età contemporanea» di Guarracino, ed. Mondadori; «Passato e presente» (vol. 1 e 2) di Procacci, Farolfi, ed. Nuova Italia; Anna Pugliese, 200938.

STATO CIVILE

NATI: Petronio Francesco, Furlan Daniele, Mendizza Eleonora, Rampoldi Veronica.

MORTI: Centrone Maria, di anni 66; Sossi Alberto, 61; Sarti Valeria, 83; Vatta Margherita, 89; Pintus Lorenzo, 84; Mainardi Gio Batta, 60; Zaccaria Ines, 58; Bossi Carmen, 89; Starz Milano, 78; Raguseo Vittoria, 88; Faro Elvira, 82; Furian Libera, 92; Kmezic Nedeljko, 82.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Persoglia Giuliano, impiegato con Lombardo Rossella, commercialista; Lombardo Fabio, biologo con Bressan Raffaela, tecnico di laboratorio; Lizzul Roberto, pubblico esercente con Carli Federica, casalinga; Russo Giuseppe, artigiano con Kovačić Gordana, casalinga; Rochelli Paolo, artigiano con Zaccaria Elena, impiegata; Zucca Aldo, tecnico pubblicitario con Fisicaro Donatella, impiegata; Fabris Paolo, esecutore socio sanitario con Cunja Nadia, pulitrice; Perossa Livio, impiegato con Cibukcić Deizi, cameriera; Dovenna Raffaele, infermiere con Guitian Mabel Sandra, psicologa; Armocida Adriano, vigile del fuoco con Delise Marina, vigilatrice d'infanzia; Sartor Giuseppe, tipografo con Tursic Marija, casalinga; Dominici Giuseppe, agente di Ps con Corelli Gabriella, titolare casa di riposo; Esposito Saverio, impiegato con Longobardi Luisa, casalinga; Gherseni Marino, artigiano con Pettorosso Lorena, impiegata; Pagliaro Maurizio, insegnante con Colarich Susanna, impiegata; Manin Daniele, agente di Ps con Zanotti Maria, casalinga.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Adami nel X anniv. (15/9) dal marito Ezio 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Tiberio Appel nell'anniv. (15/9) dalla famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giannina e Giuseppe Bidoli per il compleanno dalle figlie 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Umberto Bradamante (15/9) da Wanda Bradamante 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Pietro Tosto nel V anniv. (15/9) dalla moglie Reda 50.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi), 50.000 pro Airc.
— In memoria di Italia De Mattia per il 100.o compleanno (16/9) dalla cugina Elena 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sergio Biasoni da Elvi Sirico 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carla Danieli dalla nuora Licia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Furlan ved. Zugna dalla figlia Jolanda 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Coretti da Gioconda 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Amalia Fabietti dalla sorella Gilda Fabietti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Kosmac ved. Divis (Peola) da Zora e Riccardo Canciani 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Edwin Nachtigall da Concetta e Claudia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Maria e Mario Pisani dalla figlia Licia 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Vittorio Tomè da Pierina Caligari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Socchi della moglie 50.000 pro Div. neurologica, 50.000 pro Centro di rianimazione.
— In memoria di Lisetta Zago da Nella Nobile 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Anna Benvenuti (16/9) da Luci, Cesare, Luisa, Mario e Franco 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria del dott. Giuseppe Broi nel VI anniv. (16/9) da Paola 100.000 pro Astad.
— In memoria del nostro caro Vinicio Comisso nel XVI anniv. (16/9) dalla sorella Lidia e nipoti 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Armando Narciso Corsi nel V anniv.(16/9) dal fratello Pietro ed Edi 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Marino Deiuri nel II anniv. (16/9) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Danilo Koren per il compleanno (16/9) dalla moglie Anita, dai figli e dai nipoti 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Ezio Sbrizzi nel X anniv. (16/9) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nevio Spataro nel XXVI anniv. e ricordando Maria, Costantino ed Enzo dalla sorella e figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avi (Ass. Volontari per la Libertà).
— In memoria di Nevio Spataro nel XXVI anniv. (16/9) dalla cugina Anita 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gino Zorzon nel III anniv. (16/9) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zvanut nel XVII anniv. (16/9) dalla figlia Silva 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Edo Trenca nel XXXI anniv. (16/9) da Bruna Brill 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Anita Brosolo dal fratello Luciano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Colizza da Bruna e Adriano 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana e Silvano 50.000 pro Ass. amici del cuore; dalla famiglia Giorgio Miceu 50.000 pro Unione ciechi.
— In memoria di Cesare Cosulich da Ester e Francesco Drobnig 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria dello zio Roberto De Luca da Ada, Lucia e Nicoletta Siracusa 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Decana da Franco e Iole D'Angelo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Furlan da Eugenia, Caterina e Giovanni Gobbo 100.000 pro Ass. amici del cuore.

LA 'GRANA'

Slalom tra lavori e posti di blocco per entrare in città

Care Segnalazioni,
in alcuni giorni della settimana la città sembra isolata dal resto dell'Italia. Le due direttrici di ingresso, la strada costiera e il prolungamento dell'autostrada, sono spesso intasate. Da una parte i lavori di allargamento delle carreggiate rappresentano un motivo di rallentamento da almeno una decina d'anni (ma quando finiranno?), lungo la costa, invece, i posti blocco, giusti e doverosi, si risolvono in lunghi incolonnamenti e attese anche per più di mezz'ora.
Non resta che «serpeggiare» nella strada a mezza costa tra borghi abitati e strade strette.
Per una città che ambisce a diventare un centro di riferimento per l'intera Europa non è male, tanto c'è sempre la possibilità di girare l'auto e andare a Udine o a Venezia.

Marco Tarantini

MINORANZA / I DOVERI ITALIANI

Pace senza identità maturata nel dolore

'Abbiamo titolo per ricondurre la Jugoslavia alla ragione'

La lettura dell'articolo di fondo di giovedì 12 c.m. a firma del Presidente della Commissione esteri della Camera dei deputati non può non inquietare là dove dice: «E' chiaro come il sole che l'Italia, per esempio, ha verso le popolazioni jugoslave dei doveri, che riguardano le dolorose vicende della guerra...». Queste parole ci riportano al clima di perenne colpevolizzazione, ispirata evidentemente da coloro cui giovava, per cui queste terre hanno continuato a pagare per la sconfitta nella seconda guerra mondiale con una continua erosione dei confini fino a che Trieste, a nome e per conto di tutte le vittime, degli infoibati e degli esuli, delle terre strappate al suolo nazionale e della cultura compromessa, insorse rifiutando quella zona industriale sul Carso che era un ulteriore cedimento e virtuale cessione di altro territorio alla Jugoslavia.
Se c'erano dei doveri sono stati pagati a oltranza anche con il dolore silenzioso e paziente, l'umiliazione continua, l'accettazione dell'ingiustizia e della negazione dei diritti dei popoli per amore di pace. Perché questa è la pace. Dice ancora l'on. Piccoli: «La conferenza per la pace in Jugoslavia non ha purtroppo una sua identità...», ma nessuna pace ha un'identità: è la pace. Volontà di non violenza, rifiuto della violenza, adeguamento alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Da questa pace, cessazione dell'uso delle armi, si passa poi alla pace con un nome.
E non si dica che non c'è possibilità di conciliazione nella storia. Se Francia e Germania sono già strettamente unite nella Comunità, se Italia e Austria, malgrado gli Schutzen, hanno saputo trovare la via della convivenza pacifica. Se sempre l'Italia, dopo la perdita dell'Istria e l'esodo, può instaurare buoni rapporti con la Jugoslavia. Proprio per questo l'Italia più di ogni altro ha veste per invitare autorevolmente i popoli della vicina repubblica a ritrovare la via della ragione, l'unica atta a risolvere ogni problema. Questo devono perseguire gli uomini politici italiani. Non è loro compito interferire negli affari interni degli altri Stati prendendo posizione per una o l'altra parte perché in tutti i conflitti ci sono ragioni e torti da ambe le parti.
Se ogni uomo nel suo intimo può essere animato da sentimenti personali, l'uomo politico deve usare maggiore prudenza. La sua parte è interpretare le necessità, i bisogni, le esigenze dello Stato ai cui vertici con voto popolare è stato chiamato. Qui ed ora per l'Italia contano solo gli interessi della minoranza italiana che è rimasta, e non conta la ragione, oltre confine. Solo nella trattativa tra le parti può trovare spazio quel rispetto delle minoranze che è l'interesse primario dell'Italia in questo conflitto.

Pia Frausin

SEPARATISMI / SULLA PROPOSTA DI ROSSI

«Una macroregione votata a dissolversi nell'odio»

CONFINI

Un voto istriano

In relazione alla lettera di Primoz Sancin, nel Piccolo di domenica 8 settembre, vorrei chiedere se, al di là della polemica personale con il Msi-Dn, non si possa ritenere giusto che, nello stesso modo in cui la Germania ha riavuto una parte del territorio perso nella II Guerra mondiale, anche l'Italia possa riavere almeno l'Istria. Tale posizione troverebbe causa giuridica con la cessazione della Repubblica jugoslava e con un eventuale referendum degli Istriani di tutto il mondo. Sappia il signor Sancin che a Roma non esistono sciacalli e avvoltoi, ma anche cittadini che vogliono la pace con tutti, ma con giustizia, e che non accetteranno mai le spartizioni territoriali volute dal comunista Tito (e dai suoi alleati internazionali).
Lettera firmata

Nel consiglio regionale, del Friuli-Venezia Giulia non del Gabon, viene proposta e sostenuta la costituzione di un nuovo stato, mitteleuropeo, fra Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. Vale a dire che nel momento in cui l'Unione Sovietica sta facendo il possibile per non sgretolarsi e in Jugoslavia si stanno sbranando per dividersi fra popolazioni di uguale etnia e stessa lingua, dei cervelli di casa nostra vorrebbero mettere insieme, in un'unica entità statale, austriaci, italiani e sloveni, a maggioranza assoluta slovena, e ciò senza immaginare il caos che ne deriverebbe. Non insegnano un cavolo il Sud Tirolo o l'Alto Adige, i fatti irlandesi, quelli baschi? Non posso non domandarmi se la gente sa a chi dà il voto quando è il caso di votare. Mentre la Jugoslavia va in frantumi se ne vorrebbero costruire di nuove Jugoslavie sottomettendovi italiani e austriaci, come se il grande esodo non avesse insegnato nulla. In effetti — debbo riconoscerlo — quello che in percentuale è stato l'esodo più grande in questo dopoguerra non ha insegnato molto a chi non l'ha subito.
Un'altra proposta di consimile marchio sta facendosi largo qua e là, con l'adesione di personalità non poco note: la formazione di un'Istria o di una Venezia Giulia prebellica autonoma, Gorizia e Trieste comprese, per taluni sostenitori inderogabilmente entro i confini jugoslavi o di Slovenia e Croazia, nella quale regione autonoma gli italiani diverrebbero minoranza e verrebbero governati quindi da una maggioranza di etnia, lingua, cultura, usi e costumi slavi. Vien da esclamare: «Guarda un po' come ti si sviluppa l'idea di un'Alpe Adria!».
A questo punto dovrei continuare per ricordare che non più lontano di uno scarso anno fa non l'estinta Uais ma l'Unione degli Istriani del presidente Del Bello ipotizzava (o sollecitava?) un contro-esodo, il ritorno cioè degli istriani nella loro terra divenuta nel frattempo un «mare slavo». Altri riprendono a battere il tasto del Tlt nato morto negli anni Quaranta, seppellito da Italia e Jugoslavia, direttamente interessate, con l'accompagnamento funebre degli Usa, dell'Urss, di Gran Bretagna, Francia e via discorrendo. Soltanto Cuba potrebbe essere considerata, appena oggi, del tutto fuori dei cosiddetti blocchi e quindi ipoteticamente favorevole alla creazione del Tlt, la cui popolazione in maggioranza è già trapassata nel numero dei più. Nella più vasta Zona B sono subentrati cittadini delle più disparate etnie slave, che sarebbero — ammesso e non concesso l'impossibile atto di nascita — la maggioranza.
Uno dei piatti forti delle saggezze politiche odierne è divenuto il trattato di Osimo, argomento sul quale persino gli esponenti di primo piano della LpT non manifestano la volontà di stare dalla parte delle ragioni in base alle quali quel movimento era venuto alla luce su iniziativa precipua di Gianni Giuricin e di Aurelia Gruber Benco, i quali da lungo tempo ormai hanno ripudiato la Lista.
Ministro degli Esteri e partiti italiani propongono la nuova tesi della rilettura di Osimo, senza toccare i confini. Orbene chi scrive non sa cosa potrebbe voler dire rilettura; chi ne parla abbia la gentilezza e il comportamento democratico di scrivere chiaramente cosa significa.
A quali mani è affidato il futuro della città! So che si tratta di un'inezia a confronto con mafia, criminalità, dissesto finanziario, ma questa inezia per chi vive a Trieste può essere la vita.

Dante Busdachin

PUBBLICITA' / PROVOCAZIONE

'La vita che sboccia non sconvolge mai'

«Città tollerante o soltanto distratta?». Questo è l'articolo con foto apparso giorni fa.
Ci sarebbero tante cose da dire su questa nostra Trieste così bella. Per qualcuno sarà anche distratta, ma io direi con tristezza che è una città menefreghista, indifferente a tutto quello che ci circonda.
Alla persona che ha fatto questa protesta vorrei dire che non si preoccupi, perché penso che non ferisca la sensibilità del pubblico. Che stia tranquillo.
Basta guardarsi attorno, la gente sembra tutta dei robot, specie quando sono in macchina e si azzannano per trovare un parcheggio. Tutti se ne vanno in giro con i loro problemi e, anche se vedono qualcosa di diverso, se ne fregano e tirano avanti. A cosa serve protestare?
Con tante cose orribili che succedono ultimamente, qualcuno si meraviglia di una foto così?
Se a qualcuno dà disturbo, che vada a parlare con il signor Benetton. Per me questo cartellone rappresenta la vita!
Speriamo soltanto che quella creatura veda un mondo migliore.
A questa persona dico: le fa schifo un po' di sangue su una creatura appena nata? Lei è venuto al mondo cosparso di violette?
Sia benvenuto questo bambino o bambina, che ha sconvolto qualcuno senza firma.

Marina Boker

ECONOMIA / ALTERNATIVE PER UN RILANCIO DELLA PROVINCIA

'Il casinò non è un toccasana'

Il gioco attrae attività malavitose e non garantisce un lavoro onesto e sicuro

Con una certa periodicità si ripropone nel dibattito politico cittadino il tema di una possibile apertura di un casinò nella nostra provincia.
Il numero dei favorevoli a questa proposta si conta sia nell'ambito della Dc, sia del Psi e dei partiti laici. Mi sembra che anche per questo motivo sia necessario fare alcune considerazioni, le quali rispecchiano la posizione di coloro che non ritengono positiva per la città una simile proposta.
Innanzitutto mi sorprende che il casinò venga presentato come una sorta di toccasana per l'economia della nostra città, unica vera attrazione capace di raccogliere in poco tempo gente e denaro.
Un guadagno facile e sicuro, insomma, un investimento garantito che rilancerebbe l'immagine del capoluogo giuliano. A questo punto mi chiedo come mai c'è tanta attenzione per un progetto del genere, quando ancora molto poco si è fatto per sfruttare al meglio quelle «risorse turistiche», che Trieste potrebbe concretamente proporre per un pubblico intelligente, amante dell'arte e della cultura. Siamo tutti consapevoli che Trieste non è in grado di competere, a esempio, con la vicina Venezia, ma perché non riusciamo ad essere seconda meta per quanti durante l'estate visitano le principali città italiane? Non sono i monumenti e le proposte culturali che mancano, ma una forte organizzazione turistica che stenta a decollare.
Ora la proposta di aprire un casinò arriva prematuramente e ci distoglie da quei progetti che potrebbero rilanciare quell'immagine fin troppo trascurata e mai valorizzata al meglio di Trieste meta turistica.
No, il casinò non mi sembra la strada migliore per farlo. E c'è un'ultima considerazione da fare. Questo tipo di proposta resta di per sé discutibile sul piano della convenienza e dei vantaggi per una città. E' risaputo, infatti, che un casinò diventa immancabilmente polo d'attrazione per le più svariate attività malavitose. E poi chi gestirebbe la casa da gioco senza il rischio di facili speculazioni? A quanti offrirebbe un lavoro onesto e sicuro?
Non si tratta di fare del moralismo, sono constatazioni e domande che nascono da quanto già accade in tutti i casinò presenti in Italia...
No, Trieste per migliorare e crescere non ha bisogno di un casinò, ma di progetti seri e realizzabili.

Massimo Gnezda,
consigliere del Comitato provinciale della Dc

IN BREVE

Il «Palazzaccio» nazionale è il prodotto del voto non una colpa dei romani

Sono un romano che in questi giorni vive nella vostra magnifica città per motivi di lavoro; ho imparato ad apprezzare «Il Piccolo», anche per i suoi contenuti, ma sono rimasto sorpreso per la solita e banale polemica con Roma. Ho trovato in prima pagina alcuni articoli che polemizzavano con il «governo di Roma» in relazione ai provvedimenti anti-mafia. Devo dire sinceramente che è ora di farla finita con queste sciocchezze: il governo che risiede a Roma è l'espressione del popolo italiano nel suo insieme; che cosa devono fare o dovrebbero fare i romani se da tutta l'Italia continuate a eleggere persone non meritevoli, o a sostenere partiti ormai fuori dalla Storia? Gli italiani continuano a dare il voto al Pds (Pci travestito) e al Msi, sottraendo una massa notevole di voti al gioco politico, e che permetterebbe di creare un partito nazionale di impronta liberal-democratica, come, ad esempio, i Conservatori inglesi, per mandare la Dc all'opposizione. E' forse colpa dei romani se ciò non avviene o emergono dei demagoghi come Bossi?

Lettera firmata

Il marchese Gerini non ha fatto nomi

Il signor Antonio Gerini mi ha incaricato di tutelare i propri diritti in relazione agli articoli giornalistici «Ora 'canta' l'inquisito» e «Le tangenti al Festival...» pubblicati il 7 e 10 luglio 1991 sul quotidiano «Il Piccolo». In particolare, il signor Gerini smentisce recisamente di aver «nel gennaio scorso» fatto i nomi «di sette amministratori», come invece affermato nell'articolo del 10 luglio 1991. In effetti, il Marchese Gerini a quell'epoca si limitò a rivelare quanto sapeva rispetto a dei presunti episodi di corruzione, senza però fare alcun nome. Inoltre, il Marchese Gerini smentisce di essere stato, oggi o in passato, «socio» di Adriano Aragozzini, come per contro indicato nell'articolo del 7 luglio 1991. Alla luce di quanto sopra, La invito a voler pubblicare la presente quale rettifica del signor Antonio Gerini sul quotidiano «Il Piccolo» ai sensi dell'art. 8 legge 8 febbraio 1948 n. 47, così come sostituito dall'art. 42 legge 5 agosto 1981 n. 416.

Avv. Gianpietro Quiriconi
Milano

Da Parigi un monito per salvare Trieste

Nel Forum del Centre Pompidou a Parigi, martedì 12 novembre, alle ore 18, presenti le nostre massime autorità locali, numeroso pubblico parigino e circa trecento ospiti triestini, è stata varata con il «Bateau Blanc», la storia marinara del passato triestino. Diamo atto alla lodevole iniziativa ma purtroppo per noi, ode funebre, in quanto, un po' alla volta, tutto ci è stato tolto, trasferito, soppresso, dopo tanto dispendio di forze e di denaro, cosa possiamo offrire ai parigini e al turismo internazionale oltre al meraviglioso panorama e allo splendido bianco castello degli Asburgo?
Si sono chiusi gli hotel, scompariranno i caratteristici battelli del giro del golfo. La città è intasata dal traffico con posteggi inesistenti. Dopo le ore serali le vie sono deserte, i caffè più rinomati chiusi o vuoti. Per assurdo, sulla costa di Duino produciamo les huitres (ostriche) che si consumano a Parigi ma qui sono introvabili. Stessa sorte toccherà alla veloce bianca e blu «Afrodite» da tanti anni sulle rotte istriane con i colori della nostra città? Dopo questa grande festa parigina c'è da augurarsi che i politici che ci rappresentano difendano con più grinta ciò che rimane ancora del nostro patrimonio costruito con tanto amore e sacrificio da chi ci ha preceduto.

Lettera firmata

Campagna antirumore

A suo tempo (maggio/giugno) leggemmo con speranza di una seria campagna estiva anti-rumore, per limitare la sempre crescente intrusione nelle nostre case (e nella nostra esistenza stessa) del fracasso spesso prodotto, inutilmente e volutamente, da ragazzi maleducati con motorini, motociclette e così via. Dalle numerose lettere di protesta apparse sul «Piccolo» risulta chiaro che la campagna non ha avuto grande successo.
D'altra parte è ben noto che una buona parte dei motorini e mezzi consimili è fuorilegge a causa della manomissione del tubo di scappamento per cui una serie di controlli preventivi potrebbe già contribuire a ridurre la rumorosità dei mezzi.
Abitando in viale XX Settembre posso suggerire una delle zone in cui tale intervento è più necessario, quella di piazza Volontari Giuliani e l'adiacente tratto di via Giulia: di divieti infranti ce n'è di ogni genere. Sono intervenuti qualche volta i carabinieri ma il vigile urbano, che di questi problemi dovrebbe farsi carico, sembra una figura sconosciuta da queste parti.

Giuseppe Furlan

Le pensioni d'annata e la finanziaria

Com'è noto, l'ultima legge di riforma perequativa pensionistica risale al 1972. Con essa vennero rivalutate le vecchie pensioni «contributive» della Previdenza sociale, erogate dal 1952 fino a quelle con decorrenza 30 aprile 1968, mediante percentuali d'aumento a scalare, migliorandole notevolmente ed attenuando così l'ingiusta disparità di trattamento pensionistico esistente, rispetto a quello in godimento dai colleghi pari grado collocati a riposo dopo il 1968 col sistema «retributivo».
Negli anni successivi purtroppo, le leggi finanziarie stanziarono finanziamenti sempre più insufficienti a risolvere radicalmente l'annoso problema perequativo delle pensioni «contributive».
Non rimane che sperare ancora in un maggior e tempestivo impegno parlamentare e sindacale in occasione del prossimo varo della legge finanziaria 1992, per risolvere equamente il problema perequativo delle pensioni d'annata della previdenza sociale, sempre più penalizzate e trascurate nel tempo.

Francesco Maccioni

LINGUISTICA

Sui dialetti dei moldavi

Sono stato recentemente di passaggio nella vostra bellissima città e i miei gentili ospiti, conoscendo la mia attività, mi hanno fatto leggere la segnalazione sul numero del 10 settembre relativo alle lingue e ai dialetti moldavi. Infatti sono professore di lingue dell'Europa orientale all'Università di Zurigo e devo dire che non ho mai conosciuto una persona competente e informata come il signor Lonzar.
Solo per ulteriore completezza vorrei ricordare che esistono anche altri ceppi nazionali e linguistici in quelle terre: nelle valli del Nord-Ovest si devono citare i rulacchi, la cui lingua (non è solo un dialetto) trae forse origine da insediamenti precristiani di popolazioni trans-uraliche, mentre al confine con la Muntenia esistono oggi ancora pochi nuclei di strazzeni, popolazione dall'origine incerta, con una scarsa propensione alla scrittura, per cui le radici linguistiche si sono gradualmente perdute, anche per assorbimento da parte degli insediamenti slavofoni predominanti.
Infine vorrei ricordare i proto-leviati, che hanno nel loro idioma tutta una serie di fonemi terminali in «nar», «mar», «car», molto simili proprio al nome del signor Lonzar, il quale forse ha simili radici. Forse il signor Lonzar è proprio uno degli ultimi rappresentanti di questa nobile e coraggiosa stirpe di cacciatori e pescatori, ma anche poeti (il loro poema nazionale «Alnar Zeff» alterna pagine di epica descrizione di battaglie ad altre di passione amorosa).

Erwin Rotefella
professore di lingue europee orientali
Università di Zurigo

VOLONTARI

Collaborare con gli Enti

La vicenda dello scoppio di via Locchi, cui la stampa locale ha dato ampio spazio e che tanta impressione ha destato nella popolazione triestina, nonché le considerazioni del signor Valle sulle carenze manifestate in tale occasione della protezione civile della nostra città, ci inducono ad alcune riflessioni.
Com'è noto il Movi (Movimento di volontariato italiano) è una federazione di associazioni di volontariato operanti a servizio dell'uomo in settori diversi, compreso quello della protezione civile. E' tipico del volontariato essere sollecitato ad attivarsi nell'urgenza, ma è sua caratteristica non dimenticare subito dopo il problema emerso, bensì organizzarsi per il suo superamento in collaborazione con le istituzioni pubbliche. Riteniamo che nel campo della protezione civile la collaborazione fra Istituzione e Volontariato, nonché l'organizzazione e il coordinamento di tutte le forze disponibili, siano assolutamente indispensabili in quanto diversamente qualsiasi apporto volontaristico diventa vano, o addirittura controproducente.
In questa prospettiva ci rendiamo disponibili a collaborare con l'ente pubblico, ancor più che per il passato, sia sugli sviluppi dei problemi contingenti sia per contribuire a tenere aggiornata la mappa delle risorse delle associazioni operanti nel nostro territorio. Analoga disponibilità e attenzione chiediamo all'ente pubblico, affinché sia possibile raggiungere i necessari livelli di efficienza, con quella maturità civile che in tante circostanze la nostra città ha saputo dimostrare.

Andino Castellano
responsabile provinciale Federazione Mo.V.I. di Trieste

MUSICA / LETTURE PRIMA DELL'ESECUZIONE

C'è una legge che disciplina i concerti ospitati nelle chiese

Brani scelti per facilitare la comprensione degli spartiti

Ho letto sul vostro giornale l'articolo «Pagine d'organo e buone letture». Sento il dovere di fornire dei chiarimenti.
Riguardo ai concerti che vengono tenuti nelle chiese esiste una precisa legislazione che deve essere rispettata da tutti. Il fatto che non tutti la osservino non esime la Cattedrale dal metterla in pratica.
E' proprio per obbedire a questa legislazione che nel concerto tenuto nei giorni scorsi (e così sarà anche per i prossimi), prima di ogni brano, sono state lette alcune righe non di commento alla musica ma che favorissero «una migliore comprensione e partecipazione interiore degli uditori».
Credo opportuno, pertanto, riportare alcune citazioni desunte dal documento «Concerti nelle chiese», della Congregazione per il culto divino, e letti durante il suddetto concerto.
«Le chiese sono, anzitutto, luoghi nei quali si raccoglie il popolo di Dio... non possono considerarsi come semplici "luoghi pubblici", disponibili a riunioni di qualsiasi genere... La casa di Dio rimane luogo sacro, anche quando non vi è una celebrazione liturgica... Quando le chiese si utilizzano per altri fini diversi dal proprio, si mette in pericolo la loro caratteristica di segno del mistero cristiano, con danno più o meno grave alla pedagogia della fede e alla sensibilità del popolo di Dio, come ricorda la parola del Signore: — La mia casa è casa di preghiera —. Non è legittimo programmare in una chiesa l'esecuzione di una musica che non sia di ispirazione religiosa e che è stata composta per essere eseguita in contesti profani precisi».
«Il concerto sarà presentato ed eventualmente accompagnato da commenti che non siano solamente di ordine artistico o storico, ma che favoriscano una migliore comprensione e partecipazione interiore degli uditori».
Voglio concludere dicendo che, anche se per l'articolista «la musica non "significa" nulla al di là di se stessa», per la Chiesa cattolica esiste una musica «che, composta per la celebrazione del culto divino, è dotata di santità e bontà di forme (MS, 4a)».

Don Giorgio Carnelos
presidente della Commissione liturgica diocesana

MAYERLING

Foto cercansi

Stiamo curando la pubblicazione di un libro sulla principessa Stefania del Belgio, moglie del principe Rodolfo d'Asburgo morto suicida a Mayerling nel 1889. Cerchiamo foto d'epoca attinenti all'argomento, soprattutto immagini che ritraggano i due personaggi durante le frequenti visite a Trieste. Chi fosse in possesso di tale materiale si rivolga alla MGS Press, telefonando al mattino al 040/44968.

CROAZIA

Squisita ospitalità

In occasione di una trasmissione della televisione di Capodistria, ho avuto la ventura di vincere un soggiorno di 10 giorni nello splendido hotel Koralj dell'isola di Veglia. Malgrado la difficile situazione in cui versa la Croazia, sento il dovere di rivolgere un vivo ringraziamento alla società turistica, alla direzione e a tutto il personale, per la squisita gentilezza e cortesia profuse.

Tranquillo Giorgolo

UNGHERIA

Amici di penna

Il mio nome è Alessandro Banyai, ho 45 anni e sono professore in una scuola. Vivo in Ungheria, a Debrecen.
Studio l'italiano e vorrei trovare delle persone con cui corrispondere in questa bella lingua.
I miei hobby sono: il teatro, i viaggi e lo studio delle lingue straniere.
Il mio indirizzo è:
4027 Debrecen
Ibolya n. 21 IV/10
Ungheria

Sandor Banyai

CANTINA

Vendemmia, arte e fatica dell'uomo

La vendemmia, che è già iniziata (anche se per ora per le sole uve destinate alla spumantizzazione), è una delle poche attività agricole dove la macchina non si è sostituita all'uomo. La raccolta delle uve avviene quasi esclusivamente a mano. Gli esperimenti condotti con speciali vendemmiatrici meccaniche non hanno dato i risultati sperati. E nel trascorrere degli anni è proprio la carenza della manodopera a incidere, sia in termini di disponibilità che di costi, sulle operazioni vendemmiali. E' tramontata nel costume contadino la visione della vendemmia come di una festa campestre. E' piuttosto un appuntamento che impegna, specie le grandi cantine, in un tour de force che non ha eguali nel resto dell'anno. La legislazione sull'impiego dei lavoratori, la necessità di coordinare la raccolta con i tempi di lavorazione successiva delle uve, la variabile atmosferica che può alterare la tabella di marcia delle operazioni (tabella spesso stretta quando le quantità sono notevoli, come avviene nelle aziende maggiori) sono un autentico rompicapo per i cantinieri. E il lavoro, in queste giornate, non conosce orario, sconfina dall'alba al tramonto e dal tramonto all'alba. Si inizia, dalle nostre parti, con i Pinot, base per gli spumanti. Pinot bianco e Pinot nero sono varietà precoci, che devono essere raccolte per giunta in anticipo sulla maturazione normale al fine di ottenere mosti con acidità fissa elevata. L'acidità preserva infatti dalle ossidazioni, che nel processo di spumantizzazione, specie lunga, sono sempre in agguato, e assicura al vino spumante una caratteristica di freschezza che è richiesta in questo prodotto.

Subito dopo si passa al Grigio e poi ai Riesling, ai Sauvignon e ai Tocai. Dopo le varietà bianche, a seguire con quelle rosse, la cui buccia meglio resiste nel tempo e alle umidità notturne che via via, con l'inoltrarsi della stagione, si fanno sempre più presenti.

Ma dall'inizio della vendemmia alla fine c'è lo spazio di appena un mese, quando è tanto: un periodo che, conteggiata nel mezzo qualche pioggia, a volte non basta neppure per raccogliere tutta la produzione senza che nel frattempo più di qualche partita non si guasti. Il fatto è che la raccolta manuale, specie oggi che non ci sono più gli esperti vendemmiatori di un tempo, è un collo di bottiglia che frena i ritmi delle lavorazioni. D'altra parte neppure le cantine sono in grado di dimensionare i macchinari di pigiatura e pressatura in modo tale da far fronte a un afflusso consistente di uve, sia perchè si tratta di macchine costose il cui impiego è limitato a pochi giorni all'anno, sia perchè l'accumulo di uve è sempre sconsigliato. In agguato c'è il pericolo delle ossidazioni dei succhi e dei mosti. Rispetto ad una volta, tuttavia, alcune innovazioni sono intervenute nella vigna che viene sgrondata dei suoi frutti: l'uva non è più riposta nelle pesanti brente di legno ma viene maneggiata in leggere cassette di plastica o direttamente versata nei carri sui quali sono poggiati teli, sempre di plastica, che evitano la dispersione del primo mosto dovuto al peso dei grappoli sovrapposti. Ne riparleremo.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 15 SETTEMBRE 1991 **S. V.Addolorata**

Il sole sorge alle	6.43	La luna sorge alle	14.32
e tramonta alle	19.18	e cala alle	22.56

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	19,9	25,6	MONFALCONE	15,3	26,7
GORIZIA	16,5	24,5	UDINE	15,7	27
Bolzano	np	np	**Venezia**	17	25
Milano	18	26	**Torino**	16	22
Cuneo	15	20	**Genova**	12	26
Bologna	18	24	**Firenze**	np	np
Perugia	np	np	**Pescara**	18	26
L'Aquila	13	24	**Roma**	np	np
Campobasso	17	23	**Bari**	21	28
Napoli	np	np	**Potenza**	17	26
Reggio C.	20	29	**Palermo**	24	29
Catania	21	30	**Cagliari**	18	30

Su tutte le regioni alternanza di temporanee schiarite e di più intensi annuvolamenti a cui potranno restare associati locali piogge o anche rovesci temporaleschi; tendenza ad attenuazione delle precipitazioni e della nuvolosità a iniziare dal settore Nord-occidentale e dalla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati intorno Est sulle regioni settentrionali, intorno Nord sulla Sardegna, deboli meridionali sulle restanti regioni.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini settentrionali e i canali delle due isole maggiori.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso salvo residue condizioni di instabilità sul settore Nord-orientale e sull'isola ove non si escludono sporadiche precipitazioni. Sulle restanti regioni condizioni di variabilità con locali piogge o anche manifestazioni temporalesche; tendenza a graduale miglioramento su Lazio e Campania. Temperatura in leggero aumento i valori massimi sul settore Nord-occidentale della penisola, sulla Toscana e sulla Sardegna.

VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	13	19
Atene	sereno	17	31
Bangkok	nuvoloso	25	32
Barbados	sereno	27	32
Barcellona	sereno	17	27
Beirut	np	np	np
Bermuda	sereno	25	30
Bogotà	nuvoloso	6	18
Buenos Aires	nuvoloso	17	26
Il Cairo	sereno	21	33
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	18	28
Copenaghen	sereno	8	17
Francoforte	np	np	np
Hong Kong	sereno	26	31
Honolulu	sereno	23	31
Islamabad	variabile	24	24
Istanbul	nuvoloso	18	24
Giacarta	sereno	24	33
Gerusalemme	sereno	17	28
Johannesburg	sereno	10	24
Kiev	sereno	7	18
Londra	nuvoloso	16	24
Los Angeles	sereno	17	24
Madrid	sereno	17	32
La Mecca	variabile	29	43
C. del Messico	nuvoloso	13	24
Miami	nuvoloso	25	31
Montevideo	nuvoloso	19	27
Mosca	nuvoloso	5	11
New York	nuvoloso	14	26
Parigi	sereno	12	24
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	sereno	17	29
San Francisco	nuvoloso	11	18
San Juan	sereno	26	33
Santiago	nuvoloso	7	20
San Paulo	sereno	11	24
Seul	sereno	16	27
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	nuvoloso	12	19
Sydney	np	np	np
Taipei	sereno	25	29
Tel Aviv	sereno	21	29
Tokyo	nuvoloso	21	29
Toronto	nuvoloso	9	22
Vienna	np	np	np
Varsavia	nuvoloso	3	19

MODA

Tre lettere di stagione

Le polemiche sulla donna oggetto bruciate da una regina di colore

A come alta moda. Ritorno in grande stile del gusto italiano nella capitale francese. Valentino ha aperto all'insegna del fatto a mano e dell'artigianato prezioso. Uno sfavillio di giacche da sera ricamate, che sembrano ricavate da mosaici paleocristiani, corpetti come oggetti di porcellana, cappotti corti in tessuto di raso, marrone e ocra, ispirati a lussuosi parquet antichi, blu da sera, raro per questo stilista, in un modello con pizzo sulla gonna e asimmetrie di velluto e raso sul bustino. Se, a Parigi, Valentino ha fatto sognare, come nel 1967, (una collezione di 24 modelli, tutti in bianco, dedicati a Jacqueline Kennedy che, l'anno dopo, per il matrimonio con Onassis, sceglierà proprio un suo abito), Versace, a Milano, ha svegliato, provocato, disturbato. Ultimo e unico, amante dei colori scintillanti e delle stampe, ha capovolto i suoi consueti show con una parata di libellule nere, calate in stivaloni di vernice a metà coscia, in fuseaux di pelle o in lunghi abiti da sera con scollatura vertiginosa, a rete, sui fianchi. Le femministe hanno gridato allo scandalo: stivali e mini ricordano troppo i costumi di Julia Roberts, versione prostituta, in «Pretty woman». Ritorna la donna oggetto, titolano i settimanali, puntando l'indice contro i busti tempestati di paillettes da cui spuntano generose porzioni di seno e sulle tute a pelle tagliate da lunghe fenditure verticali. Versace non replica se non sbandierando le recensioni del New York Times e dell'Herald Tribune, che lo salutano come il principe che ha risvegliato la bella addormentata della moda italiana. Stivaloni e tubini, intanto, invadono i negozi. Unica avvertenza: si tratta di appannaggio dal metro e settanta in su.

B come body. Le sue origini risalgono alla calzamaglia del primo Ottocento. E' stato rispolverato negli anni Sessanta come indumento da indossare sotto gli abiti semitrasparenti, allora molto in voga. Quest'inverno va per la maggiore nella versione a spalline strette, privo di bottoni o lacci, in tinta col tailleur- pantalone o la giacca sotto cui si indossa. I modelli in pizzo e lycra sono per le piatte; coppe sottolineate da un invisibile sostegno alla base per taglie più forti; reggiseno appuntito come un oggetto contundente per le disinibite.

C come Campbell. Naomi Campbell, la Marilyn nera, cui «Time» dedica la copertina del secondo numero di settembre. E' stata la prima top model di colore a fare da cover girl per Vogue. Nell'agosto del 1988, Naomi firmava l'edizione francese, mentre, l'anno dopo, il suo viso esplodeva in tutte le copie dell'edizione americana di settembre. Pettinatura stirata e volutamente fuori moda, occhi bistrati dall'eye-liner, labbra carnose, un carattere indomabile e una propensione a vestire da mito anche fuori dal set fotografico, questa miliardaria Venere di ebano (pur pagata meno di quella delle colleghe bianche, una sua giornata di lavoro oscilla tra i 15mila e i 25mila dollari), è l'immagine donna del 1991. Qualcuno dice che spazzerà via un tabù e sarà lei la prima modella di colore a ottenere un contratto definitivo per una grande casa di cosmetici, dopo che Iman, negli anni Ottanta, prestò per un breve periodo la sua immagine a Revlon. «Non ci conto troppo — ha commentato secca —. Se accade, significa che le cose stanno finalmente cambiando a questo mondo». Nella classifica del «chi sale», Naomi ha polverizzato le tappe.

Arianna Boria

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Verrete agitati da un'idea inattesa, partorita, probabilmente, durante la notte. Si tratta, fate bene attenzione, di una vera e propria sciocchezza, che però il vostro cervello ottenebrato da un Mercurio più pazzerellone del solito vi potrebbe far scambiare per colpo di genio. Non dategli retta e siate saggi!

Toro 21/4 – 20/5
Fareste meglio ad impicciarvi un po' meno dei fatti altrui, anche se si tratta del vostro partner o d'un familiare molto stretto. Infatti, correte il rischio, così facendo, di sembrare dei veri e propri rompiscatole, mettendovi in cattiva luce con chi, invece, desidereste solo aiutare. Bando alla curiosità.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata felice, soprattutto se avrete modo di trascorrerla assieme alla persona amata o, comunque, con chi dei vostri amici vi è più caro. Farete fatica a frenare gli entusiasmi di un giovane che vorrebbe aiutarvi o intraprendere un'avventura assieme a voi. La salute e la forma fisica sono davvero invidiabili.

Cancro 21/6 – 21/7
Può succedere, nel corso della mattinata, che qualcuno vi chieda conto di un oggetto (un libro o qualsiasi altra cosa personale) prestatovi molto tempo fa. Fareste bene a trovarlo subito e a ridarlo senza troppe storie, perché potrebbe nascerne una vera e propria lite. Una persona amica vi sta proteggendo.

Leone 22/7 – 23/8
Sarete avvicinati con una scusa banale da una persona del segno dell'Ariete, del Cancro o della Bilancia che desidera sondare a fondo le vostre opinioni più personali e riservate. Fareste bene a non parlare ai quattro venti dei vostri progetti, perché potrebbe anche essere molto pericoloso. Amore Ok.

Vergine 24/8 – 22/9
L'umore non sarà eccezionale, soprattutto in mattinata. Per non far sì che peggiori, evitate di frequentare i segni d'Aria (Gemelli, Bilancia o Acquario) coi quali non avreste altro che guai. Una bella signora dell'Ariete o del Toro vi sta facendo sorvegliare da molto tempo. Quali saranno le sue mire?

Bilancia 23/9 – 22/10
Mostrate agli altri, soprattutto se non si tratta di amici o di parenti, il volto più duro del vostro carattere, perché qualcuno sta cercando di prendersi troppe libertà e ciò può danneggiarvi. Un vecchio problema si farà di nuovo vivo e questa volta occorre che prendiate una decisione definitiva.

Scorpione 23/10 – 22/11
Meglio un giorno da leoni che cent'anni da pecora, si diceva una volta. Tuttavia, è anche vero che, qualche volta, val la pena starsene zitti e vedere come si svilupperà in futuro la faccenda. Niente eroismi, allora, e tanta pazienza nell'attendere una svolta più promettente alle vostre strategie d'azione

Sagittario 23/11 – 21/12
Volate basso, con le vostre ambizioni! E' vero che i pianeti, soprattutto Giove e Marte, favoriscono le vostre mosse, ma è anche vero che la spocchia eccessiva o i piani troppo ardimentosi sono notoriamente cattivi compagni di un buon avventuriero. Realismo e praticità siano dunque con voi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sarete presenti in un momento in cui sarebbe invece stato meglio essere da un'altra parte. Infatti, assisterete ad una lite, ad un battibecco o ad un acceso diverbio tra persone che poi conteranno su di voi per un giudizio o una testimonianza nient'affatto facile. Sappiate cavarvela con l'aiuto della Luna.

Aquario 21/1 – 19/2
Prima di giudicare o di sentenziare attorno ad un fatto oscuro, siate cauti e valutate con estrema attenzione tutti gli elementi del caso, rammentando anche come spesso la ragione si trovi non da una o dall'altra parte, ma nel mezzo. Un uomo della Vergine o del Sagittario vi sta girando le spalle Salute buona.

Pesci 20/2 – 20/3
Bastano pochi, sapienti complimenti per far andare il vostro partner in brodo di giuggiole. Fatelo felice, dunque, perché ciò farà contenti anche voi: basta così poco! Una voglia matta di vivere e di far bagordi vi prenderà in serata. Fate pure, ma non eccedete in alcoolici o in cibi troppo piccanti.

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.
GENOVA	7.15	8.15 1)
	19.00	20.00 1)
MILANO	7.05	7.55
	15.20	16.10 4)
ROMA	7.30	8.40 2)
	11.20	12.30
	14.05	15.15 1) 3)
	19.10	20.20
TORINO	6.55	8.55 1)
	16.50	18.45 1)

Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.
GENOVA	8.45	9.45 1)
	20.30	21.30 1)
MILANO	13.50	14.40 4)
	21.50	22.40
ROMA	9.20	10.30
	12.15	13.25 1) 3)
	17.10	18.20
	20.55	22.05 9)
TORINO	9.25	11.15 1)
	19.15	21.10 1)

RETE INTERNAZIONALE

Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.
MONACO	6.15	7.30 5)
	14.15	15.30 6)
BUDAPEST	8.00	9.15 7)

Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.
MONACO	12.30	13.45 6)
	20.55	22.10 6)
BUDAPEST	22.00	23.15 8)

1) Escluso sabato e domenica
2) In agosto non opera la domenica
3) Non opera in agosto
4) In agosto non opera sabato e domenica
5) Escluso domenica
6) Escluso sabato
7) Il lunedì e venerdì
8) Il giovedì e la domenica
9) In agosto non opera il sabato

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Sono delinquenti che lavorano con il grimaldello - **12** E' generalmente affiancato alla chiesa - **13** Un po' d'entusiasmo - **14** Che ha dimensioni straordinarie - **15** Iniziali della Derek - **16** Perpetue, immortali - **17** Duetta con lei - **18** Enormi camion - **20** Può esserlo la curiosità - **22** Prefisso per udito - **23** Teorie di piante - **24** Ama Giulietta - **26** Un grosso gruiforme - **28** Prima di esse - **30** Il noto Sharif - **31** Un dato della nave - **32** Istituto Chimico - **34** Saldi, incrollabili - **35** Risultati finali - **37** Combattenti gloriosi - **38** Nota città dell'Umbria - **40** La fine della vacanza - **41** Due quinti d'oncia - **42** Lo emette il diapason - **43** Fu deriso da Cam.

VERTICALI: **1** Gareggia... sul bianco - **2** Un fratello di Sem - **3** Misuratore della corrente elettrica - **4** Un messaggio in Tv - **5** Non affette da malattia - **6** Incapaci di difendersi - **7** Oggettino ornamentale - **8** Cambiato in peggio - **9** Rose giallognole - **10** Indovinello figurato - **11** Una connazionale di Gandhi - **17** Il maggior fiume della Francia - **19** Andato in poesia - **21** Più che desiderosi - **23** Mancano allo stremato - **25** Il tesoro dello Stato - **27** Popolarmente furbo - **29** Il vincitore di Attila - **31** Cala prima della notte - **33** In altri termini - **34** Grande città del Marocco - **35** Fu scacciata dall'Eden - **36** Si spendono in Giappone - **39** Sono doppie nel carrello.

LUCCHETTO (6/6/4)

LE SCARPE STRETTE

Hanno una linea rigida, inflessibile.
Pur se coi fiori c'è traspirazione,
ho come una catena intorno ai piedi.
Col cambio avrò miglior circolazione!

Cerasello

INTARSIO (xxoo xxooxx)

VENEZIA AFFONDA

In vari tempi chiese lei il sostegno,
ma per ogni promessa fu tradita;
così, destino amaro, scivolando
in mare piano pian se ne sta andando!

Il Mandarino

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna: Ade, ultra adultera.

Anagramma: spillo lo slip.

Cruciverba

R	■	I	P	P	O	P	O	T	A	M	O
I	R	O	S	O	■	A	N	A	N	A	S
M	U	S	I	C	A	L	I	R	I	C	A
A	M	A	C	A	■	E	C	C	O	■	N
S	O	■	A	■	O	■	E	H	■	■	N
T	R	E	N	I	N	I	■	I	E	N	A
I	O	L	A	N	D	A	■	A	T	E	■
■	S	E	L	C	E	■	E	T	E	R	A
P	A	V	I	A	■	A	R	A	R	A	T
A	■	A	S	S	O	L	O	■	N	■	R
R	I	T	T	■	R	E	S	P	I	R	I
A	S	I	A	T	I	C	I	■	T	U	O

VACANZE & TEMPO LIBERO

SECONDO CONCORSO DI ELEGANZA PER VETTURE D'EPOCA

Nel parco, tra Rolls Royce e 'Alfa'

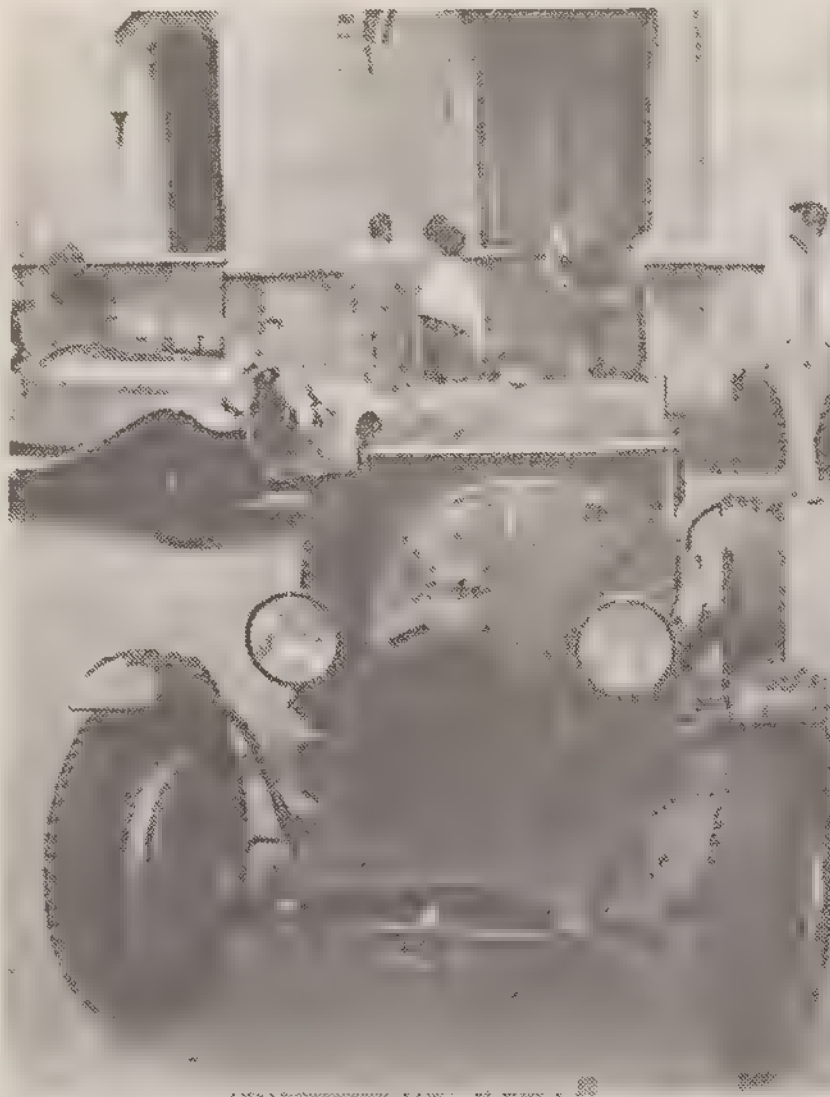
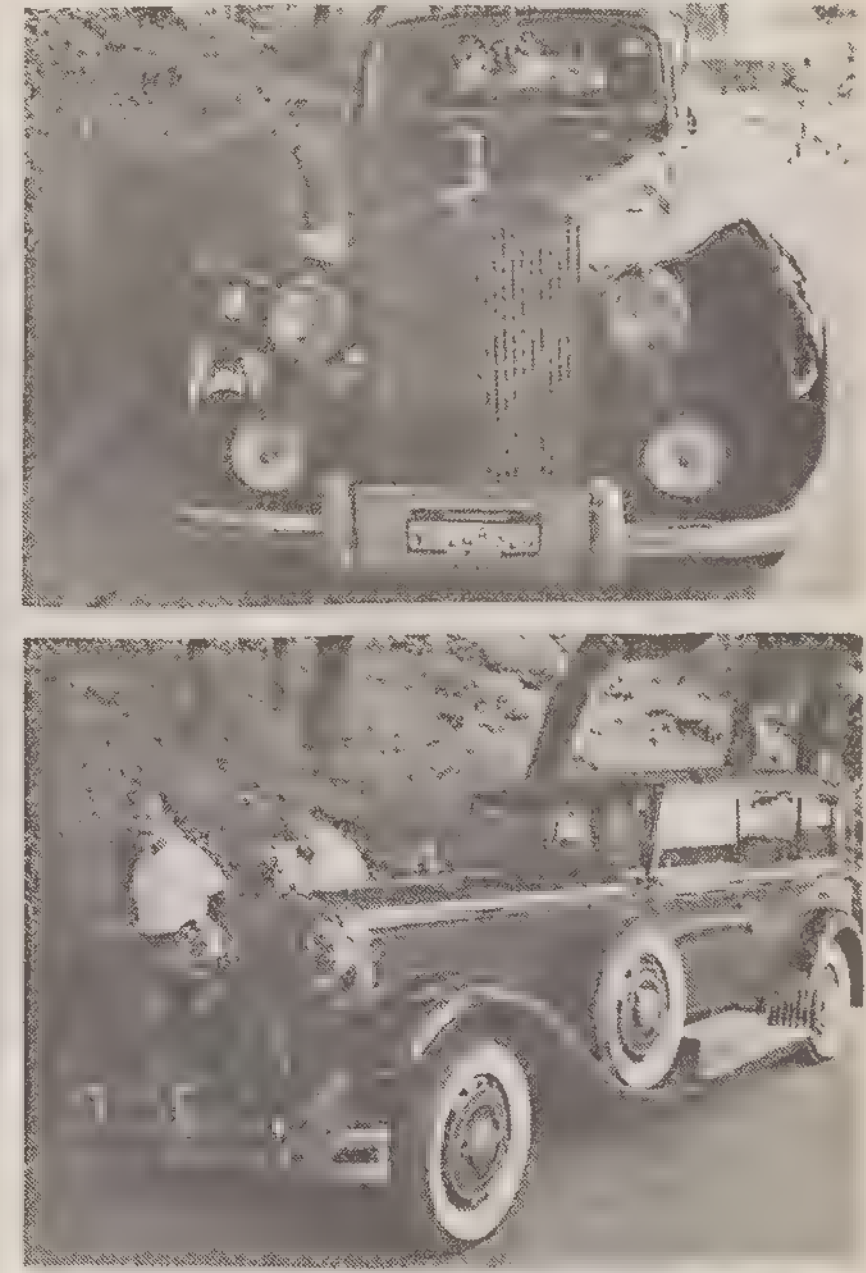
Sono sfilate ieri a pochi metri dal castello di Miramare le più prestigiose auto degli anni Trenta e Quaranta

CONCORSO

Oggi i nomi dei vincitori

Oggi alle 15 si conosceranno i nomi dei vincitori del Concorso di eleganza. I vertici del «Veteran Car Club» che ha organizzato la bella manifestazione sono estremamente «abbottonati», ma già da ieri sera circolavano voci piuttosto insistenti. Dovrebbero aver conquistato il trofeo l'Isotta Fraschini 8a Coupè de Ville di Luciano Nicolis e l'Alfa Romeo 8 cilindri «Monza» di Walter Cesaro. Un premio anche per l'Isotta Fraschini Monterosa spider, l'ultima vettura prodotta dalla casa milanese e per la Lancia Astura cabriolet Castagna di proprietà del conte Vittor o Zanon di Valgiurata.
Stamane dalle 10.30 tutte le vetture saranno esposte tra Capo di piazza e Piazza della Borsa Seguirà la premiazione sulla terrazza dell'hotel «Duchi d'Aosta»

Servizio di
Claudio Ernè

L'orologio riportato all'indietro di sessant'anni. All'epoca di Tazio Nuvolari, di Achille Varzi, dell'Alfa Romeo trionfante e dei record aeronautici dell'Ala littoria. Questo il clima evocato ieri nei viali del castello di Miramare dalla seconda edizione del Concorso di eleganza per automobili d'epoca. Le ruote a raggi, i radiatori nichelati, i sedili di cuoio, i fari dalle dimensioni di un disco a 78 giri, sono sfilati a due passi dalle bianche torri del castello che fu di Massimiliano e Carlotta ma anche di quel Duca d'Aosta la cui statua guarda la pista erbosa dell'aeroporto di Gorizia. Motori per aerei, motori per automobili, belle donne, gli anni Trenta appunto.
Nel vialetto dei lecci le auto si erano allineate fin dalle 9.30. C'era l'Alfa 2500 «Monza», otto cilindri in linea con compressore volumetrico Roots, freni meccanici, nemmeno l'ombra di un telo a protezione dell'abitacolo e del pilota. E' nata nel 1932 e ancor oggi raggiunge i 240 chilometri orari. Il proprietaio Walter Cesaro l'ha condotta a Trieste direttamente da Torino sotto l'imperversare dei temporali. Caschetto di cuoio sul capo, occhialoni, sciarpa di seta, guanti con le mezze dita . «L'ho guidata per 500 chilometri sotto la pioggia. Non ha perso un colpo. Sicura, veloce, irripetibile. Io ero un po' bagnato». E' felice e racconta a tutti la storia della sua vettura. Progettata da Vittorio Jano, 236 cavalli di potenza, freni coi tamburi in lega leggera per disperdere meglio il calore, motore costituito da due semiblocchi. Quattro cilindri, più quattro cilindri, tutti alimentati da un compressore volumetrico. «L'ho recuperata dieci anni fa in Sud Africa, apparteneva a un certo mister White».
Un'identica vettura è stata portata in gara alle Mille Miglia e alla Targa Florio da Tazio Nuvolari. Con questo modello l'Alfa Romeo ha sbaragliato la concorrenza delle Bugatti, umiliando Achille Varzi, la «prima guida» della casa transalpina. «Nuvolari era un eroe, Varzi un artista» afferma un appassionato, tanto per entrare in discorso. Altri curiosi infilano i nasi nel motore, guardano e non vanno al di là di un «bello, bello». Oggi l'Alfa 2500 costa più di un miliardo. Ammesso che qualcuno sia disposto a venderla.
Pochi metri più avanti è in attesa di sibirsi una monumentale Isotta Fraschini 8A Coupè de Ville. Un modello del tutto simile era usato da Rodolfo Valentino. L'auto sembra uscita da poche ore dall'atelier del carrozziere Castagna, tant'è perfetta. Invece ha più di sessant'anni. I «bene informati» sussurrano che Luciano Nicolis, torinese con alle spalle una solida ditta di recupero di rottami ferrosi, abbia speso più di mezzo miliardo per riportarla nelle condizioni originali. Nel cassetto rivestito di radica c'è persino un torcibaffi in argento. E' del proprietario e dello chaffeur?
Pochi metri più avanti sono ferme due Rolls Royce. Appartengono entrambe a Quieto Stanislao Parisi, nemmeno trent'anni, un'eleganza senza tracce di ostentazione. «Sono entrambe più anziane di me» dice, guardando le due berline. «La prima la guido io stesso. La seconda è condotta da Domenico Armellini, già autista del ramo veneziano della nostra famiglia. Vetture così non ne costruiscono più».
L'ex autista apre i cofani, illustra i pregi delle radiche, delle sellerie, del set di nove valige color tortora costruite su misura. «A Losanna sono stato rincorso dall'ex campione di sci Jean Claude Killy che voleva acquistare questa Silver Dawn a qualsiasi prezzo. Lo posso capire perchè è una delle ultime vere Rolls Royce. Le più moderne assomigliano troppo a delle volgari Mercedes».
Ancora pochi minuti e i motori si accendono. La sfilata inizia. Sulla passerella, sotto gli occhi dei giudici passano le Alfa Romeo, le Lancia, le Fiat, le Isotta Fraschini, le Rolls Royce. Armoniche, aggressive, perfette, inimitabili. I giapponesi non possono esibire nulla di simile, di così prestigioso e carico di storia. Non hanno Nuvolari, non hanno Varzi. Una giovane sposa con l'abito bianco vede le vettura, sfugge all'usuale foto con vista sul castello e si adagia sul parafango sinuoso dell'Isotta Fraschini. Questa immagine entrerà per sempre nel suo album. Chi farebbe altrettanto con una vetturetta uscita di recente da una catena di montaggio?

A sinistra l'Alfa Romeo otto cilindri 2500 «Monza» di Walter Cesaro. A destra in alto la Roll-Royce «Silver Dawn» di Quieto Stanislao Parisi. A destra in basso l'Isotta Fraschini 8a carrozzata Castagna di Luciano Nicolis. (Italfoto)

Una ragazza per miss mondo

Dopo miss Italia arriva miss Mondo. Alle ultime selezioni locali al Princeps Vip di Grignano, Cristina Allegra (la quarta da sinistra nella foto) si è aggiudicata il diritto a partecipare alla finale regionale assieme a Manuela Dreos (la quinta), insignita della fascia di «ragazza in jeans». Unanime il verdetto della giuria.

I nostri itinerari

Le 24 ore dell'orologio

Quest'oggi proponiamo una gita nelle Prealpi Giulie, non distante da Cividale, sino a Gemona del Friuli per visitare quei luoghi martoriati dal terremoto del 1976 ed osservare la volontà di ripresa di queste genti. La ricostruzione, dove possibile, ha tenuto conto della caratteristica architettonica delle costruzioni, specialmente di quelle artistiche. Questa zona ben si presta inoltre per assaggiare una tipica e gustosa cucina friulana e per assaggiare degli ottimi vini locali. Partiamo dal torrente Torre, ove la sua «perla» Tarcento giace pacata fra le verdeggianti colline. Qui facciamo una breve visita alle cascate e al lago di Crosis, quindi alla chiesetta della Ss. Trinità nel borgo medievale assai caratteristico ed interessante di Villafredda a Loneriacco. Proseguiamo quindi verso Nimis e Faedis, fino ad inoltrarsi nel Canale di Grivò sino a Canebola e Rocchetta San Antonio, zona di funghi e di cinghiali. Una stretta strada a mezzacosta, che ci permette un'ampia visuale sulla vallata friulana, ci porta sino a Prossenicco. Segue Taipana, paesino di mezza collina, dove vigneti e frutteti si sprecano. Continuiamo per la Valle del Torre sino a Lusevera, dove in località Villanova si possono visitare le grotte carsiche. Qui terminiamo il giro collinare e ridiscendiamo verso Tarcento, prendiamo verso la Carnia per Magnano in Riviera, Artegna e Gemona. Tutte località ricostruite dopo il devastante terremoto del '76. Giunti a Gemona visitiamo il vecchio centro storico, con il suo storico duomo, uno dei monumenti di stile gotico più significativi del Friuli. Addossato al Monte Glemina il possente campanile, originario del 1341, ricostruito dopo il '76 con tre magnifici rosoni. Altre zone interessanti si trovano all'interno della cittadella, e se si giunge nel periodo adatto, si possono osservare o prendere parte ad interessanti manifestazioni culturali tradizionali, quali la Messa del Tallero, in gennaio, il Carnevale gemonese, la sagra di Sant'Antonio il 13 giugno, le rievocazioni storiche di agosto e la rassegna teatrale di settembre/ottobre, o la fiera di Ospedal Piccolo che si tiene in ottobre. Lasciata la cittadina friulana una visita merita Venzone, ai confini fra Carnia e Friuli, un centro medievale unico nel suo tipo, caratterizzato da una torre campanaria, in centro, che presenta un orologio scandente le ore in 24 e non in 12 come i normali orologi. Una cittadina circondata da un vallo, un tempo ricolmo di acqua, e quindi da una muraglia eretta a difesa della città. Il terremoto la rase quasi completamente al suolo, ma ora è quasi del tutto ricostruita con le stesse caratteristiche. Diverse le particolarità da ammirare, tutto il paese è un centro «archeologico» e d'arte. In particolare il Duomo, eretto nel 1300 con pietra locale su un preesistente tempio, presenta notevoli opere d'arte, quali gli affreschi trecenteschi di Vitale da Bologna o il Vesperbild in pietra arenaria del primo Quattrocento definito «una delle più nobili opere tedesche in Italia». Nel battistero, che originariamente era sito di fronte al Duomo, sono conservate le mummie, corpi naturalmente mummificati che hanno reso famoso Venzone nel mondo. La storia ci narra che la prima mummia, quella del Gobbo, venne alla luce durante uno spostamento di un sarcofago nel 1647. Tale corpo, probabilmente di un nobiluomo locale, era stata conservata da una muffa che regnava nella chiesa: l'Hipha Bombicina Pers, che ha la facoltà di disidratare il corpo di un uomo in un anno lasciando la pelle «pergamenata». Di notevole fattura pure il Municipio, già restaurato all'inizio del secolo per un precedente terremoto e le chiesette, ricostruite, di S. Giacomo e Anna e di Sant'Antonio abate.

Gino Grillo

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Discesa nelle miniere d'oro del favoloso Sud Africa

31 ottobre:
verso Johannesburg.
Partenza con volo di linea Alitalia per Johannesburg. Pasti e pernottamento a bordo.
1 novembre:
Johannesburg.
In mattinata arrivo a Johannesburg e sistemazione in albergo. Nel tardo pomeriggio giro orientativo della città. Rientro in albergo, cena di benvenuto e pernottamento.
2 novembre:
Johannesburg-Kruger Park.
Dopo la prima colazione partenza in pullman verso uno dei più grandi parchi nazionali del mondo, il Kruger Park. Seconda colazione. In serata sistemazione in un «lodge» della riserva, quindi cena tipica servita in un «boma» all'aperto. Pernottamento.
3 novembre:
Kruger Park.
Intera giornata dedicata al safari fotografico nel parco. Seconda colazione. In serata partecipazione a un tipico barbecue sudafricano. Pernottamento.
4 novembre:
Kruger Park-Johannesburg-Cape Town.
Dopo la prima colazione partenza in pullman per l'aeroporto di Johannesburg, da dove raggiungerete in volo Città del Capo. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.
5 novembre:
Cape Town.
Giornata dedicata all'escursione lungo la costa occidentale fino alla riserva naturale di Buona Speranza. Pranzo in corso d'escursione. In serata rientro in albergo, cena e pernottamento.
6 novembre:
Cape Town.
Escursione giornaliera nella «Terra del vino», dove si potranno assaggiare i migliori vini locali. Seconda colazione lungo il percorso. Rientro a Cape Town, cena e pernottamento.
7 novembre:
Cape Town.
Visita della città di Cape Town e salita alla Montagna della Tavola. Seconda colazione. In serata crociera panoramica sul porto con cena a bordo. Pernottamento in albergo.
8 novembre:
Cape Town-Johannesburg.
Mattinata a disposizione per eventuali visite individuali o acquisti. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e con volo di linea raggiungerete Johannesburg. Seconda colazione a bordo. All'arrivo sistemazione in albergo, cena e pernottamento.
9 novembre:
Johannesburg-Pretoria-Johannesburg.
Giornata dedicata alla visita della città di Pretoria. Pranzo in corso d'escursione. In serata rientro a Johannesburg. Cena dell'arrivederci in un autentico villaggio Zulu. Pernottamento in albergo.
10 novembre:
Johannesburg-Roma.
In mattinata visita al «Gold Reef City» e discesa in una miniera d'oro. Nel tardo pomeriggio partenza con volo di linea Alitalia per Roma. Pasti e pernottamento a bordo.
11 novembre:
Roma.
In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma e proseguimento per le località di provenienza.

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Florida 'sunshine state'

C'è un modo infallibile per scoprire le innumerevoli possibilità che questo Stato offre sotto il caldo sole tropicale: andarci!
Da anni è la Riviera americana per eccellenza, la meta preferita di milioni di turisti che sognano di poter trascorrere il loro tempo libero in questo caldo angolo del Sud, di cui Miami è il principale centro d'attrazione. Oggi Miami è un centro urbano di grandi dimensioni, ricco di divertimenti e di sole, chilometri di spiagge bianchissime, parchi dal verde lussureggiante, sport di ogni genere e svaghi a non finire.
Percorrendo la strada sull'acqua più lunga del mondo, 162 chilometri, su 42 ponti e 32 isole, si raggiunge Key West, il punto più meridionale degli Stati Uniti. Qui si trovano i playboy più raffinati d'America, i signori in vacanza perenne, gli artisti che cercano di ereditare il ruolo che proprio qui, a Key West, fu di Ernest Hemingway, di Tennessee Williams e di John Dos Passos.
La vita scorre tranquilla all'insegna del piacere di vivere. Key West ama le ore piccole, nei bar vicino al porto oppure nei ristoranti esclusivi. Ma per godersi lo splendido scenario naturale dell'isola si prende il Conch Train per un tour che tocca tutti i punti più importanti in una cornice che non può non rimandare alle pagine de «Il vecchio e il mare»...
Questa è una delle tantissime proposte firmate Utat per chi ama viaggiare come voi, che si svolgerà dal 5 al 15 di ottobre 1991. Informiamo inoltre tutti gli interessati che il presente programma è disponibile presso tutte le agenzie di viaggi della regione.

MOSTRA NEL PORDENONESE

I contadini di allora con gli occhi d'oggi

Riproduzione della tipica cucina friulana. I mobili sono della fine del 1800 e prefettamente restaurati e conservati.

Aperta solo nei finesettimana di settembre dalle 16.30 alle 19, la mostra della civiltà contadina di Lestans di Sequals, nella pedemontana pordenonese, rappresenta non tanto un tuffo nel passato quanto l'occasione per una riflessione sul presente.
Nella restaurata Villa Gertrude, edificio interessante per l'architettura, sono stati raccolti e suddivisi i vari momenti della vita quotidiana risalenti alla fine del secolo scorso e fino agli anni '50.
Una particolare attenzione è stata posta nel ricostruire gli ambienti di lavoro del contadino (in particolare quello della pedemontana e della montagna), del battirame (professione sconosciuta ai più giovani), del falegname e del calzolaio. Attrezzi d'epoca, in gran parte ancora utilizzabili, fanno bella mostra e possono così essere paragonati con quelli storici dei coltellinai di Maniago (in esposizione a Maniago a dieci chilometri da Lestans).
Pregiati ricami, ovviamente a mano, della fine del secolo e dei primi del '900 fanno rivivere le lunghe giornate invernali delle donne, quando non impegnate nell'adiacente fogolar a mettere insieme pranzo e cena con il poco a diposizione.
Nella camera da letto sono visibili i mobili in legno massiccio e il materasso di «sciafois», la parte esterna che protegge la pannocchia del granoturco, precursore del comodo materasso di lana e del successivo e moderno a molle.

DANZA

Uno stage con Lewton

Inizierà lunedì a Udine uno stage di danza classica con il primo ballerino de «les ballets de Monte Carlo» Peter Lewton organizzato dall'Associazione danza e balletto.
Il seminario sarà articolato in due lezioni pomeridiane al giorno per altrettanti livelli: uno medio e uno vanzato con repertorio e pas de deux. Peter Lewton, è stato impegnato con la compagnia monegasca in una lunga tournee estiva in Italia ed ora approda a Udine per questo stage.
Londinese di nascita, ha iniziato a danzare con Stanley Williams alla scuola dell'American Ballet. Nel 1984 è entrato a far parte del balletto nazionale portoghese come primo ballerino. Da due anni si è trasferito a Montecarlo dove lavora come «principal».

MUSICA

Dieci ore di rock

Dieci ore di musica rock a difesa dell'ambiente della costiera slovena. L'avvenimento è in programma per venerdì prossimo, 20 settembre, ad Ancarano con inizio alle 14 e conclusione, salvo prolungamenti dell'ultima ora, a mezzanotte.
Al meeting musicale, intitolato «Rock against the gas terminal - Rock for the national park of Punta Grossa» parteciperanno i gruppi più noti della scena rock jugoslava. Adesioni sono giunte dai Miladojka Youneed di Lubiana, Let 3 di Fiume, Zebra Imago di Isola, Dee dee mellow di Zagabria e Dolition group di Krsko.
Secondo gli organizzatori si tratta di un'occasione unica per conoscere le variegate tendenze che animano la vita musicale dell'intera area.

MUGGIA

Le foto di Pozzar

Venerdì alla casa veneta di Muggia sarà inaugurata una personale di fotografie di Geri Pozzar. Una cinquantina di immagini scattate tra la fine degli anni '60à e la metà degli '80 che fanno ripercorrere il percorso dell'arte e della cultura a Trieste. Si tratta infatti di ritratti di personalità dello spettacolo e della cultura o di anonimi che rappresentano uno spaccato della vita di quegli anni.

CUCINA

Il gusto dei funghi

Funghi in tutti i modi, con la carne, il pesce, le verdure, i vini Come contorno o piatto principale. Questa la proposta di «Cocofungo» l'iniziativa di sette ristoranti del trevigiano, giunta alla quindicesima edizione, per propagandare una «bontà» locale Particolari menù a base di funghi sono stati elaborati nel corso dell'anno e ora presentati a esperti e alla clientela e possono essere richiesti fino al 22 ottobre.

Senza mucillagini

Finalmente un po' d'acqua senza mucillagini, ma che fatica doversi procurare anche il mare, 'spostandolo' di qualche metro con quel piccolo bagnafiori. La sabbia, almeno, è un po' più pulita e consente di divertirsi in mille maniere. Rimane sempre un bel gioco che, iniziato da bambini, affascina a tutte le età.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

MATURI FINCHE' SI VUOLE, MA MAI VECCHI

50 e più, età dell'oro

Marchio: 'Appuntamento coraggioso e delicato'

Con una sensazione di ottimismo e di piena soddisfazione si è chiusa lo scorso anno la manifestazione «50&Più», non solo per l'esito nel suo insieme e per i punti fermi posti con riferimento ad una tematica dai risvolti socio - economici di scottante attualità, ma soprattutto per il coro di consensi ripetutamente emersi da parte di esponenti del mondo politico ed economico regionale. Pertanto con fiducia l'Ente Fiera guarda a questo appuntamento, la cui quinta edizione si è aperta nel comprensorio fieristico l'altro ieri per chiudersi sabato.

E' certamente questa una manifestazione difficile per i delicati risvolti del target a cui si rivolge ma, come ebbe modo di dire ilpresidente della giunta regionale Biasutti lo scorso anno «coraggiosa e di grande significato», che trova questa collocazione a Trieste non in quanto «città vecchia» ma città «in cui si vive bene». Una manifestazione quindi di alto contenuto sociale, tesa ad inquadrare i molteplici aspetti della tematica della terza età in un contesto di estrema attualità che conferma il coraggio, la lungimiranza, la convinzione con cui l'Ente ha voluto e saputo impostare sin dal 1984 un fatto fieristico dedicato a questa problematica. Fatto fieristico che è stato definito «una scommessa» o meglio ancora «una sfida» per l'imprescindibile miglioramento dei servizi da offrire alla popolazione anziana.

A questa fascia della popolazione vanno date soluzioni per un nuovo modo di vivere, per migliorare la qualità della vita, in quanto l'anziano deve rappresentare sempre più un patrimonio di esperienze e di conoscenze che abbisogna solo di supporti adeguati in strutture adeguate, che sfatino il mero concetto di assistenzialismo. Anche l'edizione di quest'anno vedrà il coinvolgimento accanto all'Ente Fiera della Fenacom, dell'Unione Commercianti e della Camera di Commercio, con l'appoggio diretto della 50&Più Grandi Manifestazioni di Roma, con la quanto più ampia apertura a tutte le componenti interessate alla problematica della terza età. Anche quest'anno quindi Trieste sarà al centro dell'attenzione del Paese quale faro per problemi che riguardano l'oggi e il domani della società.

Gianni Marchio
Presidente Fiera di Trieste

Anche se il fisico non è proprio più Doc, i sistemi per mantenersi 'giovani' esistono e sono alla portata di tutti. Nel decalogo ideale c'è il mangiare poco, il fare del moto e, soprattutto, essere sempre vitali

Esercito dalle tempie grigie, terza età, tre volte vent'anni sono le definizioni, o gli eufemismi, per definire chi proprio giovane non è più, ma neppure vecchio. Ma, a quanti anni si oltrepassa la barriera, oltre la quale ci si trova, come diceva Marcello Marchesi, «mezzo di qua e mezzo di là»?

La risposta non è univoca. Che l'invecchiamento cronologico sia inevitabile, non può certo essere posto in discussione, ma quello biologico non si rivela uguale per tutti, per cui i sessant'anni (dieci più o dieci meno) non sta scritto che debbano segnare una svolta storica da far cambiare sistema di vita.

Oggi vi sono fior di sessantenni.

Gli anni Novanta sono l'era d'oro delle tempie d'argento, in notevole, continua escalation numerica rispetto alla totalità della popolazione.

Gli ultrasessantenni, infatti, sono passati da 6 milioni e 98 mila del 1955, ai 10 milioni e 500 mila del 1985. E la previsione per il 2015 è di 13 milioni e 449 mila signore e signori, che avranno superato brillantemente il sessantesimo anno di età.

Questa la conclusione di uno studio statistico sul calcolo delle probabilità, che parte dalla premessa che in Italia, come nella generalità dei Paesi europei, la popolazione anziana sta rapidamente crescendo in termini assoluti e come quota di quella complessiva; secondo le previsioni, l'andamento che ha caratterizzato gli ultimi trent'anni proseguirà ed, anzi, si accentuerà nei prossimi decenni.

Qualitativamente però, basta guardarsi alle spalle per rendersi conto che l'evoluzione positiva dell'età matura non sia cosa nuova: già nel dopoguerra l'età critica cominciava sui 40 anni, e le condizioni fisiche e psichiche di chi li possedeva non erano neppure paragonabili con quelle di un cinquantenne di oggi, casomai le somiglianze sono accomunabili con quelle del sessantenne.

Quindi in mezzo secolo si sono guadagnati, non un decennio, ma due.

D'accordo, anche se il fisico non è proprio più Doc: a dimostrazione intervengono i movimenti più usuali, che perdono agilità ed eleganza, sin quando entrare in auto, salire e scendere le scale, chinarsi a raccogliere un oggetto, balzare su un treno divengono meno fluidi. E si avverte una lieve goffaggine.

A ciò va aggiunta l'evenienza che, in sessant'anni, si sia sofferto di malanni vari: infortuni, traumi, che se pur risolti e guariti, hanno lasciato tracce, postumi più o meno invalidanti. Chi non ne ha scagli la prima pietra.

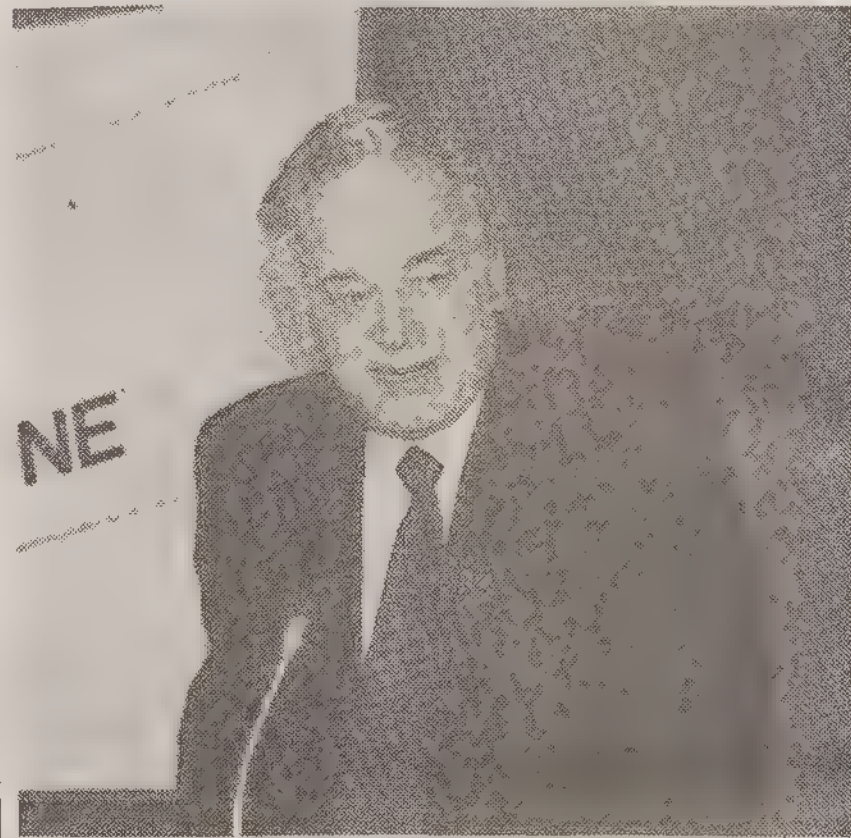
Per controbattere, se non vi sono inconvenienti di rilievo, i sistemi per mantenersi in forma vi sono.

Nell'ideale decalogo, c'è il mangiare lo stretto necessario, affinché il peso sia teoricamente quello giusto; fare del moto, mantenere la vivacità dinamica per cui il lavoro, pur con i suoi aspetti stressanti, è sempre un aiuto provvidenziale, nello stimolo insito nell'attività che obbliga a rapporti sociali, all'alzarsi presto la mattina, che faccia caldo o freddo.

Mantenersi al corrente degli avvenimenti, occhieggiare politica, spettacolo, cultura, sport, interessi che coinvolgono anche un po' emotivamente, avere un hobby o crearselo, vivere a contatto con i giovani, condurre vita di relazione.

E per quanto concerne un fattore, che si riverbera beneficamente sulla psiche e sulla serenità dell'animo (secondo gli esperti), vivere una vita sentimentale ed affettiva nella sua completezza: «Perché l'amore non va mai in pensione», ha sostenuto anche il regista Luigi Comencini nel suo film «Buon Natale... buon anno», con una delicata storia coniugale tratta dal romanzo postumo di Pasquale Festa Campanile.

E poi, poi... lasciar giocare quell'eterno bambino che è in ciascuno di noi. Dice la scrittrice Barbara Alberti: «Non avere i quaranta, cinquanta, sessant'anni che gli altri vogliono tu abbia, ma quelli tuoi, della tua eterna giovinezza».

Bartoli: «Un importante punto di riferimento»

Trieste è, per 50 & Più, un punto di riferimento, un laboratorio, una vetrina. Una città viva ma con i molti problemi di una zona di confine, con un'economia obbligata a processi di trasformazione radicali. Una città che detiene il record dell'età matura dei suoi abitanti.

Città anziana, Trieste. Città non povera, malgrado i problemi. Città capace di puntare sull'innovazione. E' dunque una città forse non poco avulsa dal contesto sociale del resto del Paese, in qualche modo eccentrica, però capace di mostrare, con anni di anticipo, gli scenari della società post-industriale, ove i servizi debbono trovare l'espansione e il riconoscimento che loro spettano.

Un'organizzazione di anziani che vuole capire il cambiamento della società, che non accetta la logica malinconicamente assistenziale, che punta sulla solidarietà del gruppo sociale, sulla definizione analitica dei bisogni e sull'organizzazione della domanda, trova nel Salone «50 & Più» della Fiera di Trieste un modo di confrontarsi con le istituzioni e con il mondo della produzione.

In questo contesto, tutto ciò che può essere studiato, prodotto, offerto in materia di servizi per la terza età, diviene per noi occasione di stimolo, oggetto di valutazione, arricchimento di esperienza.

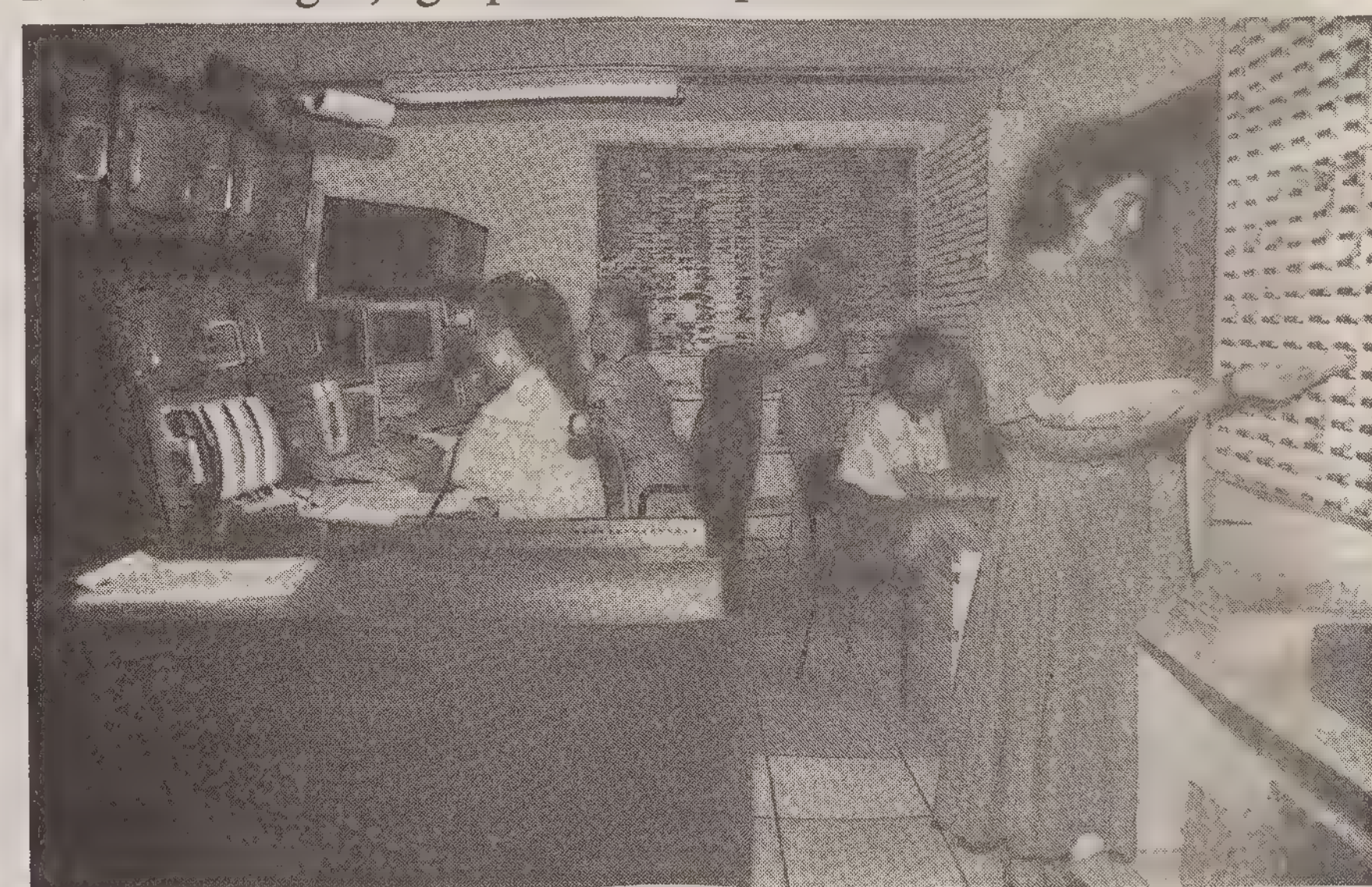
Non sempre le istituzioni, anche locali, hanno compreso il valore propulsivo che il «mercato» riesce a svolgere anche nella risposta alle esigenze sociali. Ma questo fa parte delle regole di una società che ha trovato un benessere diffuso seguendo le regole internazionali della economia di mercato, ma lo deve ammantare, per equilibri politici, nel contesto ideologico della lotta di classe, assai più dura a morire da noi, che non nei paesi del socialismo reale.

Noi siamo per il confronto del mercato. E se l'offerta è aggressiva, speculatrice, troppo cara, inadeguata, noi tendiamo a suscitare la concorrenza attraverso l'organizzazione e l'orientamento della domanda in modo da ottenere servizi sempre più qualificati e mirati, a costi sempre più bassi.

Paolo Bartoli
segretario generale
50 & Più Fenacom

COME FUNZIONA IL TELESOCCORSO

Il pulsante che vale una vita

In caso di bisogno, ogni persona sola può essere salvata

La centrale operativa del servizio di telesoccorso, presidiata dagli operatori 24 ore su 24.

La necessità di rendere più confortevole e accettabile la Terza età ha fatto sì che sorgesse nel Friuli-Venezia Giulia il servizio di telesoccorso.

Per comprendere l'importanza di questo servizio è doveroso tracciare a grandi linee i percorsi psicologici, sociali e umani che fanno da collante alle più avanzate politiche tecnologiche di servizio. Appropriati studi sull'anziano hanno messo in evidenza specifiche tendenze che maturano nell'arco della vita di un individuo: difficoltà al dialogo, egoismo, attaccamento a cose che ricordano il passato, paura di lasciare luoghi familiari, casa, rione di appartenenza.

Da sette anni queste difficoltà sono superate e coordinate da un servizio di telesoccorso operante nel Friuli-Venezia Giulia. Gli obiettivi raggiunti da tale servizio si sono subito dimostrati validissimi, si è ridotta notevolmente la percentuale di istituzionalizzazione, il ricorso all'assistenza sanitaria è risultato minore, e sono migliorate notevolmente le capacità cognitive, psicologiche ed emotive dell'anziano.

Il telesoccorso basa il funzionamento su di un semplice pulsante che l'utilizzatore porta sempre con sè e che permette di azionare, in caso di necessità, un congegno di chiamata automatica (utilizzante la linea telefonica) collegato ad una centrale operativa attiva 24 ore su 24.

Qualora il pulsante venga premuto, partirà il segnale d'allarme per la centrale operativa. Individuati i dati anagrafici e socio sanitari dell'utente sul monitor del computer, l'operatore di turno con una telefonata verifica che la chiamata non sia stata fatta involontariamente; accertato ciò e verificata la necessità scatta immediatamente l'emergenza, e da qui si comprende facilmente l'importanza di possedere una copia delle chiavi dell'appartamento dell'utente: infatti in casi di estrema necessità la custodia delle chiavi è risultata importantissima per intervenire tempestivamente con i soccorsi che di volta in volta il caso richiedeva.

Telesoccorso effettua con le telefonate settimanali un contatto con ogni singolo anziano, raggiungendo così obiettivi molto importanti. Si viene a rompere il muro della diffidenza e l'anziano vince la solitudine. Oltre al servizio delle telefonate il telesoccorso ha organizzato una serie di visite a domicilio, soprattutto per gli utenti che vivono da soli. Quest'anno grazie al rapporto più umano instaurato, c'è stato anche un pranzo di Natale, offerto a tutti gli assistiti.

Grazie ad una convenzione tra l'associazione che gestisce il telesoccorso e un'associazione di medici, gli abbonati possono richiedere la visita di un medico presso il loro domicilio. Tutto ciò è assicurato 24 ore su 24. In caso di chiamata il medico contatta preventivamente il richiedente al telefono e si accorda per la visita domiciliare. Affiancato al servizio medico ci sono a disposizione anche una serie di nominativi di infermieri professionali volontari e non, per un'assistenza periodica o continuativa. A completamento di questa gamma di servizi va ad aggiungersi, a partire da quest'anno, il servizio dei farmaci a domicilio. Il servizio altamente sociale, viene in aiuto alle persone sole, in genere anziani ammalati, handicappati e comunque a chi ha difficoltà a reperire eventuali medicinali urgenti. Durante la notte e nelle prime ore pomeridiane, in cui sono aperte soltanto le farmacie di turno, chi ha chiamato il medico a casa e gli è stata rilasciata prescrizione urgente di medicinali, se non può autonomamente procurarsi il farmaco che gli necessita, ha la possibilità di telefonare alla centrale operativa al 35 05 05 (per gli utenti telesoccorso basta premere il pulsante per venire contattati dagli operatori). Una guardia giurata verrà a prelevare la ricetta e dopo poco gli porterà in casa il medicinale richiesto. E' stata concordata una collaborazione con l'Ordine dei medici affinché tra medico di guardia e farmacia di turno ci possano essere quei contatti necessari al fine di avere la massima snellezza nell'espletamento del servizio.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

L'INAUGURAZIONE DEL SALONE DELLA TERZA ETA'

Sono tutti invitati alla festa

«50 & più», la quinta edizione del salone per i prodotti e i servizi per la Terza età, ha aperto i battenti venerdì. Preceduta dal concerto del trio dei Cameristi triestini (che hanno eseguito musiche di Vivaldi, Geminiani, Philidor, per oboe, violoncello e clarinetto), la cerimonia di apertura ha dato il via a questa manifestazione che nei prossimi giorni fino al 21 di settembre vedrà avvicendarsi nel quartiere fieristico tutta una serie di convegni, esposizioni, mostre, giochi, tornei e spettacoli tutti dedicati alla Terza età.

Folto pubblico presente, autorità civili e militari, rappresentanti di associazioni socio-assistenziali. Il presidente dell'Ente fiera di Trieste, professor Gianni Marchio, nel porgere il saluto ai presenti, ha evidenziato che in stretto coordinamento con chi ha voluto che questo salone fosse realizzato — la Federazione nazionale anziani del commercio, l'Unione commercianti di Trieste e a lei legata da uno stretto cordone ombelicale, la Confcommercio, la 50 & più Grandi manifestazioni e la Camera di commercio di Trieste alla cui particolare sensibilità in materia viene dato qui pubblicamente atto — l'Ente fiera è riuscito con pieno successo a proiettare la rassegna in un contesto sociale di altissimo significato, tesa com'è a inquadrare i molteplici aspetti della tematica della Terza età in un ambito di estrema attualità contraddistinto dalle profonde modifiche che stanno sempre più interessando la nostra società grazie al contestuale elevarsi del tenore di vita dell'età media.

Un momento della cerimonia d'apertura del salone di «50 & più».

Lavorare oggi per un migliore futuro e una migliore qualità di vita domani: questo l'assunto socio-politico del salone che in estrema sintesi vuole che sia fin dove possibile realizzato per la Terza età il principio del coinvolgimento e non della sopravvivenza assistita, ai margini della società.

L'on. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, ha manifestato il suo compiacimento per questa manifestazione sorta qui a Trieste per l'intelligenza e la lungimiranza degli organizzatori, in una città dove l'individualità è molto forte riuscendo a coinvolgere sempre più le varie associazioni e gli enti locali.

Alla cerimonia inaugurale sono molti gli intervenuti: l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati in rappresentanza dell'amministrazione regionale, Bercè per l'amministrazione comunale, Adalberto Donaggio presidente dell'Unione commercianti, Bartoli segretario generale della 50 & Più — Fenacom, Alfonsi segretario generale della Confcommercio.

E' seguita la visita ai padiglioni espositivi, con dimostrazioni pratiche della funzionalità della sistemazione fieristica. Un rinfresco ha concluso la cerimonia. Ieri sera, infine, sempre in ambito fieristico, si è tenuto lo spettacolo «Operetta... che passione», melodie immortali tratte dai capolavori della «piccola lirica» quali: «Eva», «Frasquita», «La vedova allegra» di Léhar, «Il paese dei campanelli» e «Cin-ci-là» di Lombardo e Renzato, «La duchessa del Bal Tabarin» di Lombardo, «Rosè Marie» di Friml, «Scugnizza» di Costa, «Il pipistrello» di Strauss, «La principessa della Czarda» di Kàlmàn.

Il pubblico potrà accedere al quartiere fieristico giornalmente dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 21. L'ingresso è gratuito.

COME LA FISA HA ORGANIZZATO GLI SPAZI FIERISTICI

Tanti giochi nel nome della cultura

Con la sua partecipazione, la Federazione imprenditori socio-assistenziali ha voluto imprimere alla sua presenza una caratteristica marcatamente culturale.

Per questo, ricordando che la cultura è vita e la vita si compone di molteplici «spaccati», dopo aver dato alla pittura lo spazio d'onore, non ha però dimenticato di offrire ai visitatori del salone tanti altri momenti d'incontro.

Ludico e culturale insieme, quindi, così come insieme si troveranno i ragazzi di oggi e quei tanti giovani dai «50 e più» ad ammirare le oltre cento opere scelte tra i più valenti pittori triestini. Non si vorrebbe fare torto a nessuno ed elencare tutti i loro nomi, ma sono veramente tanti e allora è meglio che il lettore dedichi il suo tempo venendo direttamente ad ammirare le opere esposte nei padiglione della fiera.

Ne guadagnerà certo con un godimento dello spirito, instaurando un colloquio che gli artisti hanno avviato con le loro opere, con linguaggi diversi da autore ad autore, non sempre facili da interpretare ma sicuramente rivolti a un unico scopo: dare una risposta alle tante verità di cui l'uomo è sempre alla ricerca.

Negli altri spazi dello stesso padiglione, i visitatori potranno trascorrere ore dilettevoli, sostando accanto ai tavoli del torneo di scacchi, di bridge, dama, non mancando di soffermarsi anche accanto ai giocatori di briscola e tressette.

A completare la partecipazione della Fisa al salone della Terza età, viene ancora organizzato il «1.o trofeo Fiera di Trieste», marcia non competitiva aperta a tutti che prenderà il via questa mattina dal piazzale interno della Fiera e attraverserà tutta la città di Trieste.

Il torneo di scacchi dello scorso anno. Una scena che si ripeterà anche in questa edizione del salone della Terza età.

BECHERINI (FENACOM)

«Trieste è stata la prima città a fare qualcosa di concreto»

«La manifestazione affronta i problemi degli anziani non solo nella realtà sociale ed economica ma anche nell'offerta di servizi»

Con la scienza che promette agli uomini, e ancora più alle donne, la possibilità di vivere oltre i 120 anni, i discorsi e le problematiche riguardanti la Terza età entrano ed entreranno sempre di più nella vita delle comunità più avanzate.

Il merito della comunità triestina che, prima in Italia, ha affrontato e affronta questi problemi non solo nella sua realtà sociale ed economica ma anche con specifiche iniziative, è di grande rilievo. Fra queste iniziative un significato particolare ha il Salone dei prodotti e dei servizi per la Terza età, che nell'ambito e con la collaborazione alla dirigenza della Fiera campionaria, 50 & Più-Fenacom organizza.

Il Salone vuole essere, ed è, un momento di esposizione dei prodotti e dei servizi che il mondo della produzione è in grado di offrire agli anziani, ma vuole anche essere, ed è, un luogo di incontro e di dibattito dove gli anziani e i loro rappresentanti possono confrontarsi con esponenti del mondo economico, politico, sociale, culturale nell'interesse reciproco della conoscenza, della programmazione, della realizzazione. Partendo dalle fondamentali questioni della assistenza agli anziani non autosufficienti si passa all'esame delle questioni riguardanti gli investimenti, i risparmi, la casa, la cultura, la solitudine. Con riferimento anche ad alcuni fondamentali problemi della comunità triestina che rientrano, come ogni problema della comunità in cui vivono, negli interessi e nelle aspettative degli anziani di questa città.

L'incontro vuole inoltre essere un momento di impegno culturale (vedi le mostre di pittura), ricreativo (vedi i vari giuochi) e sportivo (vedi le numerose gare in programma). Ma soprattutto questo salone vuole essere una festa, che richiami tutti gli anziani di Trieste ma anche, per chi lo vorrà, del Friuli-Venezia Giulia e di tutta l'Italia, perciò spettacoli e ricevimenti, sempre gratuiti, perché offerti dagli sponsor.

Il merito dell'iniziativa, oltre che a 50 & Più-Fenacom che la organizza, va alla Fiera campionaria che la dirige e la ospita, all'Unione commercianti che ne è la principale sostenitrice, agli espositori e agli sponsor che ne assicurano la vita e in modo particolarissimo alla Camera di commercio triestina che ne ha consentito l'ampliamento con l'inserimento di tutte le organizzazioni che, in Trieste, si dedicano agli anziani. E' quindi un incontro annuale di cui i triestini, residenti e di adozione, possono essere orgogliosi poiché diventa uno degli elementi significativi della vita e della civiltà di questa città e di questa regione.

Angiolino Becherini
vicepresidente
50 & Più-Fenacom

PROGRAMMA

Oggi e domani

Ecco gli appuntamenti per oggi e per domani del salone di «50 & più».

Oggi, con inizio alle 9, si incontreranno nella sala congressi della fiera, L'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda e la Senioren Kontaktborse di Graz, che svilupperanno il gemellaggio tra la città austriaca e Trieste. Alle 9.30 è in programma una gara non competitiva di cicloturismo denominata «1° trofeo Il cuore e la bicicletta». La partenza è prevista da piazzale De Gasperi. Alle 10 il convegno «Catena di solidarietà per l'anziano». Un quarto d'ora più tardi partirà una maratona amatoriale.

Nel pomeriggio, alle 16, al centro congressi si svolgerà un recital di poesie e canti. Contemporaneamente, nei padiglioni della fiera si giocherà un torneo di bridge. Alle 17.30 ecco il convegno «Innovazione e tecnologia nella residenza dell'anziano», con l'intervento dell'assessore ai lavori pubblici della Provincia Berni. La giornata si concluderà con lo spettacolo «Mu.-Pro.Can.Po.», il cui inizio è fissato per le 20.

Domani, alle 20.30, ci sarà l'esibizione dei «Cameristi triestini» che eseguiranno musiche di Albinoni, Pergolesi e Vivaldi.

COLTIVAZIONI RIVOLUZIONARIE E SANE

Mai più con i concimi chimici Arriva l'agricoltura biologica

Mangiare i sani prodotti dell'agricoltura biologica, magari all'aperto e in compagnia, aiuta l'anziano a mantenersi in forma.

Alimentarsi bene è la prima regola per stare in buona salute. Le malattie della civilizzazione (obesità, arteriosclerosi, malattie cardiovascolari ecc.) sono strettamente legate al nostro attuale modello alimentare. L'80% dei tumori pare attribuibile a fattori ambientali, tra cui l'errata alimentazione. L'agricoltura, da attività inquinata è passata ad essere attività inquinante, produttrice di eccedenze. All'agricoltore viene richiesto di trasformarsi in operatore territoriale globale coniugando al tempo stesso le sue ragioni economiche con le ragioni dell'ambiente e le richieste dei consumatori.

Un punto d'incontro tra queste diverse esigenze può essere l'agricoltura biologica, un insieme di tecniche che permettono di produrre sufficienti quantità alimentari senza l'uso di sostanze chimiche di sintesi. Già praticata nella nostra regione da più di 150 produttori, l'agricoltura biologica è stata meglio codificata con una specifica normativa. Il 29 dicembre 1990 è stata infatti pubblicata sul Bollettino regionale la legge n. 59 che detta «Norme per l'esercizio e la promozione dell'agricoltura biologica nel Friuli-Venezia Giulia».

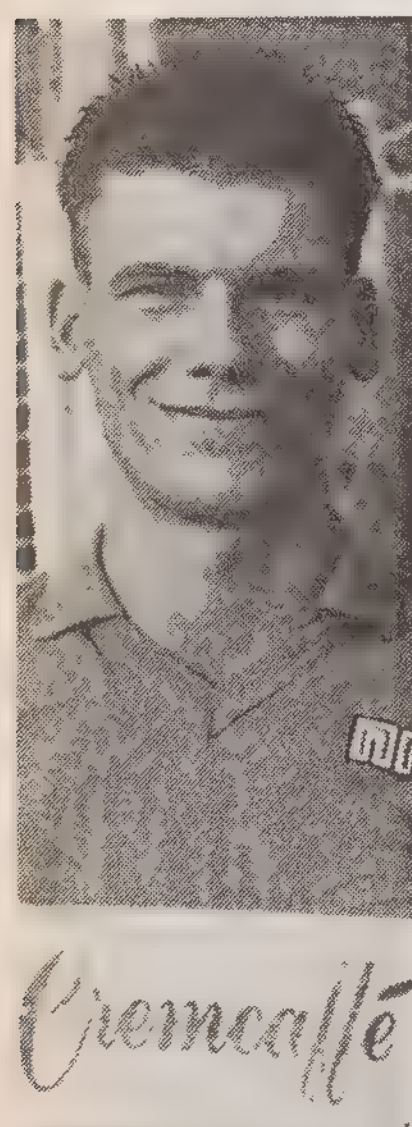
All'art. 2 si definisce l'agricoltura biologica come l'insieme delle attività agricole e di allevamento, svolte in forma singola od associata, per la produzione e la trasformazione di prodotti di origine vegetale o animale, fondate sui seguenti principi: 1) esclusione di prodotti chimici di sintesi organica; 2) adozione di rotazioni e di alternanze tra colture arricchenti e colture sfruttanti; 3) uso di fertilizzanti organici o minerali previsti dalla legge; 4) garanzia di condizioni di vita conformi alle esigenze delle singole specie di animali allevati.

D'ora in poi, quindi, per prodotto biologico, in Friuli, si intenderà soltanto l'alimento coltivato secondo le norme della legge che potrà fregiarsi della denominazione «Prodotto biologico — Sistema di controllo della Regione Friuli-Venezia Giulia». Ciò pone fine all'uso, seppur limitatamente al territorio regionale, di una miriade di denominazioni dei prodotti «naturali» commercializzati con i termini più diversi che, spesso, generano confusione presso il consumatore.

Alimentarsi biologicamente non significa solo acquistare cibi coltivati con queste tecniche. Vuol dire anche preferire alimenti integrali, senza additivi chimici, che conservano al meglio le loro proprietà nutritive. Ormai in commercio è possibile trovare un'ampia gamma di prodotti, capaci di soddisfare tutte le necessità alimentari, in molti punti vendita specializzati e tradizionali. Sono presenti sul mercato, infatti, sia i prodotti freschi quali gli ortofrutticoli, che svariati prodotti trasformati del latte, dei cereali, della frutta, della verdura e della zootecnia, in grado di comporre un menù sano, variato e completo.

CALCIO / PARTONO OGGI I CAMPIONATI DILETTANTI

San Giovanni, tanta voglia di riscatto

I rossoneri hanno prelevato Calò dalla Pro Gorizia - Esordio sul campo di viale Sanzio contro il San Daniele

Mauro Zocco è rientrato alla base dopo un anno di Coppa Trieste. (Italfoto)

E' giunto finalmente il giorno della verità per le sedici formazioni regionali che animeranno questa prima edizione del Campionato d'Eccellenza. Un nome nuovo, che molti ricorderanno come definizione del vecchio campionato di Promozione a girone unico, per denominare il campionato d'èlite dei dilettanti. Con la riforma in atto, l'Eccellenza viene così a fare da anticamera al più prestigioso campionato Interregionale che nella successiva stagione '92-'93 prenderà il definitivo nome di Campionato nazionale dilettanti.

Ritornando all'Eccellenza sono quindi sedici le formazioni che lotteranno per un posto al sole: le pordenonesi Fontanafredda, Maniago, Porcia, Sacilese, Tamai; le friulane: Cussignacco, Gemonese, Manzanese, S. Daniele, Serenissima; le goriziane Cormonese, Gradese, Itala S. Marco, Lucinico, Ronchi e infine i triestini del S. Giovanni.

I rossoneri del presidente Ventura dimenticata la sfortunata parentesi della scorsa stagione si sono rimboccati le maniche per un immediato riscatto. Già nella fase eliminatoria della Coppa Italia i ragazzi di Medeot hanno dimostrato una soddisfacente preparazione, guadagnandosi con merito il passaggio ai sedicesimi.

Molte le novità in seno al dosalizio del popoloso rione cittadino: alle partenze di Tonetto accasatosi alla Primavera della Reggiana, di Bravin «promosso» in Interregionale con il Caerano, di Butti che ha accettato non senza qualche polemica di troppo la sede di Pieris, nonché la valorizzazione di alcuni giovani tra i quali Corrado Zocco e Lipout trasferiti alla Triestina allievi, sono arrivati a vestire il rossonero il giovane portiere Apollonio, prelevato dal S. Luigi, Zei giovane promessa alabardata, Candutti acquistato definitivamente dal Castel S. Pietro. E infine notizia dell'ultima ora l'acquisto di Ruggero Calò prelevato dal Pro Gorizia. Un ultimo colpo di mercato che fa della compagine di Medeot certamente una tra le più competitive del torneo.

Il debutto in campionato davanti ai propri tifosi nel vecchio ma sempre accogliente impianto di viale Sanzio vedrà il S. Giovanni opposto ai «diavoli rossi» del S. Daniele. Una «prima» davvero impegnativa per Ramani e compagni che dovranno dimostrare fin dalla prima giornata di meritare le considerazioni degli addetti ai lavori.

Tra i sicuri assenti per la partita con il S. Daniele ci sarà Zurini in vacanza in Sud Africa e Candutti alle prese con problemi di lavoro. Da registrare il rientro di Pianella che prenderà il suo posto in marcatura e il debutto di Calò, che il tecnico Medeot impiegherà fin dall'inizio nel ruolo di libero.

Nel settore avanzato non ci dovrebbero essere problemi con la piena disponibilità dei vari Zocco, Zei e Gerin, tutti visti brillantemente all'opera nelle due partite di Coppa Italia. Anche se l'ottimismo è percettibile in casa rossonera sia Medeot, che il d.s. Zadel preferiscono restare abbottonati quando si tratta di stilare i primi pronostici.

«Per la vittoria finale è lusinghiero sentirsi considerati — ha ammesso Medeot — per l'incontro con il S. Daniele, dovremo dimostrare da subito di meritare tanta considerazione e non sarà per niente facile». I «rossi» di S. Daniele diedero del filo da torcere nella scorsa stagione al Palmanova che poi fu promosso.

Claudio Del Bianco

CALCIO / PROMOZIONE

Il Ponziana chiede già strada

La grossa novità di questa stagione è la divisione in due gironi del campionato di Promozione. La riforma dei campionati ha dato infatti vita al nuovo torneo d'Eccellenza, campionato cuscinetto tra l'Interregionale e la Promozine. 32 le formazioni iscritte a questa prima edizione, con le sei compagini triestine equamente divise nei due raggruppamenti. Nel girone «A» Portuale, S. Sergio e S. Luigi V. B. lanceranno la sfida alle altre compagini regionali per il salto in «Eccellenza», nel «B» Costalunga, Ponziana e Fortitudo proveranno a fare altrettanto, anche se la concorrenza sarà più che agguerrita. I pronostici dopo le prime apparizioni nelle amichevoli e i primi verdetti di Coppa Italia tengono parecchio da conto i progressi svolti dalle compagini triestine, che quest'anno, da più parti, godono di una buona considerazione. S. Sergio e S. Luigi Vivai Busà si accingono ad affrontare un campionato con molte credenziali e con i favori del pronostico.

Nell'altro girone Fortitudo e Costalunga potrebbero, questa volta con miglior fortuna, ripetere il positivo campionato scorso lottando fino in fondo per il salto di categoria. Il programma odierno prevede il debutto casalingo di Portuale, S. Sergio e Ponziana mentre S. Luigi V. B., Fortitudo e Costalunga saranno alle prese con le prime insidiose trasferte. Il S. Sergio, quest'anno nelle mani di Angelo Jannuzzi, farà il suo debutto in campionato sull'accogliente prato di Trebiciano ospitando la Buiese. I giallorossi del presidente De Bosichi disputeranno tutte le partite casalinghe sull'altipiano grazie a un prezioso e bilaterale rapporto di collaborazione con il Primorec. La rosa a disposizione del tecnico Jannuzzi è alquanto competitiva con l'acquisto dei vari Pase, Pescatori, il rientro di Sorrentino e Perlitz del S. Marco Sistiana, dei giovani Marega (ex Triestina), Padovan (under 18) che farà il secondo a Nardini e al rimpianto di un'Eccellenza perduta c'è ora nei ragazzi di Jannuzzi la consapevolezza di poter riguadagnare prontamente sul campo quel posto che alla squadra compete. Primo appuntamento con i friulani di Buia a Trebiciano con il pronostico più che positivo.

Debutti fra le mura amiche anche per il Portuale. I ragazzi di Fonda dopo le prime incerte esibizioni proveranno a partire subito bene anche se l'ospite di S. Pietro al Natisone si annuncia alquanto agguerrito. Per Fonda un scoglio duro da superare: basteranno il cuore e l'agonismo a Bibalo e compagni per regalare le prime soddisfazioni ai propri fan? Sempre nel girone «A» il S. Luigi V. B. va ad assaggiare le proprie forze ad Artegna. Per i ragazzi di Palcini apparsi in buone condizioni atletiche questa trasferta non si presenta per nulla inaccessibile.

Nell'altro girone il solo Ponziana potrà godere del fattore campo. Per i sostenitori dei «veltri» l'appuntamento è alle 16 sul rettangolo di via Flavia: le ruspe che dovrebbero costruire il suo «nuovo» campo non si vedono ancora. Così per il tecnico Di Mauro e per i suoi ragazzi poco o nulla è cambiato. Anche la rosa non ha subito grossi mutamenti: «I giovani che ho lanciato nella mischia nella scorsa stagione — esordisce Di Mauro — stanno maturando per bene. Ora la mia squadra può vantare più esperienza e una buona dose di maturità. Ci sono comunque dei rinforzi — continua l'allenatore ponzianino — i ritorni di Frontali dal S. Giovanni, Campagna che conclude un lungo periodo di inattività, e poi i vari "gioiellini" tra cui nomino Zucchi e Benci. Devo putroppo annunciare il serio infortunio di Papagno di cui mi dovrò privare per lungo tempo». Con il Bressa-Campoformido, compagine proveniente dalla 2.a Categoria e fresca di fusione, il Ponziana non dovrebbe fallire l'obiettivo della posta piena; partire con il piede giusto è senza dubbio un'iniezione di fiducia che anche marpioni del calibro di Mesghetz e Voljc gradirebbero volentieri.

In viaggio Fortitudo e Costalunga. Gli amaranto muggesani guidati in questa stagione dal tecnico Borroni sono chiamati a difendere le loro credenziali in quel di Ruda. Trasferta impegnativa anche per il Costalunga di Oliviero Macor, che dovrà vedersela con la Sangiorgina.

c. db.

«SECONDA»

Sono dodici le triestine

E' il campionato che non ha cambiato la formula, ma che ha invece cambiato in gran parte i protagonisti. La Seconda categoria parte sempre divisa in sei gironi. Nei raggruppamenti «D», «E» ed «F» troviamo equamente divise le nostre dodici portacolori. Domio, Campanelle Prisco, Breg e S. Nazario S.C. animeranno il girone «D». Nella prima giornata di campionato solamente il Breg giocherà in trasferta in quel di Palazzolo debuttando così in il categoria. Per le altre incontri interessanti con S. Nazario-Talmassons e Campanelle-Flambro, agevole invece il compito del Domio con la matricola Romans.

Nel girone «E» troviamo le tre neopromosse Opicina, Chiarbola e S. Andrea a far compagnia all'Olimpia. Debutto in casa per i ragazzi di Curzolo che assaggeranno la categoria ospitando il Torre Tapogliano, e pure per l'Opicina che sul suo campo riceverà il Bagnaria Arsa anch'esso neopromosso. In viaggio l'Olimpia di Esposito in quel di Porpetto per dimenticare in fretta le prime delusioni di Coppa Regione, e il S. Andrea di Francini impegnato sul campo di un'altra neopromossa, l'Aiello

Nel girone «F», da sempre considerato il girone isontino, sono raggruppate lo Zaule Rabuiese, affidato in questa stagione al tecnico Notaristefano, il Primorec matricola assieme al Kras affidato a Franzot e anche lui dal girone isontino della III categoria. Nella prima giornata è subito derby ad Aquilinia tra i viola di Notaristefano e il Primorec, compagine notevolmente rafforzata dopo la collaborazione con il S. Sergio.

Dal sodalizio giallorosso sono infatti giunti il portiere Colomba Silvestri, Smiliovich e Srebernich. Ironia del calendario il primo derby vede anche il confronto tra quelle che potrebbero essere le protagoniste del campionato Il Kras ospiterà a Rupingrande una sua vecchia conoscenza: il Medea, mentre il Gaja a Padriciano rinnoverà la sfida con il Piedimonte. Forse da questo girone, come da parecchie stagioni accade, potremmo avere le soddisfazioni maggiori: tutte e quattro le formazioni triestine si sono adeguatamente rinforzate e la lotta per il successo finale è più che mai aperta.

CALCIO / PRIMA CATEGORIA

Muggesana all'assalto

Impegni casalinghi al debutto anche per lo Zarja e il Primorje

Novità sostanziali anche nella Prima categoria, estesa a tre gironi. Sei le formazioni triestine al via che animeranno con propositi diversi i gironi «B» e «C». Il primo raggruppamento è composto esclusivamente da formazioni pordenonesi tra cui spicca proprio il blasonato Pordenone. Le giuliane del girone «B» sono le tre formazioni che si sono brillantemente imposte, nella stagione passata, nel girone «F» della 2.a categoria: Zarja, Primorje e Vesna si ritrovano tutte quante un gradino più su per rinverdire la loro rivalità, e per tentare ancora una volta di ribadire la bontà del calcio dell'Altipiano. La concorrenza è buona con compagini attrezzate come Corno, anche lui una vecchia conoscenza per le nostre carsoline, Pro Romans, Mossa e Tolmezzo. Non è comunque impossibile sognare un'altra bella impresa: se il tris in questa stagione sarà impossibile, tutti i tifosi auspicano che magari una delle tre possa farcela. Debutto in casa per i «rossi» di Basovizza guidati in questa stagione da Cattonar: lo Zarja riceverà a Basovizza la Tarcentina, mentre a Prosecco i ragazzi di Bidussi dovranno fare gli onori di casa al Rivera, compagine anch'essa neo promossa.

Primo lungo viaggio per il Vesna: in questo girone si viaggia molto con trasferte abbastanza lunghe nei vari centri carnici. Le delusioni di Coppa Regione potranno essere dimenticate velocemente per i ragazzi di Euro Petagna se dal terreno di Tolmezzo il Vesna tornasse con almeno un punticino.

Nel girone «C» Muggesana, Edile Adriatica e S. Marco Sistiana si presentano tutte e tre con grandi aspirazioni. Per i verdearancio di Ispiro, riconfermato al timone della società rivierasca, si tratterebbe di concretizzare un superiorità che anno dopo anno mette in evidenza il buon lavoro svolto da tutti, ma che in finale viene a svanire per un nonnulla. Nella passata stagione pur guadagnando l'accesso alla «Prima categoria» la Muggesana accarezzò a lungo il sogno del doppio salto in Promozione, che riuscì al Gonars dopo un finale di campionato appassionante.

Propositi bellicosi anche per il S. Marco Sistiana, a cui brucia ancora il declassamento dello scorso campionato. Il nuovo tecnico Covacich proverà a ridare entusiasmo alla giovane società del presidente Greblo portandola in una categoria di giusta competenza. Il primo appuntamento di campionato per il S. Marco Sistiana è in quel di Rivignano, campo estremamente difficile da cui tornare con un pareggio sarà senza dubbio più che positivo.

In trasferta anche l'Edile Adriatica. Dopo il successo in Coppa Regione, i «costruttori» provano a continuare nella striscia vincente andando a far visita alla Risanese, compagine di tutto rispetto. Vatta può contare sull'entusiasmo e sulla forza di un buon colettivo e se i favori degli addetti ai lavori sono tutti per la Muggesana, ci si potrà certamente aspettare più di qualche sorpresa da Derman e compagni.

Infine la Muggesana. Il debutto dei verdearancio è tra le mura amiche dello Zaccaria ospite il Santamaria. La compagine di Ispiro dopo le convincenti esibizioni in Coppa Regione ha trovato presto l'amalgama di un gruppo che si annuncia molto competitivo. Una partenza con il piede giusto è auspicabile per rafforzare un morale che non dovrà mai mancare per tutto l'arco del torneo.

c. db.

CALCIO / PRESENTATA LA COPPA TRIESTE

Un torneo vestito di nuovo

Venerdì 20 la partita inaugurale tra Agip Università e Barriera

Coppa Trieste anno ventinove; sembra ieri eppure sono passati tanti anni da quando furono dati i primi calci al pallone in un torneo voluto per dare modo a degli appassionati di poter praticare, senza grossi impegni, lo sport preferito. Da allora il piccolo torneo è diventato una manifestazione divisa in tre categorie con 52 società per complessivi 1600 giocatori più, ovviamente, dirigenti, allenatori, massaggiatori e accompagnatori e ieri, nella nuova sede di via Dante 7, il presidente Claudio Saccari ha presentato ufficialmente questa edizione che si preannuncia ricca di novità a iniziare dal calcio d'inizio che sarà dato venerdì a San Luigi.

Il numero delle squadre di serie B da 16 è passato a 18 e ciò, oltre ad aver dato modo a un numero maggiore di rappresentative di partecipare, ha portato nuovi problemi, primo quello dei campi dato che il proliferare di tornei vari ha portato a un vero e proprio intasamento delle strutture disponibili. Certo che alcune partite in più da giocare non portano problemi alla dirigenza della Coppa, ma il pericolo è rappresentato dagli incontri sospesi o rinviati dato che il recupero di questi si renderebbe davvero problematico proprio a causa dell'intasamento dei campi.

Ma uno dei pericoli maggiori, ha continuato a spiegare Saccari, è che si sono accorti che organizzando trofei si ha anche un vantaggio economico e si è arrivati al punto che molte squadre, oltre a giocare in coppa, partecipano ad altre manifestazioni con stress dei giocatori e agonismo ai massimi livelli con conseguenze poco piacevoli per il calcio amatoriale. Certamente uno sponsor che sborsa una decina di milioni per allestire una squadra cerca di impegnarla più possibile per ammortizzare la spesa, ma il troppo è deleterio per tutti.

Riguardo alla partecipazione dei giocatori a più tornei Saccari ha colto l'occasione per ricordare la regola fondamentale della Coppa e cioè che il giocatore tesserato per la Coppa Trieste non può giocare nel campionato amatori (tesserato Figc e, quindi, doppio tesseramento), ma può partecipare ai tornei amatoriali, questo anche per evitare certe forme che snaturerebbero lo spirito della Coppa stessa.

Tra le altre novità vi è un opuscolo dove sono riportati, oltre ai calendari delle tre serie, alcuni dati storici sulla manifestazione e una locandina che riporta la grafica della copertina dell'opuscolo. Per quanto riguarda il campionato l'ultima giornata sarà il 3 maggio per la serie A e il 24 per la B e la C, mentre le premiazioni sono già programmate per il 31 maggio sempre nei saloni della Marittima. Il calcio iniziale sarà dato venerdì 20 sul campo di San Luigi ove si giocherà la partita Agip Università (vincitori la scorsa edizione)-Barriera Viale Sport; come ogni anno, comunque, alle 19 vi sarà un incontro tra i giovani della Triestina e quelli del San Luigi, mentre la coreografia sarà completata dalla rappresentativa Banda Bulli e Pupe di Muggia. Ospite ufficiale sarà la Triestina Calcio. Per quanto riguarda le società la presidenza ricorda che a loro questa edizione della Coppa sarà presentata con queste modalità: Serie A lunedì 16 settembre ore 19.30, serie B martedì 17 e serie C mercoledì 18 sempre allo stesso orario nella sede di via Dante.

d. m.

BASKET FEMMINILE / AMICHEVOLE STAMANE CON UNA SQUADRA TURCA

I primi passi della Sgt

DON BOSCO

Iscrizioni aperte

L'associazione calcio Don Bosco ha ripreso tutte le attività per la stagione sportiva 1991/'92, attività che ricoprono tutte le singole categorie dai primi calci alla terza categoria dilettanti. La società è intenzionata pure, e in particolare per le categorie dei più giovani, a organizzare attività extra calcistiche.

Sulla base di questo programma, sono ancora aperte le iscrizioni per i ragazzi nati dal 1984 al 1977 cat. primi passi, pulcini, esordienti e giovanissimi. Le famiglie interessate possoo rivolgersi direttamente alla Ac Don Bosco presso l'oratorio salesiano di via dell'Istria 53 (tel. 766243) tutti i giorni feriali dalle 17.30 alle 20.

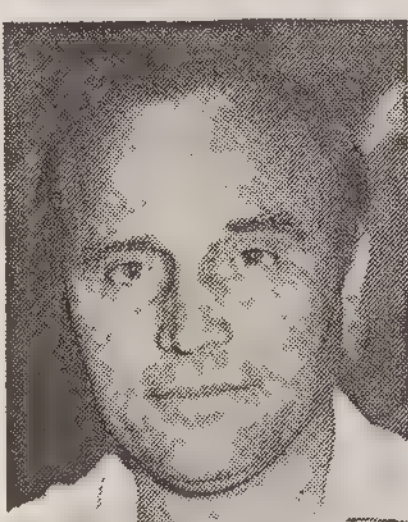
In questi giorni la Ginnastica Triestina femminile di basket si è preparata per il primo appuntamento stagionale, quello odierno quando alle 10.30 nella palestra di via Ginnastica, affronterà il Deniz Naklijat di Istanbul. La formazione turca composta da giocatrici un po' più cresciute delle biancocelesti, dovrebbe costituire un buon banco di prova per la squadra di Turcinovich, avendo vinto quest'anno il massimo campionato turco.

L'allenatore biancoceleste avrà modo di osservare se il lavoro svolto durante gli allenamenti estivi sta dando i propri frutti, ed eventualmente, rimediare, perlomeno tentarci, (anche se all'inizio del campionato manca meno di una settimana) ad eventuali problemi.

Quella odierna rappresenta la prima occasione, dopo il mancato svolgimento del torneo quadrangolare «Mimosa», di vedere all'opera l'Sgt, senza le giocatrici che per anni avevano portato avanti questa squadra: un passaggio di consegne da parte delle veterane (Pavone, Meucci, Diviacco e Trampus) che abbassa notevolmente l'età media della formazione biancoceleste, ricordando la stessa media di un paio di anni fa.

La speranza è, ovviamente, che anche l'Sgt formato baby riesca ad emulare le imprese della formazione maschile (dalla serie B alla A1 in un paio di anni) anche se, per il momento, il presidente biancoceleste Matteo Bartoli ammette che la permanenza nella serie A2 sarebbe già un buon risultato, in attesa, in un futuro più prossimo, che le «ragazzine» di oggi crescano definitivamente per dare del filo da torcere alle loro colleghe magari nella serie A1.

Ma forse è meglio andare avanti con calma, con i piedi per terra, cercando di spronare questa formazione di giovanissime che, se fanno difetto per l'esperienza, sono sorrette da tantissimo entusiasmo e altrettanta grinta. Questo che si sta per iniziare sarà comunque un campionato di transizione, che presenterà una formazione biancoceleste completamente rinnovata, rispetto a quella del campionato conclusosi nell'aprile scorso, con un cambiamento anche sulla panchina con Miro Turcinovich al posto di Pituzzi. Stamane alle 10.30, nella palestra della società, la Sgt baby dovrà dimostrare la propria capacità in una partita che, pur essendo amichevole, assomiglia tanto a un esame tipo pre-appello.

Fulvia Degrassi

L'allenatore Miro Turcinovich

TROTTO / DI SCENA I GENTLEMEN A MONTEBELLO

Inoki Pf sfida Lowgar

Nel sottoclou Maineto farà i conti con Malizia Or e Maracanà As

Servizio di
Mario Germani

Le notturne si sono concluse, e da oggi a Montebello si corre sotto la luce del sole, se questo ci sarà. Primo pomeriggio trottistico all'insegna dei «gentlemen» che avranno un convegno tutto per loro incorporato nel Memorial Enzo Mele, il cui ricordo di appassionato militante in più vesti nell'ambiente è sempre vivo fra noi.

La speciale giornata ha avuto buon successo in fase preliminare, perché, accanto ai nostri «gentlemen», gareggeranno dieci ospiti di valore, e con essi i loro gagliardi corsieri, capitanati dal capofila della classifica nazionale della categoria Alberto Guarino, il quale a fine agosto ha già messo in cantiere qualcosa come 42 vittorie.

Appunto Guarino, meridionale che da tempo si è trasferito in Toscana, sarà alle redini del favorito Lowgar nel clou, il Premio Enzo Mele, miglio per cavalli di categorie B/C. Cavallo quasi imbattuto quando può esprimersi in avanti, ma altrettanto efficace nelle corse di rimessa, Lowgar, erede di Duke Hanover e Cristin Galla, quest'anno ha messo in cassetto un'ottantina di milioni e un record di 1.15.4 ottenuto proprio all'ultima uscita a Montecatini quando ha scortato sul palo la svedese Vivetta Orion. Lowgar si avvierà con il numero più alto di partenza, l'otto, ma la sua irresistibile punta di velocità dovrebbe consentirgli di prevalere, pur dovendo fare i conti con avversari agguerriti.

Sono tutti ospiti gli altri, eccetto Inoki Pf con il quale Massimo De Luca cercherà di difendere il prestigio della piazza locale. Non sarà facile il compito di Inoki Pf, però il figlio di Zilker viene da una campagna estiva esaltante dove più volte si è superato anche in compagnie di assoluto rilievo. Le sue chances, Inoki Pf può benissimo giocarsele, pur in un consesso dove, oltre al favorito Lowgar, figurano dei peperini di notevole calibro. Fra questi Isone, indigeno di buona gamba, vincitore all'ultima uscita all'Arcoveggio e in grado di esprimersi nell'annata in 1.16.6, e, con il cavallo affidato a Bruno, la tedesca Felexa, anch'essa rimanente su un successo, in 1.17.1, in quel di Treviso.

Su un gradino inferiore va considerata la svedese Little Spring ancora alla ricerca di un piazzamento sulle nostre piste, mentre Inochis, napoletano salito al Ponte di Brenta da Lino Pegoraro, soltanto da poco ha ingranato la presa diretta esprimendosi secondo i suoi mezzi, tanto da battere a fine agosto una certa Iscatilla a Cesena. Sembra un po' appannata Insipina, che non ha all'attivo risultati confortanti in quest'ultimo scorcio, però la giumenta di Mauro Biasuzzi ha tanta classe che viene da pensare che si comporterà come ai bei tempi. Rimane ancora Israele, discendente di Sharif di Jesolo, due successi a seguire di recente, uno alla media di 1.16 in quel di Montecatini che rappresenta il nuovo limite di velocità del cavallo affidato a Marcello Lettieri.

Roberta Mele con il suo Epsom Ac sarà impegnata nell'ultima corsa della giornata dedicata ai «puri» delle redini. (Foto A.B.)

Gran corsa, con simili protagonisti. Indiscutibile la candidatura al successo da parte di Lowgar, e fiducia al «nostro» Inoki Pf che dovrà, comunque, guardarsi, oltre che da Insipina, da Israele e Isone in primis, ma anche dai patavini Felexa e Inochis.

Si inizierà alle 15 con un miglio per discreti 4 anni nel quale Mardok Sem dovrà fare attenzione a Mediaxal e Macinino Swa, con i quali si divide i favori del pronostico. Per Mauro Biasuzzi, buona l'occasione in sulky a Nashua Bi che dovrebbe valere qualcosina in più di Neve di Casei e Nice Ami nella prova dei 3 anni sulla media distanza.

Sottoclou del pomeriggio, il Premio Provence per buoni 4 anni. Maineto, dopo la bella, ma sfortunata, prova di mercoledì, ritenta in un «1660 metri» che lo vedrà alle prese con l'ospite Malizia Or, con Maracanà As, e con quella Mira Fos che, ancorata alla corda, vista la buona forma potrebbe tentare benissimo il colpaccio.

Il miglio per anzianotti di miti pretese potrebbe consentire ai locali Iary, Input e Libellula San, di arginare speed e ambizioni del giramondo L'Allen Woody che l'ultima volta è andato a vincere addirittura sul neocostruito ippodromo di Albenga.

I nostri favoriti:

Premio Encia: Mardok Sem, Mediaxal, Macinino Swe.
Premio Bassofondo: Nashua Bi, Neve di Casei, Nice Ami.
Premio Provence: Malizia Or, Maineto, Mira Fos.
Premio Pindaro: Yary, Input, Libellula San.
Premio Davis: Luggage, Ink dei Bessi, Imalulast.
Premio «Enzo Mele»: Lowgar, Inoki Pf, Israele.
Premio Handily: Luick Dechiari, Gil del Mare, Gashaka.
Premio Madì: Francosvizzero, Gainlady, Flipper Piella.

TENNIS / TORNEO «KAPPA TROPHY»

Puglia e Franchi alzano bandiera bianca

Gli ottavi di finale del «Kappa Tennis Trophy», in svolgimento sui campi del Tennis Club Triestino, hanno riservato numerose sorprese. Le più eclatanti sono state l'eliminazione di Claudio Puglia, testa di serie n. 2, e di Stefano Franchi, n. 3 del ranking, ad opera rispettivamente di Fabio Del Torre e Tazio Di Pretoro. Nell'incontro d'apertura Puglia ha ceduto in due sole partite al portacolori della Società Tennis Monfalcone Del Torre che ha dimostrato ieri di essere ritornato ad un'ottimo grado di forma.

Franchi, vincitore la scorsa settimana alla Polisportiva San Marco, è stato sconfitto da un ottimo Di Pretoro, accreditato alla vigilia della testa di serie n. 14. Il portacolori del Tct ha vinto la prima frazione mettendo in mostro un ottimo gioco di volo e, all'occorrenza, anche una notevole solidità da fondocampo. Nella seconda partita Franchi, dal 2-3 infilava quattro giochi consecutivi aggiudicandosi così il set. Nella «bella» era sempre il portacolori del Tc Obelisco a condurre le danze fino al 5-2 ma, a questo punto, Di Pretoro infilava 5 games consecutivi, aggiudicandosi il match.

Un ritrovato Giampaolo Luppo ha fornito una prova estremamente convincente contro Giuseppe Guzzo (testa di serie n. 8) che, in svantaggio per 3-6 0-4, ha abbandonato l'incontro per problemi fisici. Il giocatore che ha fornito la prova migliore è stato, senza ombra di dubbio, Renzo Zanette del Tc Tarvisio che ha liquidato il giovane Alexander Pausi con un duplice 6-1 in neanche un'ora di gioco.

Il «Kappa Trophy» sembra proprio il torneo di Zanette visto che nell'edizione '89 è arrivato fino alla finale prima di venir sconfitto da Stefano Visintin.

Successo in due set anche per Massimiliano Pacor che, con le sue grandi bordate di servizio, ha superato «Rino» Colotti. Nel singolare femminile, nella semifinale giocata alla mattina, Clara Palmieri, apparsa in splendida forma, ha concesso solamente due games alla quotata Donata Framarin. Jessica Mlac ha superato la parietà Susanna Vecchiet al termine di una partita durata circa un'ora e mezzo.

Nell'ultimo incontro della giornata Flavia Lollis, della St Monfalcone, ha superato in tre set la giocatrice del Tc Borgo Lauro Cristina Zettin.

Nel doppio misto il quadro delle semifinali è stato completato dalla coppia Tognon-Novi Ussai che, prima ha superato Mircovich-Marzari e ai quarti hanno eliminato Guzzo-Matievich (dopo esser stati in svantaggio 3-6 2-5) solo al termine di tre set molto combattuti.

Ecco, incontro per incontro, com'è andata. Singolare maschile: Galuppo b. Guzzo 6-3 4-0 rit., Pacor b. Colotti 6-3 6-4, Montesano b. Bean 7-6 7-6, Di Pretoro b. Franchi 6-4 3-6 7-5, Zanette b. Pauli 6-1 6-1, Del Torre b. Puglia 6-3 6-4; singolare femminile: Mlac b. Vecchiet 6-2 6-3, Lollis b. Zettin 6-3 6-2 6-4, Palmieri b. Framarin 6-0 6-2; doppio misto: Tognon-Novi Ussai b. Mircovich-Marzari 6-0 6-2, Tognon-Novi Ussai b. Guzzo-Matievich 3-6 7-5 6-2.

Ecco il programma odierno: ore 9 Redivo-Galuppo e Pacor-Montesano, ore 11 Ales Plevnicar-Di Pretoro e Zanette-Del Torre, ore 15 Mlac-Lollis e semifinale del tabellone maschile parte alta, ore 17 semifinale del tabellone maschile parte bassa.

Piero Tononi

CALCIO / SERIE A

Juventus e Milan: in gioco il vertice Vittoria d'obbligo

Roma — Fuori i secondi, sembra un paradosso visto che siamo solo alla terza di campionato. Ma Juventus e Milan, nello scontro diretto al «Delle Alpi», si giocano la leadership. E l'aria della supersfida ha avuto addirittura effetti benefici: Reuter e Van Basten infortunati e in dubbio come... Lazzaro si sono alzati e ora camminano (e corrono) per la felicità dei rispettivi allenatori, Trapattoni e Capello temono la sfida in egual misura, anche perchè un pareggio (e non è risultato da escludere) potrebbe rimettere in corsa Inter, Lazio, Parma, Napoli le inseguitrici a un solo punto di distacco dalla coppia di vertice.

L'attenzione, dunque, è tutta per Juve-Milan ma anche Napoli-Parma ha un fascino tutto particolare. Di fronte due squadre complete e concrete, guidata da due tecnici all'avanguardia capaci di razionalizzare ogni gesto. Ranieri sta costruendo la squadra sulle ceneri del dopo-Maradona. Scala ha il compito di confermare le buone cose messe in mostra l'anno passato.Dopo due turni sono in perfetta media-inglese e oggi cercheranno di non fallire. Come? In un modo solo: il Napoli inseguendo la vittoria, il Parma accontentandosi del pari.

E' un buon momento per l'Inter rinvigorito dal successo esterno con la Roma, l'undici di Orrico ospita il Verona una squadra messa sottosopra da squalifiche (Renica e Stoikovic) e infortuni (Serena e Calisti) e ancora ferma al palo (l'unica di serie A), dopo il pareggio nella gara casalinga con il Foggia i tifosi nerazzurri sognano la prima vittoria interna. Un successo che potrebbe anche aprire le porte della vitta della classifica.

Non sarà agevole invece, il compito della Lazio che se la dovrà vedere all'Olimpico con l'Atalanta. I bergamaschi hanno raccolto poco in queste prime uscite e meditano lo sgambetto all'avversario più in forma del momento. Zoff, con il reinserimento in squadra di Soldà, ha risolto molti dei suoi problemi e ora spera soltanto in un vero fluidificante di fascia (a sinistra) per continuare a volare. Ha l'Uefa in testa e oggi non vorrà rimediare un passo falso.

E' in viaggio la Roma, a Cagliari affronterà l'undici di Giacomini squadra sorniona e quadrata. Sarà sfida tattica, più tecnica interessante vedere la reazione degli isolani all'incidente che ha tolto di scena Cappioli. La Roma rivoluzionerà la difesa, in attesa del recupero di Di Mauro, oggi a disposizione del tecnico.

Non fiscono mai gli esami per il Torino. Ha ottenuto sinora un solo punto in campionato e a Cremona sarà grigio, anche perchèi padroni di casa non vedono l'ora di togliersi dalle sabbie mobili del fondo classifica. Mondonico ancora una volta dovrà rinunciare a Martin Vasquez, mentre Giagnoni ha già preparato la contromisira per Scifo, sulle tracce del belga manderà il mastino Ferraroni.

Bari-Sampdoria, Fiorentina-Foggia e Genoa-Ascoli completano il cartellone della terza giornata. Chi rischia di più, èinutile negarlo èla compagine campione d'Italia per rimanere in corsa,la Samp deve dimostrare di non soffrire più di trasferta, ma i «galletti» di Salvemini scottati da un avvio in sordina venderanno cara la... Pelle. Nessuna delle due squadre può perdere.

Sonni tranquilli per il Genoa di Bagnoli, l'Ascoli ha avuto un'impennata d'orgoglio domenica scorsa a Bergamo,- ma francamente sembra inferiore ai rossoblù che, tra l'altro a Marassi si esaltano. Il tecnico genovese, nonostante la scoppola di Firenze sorride: Skuhravy è ancora in dubbio, ma oggi potrà protarsi almeno in panchina Branco, Scusate se è poco.

Sulla strada della Fiorentina il Foggia di Zeman, la partita si preannuncia brillante. A confronto due scuole quella brasiliana di Lazaroni e quella italo-ceka di Zeman. Il viola confermerà l'attacco a una sola punta, relegando i poco contenti Borgonovo e Branca alla panchina; il rossonero non ha alternativa: in casa e fuori casa sempre un «Foggia-champagne». Alla faccia degli squadroni blasonati.

CALCIO / UDINESE

Il Taranto al Friuli Udinese già fatta

UDINE — Fine settimana all'insegna del ritmo defatigante quella di un'Udinese alla ricerca, oggi al Friuli, della prima vittoria in campionato. Le ultime sedute di venerdì e di ieri mattina sono state sostenute dal gruppo bianconero in totale souplesse, con Franco Scoglio, ai bordi del campo, a fungere da professore nel ripasso di schemi e meccanismi che con l'andare del tempo dovranno diventare spontanei e privi di qualsiasi forzatura. La «zona sporca», in sostanza, è ancora in fase di costruzione, mancante soprattutto del pressing sostenuto che sappia garantire alla retroguardia la necessaria tranquillità operativa e al reparto avanzato un più cospicuo numero di palloni sfruttabili sotto la porta avversaria.

Un embrione tattico che non consente ancora di vedere all'opera un'Udinese sciolta e spontanea (il duro lavoro di preparazine fisica non è stato completamente smaltito e assorbito dall'apparato muscolare dei giocatori) ma che permette in ogni caso di riporre fiducia nel presente della squadra reduce da due sofferti pareggi con Avellino e Cosenza. Muovere la classifica, nel torneo cadetto, è vitale, sia pure con una divisione dei punti.

Quella che viene rifiutata mentalmente, comunque, da un'Udinese alla ricerca della prima vittoria contro un Taranto che nelle prime gare ha rimediato una brutta sconfitta esterna (3-1 a Reggio Emilia) bilanciata parzialmente dal pari interno con rossoblù di Gigi Maifredi. Un avversario alla portata, quello ionico, che il Friuli mai ha avuto fortuna (lo scorso anno fu rotondo 4-0 per le zebrette) e che anche stavolta pare, almeno sulla carta, non difficilissimo per i friulani.

Con Bistazzoni tra i pali protetto dalla coppia centrale Brunetti-Zaffaroni il complesso rossoblù allenato da Nicoletti presenta uno schieramento tattico con due difensori laterali (l'ex Cavallo e Mazzaferro), il quadrilatero di centrocampo imperniato sull'ex patavino Camolese affiancato da Guerra, Alberti e Turrini e la coppia di punta formata da Giacchetta e Lorenzo.

Proprio fra quest'ultimo, ex panzer di Catanzaro, Sampdoria e Bologna, e Calori si accenderà un particolare duello alla Schwarzenegger capace di far scintille nell'area bianconera. Sempre che alla formazione tarantina vengano concessi spazi interessanti in un incontro che l'Udinese ha tutte le intenzioni di incanalare a senso unico.

Un'Udinese che, dal canto proprio, guidata da un Franco Scoglio poco propenso ai cambiamenti nella struttura di base, partirà con il medesimo undici messo in campo venerdì pomeriggio in maglia azzurra nel corso del treining defatigante con le seconde linee (tra le quali Vanoli e recuperato Oddi): Giuliani tra i pali, Mandorlini libero, Contratto, Calori e Rossini in linea zonaiola, Sensini a supporto in mediana del tandem di centrocampo Manicone, Dell'Anno, Mattei tornante, Balbo e Nappi di punta. Formazione tipo, dunque.

Edy Fabris

CALCIO / TRIESTINA

A Massa un delicato debutto

Un'avversaria ben equilibrata - Già fatta la squadra di Zoratti - In campo anche Romano

Dall'inviato
Bruno Lubis

MASSA — Il solito parassita del calcio, habituèe di tanti alberghi, ci sorprende con la notizia che Pino Romano non fa parte della comitiva alabardata. Afferma, lo sfrontato, che l'attaccante è in viaggio verso Palermo. Allontanato in modo brusco l'informastore di complemento, constatiamo de visu che Pinuzzo è assieme agli altri, pronto per la rifinitura del sabato. Salerno, depositario dei segreti dell'affaire, assicura che Romano oggi sarà in campo e che, quindi, la cessione al Palermo potrebbe arrivare col mercato di ottobre e non prima. L'ouverture del campionato è salva.

La Versilia, piena ancora di congressisti e degli irriducibili delle ferie, non s'accorge nemmeno che la serie C di calcio parte con Massese-Triestina. Mezzo popolo apuano gode delle disgrazie della Carrarese, l'altra metà non gioisce per i fasti della Massese, approdata quest'anno in C1. Solite storie di campanili, di secolari invidie non sepolte nemmeno dal sapersi nati grazie ai marmi rinomati fin dai tempi etruschi e portati a vertici di arte eccelsa con lo scalpello geniale di Michelamgelo de' Buonarroti. Il calcio enfatizza diversità, prendiamone atto senza condividerle.

Innanzi tutto uno sguardo agli avversari. La Massese voleva che Zoratti lavorasse ancora in C1 con la squadra che lui ha guidato alla promozione. Ma il tecnico ha scelto Trieste, lasciando così libera la panchina per le chances di Valdinoci, uscito da quattro anni di esperienze con la Primavera del Milan. Quindi: zona come esemplificazione di massima. Un portiere, Peruzzi, considerato bravo e sicuro in quattro campionati di C 2 e un libero alle spalle di tutti, quel Redomi classe 1960, che non ha potuto fare una preparazione tranquilla a causa di incidenti. Ma è l'uomo più esperto e più sicuro in una difesa che prevede due marcatori (è sempre zona, ma è sporca come quella che dice di attuare il «professore» Scoglio con l'Udinese). I marcatori sono Lorieri e il genoano Rossi, entrambi bravi e fisicamente forti. Tiberio è di rincalzo, anche se potrebbe fare il fluidificamte di sinistra al posto diAngelotti che non convince Valdinoci. E' per tale motivo che Milanese va in prestito a Massa, ma solo dopo la partita.

Il centrocampo è affidato all'ordine di Fabiani, incapace di affondare la sua corsa nell'area avversaria ma molto geometrico; vicino a lui l'ex rossonero Pessotto, un veneto che il Milan smista per l'Italia trattenendo i diritti sul suo cartellino, e Bellatorre. Eventualmente Mosca potrebbe proporsi per un posto di mezz'ala, se uno dei due avesse momenti di cedimento. A suggerire pepe per gli avanti, una vecchia conoscenza del calcio cadetto, quello Stefano Mariani, 34 anni, che abbiamo visto varie volte con la maglia del Padova. Sempre imprevedibile, ma mai una forza della natura nè goleador, Mariani sa come far girare per bene il grande e grosso Murgita e il traccagno Romairone, ventenni nati nel Genoa e forse ancora proprietà dei rossoblù. Murgita, origini meridionali ma genovese a tutti gli effetti sarà alto almeno 188 centimetri proporzionali al peso, spalle alla porta difende a gomiti larghi il pallone per appoggiarlo allo scattante compagno di reparto. Il quale Romairone, gamba ipertrofica e velocità d'esecuzione più che buona crea spesso problemi e segna gol importanti.

Contro siffatta formazione, Zoratti intende proporre la miglior Triestina possibile in questo momento. Solo che Solimeno non è in grado di assicurare un rendimento elevato per tutti i 90' ed allora dentro Trombetta che sa arrangiarsi da punta centrale e da punta esterna, perfino da mediano, con quella velocità notevole che spiazza sovente schieramenti avversi. Trombetta ci pare anche notevolmente più concreto, arriva veloce sul pallone e trova coordinazione. Ai suoi lati, un po' più indietro, Romano e Urban, rapidissimo il primo col pallone anche se non una freccia per il contropiede, molto veloce il secondo negli inserimenti. Un trio, se in giornata giusta, buono per ubriacare la Massese.

Sui difensori e sui centrocampisti non spendiamo troppe parole perchè è gente che conosciamo già, affidabili e di categoria superiore. Per gli attaccanti il discorso è sempre delicato. Ma in fin dei conti, il gol è la poesia del calcio. Il gioco è prosa. Senza prosa non si vede mai il gol. Come la mettiamo? Prosa e poesia non sono così disgiunte da non poterle notare in un racconto. Purchè sia bello.

CALCIO / MASSESE

La tattica segreta di Valdinoci

Nessun annuncio di formazione - Premio a Zoratti

MASSA — Non saranno sicuramente settemila gli sportivi presenti in campo come per la promozione ma sicuramente il pubblico sarà delle grandi occasioni per l'esordio della Massese Calcio in C1 contro la Triestina. Una manifestazione preparata dagli ultras e molto significativa ed è quella di donare una targa ricordo al mister della promozione Zoratti ora in campo avverso. Un gesto che da solo vuol significare all'ex una calorosa accoglienza.

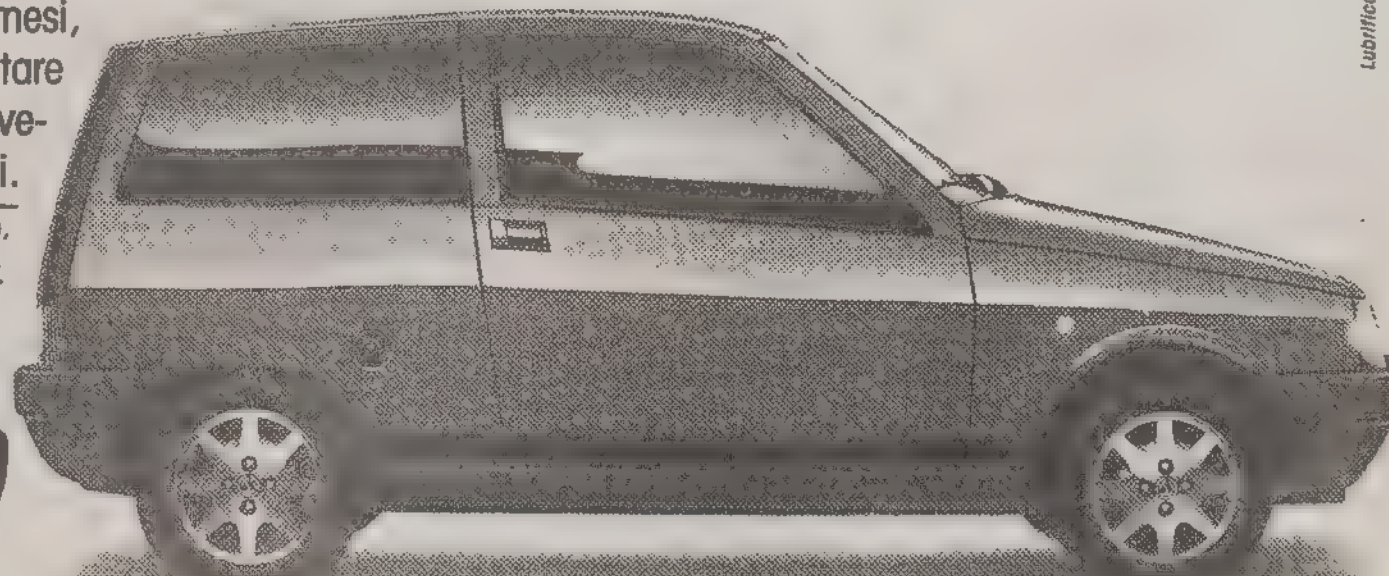
Per la squadra durante tutta la settimana mister Valdinoci ha sottoposto tutti gli atleti a doppia seduta di allenamento. Nessun giocatore è infortunato, la rosa è completa e a disposizione del mister. Diverse sorprese saranno preparate per una calorosa accoglienza alla squadra triestina. Mister Valdinoci sulla probabile formazione non si sbilancia più di tanto, non cerca la pretattica ma la fa punto e basta.

Ha risposto alle domande sottolineando che la notte porta consiglio e alcune cose vanno valutate con molta attenzione. Il suo scopo è quello di mandare in campo una formazione perfettamente equilibrata nei tre settori e cioè difesa, centrocampo e l'avanti. Il mister non accenna alle punte perché sostiene che con l'equilibrio tutti possono puntare a rete.

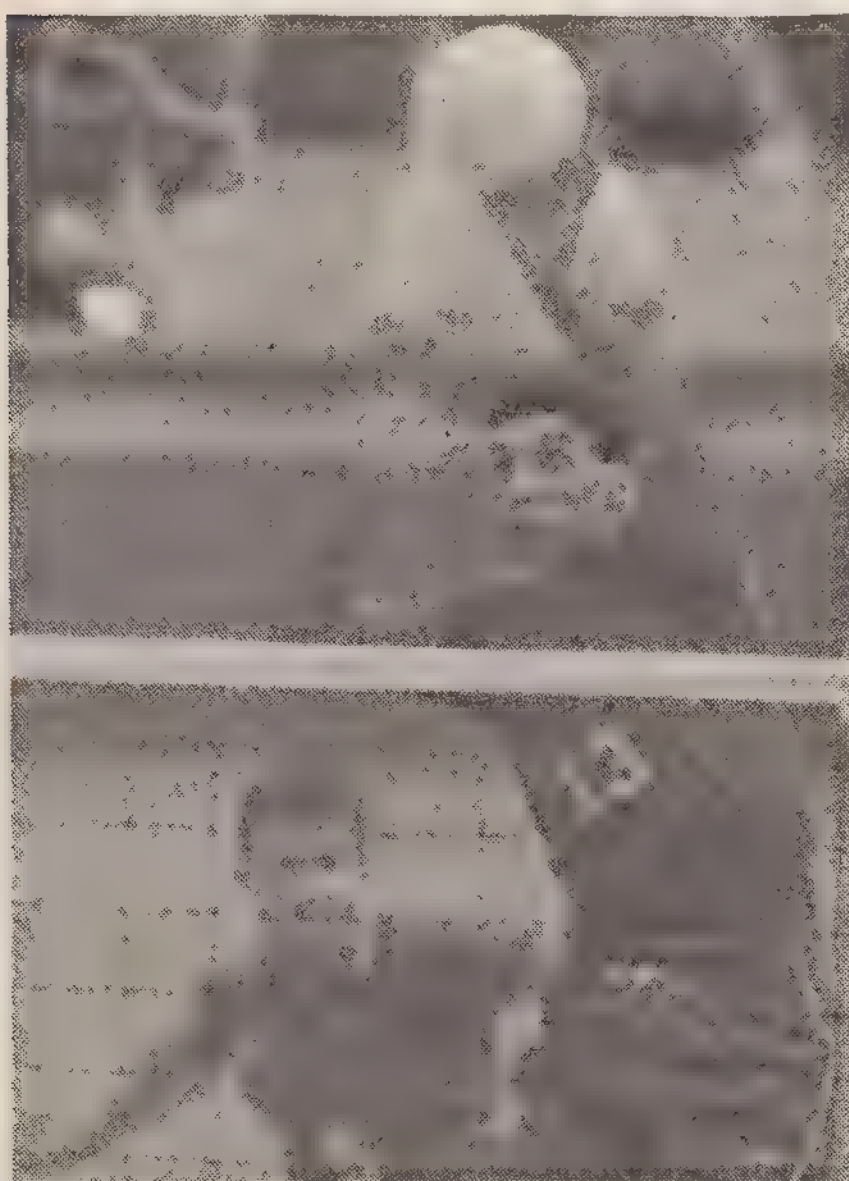
Si può capire che avendo tutta la rosa a disposizione e quindi l'imbarazzo della scelta, mister Valdinoci pensi di più alla mossa di mister Zoratti conoscitore del gioco di alcune pedine importanti nella probabile formazione da mandare in campo e potrebbe essere questo uno degli elementi reticenti a non fare nomi e tenere così tutti i giocatori sotto pressione annunciando che solo domani nella tarda mattinata darà la formazione. Nulla da fare nelle insistenze, irremovibile.

In mattinata Valdinoci ha fatto disputare il solito allenamento con qualche modifica allo schieramento, nessun mistero su questo ma una alternativa poi rientrata per Redomi ancora alle prese con tallonite e Romairone con dolori muscolari. Una vigilia quindi con qualche problemino che però verrebbe risolto usando Fabiani come libero sostituendo quindi come valida alternativa Redomi e usando Bresciani come punta dato che sta attraversando un buon momento di forma. La tranquillità di Valdinoci fa però pensare che i due possano essere recuperati.

La formazione che scenderà in campo potrebbe essere quella delle ultime partite salvo qualche sorpresa. Per difensori in linea davanti al libero quattro centrocampisti e due punte. Quindi Mauro Milanese il cui trasferimento doveva essere perfezionato ieri nel tardo pomeriggio è rimandato a lunedì. Non sarà quindi della partita oggi, sarà a disposizione solo da domenica prossima. Così ha spiegato come sarà la disposizione tattica Valdinoci. Non fa nomi e a questo punto fare supposizioni sulla probabile formazione diventa molto difficile ma è chiaro il concetto che dalla rosa dovrà uscire il jolly vincente.

Marco Bardoni

PALLAVOLO / EUROPEI

L'Italia conquista la finale

Battuti per 3-1 i tedeschi - Avversaria l'Urss che ha regolato l'Olanda

Gardini (a destra) è stato uno dei migliori in campo nella vittoriosa partita con la Germania.

3-1

(15-12, 15-4, 11-15, 15-6)
ITALIA: Gardini 6+18; Martinelli 2+2; Margutti, De Giorgi, Tofoli 3+2; Masciarelli n.e.; Bernardi 10+25; Cantagalli 4+11; Zorzi 7+14; Lucchetta 7+10; Giani 3+9; Galli 0+1. Allenatore: Velasco.
GERMANIA: Triller 2+9; Hecht 5+24; Franke 0; Grozer 4+6; Besenbock n.e.; Schmeing n.e.; Andersson 3+14, Stutzke 4+11, Holzig 0+7; Dellnitz 4+17; Dornheim 1+0; Frank n.e. Allenatore: Prielozny.
ARBITRI: Salonen (Fin) e Iliev (Bul).
NOTE: spettatori: 5000. Durata set: 31', 21', 30', 29'. Muri vincenti: Italia 18 (Gardini e Lucchetta 4; Zorzi 3; Tofoli e Martinelli 2; Giani, Bernardi e Cantagalli 1), Germania 13. Battute vincenti: Italia 5 (Bernardi 2; Giani, Gardini e Tofoli 1), Germania 5. Battute sbagliate: Italia 11 (Zorzi 5; Bernardi 2; Gardini, Cantagalli, Tofoli e Lucchetta 1), Germania 14.

BERLINO — La Germania, affacciatasi per la prima volta al torneo continentale dopo l'unificazione, è apparsa squadra atleticamente e tecnicamente dotata ma troppo discontinua. Gli azzurri, infatti, hanno subito l'iniziativa degli avversari solo nella fase centrale del primo set e durante tutto il terzo.

Per il resto dell'incontro l'Italia è riuscita a mantenere la concentrazione necessaria per neutralizzare in difesa le bordate dei potenti giocatori tedeschi (soprattutto Renè Hecht) e per realizzare punti con quasi tutto il sestetto (soprattutto con Bernardi, Lucchetta, Zorzi e Gardini) sfruttando azioni in «veloce» e in sovrapposizione.

Nel primo set gli azzurri son partiti subito bene portandosi sul 6-0 anche grazie alle variazioni in attacco di Paolo Tofoli che ha servito spesso a sorpresa il capitano Andrea Lucchetta e Luca Cantagalli. L'apporto del temuto tedesco George Grozer, autore di schiacciate impressionanti, si è limitato a questa fase della partita.

Quasi senza storia il secondo set, dominato dall'Italia; il reparto difensivo azzurro ha coperto meglio mentre si è inceppato l'altro «martello» tedesco, il gigantesco (2,07 m) Hecht.

Combattuto il terzo set, perso dall'Italia 11-15 dopo aver lottato fino all'ultimo punto di questa che è stata la frazione più interessante di tutta la partita. Hecht e Robert Dellnitz hanno ribattuto colpo su colpo alle iniziative di Bernardi, Gardini, Lucchetta e Zorzi, tutte ispirate da Tofoli. La differenza è stata fatta dalla maggior qualità di gioco offerta dai tedeschi costruttori, inoltre, di «muri» spesso invalicabili. Nel quarto e decisivo set (15-6), seppur con qualche difficoltà in difesa, l'Italia ha dominato con un gran gioco d'attacco che ha avuto i suoi protagonisti in Bernardi, Zorzi e Giani.

Il migliore degli italiani è apparso Andrea Gardini (26 anni, 202 centimetri) sia in attacco che a muro. Uno dei temi tecnici della fase eliminatoria di questo europeo, ossia le sostituzioni di Cantagalli e Bernardi con Giani e Margutti, si è riproposto ieri solo in parte.

L'allenatore Velasco, che ha ritrovato il Bernardi combattivo ed efficace di sempre, ha, infatti, sostituito nella parte finale Cantagalli con Giani, che ha disputato una buona prova. «Sono molto contento di questa vittoria — ha detto Velasco — ma devo dire che pensavamo di incontrare maggiori difficoltà. Abbiamo giocato bene in attacco — ha aggiunto il tecnico — e anche in ricezione per gran parte dell'incontro. Nel terzo set, per la Germania si è segnalato un ottimo Andersson».

L'apporto del temuto schiacciatore Grozer, ieri inferiore alle aspettative, non è comunque l'unico elemento di interesse della squadra tedesca che — ha osservato Velasco — «potrebbe entrare nella World League». Anche Velasco, come altri osservatori, ha sottolineato la scarsa continuità di rendimento della Germania durante questa partita.

In finale gli azzurri incontrano oggi l'Unione Sovietica che ha vinto la seconda semifinale battendo l'Olanda per 3-0 (15-8, 15-8, 15-8). L'Urss si è imposta nonostante l'assenza del suo fuoriclasse Chedednik e i malanni fisici patiti da altri due travi portanti della squadra: Igor Runov (ieri appesantito da una vistosa cavigliera) e Andrei Kuznetzov, rimasto sempre in panchina.

Il dominio dei sovietici è apparso netto, soprattutto perché i «tulipani» sono stati evanescenti in attacco e fallosi in ricezione. Migliori giocatori in campo sono stati i sovietici Dimitri Fomi (23 anni, schiacciatore, 2 metri) e il centrale Ruslan Olikhver, che ha impartito delle vere lezioni di «muro».

Stefanel con il vento in poppa

CAGLIARI - E' già in gran spolvero la Stefanel. Malgrado gli infortuni che hanno caratterizzato questo primo scorcio di stagione la squadra di Tanjevic ha superato brillantemente i primi test. Anche a Cagliari ha dato dimostrazione di grande efficienza (fin troppa sotto i tabelloni!). La prima partita, come è noto, è stata sospesa per una schiacciata assassina di Gray quando i triestini stavano stracciando la Ranger. Ieri sera la finalissima con la Philips. Nella foto Silvester Gray.

MOTONAUTICA / MONDIALI OFFSHORE

Soprattutto la sicurezza

Un complesso sistema elettronico che seguirà ogni scafo

Servizio di
Italo Soncini

Trieste sportiva del mare vuole un po' variare i sapori: fra tante regate veliche e remiere di vario calibro, ne scaturisce ora una riguardante la più esasperata specializzazione motonautica: l'offshore, e per giunta di valore mondiale.

«Beati voi che ve la potete concedere» hanno detto i giornalisti presenti venerdì scorso a Milano alla presentazione dell'avvenimento al Circolo della stampa. E' la prima volta che il Golfo di Trieste ospita un campionato mondiale di offshore. Finora le nostre acque hanno visto navigare, per colori iridati, soltanto vele: i Cadet, gli Half Ton e il Three Quarter Ton.

Dai silenzi rotti soltanto dallo sbattimento di rande, fiocchi e spinnaker, ai rombi di motori che sembrano usciti da un antro di Vulcano. Monoscafi e biscafi slanciati ed elaborati, con macchine le cui tecnologie vanno in simbiosi con quelle spaziali, solcano la superficie del mare a velocità inebrianti. I «bolidi» appartengono a nomi oramai entrati nell'araldica della motonautica e intorno alla barche e ai piloti esiste un ricco humus culturale.

Come tutte le manifestazioni che escano dall'ambito nazionale per abbracciare i continenti, il XVIII campionato mondiale di offshore (26 settembre-6 ottobre) è stato presentato — come hanno precisato le cronache e le televisioni — nell'austera cornice del palazzo Serbelloni di Milano, già caro al Bonaparte. Un mondiale richiama sciami di giornalisti e fotocinereporter, già in fase del suo semplice annuncio, perché, egoismo professionale, tutti vogliono accertarsi che durante l'avvenimento il campo di gara sia fornito di tutto l'occorrente logistico, tecnico e di servizi indispensabili agli operatori dell'informazione.

Ebbene Mauro Ravenna, un po' lo Ziegfield del Principato che rappresenta la Spes di Monaco; Massimo Moratti, commissario straordinario della Fmi; Luciano Cucchia che tiene i collegamenti Coni-Fmi; Edoardo Polli rappresentante dei piloti; Alfredo Radaeli, presidente della commissione offshore della Fmi, e in modo particolare, ampio, dettagliato e quanto mai perspicuo, Giuseppe Pedicini, presidente della Fmi regionale e vicepresidente del «mundial» triestino, hanno dato esauriente assicurazione a tutti sulla massima concentrazione dell'organizzazione. Speciale attenzione, doverosamente, sarà riservata alla sicurezza in mare, priorità assoluta in uno sport a rischio qual è l'offshore.

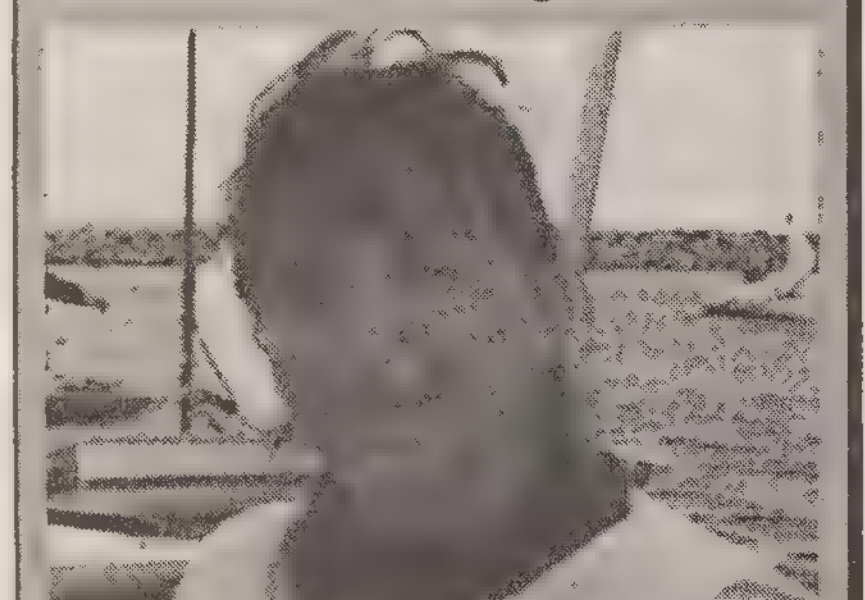
Pedicini autentico mattatore in cattedra. Si è diffuso sull'anno di lavoro svolto con grande lena da tanti appassionati e competenti allo scopo di adattare il quadro operativo ai nuovi regolamenti, cambiati dopo il tragico mondiale del 1990. Il dato assolutamente nuovo e del massimo interesse sia tecnico sia umano, dipende dal fatto che per la prima volta al mondo applicato a gare di offshore, ci sarà la «centrale di controllo» computerizzata, fornita dalle C-Map e Radax, dopo mesi di prove fra le Capitanerie di porto di Trieste e di Venezia.

Funzionerà così: ogni offshore disporrà di un «sistema di bordo» che comunicherà automaticamente la posizione a ogni interrogazione dell'operatore della «centrale». Su video alfanumerico a colori, ogni 20 secondi l'operatore ottiene l'informazione. Tutto il campo di regata è affidato al plotter a colori e quindi se ne ha la completa e costante rappresentanza grafica. In caso di emergenza, la semplice pressione di un tasto indica lo scafo bisognoso di soccorso.

Praticamente il Gps (Global position system) e il TrSys (Sistema C-Map-Radax) consiste in una scatola munita di due antenne di dimensioni ridotte (un Vhf e un Gps). Un secondo sistema di «emergenza» sarà applicato ai mezzi predisposti per il soccorso e indirizzerà il mezzo più prossimo al punto del concorrente in avaria consentendo un rapido intervento radioguidato. Inoltre di questo servizio trarrà grande vantaggio il pubblico a terra che seguirà su schermo gigante collocato sulla piazza dell'Unità l'evolversi delle gare in mare.

Paolo De Gavardo, che ha portato a Milano il saluto del Col (Comitato organizzatore degli enti pubblici) ha dato altresì piena assicurazione di aver predisposto, con la Key Tre, rappresentata alla conferenza di Milano da Franco Rosso, tutto il piano alberghiero e protocollare per assistenza agli ospiti e ai mass-media. Ha concluso l'intervento con la seguente frase: «Trieste vi aspetta, lieta di questo importante incontro fra una città entusiasta e una grande parata di motonauti evoluti».

VELA / LAGO DI GARDA

Classe olimpica europea Vince Arianna Bogatec

TRIESTE — Eccellenti nuove dal fronte velico proiettato verso le Olimpiadi di Barcellona: la triestina Arianna Bogatec, del circolo Sirena di Barcola, ha vinto il titolo italiano della classe olimpica femminile Europa. Le regate erano aperte anche ad altre partecipazioni. Fra le più attive le componenti la squadra preolimpica della Germania Occidentale che con la sua Claudia Werner si è piazzata al secondo posto nella graduatoria generale.

La due volte campionessa mondiale della classe Europa, Chiara Calligaris della Svoc di Monfalcone, è terza nella classifica assoluta. Il campionato italiano 1991 si è svolto nelle acque di Brenzone, lago di Garda, dal 7 settembre fino a ieri. Sono state disputate sei prove con vento che nelle prime quattro giornate oscillava da forza 3 a 5 e nelle ultime due da 6 a 10 m.s.

Arianna Bogatec ha colto i seguenti piazzamenti di giornata: seconda, quinta, prima, terza, seconda, pms (partita in anticipo). Il suo punteggio olimpico finale è di 21,7, quello della Werner di 30 e quello della Calligaris di 33,10. Le piazze singole della Calligaris a Brenzone sono state: terza, terza, sesta, prima, quinta, pms.

Sabrina Landi, pure azzurra, è risultata quarta in graduatoria assoluta. Altre giuliane in gara erano: la Barbarossa della Svoc di Monfalcone, undicesima; la Zerial e la Botaro dell'Adriaco, rispettivamente sedicesima e diciottesima.

Nella carta olimpica azzurra della classe Europa, Adriana Bogatec continua a occupare il primo posto.

i. s.

BASEBALL

Sconfitti i Black Panthers Retrocedono in serie A2

RONCHI DEI LEGIONARI — La squadra di baseball dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari è retrocessa in serie A2. Infatti si è conclusa con una sconfitta, alla prima partita del secondo turno dei play-out la stagione in serie a della squadra di Ronchi.

Opposta, sul proprio campo, alla Scac Nettuno, tredici volte campione d'Italia, detentrice del titolo di campione d'Europa e dello scudetto 1990, la squadra dei Black Panthers è scata sconfitta per 6-1. Nel prossimo campionato di A2 la formazione ronchese troverà alcune compagini al via di questa stagione e le retrocesse San Marino e Juventus 48 Torino.

Il tecnico cubano dei Black Panthers, Juan Izaguirre Gonzales, è già partito alla volta del suo paese, mentre il giocatore americano Christopher Lombardozzi rimpatrierà martedì 17 settembre.

IPPICA

La tris di galoppo: 16-5-10 Quota di oltre 6 milioni

TRIESTE — Sirena della giuria al termine della Tris riservata ai galoppatori e disputata all'ippodromo fiorentino delle Cascine. In un concitato finale, Ermo Express toccava duro un altro concorrente e di conseguenza veniva retrocesso addirittura al sesto posto.

La vittoria spettava allora a Shalbaya nei confronti di Serge Markov, Diamond Chance e Screen Serenade.

Causa il terreno pesante erano stati ritirati in mattinata n Alfa (numero 4), April Fool (numero 11), e Backtheo (numero 18). Per un guasto all'impianto elettrico non ha funzionato il totalizzatore, mentre il monte premi della Tris è stato di lire 3.651.048.000.

Buona la quota di lire 6.410.600 pagata per la combinazione 16-5-10, azzeccata da 346 scommettitori, mentre le combinazioni con i cavalli ritirati sono state compensate con lire 409.900.

GINNASTICA / MONDIALI

Scacco alle favorite dalla Zmeskal (Usa)

INDIANAPOLIS — La giovane statunitense Kim Zmeskal, 15 anni, ha provocato sensazione ad Indianapolis aggiudicandosi il titolo individuale femminile dei mondiali di ginnastica artistica, il primo conquistato da un'americana. Ha preceduto di appena un decimo di punto la campionessa uscente, la sovietica Svetlana Boguinskaya.

Al terzo posto si è classificata la romena Cristina Bontas. La migliore delle italiane è risultata Giulia Volpi giunta trentaseiesima. Originaria di Houston, allieva di Bela Larolyi, il maestro di Nadia Comaneci e di Mary Lou Retton, Zmeskal mercoledì aveva contribuito all'argento ottenuto dagli Usa nella prova a squadre con un 9,96 nel salto del cavallo.

«Non pensavo di vincere — ha dichiarato la nuova campionessa dopo la gara — ma volevo assolutamente salire sul podio». Palesemente delusa la diciottenne Boguinskaya che fino ad ieri dominava la scena internazionale: ha commentato che il risultato sarebbe stato diverso se la competizione si fosse svolta in un Paese diverso dagli Stati Uniti, magari in Europa.

Questa la classifica dell'individuale donne: 1) Kim Zmeskal (Usa) punti 39,848; 2) Svetlana Boguinskaya (Urss) 39,736; 3) Cristina Bontas (Rom) 39,711: 4) Betty Okino (Usa) 39,661; 5) Tatiana Gutsu (Urss) 39,636; 36) Giulia Volpi (Ita) 36,712.

TENNIS / ASSOLUTI

Titolo alla Piccolini

Battuta in tre set la favorita Cecchini

ANCONA — La diciottenne aquilana Katia Piccolini ha vinto ad Ancona il titolo italiano del singolare femminile di tennis. La giovane abruzzese ha battuto in tre set, dopo tre ore e un quarto di gioco, Sandra Cecchini. La numero due del tabellone ha avuto la meglio sulla più quotata avversaria grazie al suo consueto gioco lungo, che ha costretto a fondo campo la numero 22 del mondo, impedendole di mettere in pratica il suo efficace gioco d'attacco.

La Cecchini ha accettato, forse troppo passivamente, la strategia dell'avversaria, accelerando i colpi e il ritmo dell'incontro solo di rado. Eppure la Sandra nazionale era partita bene imponendo velocità alla pallina, scendendo a rete e riuscendo ad aggiudicarsi per 64 il primo set. Ma nel secondo la Piccolini è uscita con il suo gioco utilitaristico e ha innervosito l'avversaria. Dopo il 4 a 1 ha ottenuto il break con una palla corta e ha poi chiuso 61 la frazione.

Nel terzo set, la Cecchini è partita di nuovo bene ritrovando concentrazione e portandosi sul 3 a 1. A questo punto è emerso il carattere combattivo della Piccolini che ha recuperato fino al 3 pari, e poi, di nuovo in svantaggio, fino al 4 pari. La Cecchini portatasi sul 5 a 4 ha avuto a disposizione un match-ball che l'avversaria ha annullato. Recuperato il 5 pari, la Piccolini ha fatto il break e ha poi chiuso sul suo servizio per 75.

«L'avevo già battuta le altre due volte che ci siamo incontrate». Katia Piccolini ci tiene a far sapere di non aver usurpato il titolo. I fischi del pubblico che non ha gradito il suo tennis regolare, le sono rimasti dentro. «E' vero — continua la giovane abruzzese — sono un'attendista. Il mio gioco è costruito sugli errori delle avversarie. Però anch'io metto a segno punti. Oggi ho avuto molta fortuna, lo ammetto, spesso sono stata aiutata dal nastro. Però ero molto ben preparata e in forma. Quanto vale il titolo? Per me molto, perché agli assoluti hanno partecipato le migliori d'Italia».

Sandra Cecchini sa ben mascherare la sua delusione: «Mi sento ancora la numero uno d'Italia — dice — anche se oggi ho perso. Certo, è un problema: non riesco a trovare contromisure per affrontare la Piccolini. Il suo gioco mi esaspera. I ritmi sono lenti e non riesci ad accelerarli improvvisamente; comunque, in questo torneo non ho giocato bene. E oggi a favorire la mia avversaria c'era anche il campo pesante per la pioggia, che le ha dato la possibilità di allentare ulteriormente il ritmo».

Continua in 25.a pagina

Continuaz. dalla 24.a pagina

libero da concordare. Scrivere urgentemente al Cmu, direttore degli studi, via Trieste 29, Duino. (A099)
COMPLESSO industriale-commerciale settore primario seleziona 5 giovani liberi per mansione tecnico-informativa. No vendita offresi fisso + incentivi prov. Ts-Ud-Go. Per appuntamento telefonare lunedì-martedì ore 10-12 0481/474522.
COOPERATIVA pulizie cerca pulitrice automunita. Via Valdirivo 25, tel. 040/631082. (A3860)
DITTA commerciale di Monfalcone cerca aiuto magazziniere (militesente) richiesta patente C. Scrivere a Cassetta n. 9/M Publied 34100 Trieste. (A3792)
FIORISTE con esperienza per prestigioso negozio centro commerciale. Tel. 040/772517-630103 ore negozio. (A3901)
IMPIEGATO cercasi pratico contabilità fatture consegne computer. Risposta manoscritte referenze pretese. Cassetta n. 10/N Publied 34100 Trieste. (A3880)
IMPORTANTE società cerca magazziniere con cognizioni amministrative di provata esperienza acquisita presso trasporti collettame. Telefonare 040/827992. (A3817)
IMPRESA cerca ragazzo VOLONTEROSO 22-23 anni ca. militesente pat. B o C mansioni cantieri edili e ufficio pratica dattilografia. Studio tecnico precedente costituisce titolo preferenziale. Scrivere a cassetta n. 20/M Publied 34100 Trieste. (A3809)
NEGOZIO elettrodomestici cerca commesso/a valido/a capace con esperienza nel ramo minimo 2 anni. Telefonare lunedì dalle 10-13 allo 040/305759. (A3878)
PANIFICIO cerca commessa esperta settore alimentare o apprendista, zona Monfalcone tel. 0481/45522. (C349)
PER apertura nuovo centro commerciale Azienda Italia f.r. seleziona personale età minima 20 anni con esperienza commercio più 2 hostess per mostre e fiere. Presentarsi: Di Finizio via Severo 113 Trieste lunedì 16 c.m. (A3895)
PER nuove iniziative commerciali agenzia cerca signore-signorine 20-45 offronsi fisso + premi. Presentarsi via Pescheria 11/B ore 9-12.
PRIMARIO studio medico dentistico cerca neolaureato. Telefonare 040/772663, 0431/34411. (A3876»)
PRONTA assunzione età 25/30 dinamico pratico magazzino contatto pubblico preferibilmente settore termoidraulico. Tel. 040/771982. (A3807)
PULITRICE per studio professionale cercasi. Orario da stabilire. Tel. 040/635434 ore 11-12, 17-18. (A3833)
RAGIONIERE/A provata esperienza contabilità ordinaria, semplificata, bilanci, nozioni tributarie, dichiarazione Iva, redditi, provenienti da studi o associazioni, cercasi. Scrivere a cassetta n. 17/M Publied 34100 Trieste. (3806)
RISTORAZIONE Ga.Ma. cerca urgentemente cuoca per conduzione piccola unità in Trieste. Scrivere a Cassetta n. 12/M Publied 34100 Trieste.
SOCIETA' di pulizie assume uomo volonteroso, patente B, presentarsi Mazzini 30, III p, lunedì ore 17-18. (A3848)
SOCIETA' immobiliare ricerca: geometra o venditrice esperti settore vendite max 30 anni richiedesi bella presenza cultura intraprendenza; offresi fisso più ottimi incentivi commisurati a capacità. Scrivere a Cassetta n. 4/N Publied 34100 Trieste. (A022)
SOCIETA' leader settore informatico ricerca per potenziamento proprio organico 1 venditore. Richiedesi serietà diploma scuola superiore e ambizione, offresi inserimento azienda dinamica e in espansione preparazione professionale e possibilità ottimo guadagno. Scrivere a cassetta n. 15/N Publied 34100 Trieste.
SOCIETA di manutenzione e servizi ricerca urgentemente per la zona di Monfalcone conduttori di impianti termici con abilitazione alla conduzione di generatori di vapore. Si offre adeguato inquadramento contrattuale e retributivo. Sarà presa in considerazione la possibilità di impiego stagionale. Scrivere a cassetta n. 14/M Publied 34100 Trieste. (A3798)
SOCIETA internazionale ricerca per assunzione collaborazione primo ufficiale coperta con esperienza petroliere Cow Igs per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio 040/311840. (A3831)
STENODATTILOGRAFA esperta computer Ibm e perfetta lingua tedesca cerca società commerciale Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 9/M Publied 34100 Trieste. (A3792)
STUDIO professionale cerca dattilografa esperta preferibilmente conoscenza sloveno. Scrivere a cassetta n. 14/N Publied 34100 Trieste. (A3894)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA informatica in forte espansione ricerca agenti province di Trieste, Gorizia, Udine. Offresi inquadramento Enasarco, stimolanti provvigioni + fisso mensile. Inviare curriculum a cassetta n. 27/M Publied 34100 Trieste. (A3824)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire Tel. 040/566355. (A3764)
CROMA SX '90 privato vende affarone prezzo da definire km 30.000. Tel. 040/414396-54292. (A3895)
EBRO Patrol diesel 2.8 anno '85 imm. autocarro vendesi F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 040/308702. (A08)
GOLF GTI 16 v novembre 1988 perfetta vendesi. Tel. 040/823055 ore pasti. (A60236)
GORIZIA Regata 1300 perfetta vendo 6.300.000 trattabili vero affare, tel. 0481/82041. (B424)
LANCIA Dedra 1600 2000ie '90, Golf 1600 GL '88, GTI '87, Uno '83 '86 '90, Y10 LX '87, GTie '89, Peugeot 205 1.9 '88, Kadett GSI '89, Ibiza 1.2 '89, Innocenti 500 '88, Mini HLE '83. Concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana Severo 45 tel. 569121. Rateazione 60 mesi. (A3897)
LANCIA Thema 2.0 i.e. turbo '89 condizionatore d'aria + Abs garanzia 1 anno vendesi F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 040/308702. (A08)
MERCEDES 190E privato vende stupenda 19.000.000 orario negozio 040/417716. (A60151)
MERCEDES 280 SE, 500 SEC '86, 300 CE '89 full optionals. Telefono 040/64812. (A3904)
PORSCHE 911 SC Targa ottime condizioni privato vendesi. Tel. 040/213624. (A60266)
RANGE Rover AC anno 81 vendesi F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 040/308702. (A08)
RENAULT 19 TSE verde met. anno '89 in garanzia vendesi Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 040/308702. (A08)
RENAULT 5 Gtx '89 perfetta prezzo interessante tel. 040/302506. (A60103)
RENAULT Clio RT 1.2 3p. bianca anno '91 in garanzia vendesi Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 040/308702. (A08)
TRIESTE AUTOMOBILI srl via dei Giacinti 2 Roiano telefono 040/411990. Occasioni di varie marche sotto il milione ottime per principianti: Mini Minor, Fiat 126, 127, Ritmo, Panda, Autobianchi A 112, Ford Fiesta, Alfasud. (A3892)
VENDESI Porsche 911 SC 3000 bianca perfetta L. 27.000.000 solo contanti. Tel. 040/368891 solo interessati. (A3850)
VENDO Croma CHT '91, Panda 750 CL '88, Regata 100 WE '86. Tel. 040/214534. (A60285)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

AGRARIA Righi cerca magazzino affitto 120/150 mq. 040/772517-630103. (A3759)
AGRARIA Righi cerca magazzino affitto 120-150 mq. 040/772517-630103. (A3901)
AMMINISTRATORE delegato importante società residente in Svizzera cerca in Trieste appartamento di prestigio vuoto con salone, due camere e accessori, zona signorile escluso San Vito. Contratto a termine. Rivolgersi Agenzia Immobiliare Domus. 040/366811. (A01)
CAMINETTO via Roma 13 cerca per propria clientela referenziata appartamenti in affitto contratti annuali non residenti nessuna spesa a carico del proprietario.Tel. 040-630451. (A3864)
CASAPIU' 040/630144 per clientela selezionata non residente richiediamo appartamentini arredati. Serietà, riservatezza. Nessuna spesa proprietari. (A07)
CASAPIU' 040/630144 cerca per referenziatissimo funzionario statale non residente grande appartamento vuoto. Nessuna spesa proprietari. (A07)
COLLEGIO del Mondo Unito ricerca in Duino alloggi in locazione da adibire ad abitazione insegnanti et studenti. Scrivere urgentemente al Cmu, direzione amministrativa, via Trieste 29, Duino. (A099)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' cerca appartamenti, uffici, locali, nessuna spesa per i proprietari. Tel. 040/382191. (A011)
NON residente referenziato cerca appartamento arredato 50 mq preferibilmente centrale. Tel. 040-200119. (A3864)
RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3887)
REFERENZIATO cerca foresteria vani 5/6 box cantina panoramico anche vicinanze Trieste. Telefonare pasti 040/568546. (A60261)
3 studenti universitari veneti referenziati cercano appartamento. Tel. 040/421518 ore pasti. (A60224)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A.A.A. AFFITTASI prestigioso ufficio centralissimo limitrofo c.so Italia stabile lussuoso recentemente restaurato 180 mq rifinitissimo climatizzazione autonoma estate/inverno primo ingresso. Scrivere referenziando. Scrivere a cassetta n. 24/I Publied 34100 Trieste. (A3706)
A. ALVEARE 040-724444 Stazione, Cumano, arredati non residenti due-tre letto, 500.000 mensili. (A3868)
A. QUATTROMURA D'Annunzio ufficio perfetto, quattro camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, autometano. 1.100.000 mensili. Severo perfetto, ufficio, tricamere, due archivi, bagno. 1.750.000 mensili. 040-578944. (A3865)
ABITARE a Trieste. Baiamonti. Non residenti arredato. Adatto coppia. Stupenda vista. Terrazzone. 850.000. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Negozi semicentrali. Circa 50 mq 600.000. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Oberdan. Ufficio circa 160 mq 1.500.000. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Rossetti. Non residenti, arredato. Soggiorno, cucina, camera, terrazzone. 700.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Rive. Foresteria, vuoto. Grande metratura. 2.200.000. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Semicentrale. Signorile, vista mare. Non residenti. Arredato. 1.350.00. 040/371361. (A3822)
ACROPOLI 040/371002 S. VITO per non residenti 3 stanze servizi poggioli, altro simile lussuosamente arredato. (A022)
ACROPOLI 040/371002 POSTA ufficio nuovo 2 vani servizio posti macchina. (A022)
ADRIA v. S. Spiridione 12, tel. 040/630474 locale v. Roma cedesi affittanza compensando spese. (D100)
AFFITTASI centrale ammobiliato tristanze cucina servizi esclusivamente studenti. Immobiliare Solario tel. 040/728674 ore 16.30-19.
AFFITTASI MADONNINA locale d'affari mq 55 4 fori con Wc. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A3862)
AFFITTASI USO UFFICIO CORONEO alta 4 stanze, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A3862)
AFFITTO a referenziati non residenti in zona residenziale appartamento ampia metratura. Tel. 040/364977. (A60268)
AFFITTO appartamento 2 camere cucina bagno parzialmente ammobiliato a coppia referenziata. Presentarsi in via Cereria 12 IV p. ore 10-17. (A60235)
AFFITTO monolocale a non residenti. 040/305702. (A60249)
AGENZIA GAMBA 040/768702, appartamento in villa Duino, altro centro città arredati affittasi non residenti, due posti macchina Giardino pubblico 500.000 mensili. (A3847)
APPARTAMENTO affittasi Sistiana mq 180 pianoterra giardino condominiale tel. 040/299325. (A60213)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta zona Tribunale ufficio 60 mq, perfetto, lire 750.000 mensili. (A3832)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta Aurisina, appartamento arredato 60 mq, in palazzina recente, posto auto, uso non residenti, lire 600.000 mensili. (A3832)
CAMINETTO via Roma 13 affitta stanza uso ufficio zona centralissima. Tel. 040-639425. (A3864)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Valmaura appartamento arredato soggiorno due stanze cucina biservizi ripostiglio balcone con campi tennis non residenti. Tel. 040-639425. (A3864)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Valmaura appartamento arredato ultimo piano soggiorno stanza tinello-cucina bagno ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040-639425. (A3864)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona S. Giusto appartamento arredato adatto 3 o 4 studenti. Tel. 040-639425. (A3864)
CASAPIU' 040/630144 arredati soggiorno due stanze cucina bagno. Non residenti referenziati. (A07)
CASAPIU' 040/630144 mansardina arredata camera cucina bagno 300.000. Non residenti. (A07)
CASAPIU' 040/630144 arredato centrale soggiorno cucina matrimoniale bagno non residenti referenziati. (A07)
CASAPIU' 040/630144 centrale arredato due stanze cucina bagno affittasi 3 studenti. (A07)
CRISPI affittasi monolocale 35 mq con servizio, uso ufficio, ambulatorio. Telefonare 9-12 16-18 040-301342. (A3867)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Gretta in palazzina appartamento arredato: salone, cucina, due camere, due bagni, terrazzi, garage. Vista mare. 1.500.000. Esclusivamente foresteria. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Galleria Fenice mansardina da ristrutturare: due stanze, cucina, bagno. Non residenti o foresteria. 500 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito appartamento lussuosamente arredato. Atrio, salone, pranzo, studio, matrimoniale, cameretta, cucina, due bagni, ripostiglio, balconi. Esclusivamente referenziando a foresteria. Due milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Borgo San Sergio casetta bipiano semiarredata con giardino e posto auto. Zona giorno al piano terra, due camere bagno al primo piano. Un milione. Foresteria o non residenti. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via San Francesco ufficio primo piano: ingresso, sei stanze, bagno. Ottime condizioni. Autometano. 1.900.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA a studio professionale Galleria Fenice ufficio di circa 200 mq da ristrutturare. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Piazza Oberdan signorile primo piano adatto ufficio o foresteria: atrio, tre stanze, due stanzette, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balcone, autometano. Due milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Brigata Casale appartamento arredato: soggiorno, cucinino, matrimoniale, studio, bagno. 700 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Fiera piccolo locale d'affari adatto anche magazzino. 350 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via San Nicolò ufficio composto da tre stanze, servizio, ripostiglio. Disponibile da ottobre. Un milione. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Carlo Alberto signorile appartamento arredato: salone, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, balconi. Autometano. 1.450.000. Non residenti. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Petronio box auto. 200 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Carducci piano alto di circa 150 mq vuoto. Salone, cucina, tre stanze, doppi servizi. 1.600.000. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA salita Montanelli ufficio/laboratorio composto da ingresso, cucina, stanza, servizio. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Battisti uso ufficio vano unico mansardato con bagno, autometano. Ottime condizioni. 1.300.000. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA vicinanze tribunale ufficio di circa 125 mq con grande salone, due stanze, stanzetta, bagno, autometano, perfetto. 1.700.000. 040/366811. (A01)
GRIGNANO appartamento ammobiliato lussuoso 140 mq, vista mare, giardino affittasi, foresteria, dirigenti, professionisti. Esclusi intermediari. Tel. 040/224154 ore pasti. (A60233)
LOCALE affari zona Ospedale 55 mq circa cedesi affittanza adatto qualsiasi attività commerciale. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A3875)
LOCALE d'affari mq 200, h 6 m, soppalco 50%, 5 fori, via Valdirivo, affittasi solo referenziati. Scrivere a cassetta n. 25/M Publied, 34100 Trieste. (A60203)
LORENZA affitta terreno recintato via Costalunga 97 per CAMPER ROULOTTE BARCHE. 040/734257. (A3884)
LORENZA affitta: solo studenti, varie posizioni da 2-3-4 letti. Tel. 040/734257. (A3884)
LORENZA affitta: uffici piazza Ospedale 3 stanze, servizio; Viale, 4 stanze, servizio. 040/734257. (A3884)
MONFALCONE GRIMALDI Viale San Marco affittasi appartamenti varie metrature uso ufficio. 0481/45283.
PIRAMIDE affitta Altopiano elegantissimo appartamento in villa prossima consegna cucinetta tinello salone tre stanze bagno grande soppalco con servizio giardino proprio uso foresteria o non residenti. 040/360224. (D98)
PIRAMIDE affitta graziosa mansardina ristrutturata centralissima cucina due stanze bagno 600.000. 040/360224.
PIZZARELLO 040/766676 affittasi zona Barriera locale 330 mq su 2 piani. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 ufficio 160 mq casa recente affittasi. (A03)
POSTO AUTO in garage zona Boschetto 140.000/mese. Simi 040/772629. (A3899)
PRIVATO affitta in immobile recente officina auto attrezzata in Trieste zona poco servita e di alto reddito attrezzatura semi nuova lavaggio piazzale interno prezzo affare. Solo interessati telefonare allo 040/360966 ore ufficio. (A099)
QUADRIFOGLIO affitta Ponterosso ufficio panoramico 120 mq circa, riscaldamento autonomo. 040/630174. (D99/91)
QUADRIFOGLIO affitta Valmaura magazzino al piano stradale 300 mq circa, con accesso auto. 040/630174. (D99/91)
S. Giusto ammobiliato 3 stanze cucina bagno non residenti. 040-733209. (A05)
SAI amministrazioni 040/763600 Barcola due posti macchina 175.000 ciascuno. (A60252)
SOCIETÀ affitta inintermediari locali commerciali ed uffici diverse metrature zone centrali e periferiche. Telefonare 040/7781333-7781450. (A099)
STUDIO 4 040/370796. Affitta zona pedonale non residenti referenziatissimi mansarda arredata salone due stanze cucina bagno due stanze bagno riscaldamento autonomo - altro Piccardi recnete per 4-5 studenti arredato riscaldamento centrale 1.150.000. (A3898)
STUDIO 4 040/370796. Affitta S. Vito non residenti referenziatissimi vuoto soggiorno pranzo due matrimoniali stanzetta cucina abitabile terrazzi veranda cantina piano alto - altro Carlo Alberto arredato soggiorno-pranzo matrimoniale stanzeta servizi cucina veranda terrazza vista mare riscaldamento autonomo. (A3898)
TRE I 040/774881 Aurisina recente camera cucina soggiorno bagno arredato affittasi a non residenti. (A3852)
UFFICIO centralissimo signorile, palazzo decoroso mq 286. Geom. Sbisà 040/942494. (A3829)
USO ufficio o foresteria affittasi appartamento inizio viale Miramare primo piano 100 mq da riordinare affitto da concordare. Scrivere a cassetta n. 16/N Publied 34100 Trieste. (A60272)
V.LE XX Settembre (adiacenze) primingresso due camere bagno autometano 900.000 mensili. 040-733229. (A05)
VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti zone Ospedale e viale D'Annunzio. Telefonare 040/730344. (A3841)
VIA Hermet affittasi locale commerciale uso negozio magazzino ufficio fronte strada. Informazioni ns. uffici. GRIMALDI 040/371414. (A1000)
VIP 040/631754 D'ANNUNZIO adiacenze magazzino deposito 45 mq 600.000 mensili. (A02)
VIP 040/631754 SEVERO arredato recente signorile cucinino soggiorno tre letto bagno ripostiglio poggioli 1.200.000 mensili. (A02)
VIP 040/631754 VIALE adiacenze uso ambulatorio ingresso 5 vani bagno 720.000 mensili. (A02)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRONTO prestito in 48 ore senza formalità, serietà e discrezione, tassi agevolati, 040/302523.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti a casalinghe, pensionati, dipendenti; assoluta discrezione, serietà. 040/773824. (A3855)
A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti in 48 ore. Cordialmente e discreti tel. 040/722272-726666. (A3861)
A tasso bancario finanziamo possibilità dipendenti protestati. 040/370090,0481/411640.
A. PIRAMIDE caffè latteria zona passaggio ottimo reddito 45.000.000. 040/360224. (D98)
A. PIRAMIDE licenza avviamento articoli fotografia posizione centralissima possibilità ottica 95.000.000. 040/360224.
A. PIRAMIDE trattoria semicentrale con grande giardino grande lavoro ottimo per conduzione familiare prezzo occasione. 040/360224. (D98)
ABITARE a Trieste. Cessione varie licenze: agraria, nautica, biancheria intima, fiorista. Subentro affitto avviatissimi locali. 040/371361. (A3820)
ADRIA tel. 040/638758 cede negozio abbigliamento ed accessori posizione strategica piccola metratura trattative riservate. (d100)
ADRIA tel. 040/638758 cede abbigliamento zona p.zza Foraggi (paraggi) bene avviata piccola metratura. (D100)
ADRIA tel. 040/638758 cede articoli ferramenta, elettrodomestici da incasso zona Settefontane bene avviato. (D100)
ADRIA tel. 040/638758 cede bar alcolici superalcolici centralissimo piccola metratura ottimo prezzo trattative presso i ns. uffici. (D100)
ADRIA v. S. Spiridione 12, tel. 040/638758 cede casa di riposo 10 posti letto bene avviata, centrale, trattative riservate. (D100)
AGENZIA GAMBA 040/768702 tabacchino zona stadio 35 mq muri licenza anche cartoleria e avviamento. (A3847)
ALIMENTARI frutta verdura salumeria pane surgelati detersivi cedesi licenza. Telefonare 040/910796-761925 orario 14-16. (A60276)
AZIENDA commerciale in espansione fiori piante agricoltura giardinaggio esamina proposte per cessione parziale fusione ricerca soci. Oggetto offerta tre negozi centralissimi cedibili congiuntamente o separatamente. Scrivere a cassetta n. 18/N Publied 34100 Trieste. (A3901)
BIGIOTTERIA specializzata zona molto passaggio ben avviata vera occasione 44.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A3875)
CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica basta documento identità riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980.
CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980. (G14972)
CASAPIU' 040/630144 cedesi alimentari zona rionale signorile, tab. I, prezzo interessante. (A07)
CASAPROGRAMMA centralissima licenza pellicceria abbigliamento completamente rinnovato. 040/366544. (A021)
CEDESI avviata attività vendita all'ingrosso apparecchiature elettroniche con vasta clientela acquisita. Informazioni ns. uffici. GRIMALDI 040/371414. (A1000)
CEDESI avviata pizzeria trattoria con licenza superalcolici locale ristrutturato con giardino zona semiperiferica. Informazioni ns. uffici. GRIMALDI 040/371414. (A1000)
CEDESI quota azionaria Lit. 5.000.000 Primis spa leasing Gorizia tel. 040/327257. (A60136)
CENTRALISSIMO, occasione rarissima, abbigliamento e calzature, adatto a nucleo familiare o franchising. Vendesi, privo di merce, a Lit. 280.000.000. Affitto mensile Lit. 800.000, contratto 12 anni. Scrivere escluso perditempo e agenzie a cassetta n. 7/M Publied 34100 Trieste. (A3790)
CERCASI licenza pescheria, trasferibile o zona Roiano. Scrivere cassetta n. 29/M Publied 34100 Trieste. (A3827)
GEOM. SBISA': Bar zona semicentrale alcolici, superalcolici cedesi 48.000.000. 040/942494. (A3829)
GEOM. SBISA': Costiera ristorante-albergo, ampio giardino possibilità 180 coperti; informazioni Ippodromo 14, 040/942494. (A3829)
GEOM. SBISA': Oreficeria orologeria rionale, forte passaggio cedesi attività, ottimo reddito. 040/942494. (A3829)
GIOCATTOLI cartoleria bigiotteria abbigliamento intimo tutto in un ben avviato miniemporio 90.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A3875)
GORIZIA agenzia Dalti cede varie attività cartolibreria, videonoleggio, alimentari, salumeria, bar, abbigliamento. Trattative riservate in ufficio, tel. 0481/531731. (B288)
GORIZIA Rabino 0481/532320 sala giochi ottima posizione reddito documentabile prezzo interessante. (B003)
GRADO vendesi istituto di bellezza con 2 licenze e avviamento ventennale. Telefonare ore negozio allo 0431/82033. (C307)
LOCALI d'affari vendonsi zona Crispi mq 150 Lazzaretto mq 120. 040/734257. (A3884)
MONFALCONE piccolo albergo ristorante elegantissimo in posizione di prestigio possibilità anche muri trattative riservate. 040/360224. (D98)
NEGOZIO centrale articoli sportivi cicli motocicli vendesi urgentemente 60 milioni. Tel. martedì ore 10-12 0337/538595. (A3856)
OCCASIONE: bar trattoria, rinnovato, alcolici-super, ottimo reddito, privatamente svendiamo. 040/394598. (A3882)
OREFICERIA/OROLOGERIA centrale zona intenso passaggio 110.000.000. Faro 040/729824. (A017)
OSTERIA con cucina diamo in gestione. Rivolgersi via Giusti 20 deposito vini. (A3872)
PANINOTECA centrale vendiamo. Rivolgersi via Giusti 20 deposito vini. (A3872)
PER 1992 cercasi affittanza negozio mq 100 zona 1 contratto biennale. Scrivere a cassetta n. 13/I Publied 34100 Trieste. (A59789)
PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti firma unica riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980. (G14972)
PRIVATO cerca tabacchi-giornali zona Monfalcone-Gorizia o dintorni. Tel. 0481/470072.
QUADRIFOGLIO licenza avviamento arredamento negozio con vasta licenza alimentari alcolici detersivi. 040/630174. (D99/91)
QUADRIFOGLIO propone attività rivendita tabacchi con licenze cancelleria merceria giocattoli. 040/630175. (D99/91)
RISTORANTINO birreria rimesso a nuovo vendiamo anche a riscatto. Dettagliare curriculum e referenze. Scrivere a cassetta n. 9/N Publied 34100 Trieste. (A3872)
RONCHI avviato negozio abbigliamento tabelle 9, 10, 14 35.000.000 Grimaldi 0481/45283. (C1000)
SUPERMERCATO rionale zona intensamente abitata ottimo fatturato 105.000.000. Faro 040/729824. (A017)
TABACCHI/GIORNALI S. Giacomo ottimo avviamento alto reddito 180.000.000 possibilità muri. Faro 040/729824. (A017)
VENDESI bar e trattoria. Tel. 040/303382 da lunedì in poi. (A60181)
VENDESI licenza trasferibile ortofrutticoli freschi conservati bevande alcoliche alimentari. GRIMALDI 040/371414. (A1000)
VENDESI self service zona rionale popolosa. Per appuntamento telefonare 040/773700. (A60243)
VENDO per motivi di salute, negozio frutta e verdura con ampio parcheggio sito in zona nuova molto popolata. Grosso giro d'affari dimostrabile. Telefonare dalle 14 alle 15.30 e alla sera dopo le ore 20.30 al 213846. (A3843)
VENDO pulitura a secco. Per informazioni rivolgersi in via D'Alviano 92 ore negozio. (A60266)
VESTA zona Chiarbola vende muri compreso attività acconciature uomo. Telefonare 040/730344. (A3841)
VIP 040/631754 ABBIGLIAMENTO licenza avviamento arredamento attività trentennale 35.000.000. (A02)
VIP 040/631754 BAR Chiarbola forte lavoro licenza avviamento arredamento posteggio esterno 160.000.000. (A02)
VIP 040/631754 BIGIOTTERIA OROLOGERIA licenza avviamento arredamento locale ottime condizioni 35.000.000. (A02)
VIP 040/631754 SALUMERIA gastronomia ampio giro d'affari licenza avviamento arredamento ottima posizione gestione ventennale 160.000.000. (A02)
VIP 040/631754 San Giacomo esercizio di OSTERIA con cucina ottimo lavoro licenza trentennale avviamento arredamento 250.000.000 informazioni esclusivamente in ufficio. (A02)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 e via Diaz 7 telefono 040/368566 Trieste esegue stime e consulenze immobiliari gratuitamente acquista contanti immobili in Trieste alla massima valutazione accetta incarichi di vendita anche a breve termine per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)
A.A.A. UNIONE 040/733602. Cerca urgentemente soggiorno due stanze cucina definizione immediata. (A3893)
A.A. TRE I 774881 stima il tuo immobile e ti assicura la vendita per contanti in tempi brevissimi. (A3852)
A. CERCHIAMO appartamenti recenti soggiorno due/tre camere cucina e casette/villette con giardino. Garantiamo clientela selezionata, definizione rapida, pagamento contanti. Il Faro 040/729824. (A017)
ACQUISTO urgentemente cucina soggiorno matrimoniale bagno, zona Roiano-Stazione, pagamento contanti. Telefonare ore pasti 421182. (A07)
ARCA agenzia immobiliare cerca per propria clientela appartamenti in vendita. Tel. 040/763156. (A3903)
ATTICO o appartamento prestigioso in zona signorile cerca urgentemente professionista garantendo riservatezza e definizione per contanti. Tel. 040/369710. (A014)
CASAPIU' 040/630144 per clientela selezionata cerchiamo in acquisto appartamenti diverse metrature varie zone città. Assicuriamo pagamento contanti, riservatezza. Stime gratuite. (A07)
CERCASI casetta con giardino zona periferica o altopiano 040/350004. Astenersi agenzie. (A3786)
CERCHIAMO urgentemente zona semiperiferica soggiorno cucina due camere. Pagamento contanti. 040/732395. (A05)
CERCO appartamento semicentrale soggiorno 1/2 camere definizione immediata. 040/765233. (D101)
CERCO zona S. Giacomo Burlo camera cucina bagno anche da ristrutturare 040/732395.
ELLECI acquista camera, cucina, bagno, in zona Roiano definizione immediata qualsiasi cifra. 040-772940. (A3838)
GEOM. GERZEL: 040/310990. Aderite CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE. Ricerchiamo per clientela referenziata casette ville qualsiasi zona; inoltre appartamenti zone residenziali ampia metratura.
LOCALE Teresiano/Goldoni 50-80 mq acquistiamo prontamente. Tel. 040/362744. (A06)
PRIVATO acquista appartamento circa 90 mq zone viale Miramare-Giardino Pubblico. Tel. 040/370428 ore ufficio. (A60240)
STABILE in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti in Trieste per investimento esclusivamente con servizi interni e in buono stato manutentivo inintermediari telefonare 040/761049. (A014)
URGE acquisto periferico cucina soggiorno bistanze max 150.000.000. Tel. 040/369960. (A06)
URGENTE cerco casetta di metratura ridotta posto macchina vista e piccolo giardino. Massima serietà ore serali 040/421636. (A3890)
URGENTEMENTE acquisto appartamento o casetta periferica. Tel. 040/568884-567004. (A60268)
URGENTEMENTE cerco appartamento qualsiasi zona da ristrutturare pagamento contanti. 040/765233. (D101)
VESTA cerca appartamenti in zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A3841)
ZONA semicentrale acquisto soggiorno una/due stanze cucina servizi inintermediari. Tel. 040/774470. (A3893)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara ultimi appartamenti ampie mansarde taverna giardini box. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6. 040/732266. (A3873)
A.A.A. ECCARDI VENDE ADIACENZE PIAZZA GARIBALDI APPARTAMENTI CUCINA SOGGIORNO DUE STANZE. POSSIBILITA' PERMUTE MUTUI AGEVOLATI. 040/732266. (A3873)
A.A.A. ECCARDI vende appartamenti ristrutturati cucina soggiorno due stanze. 040/732266. (A3873)
A.A. ALVEARE 040-724444 Perugino locale ristrutturato, passo carraio, 80.000.000, possibilità anche posti macchina; altri San Giacomo, da 20.000.000 mutuabili. (A3868)
A.A. ALVEARE 040-724444 San Giovanni locale negozio, ristrutturato, servizio, 40.000.000. (A3868)
A.A. ALVEARE 040-724444 Giardino Pubblico, perfette condizioni: salone, quattro stanze, biservizi, cucina, autometano; mutuabile. (A3868)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Carlo Alberto signorile recente salone due camere cameretta cucina servizi balcone. (A3821)
A. L'IMMOBILIARE, tel. 040-733393 S. Luigi tranquillo casetta da sistemare con cortile. (A3821)
A. L'IMMOBILIARE, tel. 040-733393 Puccini recentissimo perfetto soggiorno due camere cucina servizi balconi posto macchina. (A3821)
A. L'IMMOBILIARE, tel. 040-733393 via Cologna ottimo epoca da sistemare salone 4 camere cucina servizi. (A3821)
A. L'IMMOBILIARE, tel. 040-733393 Severo recente prestigioso soleggiato salone due camere cameretta cucina servizi separati balconi posto macchina. (A3921)
A. QUATTROMURA Cantù casa recente indipendente ampia metratura possibilità bifamiliare giardino. 040/578944. (A3879)
A. QUATTROMURA Muggia terreno 5.200 mq, vista mare, edificabile se coltivatori, 45.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA Villaggio Pescatore recente, casa accostata, ampia metratura, giardino. 350.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA Baiamonti recente, perfetto, piano alto, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 90.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA Carpineto attico con mansarda, condizioni perfette, ampia metratura, poggioli, box auto. 320.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA centralissima mansarda, primo ingresso, finiture originali. 75.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA Faro villa indipendente, panoramicissima, ampia metratura, giardino. 550.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA Garibaldi cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzino, cantina. 58.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA mansarda centrale, perfetta, vista aperta, soggiorno, camera, cucina, biservizi, soffitta, autometano. 120.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA Roiano luminoso, recente; soggiorno, zona cottura, bicamere, cameretta, bagno, bipoggioli. 175.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA Ruggero Manna perfetto, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, cantina, autometano. 186.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA Salus paraggi, epoca, ampia metratura, perfetto. 370.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA Servola terreno edificabile 1.025 mq, da lottizzare. 105.000.000. 040-578944. (A3865)
A. QUATTROMURA Strada Fiume in palazzina, recentissimo, perfetto, panoramico, soggiorno, bicamere, cameretta, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, giardinetto, posto macchina. 340.000.000. 040-578944. (A3835)
A. QUATTROMURA Santa Croce mare terreno inedificabile 1.300 mq con prefabbricato. 100.000.000. 040-578944.
A. L'IMMOBILIARE - tel. 040-733393 S. Giovanni recentissimo vista mare soggiorno sala pranzo 3 camere cucina servizi poggiolo taverna portico cantine posti macchina box giardino. (A3821)
A. PIRAMIDE Carlo Alberto in casa prestigiosa cucina soggiorno matrimoniale bagno servizio ripostiglio balcone cantina 165.000.000. 040/360224. (D98)
A. PIRAMIDE Chiampore casetta accostata da un lato, da ristrutturare, ampio giardino panoramico accesso auto 98.000.000. 040/360224. (D98)
A. PIRAMIDE occasione S. Giacomo fronte piazza luminosissimo ottime condizioni in casa ristrutturata cucina abitabile camera cameretta bagno 70.000.000 arredato possibilità anche vuoto. 040/360224. (D98)
A. PIRAMIDE Perugino adiacenze primo ingresso luminosissimo cucina soggiorno due letto bagno autometano piano alto ascensore 150 000.000. 040/360224. (D98)
A. PIRAMIDE terreno artigianale Domio con progetto capannone 650 mq. 040/360224.
A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 Grignano prestigiosa casa padronale vista golfo ampio salone cucina varie camere servizi splendida taverna mansarda terrazza cantina terreno. (A3821)
A. L'IMMOBILIARE, tel. 040-733393 Fiera epoca perfetto camera cameretta cucina bagno balcone. (A3821)
A. L'IMMOBILIARE, tel. 040-733393 Palazzetto recente ottimo soggiorno camera cucinotto bagno balcone. (A3821)
A. L'IMMOBILIARE, tel. 040-733393 Matteotti ottimi varie composizioni metrature saloncino una due camere cucina servizi. (A3821)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Opicina. Rustico da restaurare. Possibilità due stanze, soggiorno. Cortiletto. Terreno circa mq 650 adiacente. 110.000.000. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Grado centro pedonale. Recente. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo. Arredato. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Garibaldi. Ultimo piano. Salone, cucinone, quattro camere, servizi. 155.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Muggia. Villa grande metratura. Parco mq 1.600. Vista golfo. Garage doppio. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Maddalena. Magazzino adattissimo carico-scarico. Mq 65. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Ospedale, luminosissimo da restaurare. Mq 50. 45.000.000. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Ottimo investimento. Palazzo intero. Enti tredici. 380.000.000. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Sanzio. Luminosissimo, perfetto. Salone, cucina, due matrimoniali, bagno, poggioli. 220.000.000. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Tigor. Restaurato. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno. 170.000.000. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Turistici. Sella Nevea, Tarvisio. Appartamenti recenti, nuovi, arredati. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Terreno non edificabile vista mare. Mq 3.300 circa 50.000.000. 040/371361. (A3822)
ABITARE a Trieste. Valmaura. Occupato. Circa 70 mq. 60.000.000. 040/371361. (A3822)
ADRIA tel. 040/630474 vende Donadoni 4.o piano 2 stanze stanzetta cucina bagno L. 75.000.000. (D100)
ADRIA tel. 040/630474 vende Pindemonte appartamento completamente nel verde 2.o piano soggiorno cucinino matrimoniale bagno cantina posto macchina. (D100)
ADRIA tel. 040/630474 vende San Michele (paraggi) 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio ristrutturato I.o ingresso. (D100)
ADRIA v. S. Spiridione 12, tel. 040/630474 vende Bonomea prestigiosi costruendi attici-appartamenti con entrata indipendente con giardino posto macchina vista mare. (D100)
ADRIA v. S. Spiridione 12. tel. 040/630474 vende Settefontane (laterale) saloncino con cucina matrimoniale bagno ripostiglio taverna cortile completamente restaurato. (D100)
ADRIA v. S. Spiridione 12, tel. 040/630474 vende p.zza Goldoni (paraggi) appartamento adatto studio o salone parrucchiera. (D100)
AGENZIA GAMBA 040/768702, viale Miramare casa epoca signorile completamente ristrutturata 4 stanze salone cucina abitabile servizi lisciaia poggiolo terrazzo interno riscaldamento autonomo. (A3847)
AGENZIA GAMBA 040/768702, DE AMICIS camera cameretta cucina terrazzino doccia cantina. (A3847)
AGENZIA GAMBA 040/768702, avviatissimo ristorante compresi muri parcheggio licenza avviamento trattative riservate. (A3847)
AGENZIA GAMBA 040/768702, Giuliani quarto piano ascensore cucinino tinello soggiorno bicamere bagno poggiolo.
AGENZIA GAMBA 040/768702, Barriera luminoso bicamere soggiorno cucinino bagno 83.000.000. (A3847)
AGENZIA GAMBA 040/768702, HERMET signorile salone tre stanze cucina veranda servizi separati poggiolo. (A3847)
AGENZIA GAMBA 040/768702, San Sabba recente bicamere soggiorno due poggioli box posto macchina trattative riservate. (A3847)
AGENZIA GAMBA 040/768702, Carpineto 180 mq su due piani salone cucina tre stanze doppi servizi confort. (A3847)
AGENZIA GAMBA 040/768702, D'ANNUNZIO adiacenze cucina abitabile matrimoniale salotto stanzetta bagno poggiolo soffitta. (A3847)
AGENZIA GAMBA 040/768702, terreni agricoli 2000 mq panoramico Muggia, altro Opicina. (A3847)
AGENZIA GAMBA 040/768702, box e magazzini varie metrature vendesi. (A3847)
AGENZIA GAMBA 040/768702, signorile 260 mq adiacenze Circolo ufficiali anche divisibile in due appartamenti riscaldamento autonomo poggiolo.
AGENZIA MERIDIANA 040/733275. Via Molino a vento luminoso casa recente ampio terrazzo cucina bistanze ripostiglio bagno. 127.000.000. (A099)
ALABARDA 040-635578 Tigor moderno I piano stanza, soggiorno, cucinino, tutti confort. (A3863)
ALABARDA 040-635578 epoca centrale II p. luminosissimo tre stanze soggiorno cucina servizi separati autometano 135 mq. (A3863)
ALABARDA 040-635578 zona Perugino ultimo piano vista libera soggiorno cucina due matrimoniali bagno stanzino due poggioli tutti confort. (A386)
ALLOGGIO adiacenze via Giulia 95 mq casa recente ottimo stato con cantina e posto macchina vendesi. Tel. 040/365093 orario 8.30-14. (A3885)
ALLOGGIO centralissimo uso ufficio 160 mq + soffitta vendesi intermediari. Tel. 040/365093 orario 8.30-14. (A3885)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende occasione appartamento 65 mq, libero da restaurare, via Commerciale. (A3832)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende occasione box ampia metratura, annessa cantina, via Commerciale, lire 68.000.000. (A3832)
ARCA agenzia immobiliare appartamento 65 mq zona Ippodromo panoramico. Tel. 040/763156. (A3903)
ARCA agenzia immobiliare zona S. Giacomo magazzino circa 100 mq passo carraio. Tel. 040/763156. (A3903)
A L'IMMOBILIARE, tel. 040-733393 Roiano epoca perfetto soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno balcone. (A3821)
BOX posti auto affittiamo/vendiamo Severo-Tribunale altri Barriera Ospedale. Tel. 040/369960. (A06)
CAMINETTO via Roma 13 vende via Udine appartamento 115 mq 5 stanze doppi servizi ristrutturato. (A3864)
CASA con cortile zona carsica vendesi tel. 040/225963 orario 14-15. (A016)
CASAPIU' 040/630144 viale Miramare recente, signorile, perfettissimo, piano alto cucina, saloncino, due matrimoniali, doppi servizi, terrazzi. (A07)
CASAPROGRAMMA Cologna vista mare appartamento tre livelli al grezzo in villetta bifamiliare giardino box. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Longera casetta completamente rinnovata con ampia terrazza e box. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA ufficio centralissimo recente ascensore 5 vani archivio biservizi. 040/366544. (A021)
CENTRALI prenotazione di appartamenti senza barriere architettoniche-ascensore riscaldamento autonomo salone cucina tre stanze doppi servizi possibilità anche con mansarda box o posti macchina. G. d. F. 040/948611. (A3854)
CENTRALI primingresso cucina soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo possibilità posto macchina. Studio 040/948611. (A3854)
CENTRALISSIMO adatto ufficio ambulatorio doppio ingresso 7 stanze cucina biservizi. 040-733229. (A05)
COIMM Barcola appartamento villa bifamiliare saloncino due camere cucina doppi servizi cameretta terrazzo giardino box. Tel. 040/371042. (A3871)
COIMM signorile panoramico salone due camere cucina doppi servizi mansarda cameretta terrazzo posto macchina box. Tel. 040/371042. (A3871)
CORMONS Elle B Immobiliare 0481/31693 villette singole bifamiliari 130.000.000 dilazionati + mutuo regionale assegnato. (B285)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE PROSECCO vicinanza svincolo autostradale capannone di circa 570 mq, altezza 5,50, con servizi, 1.130 mq di scoperto recintato, accesso indipendente. 650 milioni. Informazioni e visione planimetria Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE ZONA STADIO recente quarto piano con ascensore composto da ingresso, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 45 milioni. 040/366811. (A01)

Continua alla 27.a pagina

PARLA CARLO DE BENEDETTI

Via dalla Borsa? 'Stupidate'

«Chi parla di andarsene non sa di che parla» - «Serie B? Ma siamo seri!»

CERNOBBIO — «La fuga da Piazza Affari? Una stupidaggine. Il costo del lavoro? Vediamo cosa farà il governo con i dipendenti pubblici». Carlo De Benedetti, partecipando ieri a Cernobbio al convegno dello studio Ambrosetti, è tornato sui temi caldi del momento, parlando della crisi della Borsa, del negoziato sul costo del lavoro, dell'Italia in serie «A» o in serie «B».

Per l'Ingegnere (nella foto): «siamo poco competitivi»

BORSA: «la fuga da Piazza Affari è una grande stupidaggine — ha detto — chi parla di andarsene a Londra non sa di che parla, non ha nessun senso anche solo ipotizzare l'Italia senza la Borsa. Il discorso non si può chiudere con una battuta. La Borsa è in queste condizioni, e non da oggi, perché c'è stata una responsabilità politica e dei grandi gruppi, c'è stato un sostanziale disinteresse e degli errori, ossia cose giuste fatte male.

«Il capital gain politicamente e per equità è una cosa giusta, ma realizzata male in modo negativo; quello che entrerà nelle casse dello Stato è assolutamente marginale, mentre il danno recato al mercato in termini di disgusto del risparmiatore è enorme». Se il mercato non è pulito, continua De Benedetti, non è un mercato su cui si possa basare il futuro.

COSTO DEL LAVORO: «ci sono due problemi, la recessione, che non è solo italiana, e la mancanza di competitività che, invece, è un fenomeno che è solo italiano. Fare solo una discussione sul costo del lavoro nell'industria è insufficiente, inutile, perché tende a caricare ancora sui produttori i problemi generali del Paese che dovrebbero essere a carico dei consumatori. La prima verifica della serietà con cui il governo intende affrontare questo problema è constatare il comportamento del governo stesso come datore di lavoro nei confronti dei dipendenti pubblici. La Confindustria ha diritto di chiedere al governo come intende comportarsi, se è disposto al blocco delle assunzioni, al blocco della crescita salariale e a una effettiva ristrutturazione».

SERIE «A» E SERIE «B»: «non sono un appassionato di calcio, parlare per l'Italia di serie A e serie B sarà efficace per il pubblico calcistico ma è inappropriato affrontare problemi seri come le prospettive del Paese come se si trattasse di una gara sportiva. E' una gara di sopravvivenza e di posizionamento in un mercato sempre più globale e interconnesso. Tecnicamente ha ragione il ministro Carli quando dice che ce la si può fare in cinque anni; forse è possibile anche in meno tempo, il problema è se esiste la volontà e la capacità politica. Il tempo delle finanziarie sbracate, con l'ottica alle prossime elezioni, fa parte del passato».

Carlo De Benedetti ha definito poi «blaterazioni» l'accusa rivolta al suo gruppo di non essersi comportato giustamente nella vicenda Dominion-Dumenil, che si è risolta con il fallimento di tre intermediari finanziari italiani e lo slittamento di dieci giorni della liquidazione del mese borsistico di agosto. Interpellato a margine del convegno organizzato a Cernobbio dallo studio Ambrosetti, il presidente dell'Olivetti ha sottolineato che «non è gradevole essere oggetto di un tentativo di truffa, ma se succede mi pare un dovere prendere l'iniziativa di denunciare questa truffa». «Ciò che mi sembra privo di senso — ha aggiunto — sono alcune blaterazioni che ho sentito sul tipo "De Benedetti deve pagare": vuole dire non conoscere gli elementi di base della legge bancaria svizzera». «Non so perché avrei dovuto — ha nuovamente sottolineato il presidente dell'Olivetti — in qualche modo dare un contributo a coprire una truffa».

La vicenda Dominion-Dumenil — come si ricorderà — ha coinvolto la consociata svizzera del gruppo Dumenil Leblé, che fa capo alla Cerus, la holding francese della Cir, in un complicato giro di titoli dati a riporto che poi sono spariti dai conti della banca svizzera.

FORMICA

Capitali in famiglia

BARI — I problemi dell'economia italiana sono anche «conseguenza di un certo capitalismo d'avventura domestico e familiare, che non ha saputo allargare la propria base sociale».

Lo ha detto il ministro delle Finanze, Rino Formica, durante un incontro con i giornalisti alla Fiera del Levante di Bari, rispondendo a una domanda sulle affermazioni fatte dal presidente della Fiat, Gianni Agnelli, a proposito dei rischi che l'Italia finisca in «serie B».

E' stata questa l'unica «concessione» sui temi economici e politici del momento fatta dal ministro ai giornalisti nel corso della conferenza stampa, che era dedicata ai temi del tabacco e della lotta al contrabbando.

«Della finanziaria e del condono — ha detto Formica sorridendo — non so niente e smentisco tutto. E poi oggi è sabato...».

ROSSI

Un mercato spacciato

CERNOBBIO — La Borsa è in crisi, il mercato non funziona, è ora di cambiare; dal coro di lamenti degli addetti ai lavori manca la voce dell'ex presidente della Consob, Guido Rossi, il quale assume invece una posizione completamente opposta e sostiene che è meglio lasciar morire la Borsa, senza ulteriori illusioni.

«L'errore — afferma — è di pensare che la perdita di un mercato finanziario nazionale sia un fatto grave. Gli industriali sono già andati a finanziarsi all'estero, e non vedo perché dovrebbero rimanere, i risparmiatori possono anche loro investire all'estero. Quanto a banche e agenti di cambio la loro esistenza è stato uno degli ostacoli allo sviluppo della Borsa, che avrebbe invece bisogno di veri investitori istituzionali».

CORSO INTERNAZIONALE

Venezia e Trieste: business e ricerca

VENEZIA — Si aprirà questa mattina a Venezia, con una prolusione del prof. S.Nilsson dell'Innovation Institute di Stoccolma, la prima edizione di un «Corso internazionale di management dell'innovazione e della ricerca» che rappresenta un esempio di sinergia tra il «sistema Trieste» operante nel campo della scienza avanzata e le prestigiose istituzioni culturali di Venezia. Il corso è promosso dal Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia (Ics), che opera tra il Centro di fisica teorica e l'Area di ricerca, ed è diretto dal prof. Augusto Forti, responsabile e ideatore dell'iniziativa, nata sotto l'egida dell'Unido, l'agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale.

Il «dipolo» Trieste/Venezia è confermato anche dalla struttura del corso. L'inaugurazione avviene questa mattina alle 10 nell'aula magna dell'Università, a Ca' Dolfin, e vedrà tra gli altri l'intervento del ministro degli Esteri Gianni De Michelis; successivamente, nel pomeriggio, i lavori si sposteranno a Ca' Foscari, proseguendo fino al 28 settembre. La seconda metà del corso — dal 30 settembre al 12 ottobre — si svolgerà invece a Trieste, al Laboratorio di biologia marina.

A questa edizione-pilota del corso è prevista la partecipazione di una trentina di studenti provenienti dalle nazioni dell'Esagonale, dall'Unione Sovietica, da numerosi Paesi in via di sviluppo. Si tratta di giovani ricercatori già impegnati in centri scientifici nazionali e internazionali e di operatori economici coinvolti a vario livello nei processi innovativi dei propri Paesi.

Il corso (interamente finanziato, attraverso l'Ics, dal ministero degli Esteri, Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo) si avvale di docenti di calibro internazionale. Qualche esempio: I.O.Angell, direttore del Dipartimento sistemi d'informazione della London School of Economics and Political Science; Saverio Avveduto e Paolo Bisogno, dell'Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del Cnr; P.Collins, direttore della sezione di politica della ricerca della Royal Society, Londra; Umberto Colombo, presidente dell'Enea; S.V.Emelyanov, direttore dell'Istituto internazionale di ricerca per il management dell'Urss; Cesare Marchetti, dell'Iiasa di Laxenburg (Vienna); B.E.Paton, presidente dell'Accademia delle scienze dell'Ucraina; M.V.Pitke, del Tata Institute, Centro per lo sviluppo della telematica, Bombay; B.Szanto, dell'Università tecnica di Budapest; Z.Xiaobin, presidente della China Venture-tech Investment Company di Pechino.

Tre i docenti triestini: il rettore Giacomo Borruso; Naseem Rahman, coordinatore dell'Istituto internazionale per la chimica pura e applicata che sta nascendo all'Area di ricerca; D.Ripandelli, del Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia.

Le «aree» principali del corso sono quattro: la gestione economica delle risorse e la valutazione dei risultati; il flusso delle informazioni, il loro trattamento e l'impiego dei sistemi informativi in contesti dinamici; l'analisi di mercato, i bisogni dei consumatori, il 'prodotto' scientifico/tecnologico e la sua commercializzazione; il processo innovativo, i modelli di previsione e le strategie. Numerose sessioni del tardo pomeriggio, che affronteranno temi di carattere generale, saranno aperte al pubblico.

LA RIFORMA DELLE PENSIONI

Marini non molla

Giugni sulla scala mobile: «Meglio lasciarla stare»

JESOLO — La linea di innalzamento obbligatorio dell'età pensionabile «è stata decisa all'unanimità dal governo, che dovrà quindi procedere su questa strada, facendo valere la propria autonomia anche rispetto ai partiti della maggioranza». Per quanto riguarda il costo del lavoro, «il problema esiste e va affrontato, ma da parte della Confindustria si sentono interventi dai toni eccessivi». Sono questi i due passaggi centrali di una conversazione avuta ieri pomeriggio dal ministro del Lavoro Franco Marini a Jesolo, a margine di un convegno triveneto della corrente democristiana di Forze Nuove, cui è intervenuto.

«In tema di pensioni — ha detto il ministro — va chiarito che da parte mia non c'è alcuna posizione antisocialista. Siamo tutti d'accordo che la riforma bisogna farla e il Consiglio dei ministri mi ha dato alcune linee fondamentali cui mi sono attenuto. Siccome i miracoli non li fa nessuno, le scelte sono due: o innalziamo gradualmente l'età pensionabile (e la mia proposta è molto graduale), o tagliamo le prestazioni. Non va dimenticato poi che l'Italia è l'unico Paese in cui c'è la pensione di anzianità a 35 anni generalizzata e questa resta anche nel mio progetto.

«Come ex segretario della Cisl — ha proseguito Marini — ho una lunga esperienza di mediazioni, ma su certe questioni, come appunto quella previdenziale, bisogna essere chiari e tenere duro. Il governo deve quindi far valere la propria linea anche autonomamente dai partiti che compongono la maggioranza».

In merito alla trattativa triangolare per la riforma del salario, che riprenderà domani, Marini ha osservato che «le posizioni tra sindacati e imprenditori sono distanti, ma ci sono state vertenze in cui si è arrivati a delle intese partendo da posizioni ancor più distanti».

Intanto c'è da registrare un altro intervento di Gino Giugni, presidente della commissione lavoro del Senato: «Spero — ha detto — che la trattativa sul costo del lavoro non sia una delle tante occasioni perdute. La contestazione che faccio, è che si parla sempre di una cosa sola che è questa maledetta scala mobile e non si vuol riconoscere che, così come è ridotta adesso come grado di copertura, alla fine dei conti sarebbe meglio lasciarla com'è e andare avanti visto che intanto si logora gradualmente proprio per effetto dell'inflazione e piano piano perde il suo mordente». Giugni è intervenuto ieri ad una iniziativa sull'Agenzia per l'impiego svoltasi nell'ambito della Fiera del Levante. «Evidentemente — ha proseguito — è un argomento pretestuoso per ottenere contropartite. Da questo punto di vista, la tattica della Confindustria è abile ma non convincente». E quella del sindacato? «E' convincente — ha risposto — ma non altrettanto abile perché non sta ottenendo risultati positivi. Il problema è che il sindacato in questo periodo è diviso».

DAL '92 SARA' OPERATIVO IL SERVIZIO DELLA «VIAMARE» (IRI-FINMARE)

Rosina: «Il futuro è nel cabotaggio»

Cinque grosse navi potranno togliere dalla strada e dalle città oltre 500 automezzi pesanti al giorno

BARI — Comincerà nell'agosto del '92 e sarà in grado di offrire, a regime, due partenze giornaliere dal Nord e altre due dal Sud — tra la Liguria e la Sicilia — il servizio di cabotaggio studiato dalla società di navigazione «Viamare» (gruppo Iri-Finmare) con lo scopo di riequilibrare il sistema dei trasporti in Italia. Lo ha annunciato l'amministratore delegato della Finmare, Alcide Rosina, intervenendo ieri a Bari a un convegno sui trasporti promosso dall'Iri nell'ambito della «Fiera del Levante».

Per trasferire via mare una quota «significativa» dell'attuale traffico pesante tra il Nord e il Sud del Paese, la «Viamare» ha commissionato cinque navi di grandi dimensioni (lunghe 150 metri e capaci di raggiungere i 19 nodi di velocità), concepite per il trasporto di autocarri e semirimorchi. Rosina ha spiegato che complessivamente si potranno «togliere dalle strade», lungo l'asse viario considerato, oltre 500 automezzi pesanti al giorno.

La Finmare punta sullo sviluppo del cabotaggio sottolineandone la competitività e l'economicità rispetto alla soluzione «tuttostrada»; Rosina ha parlato di risparmi «fino a un quarto del costo attuale». Anche gli investimenti, i tempi di realizzazione richiesti e i consumi energetici, secondo Rosina sono più modesti rispetto al trasporto «su gomma».

Rosina ha insistito sui «vantaggi» del cabotaggio: è più economico rispetto agli altri modi di trasporto, gli investimenti richiesti sono «infinitamente minori» rispetto a quelli occorrenti per nuove strade o ferrovie, gli investimenti e i disinvestimenti possono essere realizzati in tempi brevi. E inoltre: il cabotaggio — ha spiegato ancora l'amministratore delegato della Finmare — ha grande flessibilità di impiego, è a basso consumo energetico, è «poco inquinante se paragonato agli altri modi di trasporto», non richiede «nuove risorse territoriali». La durata del viaggio lungo l'asse considerato è stata stimata intorno alle 23 ore, «assolutamente competitiva» quindi — ha detto Rosina — con l'attuale soluzione «tuttostrada». Per favorire lo sviluppo del cabotaggio, Rosina ha, infine, rilevato alcuni «problemi aperti», come la gestione delle aree portuali, i collegamenti con la rete viaria principale e con la rete ferroviaria, la «razionalizzazione» dell'autotrasporto. «Nelle aree portuali la nuova società dovrà poter operare a costi e rese compatibili con gli standard del progetto, che sono standard europei», ha concluso Rosina, definendo «non secondari» gli aspetti urbanistico-territoriali: «Il cabotaggio — ha detto — non può penalizzare le città portuali facendole attraversare da fiumi di autotreni».

ALLA FIERA DI KLAGENFURT

L'export austriaco guarda a Est

Un'occasione d'oro per il sistema portuale della regione

KLAGENFURT — Il sistema portuale della regione ha fatto centro alla quarantesima Fiera internazionale del legno, la Holzmesse, che si conclude a Klagenfurt e che per quattro giorni ha richiamato nel capoluogo carinziano i maggiori operatori europei del settore. I porti di Trieste, Monfalcone, Portonogaro si sono presentati compatti per proporsi, nel Hafensystem, come sbocco marittimo attrezzato in Adriatico per tutti quei traffici, e proprio per il legname in modo particolare, che dalla stessa Austria, ma anche dai paesi dell'Est, cercano imbarco via mare non potendo utilizzare un adeguato sistema di trasporto, con l'obiettivo quell'intermodalità sempre più richiesta nel mondo del trasporto internazionale.

Questa importante realtà ha suscitato vivo interesse nella capitale carinziana che oggi, per la persistente crisi nelle vicine repubbliche Slovenia e Croazia, deve necessariamente ricercare immediate alternative per le sue esportazioni.

E' stato proprio il presidente della regione Carinzia, Zernatto a riconoscere ai tre presidenti di Trieste, Monfalcone e Portonogaro, Fusaroli, Bevilacqua e Bravo la volontà di una maggiore collaborazione tra le due regioni frontaliere, collaborazione che vede in primo piano proprio l'utilizzazione di quell'Hafensystem che il presidente dell'Azienda porto di Monfalcone Enzo Bevilacqua, ha definito «una sfida».

Fra qualche mese sarà definito poi l'accordo ferroviario che consentirà lo sviluppo dell'intermodalità.

TRIESTE CANDIDATA A OSPITARE L'IMPIANTO (INVESTIMENTI PER 51 MILIARDI)

Gli australiani sbarcano in regione: arriva il polo della lana

TRIESTE — Sul filo di lana arrivano gli australiani. Grazie a una joint-venture tra un gruppo di filatori italiani e l'australiana Wooltech, società leader nel settore della produzione ed esportazione di lana sarà realizzato nella nostra regione un impianto di lavaggio, cardatura e pettinatura del prodotto grezzo in grado di produrre novemila tonnellate di «top» di lana all'anno. L'impianto potrà assorbire almeno centoventi posti di lavoro senza contare l'indotto, e grazie alle avanzate tecnologie utilizzate nel lavaggio della lana diventerà uno dei pochissimi (sei in tutto il mondo) poli lanieri non inquinanti in attività. Ancora non si sa dove sarà situato l'impianto, per il quale è previsto un investimento di 51 miliardi di lire: in lizza ci sono Trieste, Gorizia e Monfalcone ma, come precisa Giuseppe Giubilo, amministratore delegato dell'Ausprom, la società di mediazione alla quale si deve l'iniziativa e lo studio di fattibilità, «tutto dipenderà dalla disponibilità e dalla volontà politica delle amministrazioni locali». Per il momento la candidata favorita sembra essere Trieste, anche perché nel porto franco del capoluogo giuliano c'è il gigantesco magazzino dell'Australian Wool Corporation (la corporazione a partecipazione statale che garantisce agli allevatori l'acquisto della lana invenduta), il più grande deposito di lana oltremare dell'Australia.

E proprio dalla recente creazione ad opera dell'Ausprom del magazzino (gestito dalla ditta Parisi di Trieste), è nata l'idea di creare un polo industriale per il lavaggio, la cardatura e la pettinatura della lana, in grado di servire i filatori e le tessiture di tutta Europa oltre che, naturalmente, dell'Italia, uno dei mercati che assorbe più «top» di lana. «C'è un'evidente vantaggio tecnico pratico in questa iniziativa — dichiara Giubilo — dovuto proprio alla vicinanza dell'impianto con i luoghi di produzione o meglio, nel nostro caso, di stoccaggio delle migliori lane del mondo, con facilità di trasporto interno ai luoghi di lavorazione e in prossimità di uno dei maggiori porti di imbarco, già utilizzati per la spedizione della lana sucida». Giubilo partirà giovedì prossimo alla volta di Sidney per siglare l'accordo con la società australiana, che avrà una partecipazione del 49 per cento nella joint-venture con un gruppo di filatori e acquirenti di «top» di lana italiani.

Ma al di là dei vantaggi prettamente economici del nuovo sistema integrato, è l'utilizzo di tecnologie d'avanguardia nei processi di lavaggio della lana a costituire il vero punto di forza dell'iniziativa. «Si tratta — spiega l'amministratore delegato dell'Ausprom — di impiegare impianti di lavaggio con solventi al posto di quelli tradizionali ad acqua; sappiamo che questi ultimi sono molto inquinanti, senza contare il problema dello smaltimento di tonnellate di fanghi prodotti, che tra l'altro comporta un costo extra di almeno il 10 per cento sul pettinato; il lavaggio con solventi, invece, risolve il problema dell'inquinamento e inoltre il prodotto risulta di qualità migliore, con un grado di infeltrimento praticamente nullo». «E ancora — dice l''international broker' — saremmo gli unici in Europa a disporre di 'grant', le agevolazioni a fondo perduto per l'utilizzo di tecnologie innovative, da parte della Cee».

Il progetto che prevede il processo completo di lavaggio a solvente connesso con un impianto per la produzione dei «top» dovrà occupare non meno di 40 mila metri quadrati di superficie, e potrebbe essere realizzato in soli diciotto mesi dal momento della stipula definitiva degli accordi. «Il magazzino nel porto franco — aggiunge Giubilo — il porto stesso e la possibilità di usufruire di aree idonee nella zona industriale farebbero di Trieste il sito ideale; ma è certo che si andrà là dove le condizioni, in termini di vantaggi economici e di facilità nell'espletamento degli iter burocratici saranno più favorevoli».

Piero Spirito

SPORTELLO CEE A TRIESTE

L'Europa per le imprese: pronti 7,4 miliardi di Ecu

TRIESTE — Ammontano al 19,7% del bilancio comunitario i mezzi finanziari a disposizione dei «fondi strutturali», strumento con il quale la Cee punta al rafforzamento della struttura produttiva attraverso il riequilibrio tra le regioni più o meno sviluppate. Tale quota, benché esigua se rapportata al 62% che rappresenta la quota di bilancio destinata alla politica agricola, ha pur tuttavia consentito nel '90 di movimentare un volume di interventi pari a 7,4 miliardi di Ecu per contributi a fondo perduto (su cui l'Italia ha fruito nella misura del 10-12%), e di 8,6 miliardi di Ecu per prestiti agevolati, attraverso la Bei e la Ceca. Su questi ultimi mezzi l'Italia ha fruito di una quota cospicua, pari a circa il 46%, e lo strumento è da considerare interessante.

Sono queste alcune delle indicazioni emerse dal seminario sugli «Incentivi e finanziamenti Cee per l'industria», organizzato alla Camera di commercio di Trieste, nel quadro, come ha ricordato in esordio il presidente Tombesi, di un ciclo di iniziative di sensibilizzazione nelle imprese triestine sulla problematica e le prospettive dell'integrazione comunitaria.

ricerche e offerte di personale qualificato

Continuaz. dalla 25.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE CENTRALISSIMO attico panoramico ristrutturato a nuovo con finiture a scelta. Atrio, salone, sala pranzo, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzone di circa 100 mq. Riscaldamento autonomo a metano, ascensore. 450 milioni. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE «Palazzo Benco» prestigiosa realizzazione nel cuore della città appartamento primo ingresso con atrio, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, balcone, autometano, ascensore. Rifiniture accurate. Iva 4%. Possibilità mutuo personalizzato. Visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centrocittà prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato con ascensore, appartamento primo ingresso disposto su due piani: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, mansarda con bagno e terrazzone a vasca nel tetto. Riscaldamento autonomo a metano. Rifiniture accurate. Iva 4%. Possibilità mutuo personalizzato. Informazioni e visione planimetrie in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Faro appartamento con giardino proprio in recente condominio, scorcio mare, molto luminoso, finiture eleganti: soggiorno, cucina con veranda/tinello, studio, due camere, due bagni, grande portico di circa 85 mq, giardino pianeggiante di circa 100 mq, due posti macchina coperti, cantina. Informazioni Galleria Tergesteo. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Borgo Grotta Gigante villetta indipendente immersa nel verde composta da soggiorno con caminetto, cucinotto, camera, cameretta, bagno, taverna con stanzetta, porticato, soffitta, cantina, piccola dépendance con cantina, più di 3.000 mq di giardino pianeggiante, garage. Condizioni perfette, rifiniture accurate. 600 milioni. Informazioni in Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico locale-magazzino occupato di circa 30 mq con grande foro. 30 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE ZONA UNIVERSITA' recente signorile piano alto di circa 60 mq soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggioli. Ascensore, riscaldamento centrale. 125 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE ALTIPIANO villetta bipiano accostata composta da ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, quattro camere, due bagni, ripostigli, terrazzo, giardinetto. Perfette condizioni. 400 milioni. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Pauliana in bel palazzo d'epoca con ascensore, soleggiato piano alto da risistemare: atrio, salone, sala pranzo, cucina, due camere, cameretta, servizi separati, balconi, cantina. Autometano. Vista panoramica. 315 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Trebiciano posizione tranquilla, villa accostata primo ingresso ampia metratura: soggiorno, grande cucina, tre camere, tre bagni, mansarda, taverna, lavanderia, cantina, garage, terrazzi, giardino, porticato. Rifiniture accurate. 600 milioni. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico in bel palazzo d'epoca con ascensore, ultimo piano da risistemare di circa 150 mq ingresso, quattro stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio. Vista panoramica. 260 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola signorile primo piano in palazzina: salone, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo, cantinetta, soffitta, garage. Ottime condizioni. 380 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scorcola in palazzina recente, prestigioso appartamento con vista panoramica sulla città. Atrio, salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, terrazzi, cantina, 50 mq di garage, giardinetto in uso esclusivo. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE villa unifamiliare primo ingresso ampia metratura: salone, cucina, studio, stanza padronale con guardaroba, due camere, tre bagni, lavanderia, taverna, cantina, garage, giardino recintato, parcheggio ospiti. Rifiniture accurate. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE OPICINA villa accostata di recente costruzione, disposizione bipiano con soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, più porticato, veranda, taverna con caminetto, cantina, terrazzi, garage, giardino. Ottima esposizione. Condizioni perfette, rifiniture accurate. 570 milioni. Informazioni in Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Viale XX Settembre locale d'affari di circa 65 mq adatto qualsiasi attività. 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfalcone ultimo piano d'angolo in palazzina recente. Atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, bagno, balcone, posto auto doppio in garage. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Nicolò appartamento ristrutturato primoingresso in signorile palazzo d'epoca. Tre stanze, grande cucina, bagno, balcone, ascensore, autometano. Adatto ufficio o abitazione. 270 milioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/772940 Crispi soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, palazzo signorile, 150.000.000. (A3838)

ELLECI 040/772940 Costalunga soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, box, condizioni stupende. 185.000.000. (A3838)

ELLECI 040/772940 monolocale centrale, servizio interno, occasione adatto studio 33.000.000. (A3838)

ELLECI 040/772940 Opicina salone, 4 camere, cucina, 2 bagni, posto macchina, 365.000.000. (A3838)

ELLECI 040/772940 Ponzianino camera, cameretta, cucina, servizio più mansarda, vista aperta, 65.000.000. (A3838)

ESPERIA VENDE FABIOSEVERO (bassa) mq 100 + cantina, stabile signorile. Matrimoniale, stanza singola, grande salone, cucina abitabile, veranda, poggiolo, ascensore, autoriscaldamento metano. Possibilità MUTUO REGIONALE. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A3862)

ESPERIA VENDE GIULIA (vicinanze Volontari Giuliani) d'epoca mq 120 + soffitta. 2 stanze, stanzetta, salone, cucina abitabile, bagno autoriscaldamentometano. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777.

ESPERIA VENDE RUGGERO MANNA d'epoca mq 60 II piano 2 stanze, stanzetta cucina, wc 55.000.000 trattabile. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA Battisti, 4 tel.040-750777. (A3862)

ESPERIA VENDE STABILE SIGNORILE APPARTAMENTO PRESTIGIOSO centralissimo con vista su piazza, V piano mq 150, 2 stanze, guardaroba, grande salone, doppi servizi, cucina abitabile, ascensore, autoriscaldamentometano, aria condizionata, 2 entrate. Informazioni solo nostri uffici. ESPERIA Battisti, 4 040-750777. (A3862)

FARO 040-729824 centrale luminoso soggiorno camera cucina bagno cantina riscaldamento 70.000.000. (A017)

FARO 040-729824 Fabio Severo ristrutturato soggiorno cucinino due matrimoniali bagno cantina termoautonomo 105.000.000. (A017)

FARO 040-729824 prenotazioni ville a schiera «I Ciliegi» a Muggia. Visione progetti ns. ufficio previo appuntamento. (A017)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

G. Pubblico in stabile ristrutturato saloncino cucina due stanze bagno wc 040-733209.

GEOM. GERZEL 040/310990. Riva Grumula ottimo stabile epoca primo piano termoautonomo sei stanze cucina servizi 360.000.000. (A3877)

GEOM. SBISA': attici in costruzione varie metrature vista mare, terrazze mq 50-100. 040/942494. (A3829)

GEOM. SBISA': Barcola casetta vista golfo: tinello, cucinetta, due camere, camerino, servizi, ampio giardino. 040/942494. (A3829)

GEOM. SBISA': Barcola prestigioso attico con mansarda mq 338, ampia terrazza vista golfo, garage. 040/942494. (A3829)

GEOM. SBISA': Besenghi in palazzina perfetto: soggiorno, cottura, camera matrimoniale, bagno, terrazza. 040/942494.

GEOM. SBISA': Cancellieri ottimo, tinello-cucinetta, due camere, bagno 82.000.000. 040/942494. (A3829)

GEOM. SBISA': casetta perfetta Rozzol, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina, giardino. 040/942494. (A3829)

GEOM. SBISA': Grunhut recente, soggiorno, cucinino, camera, bagno, . balcone 84.000.000. (A3829)

GEOM. SBISA': Locali affari Montebello moderno mq 344, Piccardi mq 44, 50.000.000; Giuliani 48.000.000. 040/942494. (A3829)

GEOM. SBISA': Marchesetti magazzino-officina ampio giardino 58.000.000. 040/942494. (A3829)

GEOM. SBISA': Rossetti alta villa prestigiosa moderna totali mq 350 circa, doppio garage, giardino. 040/942494. (A3829)

GEOM. SBISA': Sistiana-Visogliano ville indipendenti prestigiose: ampio salone, cucina, quattro-cinque camere, garage, terreno. 040/942494. (A3829)

GEOM. SBISA': Terreno edificabile Aurisina, mq 2.000; possibilità 1.600 mc, 130.000.000. 040/942494. (A3829)

GORIZIA appartamento in bifamiliare due letto soggiorno cucina bagno giardino 98.000.000. Agenzia Centrale 0481/531494. (B00)

GORIZIA centralissimo appartamento camera soggiorno cucina servizio terrazza cantina. Dalti 0481/531731. (B288)

GORIZIA Cormons centrale appartamento recente bicamere terrazza 60 mq garage cantina. Dalti 0481/531731. (B288)

GORIZIA Corso Italia appartamento in quadrifamiliare due letto soggiorno cucina bagno posto macchina cantina, Agenzia Centrale 0481/531494. (B00)

GORIZIA Elle B Immobiliare 0481/31693 appartamenti 2/3 camere 5.000.000 + possibile mutuo regionale. (B285)

GORIZIA Gradisca Elle B Immobiliare 0481/31693 villette grande giardino prestigiosi uffici centralissimi appartamenti 2/3 camere da 38.000.000 dilazionatissimi + mutuo regionale concesso. (B285)

GORIZIA Rabino 0481/532320 posizionato negozio vendita e noleggio videocassette ed affini. (B003)

GORIZIA Rabino 0481/532320 centralissimo libero da ristrutturare 200 mq appartamento con terrazza e garage. (B003)

GORIZIA Rabino 0481/532320 Mariano casetta libera su due piani con mansarda e corte 150.000.000. (B003)

GORIZIA Rabino 0481/532320 Borgnano libero da ristrutturare ampio rustico con annessi e 5000 mq scoperti. (B003)

GORIZIA Rabino 0481/532320 Romans libera rimessa a nuovo casetta unico piano più mansarda e giardino 192.000.000. (B003)

GORIZIA Rabino 0481/532320 S. Lorenzo libera da ristrutturare casetta su due piani con giardinetto 65.000.000. (B003)

GORIZIA Rabino 0481/532320 via Orzoni costruende piccole palazzine con appartamenti da una a quattro stanze letto. Prezzi a partire da 95.000.000. (B003)

GORIZIA Savogna casa bicamere con grande mansarda abitabile ampio garage cantina giardino. Dalti 0481/531731. (B288)

GORIZIA semicentrale appartamento bicamere soggiorno cucina servizio cantina. Dalti 0481/531731. (B288)

GORIZIA tre letto soggiorno cucina bagno cantina autometano 100.000.000. Agenzia Centrale 0481/531494. (B00)

GRADISCA vendo casa centro storico ottima posizione adatto a molteplici attività. 0481/99591. (B282)

GRADO pineta, attico con ampio terrazzo, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, posto auto. Vendesi 120.000.000 ag. «Trieste mia» 040/768800. (A59907)

GREBLO 040-362486 Carducci 3.o piano, ascensore riscaldamento 140 mq, 4 stanze 2 servizi. (A016)

GREBLO 040-362486 Sansovino perfetto soggiorno matrimoniale cucina servizio autometano. (A016)

GREBLO 040-362486 Sistiana recente perfetto 120 mq con 90 mq mansarda riscaldamento autonomo. (A016)

GREBLO 362486 Aurisina rustico da restaurare 560 mq con 1200 mq terreno. (A016)

GRIMALDI 040/371414 piazza Perugino libero locale fronte-strada ampia metratura tre vetrine. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Valmaura libero recente camera cucina abitabile bagno ripostiglio terrazza soffitta 80.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 San Giacomo vendesi miniappartamento camera cucina servizio 15.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Belpoggio libero soggiorno 3 camere cucina servizio 114.000.000.

GRIMALDI 040/371414 zona Rive libero locale d'angolo adatto uso ufficio deposito 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 zona Garibaldi libera mansarda 2 camere cucina bagno autometano 105.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Milano libero soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi poggiolo 170.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 piazza Hortis libero 2 camere cucina servizio ripostiglio ,cantina 40.000.000. (A1000)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 centrale ufficio grande metratura interna con ingresso dal piano stradale e montacarichi privato. (A3859)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Costiera fronte mare in palazzina recente alloggio disposto su due piani circa 135 metri quadrati con grandi terrazzi panoramici, due posti auto in autorimessa, massimi comfort. (A38590

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze ROIANO soleggiato tranquillo ultimo piano con ascensore soggiorno due stanze cucina bagno, buone condizioni interne. Prezzo 150.000.000. (A3859)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio via Giulia epoca da ripristinare salone matrimoniale cucina bagno. Prezzo 120.000.000. (A3859)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze via Rossetti in ottimo stabile d'epoca alloggio luminoso saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, da risistemare. Prezzo 115.000.000. (A3859)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Vecellio epoca saloncino due stanze cucina servizi separati poggiolo, inoltre stanza attigua con ingresso indipendente, da ristrutturare. Prezzo 103.000.000. (A3859)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Roiano recente buone condizioni interne circa 48 metri quadrati - tutti comfort -. Prezzo 58.000.000. (A3859)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 fine Boccaccio alloggio da rimodernare soggiorno con cucinino tre stanze servizi separati riscaldamento autonomo. Prezzo 125.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 centralissimo ufficio in stabile primingresso circa 193 metri quadrati - tutti comfort. Iva 4%. (A3859)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze via Carsia villa recente ottime condizioni interne salone quattro stanze stanzetta ampio salone verandato con caminetto cucina doppi servizi terrazzi box auto giardino alberato - rifiniture signorili. (A3859)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 (Muggia) Santa Barbara villa in costruzione posizione tranquilla e panoramica, saloncino con caminetto due stanze stanzetta cucina doppi servizi grande taverna ampie terrazze porticato giardino.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Viale D'Annunzio locale negozio disposto su tre livelli ampie vetrine di esposizione al piano terra complessivi 220 metri quadrati. (A3859)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Muggia, villetta semicentrale a due piani indipendenti, ognuno con 3 stanze, cucina, bagno più giardino e box, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' via Murat, soggiorno 2 stanze cucinona servizi poggioli cantina termoautonomo ascensore vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' via Baiamonti, recente, soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo cantina vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Baiamonti recente, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggioli, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CRISPI, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento 110.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A3869)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. GIOVANNI, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, S. Lazzaro 10. Tel. 040-631712. (A3869)

IMMOBILIARE CIVICA vende DUINO appartamento in palazzina, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, riscaldamento, garage S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A3869)

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno 1100 mq costruibile STRADA DEL FRIULI splendida vista mare informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 040-631712 (A3869)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MARINA in casa d'epoca prestigiosa, 5 stanze, cucina, due bagni, ascensore, grande soffitta S. Lazzaro, 10 tel. 040-631712. (A3869)

IMPRESA vende direttamente centro Sistiana villa indipendente 230 mq coperti, tre stanze, cucina, taverna, giardino, box auto. Per informazioni tel. 040/366276. (A3837)

IPPODROMO attico con mansarda molto ampia e terrazze due saloni cucina 5 stanze tre servizi trattative riservate 040-733229. (A05)

LITHOS appartamento prestigioso, tristanze, cucina, soggiorno, doppi servizi, terrazze, cantina e garage. Tel. 040-369082. (A3857)

LITHOS Duino Tennis, villetta bifamiliare, mq 60 + mq 80, grande giardino. Tel.040-369082. (A3857)

LITHOS R.da Boschetto, VIII piano, mq 80 prezzo interessante. Tel. 040-369082. (A3857)

LITHOS Visogliano, due ville panoramiche, giardino a pastini, rifiniture a scelta. Tel. 040-369082. (A3857)

LITHOS, Chiadino, terreno panoramico edificabile adatto villa unibifamiliare. Tel. 040-369082. (A3*57)

LITHOS, Visogliano, costruende villette a schiera varie dimensioni, giardino individuale. Tel. 040-369082. (A3857)

LOCALE d'affari zona rive adattissimo commercializzazione qualsiasi prodotto 5 fori 200 mq circa 360.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A3875)

LORENZA vende zona Stazione mq 130 salone 3 stanze stanzino cucina servizi 180.000.000. 040/734257.

MAGAZZINO garage S. Giacomo mq 95 vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674 ore 16.30-19. (A3874)

MANSARDA splendido primo ingresso ascensore terrazzino 90 mq perfetti per coppia intenditori 190.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A3875)

MEDIAGEST adiacenze strada Fiume recente ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagni poggioli 109.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST Commerciale epoca signorile perfetto quarto piano ascensore salone matrimoniale cucina bagno poggioli 118.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST Commerciale epoca panoramico da sistemare matrimoniale cameretta cucina bagno 63.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST Duino mare recentissimo appartamento in villa bifamiliare due piani taverna giardino posto auto 370.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST Fiera paraggi semirecente soggiorno due camere cucina bagni 109.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST Kandler epoca salone matrimoniale due camerette cucina bagni ripostiglio 160.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST Muggia attico recente salone due matrimoniali cucina bagni terrazza di 75 mq 215.000.000. 040/733446. (D101)

MEDIAGEST Muggia recente ottimo monolocale angolo cottura bagno arredato posto macchina coperto 76.000.000. 040/733446. (D101)

MEDIAGEST Muggia Vecchia appartamento in bifamiliare meravigliosa vista mare soggiorno tre camere cucinotto bagno poggioli posto macchina 1600 mq terreno 225.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST Pam paraggi epoca soggiorno matrimoniale cucina bagno 49.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST piazzale Cagni recentissimo soleggiatissimo ottimamente rifinito soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi autometano box e posto auto riservato. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST rive paraggi epoca perfetto 250 mq 370.000.000. 040/733446. (D101)

MEDIAGEST Roiano alta recente in palazzina saloncino due matrimoniali cucina bagni terrazza box 255.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST Rossetti alta recente signorile perfetto salone due matrimoniali cucina bagni terrazzi 278.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST San Giacomo epoca soleggiatissimo matrimoniale cucina servizio 37.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST San Giacomo semirecente ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagno 65.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST San Giacomo epoca soggiorno due matrimoniali due camerette cucina bagno 130.000.000. 040/733446. (D101)

MEDIAGEST San Giovanni recentissimo perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo 118.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST via del Veltro recentissimo panoramico salone due matrimoniali cucinotto bagni terrazza box 215.000.000. 040/733446. (D101/91)

MEDIAGEST via del Veltro recente perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazza possibilità posto auto 133.000.000. 040/733446. (D101)

MOLINO a vento in casa ristrutturata come primingresso soggiorno cucinotto due camere bagno 040-733229. (A05)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436. Appartamento in palazzina zona San Nicolò due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage ottimo stato. (C356)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436. Appartamenti indipendenti due-tre letto taverna garage giardinetto privato. (C356)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436. Ultimo terreno disponibile mq 1000 in nuova lottizzazione. (C356)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436. Ronchi appartamento libero cantina postomacchina 83.000.000. (C356)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436. Ronchi villaschiera mq 230 abitabili giardino mq 400 zona residenziale consegna primavera '92. (C356)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436. Appartamento in palazzina finiture personalizzate perfetto mq 120 cantina garage. (C356)

MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 terreno edificabile mq 410. (C356)

MONFALCONE ABACUS villetta indipendente zona tranquilla giardino. 0481/777436. (C356)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Gradisca vicinanze costruende bifamiliari ampio porticato giardino pagamento stati avanzamento lavori mutuo agevolato consegna '92. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Vicinanze Fiumicello casa con locale commerciale appartamento sovrapposto giardino mq 400 prestasi varie attività. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Zona Stazione mini appartamento 2.o piano mq 50 terrazzo vendesi anche ammobiliato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Periferica vecchia casa indipendente due piani 4 appartamenti da sistemare corte interna giardino buon investimento. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 attico centrale 3 camere doppi servizi ampia zona giorno lastrico solare garage vendesi anche arredato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrali locali commerciali mq 90-110 servizi ampio parcheggio possibilità unificarli. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento centrale secondo piano bicamere doppi servizi ampio terrazzo. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 in costruzione ville a schiera su 3 livelli ottime rifiniture 3 letto 2 bagni mansarda cantina garage autometano. Pagamento stato avanzamento lavori. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 primingressi 2 appartamenti centralissimi 2-3 letto 2 bagni garage posto auto giardino di proprietà esclusiva. Consegna fine '91. (C00)

MONFALCONE GABBIANO in costruzione appartamenti 1, 2, 3 letto anche su 2 livelli 2 bagni cantina garage verde condominiale. Possibilità mutuo regionale, pagamento stato avanzamento lavori. (C00)

MONFALCONE grande capannone nuovissimo con ampie vetrine ed appartamento soprastante al grezzo, 4100 scoperto trattative riservate. Piramide 040/360224. (D98)

MONFALCONE GRIMALDI LIGNANO CITY negozio 150 mq sette vetrate doppio ingresso. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI RONCHI villeschiera prossima costruzione rifiniture lusso. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI FIUMICELLO recentissimo 3 letto doppi servizi garage in palazzina giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI ultimi appartamenti in costruzione mutuo agevolato concesso. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI REDIPUGLIA villetta indipendente primoingresso con giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI Marina Julia appartamenti bicamere in palazzina postomacchina. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA ultima villaschiera o bifamiliare pronta consegna mutuo concesso 4%. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI centralissimo primoingresso prestigioso pronta consegna. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 2 letto posto auto cantina zona tranquilla. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: casa accostata su un lato 75 mq per piano 400 mq giardino posto auto e cantina prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima villetta indipendente da ristrutturare con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano palazzina in costruzione appartamento 100 mq 3 letto biservizi taverna e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco appartamento in costruzione disposto su due piani box cantina 113.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco lotti edificabili varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco villa singola prossimo inizio lavori ampio giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: uffici in costruzione ottima posizione ingresso indipendente prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Panda 0481/777777 Ronchi, zona centrale nel verde, appartamenti e villeschiera, ottime finiture, ampie metrature interne, possibilità dimensionare spazi su misura, anche con mutuo 75.000.000 assegnato. (B286)

MONFALCONE Panda 0481/777777 Ronchi casa indipendente, negozio con magazzino al piano terra, grande appartamento al primo piano. (B286)

MONFALCONE Panda 0481/777777 zona residenziale, piccola palazzina, appartamento due letto con mansarda o giardino privato e villa bifamiliare con 75.000.000 mutuo assegnato, quota contanti dilazionata. (B286)

MONFALCONE Panda 0481/777777 San Pier d'Isonzo disponibilità appartamenti due-tre letto in piccola palazzina e villeschiera, 75.000.000 mutuo assegnato quota contanti dilazionata prezzo interessante. (B286)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fogliano panoramica villa indipendente carsica libera tre stanze letto mansarda doppi servizi scantinato giardino. (C354)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ruda casetta due piani da sistemare indipendente 250 mq giardino L. 40.000.000. (C354)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Centralissimo appartamento Viale San Marco triletto doppi servizi posto auto coperto. Altro triletto garage ottima posizione. Liberi. (C354)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Begliano graziosissima villetta indipendente unico piano due stanze letto studio autoriscaldamento 500 mq giardino. (C354)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Sagrado villa indipendente bipiani due stanze letto biservizi mansarda 800 mq giardino pineta. (C354)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Cervignano capannone industriale artigianale commerciale 300 mq con sogrezzo. Mq 200 terreno. Altro vicinanze Fiumicello fortissimo passaggio mq 500 artigianale commerciale terreno circostante prezzo interessante. Liberi. (C354)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Rara posizione centralissima villa indipendente con mansarda miniappartamento giardino studio/ufficio. (C354)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Villa Vicentina terreno edificabile 1100 mq splendida zona residenziale urbanizzata progetto villa indipendente approvato. (C354)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Centrale appartamento tre letto predisposto doppi servizi autometano cantina garage libero entro luglio '92. Prezzo interessante. (C354)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano locali di affari 150 mq con 70 mq deposito adatti anche attività artigianale. Vendesi. (C354)

MONFALCONE villetta schiera primo ingresso consegna febbraio 1992 200 mq su due piani mansarda e taverna box giardinetto proprio 105.000.000 più mutuo agevolato 100.000.000 già concesso. Piramide 040/360224. (D98)

MONFALCONE zona verde appartamento in villa perfetto cucina salone 3 stanze più mansarda al grezzo autometano box giardino 180.000.000. Piramide 040/360224. (D98)

MORATTI immobiliare 0481/410710. S. Canzian d'Isonzo appartamento in palazzina ultimo piano cantina garage. (C355)

MORATTI immobiliare 0481/410710. Monfalcone casa accostata cantina garage giardino buone condizioni. (C355)

MORATTI immobiliare 0481/410710. Monfalcone centro appartamento terzo e ultimo piano 3 letto cantina autoriscaldato. (C355)

MORATTI immobiliare 0481/410710. Monfalcone periferia splendido bicamera cantina posto auto. (C355)

NAVALI Besenghi raro appartamento con giardinetto palazzina decennale cucina salone 2 camere 2 bagni terrazza-giardinetto 2 posti macchina in garage tutto magnifico 380.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A3875)

OSPEDALE monolocale con cottura e bagno luminoso 30.000.000. 040-733209. (A05)

PAI via Manna due stanze stanzetta cucina bagno da restaurare 60.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A3866)

PAI via Marconi mansarda ristrutturata 75 mq 62.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A3866)

PAI via Milizie due stanze cucina bagno terrazza posto macchina recente 138.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A3866)

PAI via Moreri matrimoniale soggiorno cucinino bagno terrazzo box auto recente perfetto 135.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A3866)

PANORAMICO, perfetto: saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazza. Altura, 130.000.000. Studio tecnico 040/55126. (A3840)

PIZZARELLO 040/766676 Lignano 2 stanze cucina bagno 2 poggioli posto auto cantina vendesi 70.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta in palazzina panoramica salone 2 stanze stanzetta 2 bagni ripostiglio 125 mq box auto 260.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Boccaccio soggiorno 4 stanze 2 servizi cucina riscaldamento ottime condizioni adatto anche ufficio ammezzato molto luminoso 160 mq. 160.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 piazza Scorcola ufficio come nuovo 105 mq 140.000.000. (A03)

POSTO macchina scoperto luce acqua Rozzol-Schiavoni privato vende. Tel. 394869.(A60173)

PRENOTAZIONE di appartamento centrale con mansarda cucina salone 3 stanze doppi servizi terrazza. 207.000.000. Studio 040/948611. (A3854)

PRIMAVERA 040-311363 Monfalcone recente soggiorno cottura 2 stanze bagno poggioli. (A3870)

PRIVATO vende appartamento in casa d'epoca ristrutturato mq 90 150 milioni e uffici in via Udine e Boccaccio. Tel. 040/411579. (A3789)

PRIVATO vende box auto centro Trieste solo per appuntamento e trattativa diretta tel. 418519 ore 12-15. (A099)

QUADRIFOGLIO altipiano villa recente 325 mq coperti con ampio giardino, trattative riservate. 040/630175. (D99/91)

QUADRIFOGLIO centralissimo ampia metratura cucina salone 3 stanze 3 stanzette 2 bagni riscaldamento autonomo. 040/630174. (D99/91)

QUADRIFOGLIO via dei Leo si propongono attici in corso di costruzione cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi ampia terrazza termoautonomo garage. 040/630174.(D99/91)

QUADRIFOGLIO via dell'Istria completamente ristrutturato cucina camera cameretta servizio con doccia autometano 58.000.000. 040/630174. (D99/91)

QUADRIFOGLIO via Giulia locale d'affari al piano stradale 40 mq circa, in condominio recente. 040/630175. (D99/91)

QUADRIFOGLIO zona industriale capannone 1000 mq coperti più ampio scoperto. 040/630174. (D99/91)

QUADRIFOGLIO zona Sansovino locale d'affari adatto ufficio o artigianato 80 mq circa, con magazzino servizio. 040/630175. (D99/91)

QUADRIFOGLIO zona Università recente panoramico cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli cantina ampio box. 040/630175. (D99/91)

RABINO 040/368566 libero via Matteotti salone 2 camere cucina bagno complessivi 100 mq 85.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo Altura soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 95.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centralissimo (via del Toro) completamente rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Foscolo rimesso a nuovo saloncino 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 150.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via della Guardia) camera cucina bagno 34.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile centrale adiacenze piazza Garibaldi sesto piano con ascensore saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 215.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano da sistemare soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 145.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Giuliani) camera camerino cucina servizio 55.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Roiano sesto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Ginnastica) soggiorno 2 camere cucina doppi servizi poggiolo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Gambini recente terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucinotto doppi servizi poggiolo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile inizio via Cologna lussuoso sesto ultimo piano soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno terrazzo 210.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Ponziana (via Orlandini) camera cucina bagno posto macchina condominiale 59.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile via Fabio Severo salone 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento autonomo 169.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile via Piccardi saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in casetta Roiano alta (via Borghi) vista mare economicissimo camera cucina servizio esterno 34.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 occupato ottimo investimento adiacenze Baiamonti (via Pinguente) recente soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo di 60 mq 72.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Coroneo (via del Ronco) in signorile stabile con ascensore saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile in piccola palazzina Servola (via Ponticello) saloncino con angolo cottura camera bagno più monolocale con bagno, garage per 4 auto in blocco 205.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Garibaldi (via Oriani) in signorile stabile d'epoca soggiorno 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 180.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villa libera Opicina salone 5 camere studio cucina tripli servizi taverna giardino e parco 2500 mq 570.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villette bifamiliari primo ingresso S. Giuseppe della Chiusa saloncino con caminetto, 3 camere, cucina, tripli servizi, taverna, garage 2 auto, giardino proprio da 320.000.000. (A14)

RABINO 040/368566 villa libera Grignano splendida vista golfo castello Miramare oltre 250 mq su due piani grande terrazza a mare, giardino 800 mq 730.000.000.(A014)

RABINO 040/762081 casetta libera completamente ristrutturata come primo ingresso adiacenze Costalunga (via Giannelli) soggiorno camera cucinotto bagno più mansarda abitabile e piccolo giardino 149.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera Ippodromo (via Veruda) perfetta graziosissima camera cameretta tinello cucina bagno cortiletto di 30 mq 130.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera Servola (via Sulpicio Gallo) perfetta soggiorno 2 camere cucinotto bagno giardino di 600 mq 175.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Ginnastica soggiorno camera camerino cucina bagno cortile in uso esclusivo di 30 mq 86.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Giardino pubblico (via Galilei) soggiorno 2 camere cucinotto bagno 110.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Strada Vecchia dell'Istria in piccola palazzina ultimo piano rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (via Solitro) quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Boccaccio luminosissimo vista mare completamente rimesso a nuovo perfettissimo soggiorno camera cucina bagno 85.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Burlo (via Abro) soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (Scala Santa) vista mare e città perfetto in piccola palazzina soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero San Giovanni (via Botticelli) soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 95.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero rimesso a nuovo Barriera (via Madonnina) perfettissimo salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 133.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Rossetti (via Stuparich) saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo in uso esclusivo di 100 mq 145.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze via Marconi (via Stoppani) soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 45.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile vista mare via Capodistria quinto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi poggioli 180.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Scala Stendhal da sistemare soggiorno camera cucina servizio 42.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Udine bellissimo appartamento in condizioni perfette saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 130.000.000.(A014)

RABINO 040/762081 libero bellissimo appartamento adiacenze ospedale Maggiore (via Pietà) soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 111.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 liberi da ristrutturare Barriera (via Fonderia) 80 mq più poggiolo 45.000.000, altro 150 mq più poggiolo 85.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Revoltella (via Bartoletti) perfetto soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 116.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente Ippodromo nono piano luminosissimo grande salone camera cucina bagno ampio terrazzo complessivi 85 mq più 20 mq terrazzo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero da sistemare via Madonna del Mare salone 3 camere cucina servizio poggiolo complessivi 110 mq 89.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Ginnastica luminosissimo soggiorno 2 camere cucina bagno 70.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero in signorile stabile d'epoca via Giulia saloncino 2 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 mansarda libera centrale (via Vidali) vista aperta sulla città completamente e finemente ristrutturata camera cucina bagno riscaldamento autonomo 44.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 occupati ottimi per investimento viale Romolo Gessi recenti vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi ampi terrazzi 225.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 terreno edificabile Servola (via Giardini) 1200 mq edificabilità 0,8 metricubi per metroquadro 93.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 via Udine libero primo piano camera cameretta cucina bagno 55.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 villette a schiera primo ingresso Aurisina splendida posizione salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina box auto portico giardino proprio da 325.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 villetta indipendente San Giovanni (San Pelagio) composta da piano terra soggiorno 2 camere cucina bagno, giardino di 400 mq terreno fronte villa di 160 mq, piano primo 2 appartamenti occupati di 2 camere cucina bagno terrazzo ognuno in blocco 500.000.000. (A014)

RESIDENCE Davis prenotiamo alloggi 80, 90, 110, 170 mq disponibili attici o giardino. Spaziocasa Valdirivo 36. (A06)

RIVIERA 040/224426. Ufficio centrale casa recente primo piano cinque stanze doppi servizi 155 mq. (A3900)

RIVIERA 040/224426. Vicolo Rose appartamento vista Golfo come nuovo ampia zona giorno matrimoniale poggiolo possibilità box. (A3900)

ROMANELLI vende via Palladio - IV piano - 3 camere wc cucina bagno corridoio cameretta ripostiglio. Tel. 040/366316. (A3826)

ROMANELLI vende via Molino a Vento, VII piano con ascensore, 2 camere cameretta cucina corridoio bagno e poggiolo, vista sulla città. Tel. 040/366316. (A3826)

ROMANELLI vende zona centralissima, III piano, salone 2 camere, corridoio cucina bagno ripostiglio, rifiniture signorili. Tel. 040/366316. (A3826)

SAI amministrazioni 040/763600 San Vito secondo piano autometano 100 mq giardino condominiale. (A60252)

SIMI 040/772620. VISTA GOLFO prestigioso primo ingresso con mansarda e terrazze trattative riservate. (A3899)

SIMI 040/772629. PERIFERICO nel verde soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi terrazze posto macchina 200.000.000. (A3899)

SIMI 040/772629. PIANO ALTO ascensore soggiorno 2 stanze stanzino cucina doppi servizi balconi. (A3899)

SIMI 040/772629. RECENTE salone 2 stanze cucina servizi ripostiglio balconi 180.000.000. (A3899)

SIMI 040/772629. SERVOLA (Vigneti) box e magazzino primi ingressi acqua-luce da 26.500.000. (A3899)

SIMI 040/772690. ROIANO luminoso soggiorno 2 stanze cucina servizi cantina 130.000.000. (A3899)

SISTIANA vista mare incantevole vendesi, panoramicissimi appartamenti in costruzione. Due camere soggorno, cucina, bagno, terrazzo. Di. & Bi. tel. 040/220784.(A3820)

SPAZIOCASA 040/369960. Box Agavi luce/acqua 27.000.000 altro Ulpiano 50.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960. Periferico recente cucinotto soggiorno camera bagno anticipo ?9.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960. Giulia (adiacenze) epoca cucina salone tricamere bagno 160.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950. Roiano costruzione consegna '92 cucinotto soggiorno bistanze bagno 140.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950. Roiano costruzioni consegna '92 cucina soggiorno stanza anticipo 25.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960. Rossetti mansardato cucina bistanze bagno anticipo 15.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950. Locale 2 livelli Conti più garage 120.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950. Autorimessa nuovissima 30-40 auto centralissima accessi automatizzati. (A06)

STAZIONE mansarda come primingresso cottura tinello camera bagno autometano 040-733209. (A05)

STUDIO 4 040/370796. Zona Università I ingresso consegna '92 soggiorno 2-3 stanze biservizi terrazzi posto auto cantina esente mediazione. (A3898)

STUDIO 4 040/370796. Centro città stabile prestigioso in completa ristrutturazione ultimi piani con mansarda soggiorno due-tre stanze doppi-tripli servizi consegna fine 1992. (A3898)

STUDIO 4 040/370796. Gretta in costruzione attici con mansarda salone due. tre stanze tripli servizi grandi terrazzi box panoramicissimi. (A3898)

STUDIO 4 040/370796. Roiano splendida villa su quattro piani possibilità bifamiliare terrazzi terreno 4.000 mq vista completa golfo. (A3898)

TRE I 040/774881 Coroneo appartamentini camera cucina bagno 38.500.000 mutuabili. (A3852)

TRE I 040/774881 Duino recente ottimo tre camere salone doppi servizi luminosissimo. (A3852)

TRE I 040/774881 Fabio Severo due camere grande cucina bagno prezzo interessante.

TRE I 040/774881 Gorizia panoramico recente camera cucina soggiorno 70.000.000 mutuabili. (A3852)

TRE I 040/774881 Navali attico prestigioso panoramico adatto coppie tutti confort. Trattative riservate. (A3852)

TRE I 040/774881 Paraggi stazione ristrutturato due camere salone doppi servizi. (A3852)

TRE I 040/774881 recente d'Annunzio due camere saloncino ottime condizioni. (A3852)

TRE I 040/774881 Roiano camera cucinino soggiorno bagno ripostiglio poggiolo 85.000.000. (A3852)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Opicina stupendi primi ingressi in palazzina finiture lussuosissime ampie metrature, su due piani, box. Visione planimetrie presso ns. uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Altipiano prenotasi primo ingresso indipendente immerso nel verde composto da salone, cucinino, due camere, taverna, doppi servizi giardino, box, rifiniture lussuose, prezzo bloccato. Visione planimetria progetto presso nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giardino Pubblico cucina, soggiorno, due camere, servizi separati 90.000.000.

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Terreno edificabile S. Pelagio 3.500 mq alto coefficiente edificabilità. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Sistiana in costruzione stupende ville vista mare, ampie metrature, box, giardini propri da 320.000.000, possibilità mutuo regionale, permute. Visione progetti, presso nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Servola piccola casetta con cucina, camera, bagno, possibilità ampliamento piano superiore 45.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602. Donadoni salone camera camerino cucina bagno autometano 88.000.000. (A3893)

UNIONE 040/733602. Roiano perfetto tinello cucinino camera servizi separati poggiolo 67.000.000. (A3893)

UNIONE 040/733602. Vicinanze Conti soggiorno camera cucina bagno poggioli autometano 80.000.000. (A3893)

UNIONE 040/733602. Via Vespucci recente tinello cucinino camera bagno poggioli autometano 79.000.000. (A3893)

UNIONE 040/733602. Zona Pam camera cucina servizio poggiolo in stabile ristrutturato 36.000.000. (A3893)

UNIONE 040/733602. San Giacomo recente soggiorno camera cucinino bagno poggiolo cantina 110.000.000. (A3893)

V.LE Miramare (adiacenze) epoca luminoso ingresso soggiorno cucina due camere servizio da ristrutturare 040-733229. (A05)

VENDESI casa nuova ampia Sistiana esclusi mediatori. Scrivere a cassetta n. 28/I Publied 34100 Trieste. (A59902)

VENDESI Scaglioni 4 stanze salone tripli servizi terrazzo garage. Tel. 395122. (A60274)

VENDESI trilocali nuovi zona panoramica 500 metri venti chilometri San Daniele. 0427/80200 ore pasti. (G50536)

VENDO casetta accostata mq 50 soffitta, piccola cantina, cortile, tettoia, riscaldamento autonomo, come primo ingresso, adatta massimo 3 persone. Astenersi perditempo e mediatori; L. 150.000.000. Scrivere a cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste. (A60175)

VENDO magazzino con disponibilità di 2 negozi comunicanti zona centrale posti macchina all'interno. Rivolgersi a cassetta n. 11/N Publied 34100 Trieste. (A3890)

VENDO zona Faro casetta bifamiliare panoramica. Tel. 364977. (A60268)

VESTA vende locale mq 160 zona piazza Hortis. Telefonare 040/730344. (A3841)

VIA Udine locale interno 75 mq vendesi. Tel. 040/365093 orario 8.30-14. (A3885)

VIP 040/634112 BRAMANTE epoca ottime condizioni cucina saloncino due camere bagno poggiolo ripostiglio 150.000.000. (A02)

VIP 040/634112 CATULLO mansardina cucina camera wc autometano 50.000.000. (A02)

VIP 040/634112 CENTRALISSIMO moderno superpanoramico salone caminetto cucina due camere bagno ripostiglio due poggioli iampia cantina parco condominiale 345.000.000. (A02)

VIP 040/634112 GRADO porticciolo saloncino caminetto due camere cameretta bagno ripostiglio 3 poggioli ottime condizioni 185.000.000. (A02)

VIP 040/634112 GRETTA intera palazzina da restaurare composta da 3 appartamenti liberi totali oltre 200 mq vista mare 240.000.000. (A02)

VIP 040/634112 PICCARDI adiacenze locale d'affari 37 mq 2 fori prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/634112 S. GIOVANNI soggiorno cucina camera cameretta bagno autometano 85.000.000. (A02)

VIP 040/634112 S. GIACOMO ingresso cucina camera bagno autometano 35.000.000. (A02)

ZINI-ROSENWASSER vende appartamenti primo ingresso, soggiorno, 2 letto, doppi servizi, posto auto coperto in stabile in costuzione S. Giusto. Tel. 040/418750.(A3800)

ZONA Stadio recente ingresso cottura soggiorno camera bagno poggiolo cantina 040-733229. (A05)

RAIUNO

10.00 L'APPUNTAMENTO DI JASNA GORA
11.00 SANTA MESSA.
11.55 PAROLE E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE. Con M.G. Elmi.
14.10 MOCAMBO. Film drammatico 1953. Con Clark Gable Ava Gardner. Regia di John Ford.
16.10 COSE DA UN ALTRO MONDO. Telefilm
16.50 NOTIZIE SPORTIVE.
17.00 FESTA DI SETTEMBRE.
17.50 NOTIZIE SPORTIVE.
18.00 FESTA DI SETTEMBRE 2.a parte.
18.10 90.o MINUTO.
18.40 XII PREMIO INTERNAZIONALE GIORNALISMO DI ISCHIA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG 1 - LO SPORT.
20.40 UN'ESTATE ITALIANA. Conduce Lino Banfi
22.20 LA DOMENICA SPORTIVA 1a parte.
23.00 TG 1 - FLASH.
23.05 LA DOMENICA SPORTIVA. 2a parte.
23.45 ZONA CESARINI. di Gianni Minà e Rita Tedesco.
00.30 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA
01.00 IPPICA.
01.15 BILIARDO.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
8.20 L'ARCA DEL DR. BAYER. Telefilm
9.05 SPAZIO MUSICALE.
9.55 CUORI CHE CANTANO. Film commedia 1944. Con Hans Moser, Paul Hoerbiger. Regia di Geza Von Bolvary.
11.30 PRIMA CHE SIA GOL. Di Michele Gianmarioli.
12.00 SERENO VARIABILE. Di O. Bevilacqua.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- METEO 2.
13.30 TG 2 - TRENTATRE'
13.45 LO SCUDO DEI FALWORTH. Film avventura 1954. Con Tony Curtis, Janet Leigh. Regia di Rudolph Mate.
15.30 SCI NAUTICO
15.50 ATLETICA LEGGERA
16.50 FOLIGNO: GIOSTRA DELLA QUINTANA
18.00 VARANO: AUTOMOBILISMO CITY
18.40 CALCIO. Serie A.
- METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT.
20.30 BEAUTIFUL. Telenovela
22.15 PUFFANDO PUFFANDO. Con Lando Fiorini.
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2.
- OROSCOPO.
23.35 PROTESTANTESIMO.
00.05 DALLA MEMORIA QUALE FUTURO
01.00 NOTTE ITALIANA. Concerto live

RAITRE

11.20 PALLACANESTRO
11.50 I CONCERTI DI RAI TRE
12.55 ACCADDE AL PENITENZIARIO. Film 1955. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi. Regia di Giorgio Bianchi
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.20 TENNIS. Torneo ATP.
17.15 LE MILLE E UNA NOTTE. Film 1942. Con Maria Montez, Sabu. Regia di John Rawlins.
18.40 TG 3 - DOMENICA GOL.
- METEO 3
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 SPORT REGIONE.
20.00 SPETTACOLO IN CONFIDENZA.
20.30 ERCOLE E LA REGINA DI LIDIA. Film 1959. Con Steve Reevers, Sylva Koscina. Regia di Pietro Francisci
22.05 I PROFESSIONALS.
23.00 TG3 NOTTE.
- METEO 3
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.45 ATTACCO ALLA BASE SPAZIALE U.S.. Film di Richard Egan, Costance Howling. Regia di Herberth Strock
01.05 GINNASTICA ARTISTICA

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.57, 16.57, 18.56, 21.37, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10.16, 13, 16, 19, 23. 6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto. I grandi duetti e i grandi duettisti nello spettacolo e nella vita; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: East-West coast, Usa novità; 9.10: Mondo cattolico. Settimanale di fede e vita cristiana; 9.30: Santa Messa, in lingua italiana; 10.20: Per «La nostra domenica» Diego Cugia, la sua fidanzata e il fedele Bacchisio presentano una domenica da leoni; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 13.20: Quelli di sabato quasi domenica estate ovvero in viaggio sulle note di Cristoforo Colombo; 14.30: La vita è sogno; 14.50: Stereopiù; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica d'estate di Raiuno; 21.30: Lo scoiattolo in gamba; 21.50: Musica del nostro tempo; 22.15: Mozart; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 18.27, 19.26, 22.26.
6: Fine settimana di Radiodue; leggera ma bella; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Io faccio l'attrice; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.48: Le signore del cielo e degli abissi, «Teti, una Nereide»; 9.30: Gr2 Estate, Meteo; 9.36: Io faccio l'attore: incontro con Dario Fo; 9.39: Palcoscenico che passione; 11: Dagli studi Rai di Bologna: Onde comiche, un tuffo nell'universo singolare di Daniele Luttazzi; 12.15: Mille e una canzone, conduce in studio Donatella Moretti; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 14.30: Dagli studi Rai di Firenze «Una domenica così»; 15.37: Io faccio l'attrice; 18.32: Io faccio l'attrice; 19.55: L'oro della musica; 21: Lo specchio del cielo; 21.58: Insieme musicale; 22.36: Buonanotte Europa: uno scrittore e la sua terra; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Uomini e profeti; 12.20: Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale «Orione»; 14: Paesaggio con figure (1.a parte); 17.30: Dal Sender Freies Berlin, Festival di Berlino 1990; 19: Paesaggio con figure (2.a parte); 20: Concerto barocco; 21: XIII Festival di «Musica verticale»; 22.10: Il senso e il suono, «Parole cortesi»; 22.35: Serenata; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: I giorni di Alma; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: I giorni di Alma; 15: Suoni dalla storia; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.35: Soft music; 11: Il passato nel presente; 11.05: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza; 12.40: Musica leggera slovena; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Boris Kobal e Sergej Verc: «Cabaret satirico 1991»; 14.40: Musica orchestrale; 15: Settimana radio; 15.15: Melodie a voi care; 15.30: Made in Italy; 16: Radio-vos vacanze; 16.30: Boris Pahor: «Nel labirinto», romanzo; 17: Musica e sport; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Gr.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.20: Stereopiù festa, a cura di Augusto Sciarra; 21: Stereodrome con Alberto Campo e Mixo; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 FILM: «OTELLO MORO DI VENEZIA». Con Serghei Bondarciuk, A. Popov. Regia di Serghei Jutikievic.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 TELEFILM: «AFFARI DI CUORE».
18.30 DOCUMENTARIO: «NATURA SELVAGGIA».
19.00 TELEFILM: «NEW SCOTALND YARD».
20.00 GRANDI PERSONAGGI.
20.30 FILM: «BATTAGLIA DI BERLINO». Con Wojciech Siemion, Kristof Chamill. Regia di Jerry Passendorfer.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 FILM: «GIOVANE E INNOCENTE». Con Nova Pilbeam, Derrick De Marney. Regia di Alfred Hitchcock.
0.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.

Ava Gardner (Raiuno, 14.10)

CANALE 5

7.25 DOCUMENTARIO.
8.30 BONANZA. Telefilm.
9.35 MEGAPROMO. Attualità.
10.05 UN POSTO AL SOLE. Film drammatico 1951. Con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor. Regia di George Stevens.
12.00 L'ARCA DI NOTE. News.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
14.15 VACANZE AD ISCHIA. Film brillante 1957. Con Vittorio De Sica, Miriam Bru. Regia di Mario Camerini.
16.00 STRAZIAMI MA DI BACIAMI SAZIAMI. Film brillante 1968. Con Nino Manfredi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 RIVEDIAMOLI. Conduce Fiorella Pierobon.
20.30 LO CHIAMAVANO TRINITA'. Film western 1970. Con Terence Hill.
22.45 SPECIALE CIACK A VENEZIA.
23.15 MEGAPROMO.
23.45 7 SCENARI PER IL 2000. A cura di M. Costanzo.
24.00 CANALE 5 NEWS.
00.50 IL GRANDE GOLF. Sport.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 BIM BUM BAM. Cartoni:
- CUORE. Cartoni.
- ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Cartoni.
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
- LADY GEORGE. Cartoni.
- LADY OSCAR. Cartoni.
- TI VOGLIO BENE DENVER. Cartoni.
10.00 SUPERVICKY. Telefilm.
10.30 CALCIOMANIA. Sport.
11.30 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede.
11.45 GRAN PRIX. Sport.
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO.
13.15 I TALIANI.
14.00 DOMENICA STADIO. Sport.
18.00 GENITORI IN BLUE JEANS.
18.30 STUDIO APERTO.
18.45 STUDIO APERTO SETTE. News.
19.30 I VICINI DI CASA. Telefilm.
20.00 LA BAMBA. Film 1987. Con Esai Morales, Rosanna Soto. Regia di Louis Valdez.
22.00 PRESSING.
23.30 MAI DIRE GOL. Sport.
24.00 STUDIO E SPORT. Show.
00.30 STUDIO APERTO.
01.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA.

RETEQUATTRO

8.00 IL MONDO DI DOMANI. Rubrica religiosa.
8.30 LOU GRANT. Telefilm.
9.30 STELLINA. Telenovela. Replica.
10.30 CICLO: RICCIOLI D'ORO. CIN CIN. Film commedia 1936. Con Shirley Temple. Robert Young. Regia di William Seiter.
11.45 CIAO CIAO. Cartoni.
- LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.45 MANUELA. Telenovela.
15.45 SENORA. Telenovela.
17.00 IL MOLTO ONOREVOLE MR. PENNY PACKER. Film 1958 Con Clifton Webbe. Regia di Henry Koster.
17.55 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.00 CARTONISSIMI.
19.40 SENTIERI. Teleromanzo.
20.30 MARILENA. Telenovela.
22.20 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
22.30 MESSA IN REQUIEM DI ZORBA IL GREGO.
01.10 I JEFFERSON. Telefilm.
01.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
02.30 QUINCY. Telefilm.
03.25 FILM. Replica.
05.30 QUINCY. Telefilm. Replica.
06.40 CHALIE'S ANGELS.

TELEPADOVA

7.30 MOVIN'ON. Telefilm.
8.30 WEEKEND. Rubrica di informazione cinematografica.
8.45 ESTATE INSIEME. Rassegna commerciale.
12.45 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
13.00 FOTOMODELLA ESTATE 1991.
13.30 FATTI DI CRONACA VERA. Attualità.
13.45 GLI EROI DELLA DOMENICA.
15.15 IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Telefilm.
16.15 LA TERRA DEI GIGANTI. Telefilm.
17.15 BORSAFFARI. Settimanale di informazione economica.
17.45 DA 007: CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
19.30 KRONOS. Telefilm.
20.30 CAPITAN NEMO, MISSIONE ATLANTIDE. Film.
22.15 FOTOMODELLA ESTATE 1991.
22.45 FUORIGIOCO. Settimanale sportivo.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
0.15 BARNABY JONES. Telefilm.
1.15 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
1.30 LA MAZURKA DEL BARONE, DELLA SANTA E DEL FICO FIORONE. Film.
3.15 WEEKEND. Rubrica di informazione

TELEMONTECARLO

8.00 PIANETA AZZURRO. Documentario.
9.00 G.I. JOE. Cartone.
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE.
10.00 L'IMPAREGGIABILE LADY GOMMA. Cartone.
10.30 BATMAN. Telefilm.
11.00 L'INVINCIBILE BLUE FALCON. Cartoni.
11.30 ROXANA BANANA. Telefilm.
12.00 ANGELUS. Benedizione del S.S. Papa G. Paolo II.
12.15 IL RE DEL GHIACCIO. Spettacolo di pattinaggio artistico.
14.15 PAVAROTTI INTERNATIONAL. Concorso ippico.
17.00 PALLAVOLO. Campionati d'Europa.
19.00 PAVAROTTI INTERNATIONAL. Concorso ippico.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 GALAGOAL.
22.30 DILLINGER. Film poliziesco 1973. Con Warren Oates, Ben Johnson. Regia John Milius.
0.20 I CINQUE DRAGHI D'ORO. Film avventura

TELE +3

ORE 1.00-3.00-5.00-7.00-9.00-11.00-13.00-15.00-17.00 19.00-21.00-23.00
LA SFIDA DEI GIGANTI. Film avventura 1965. Con Reg Park, Gya Sandri.

TELE +2

9.30 SUPERSTARS OF WRESTLING.
10.00 FOOTBALL. Campionato National League americana.
12.00 ASSIST - ROTOCALCO DI BASKET.
12.25 +2 NEWS.
12.30 SPORT TIME DOMENICA.
14.00 GOLF - TORNEO LANCOME TROPHY.
18.00 FOOTBALL - CAMPIONATO NATIONAL LEAGUE AMERICANA.
20.00 BOXE - RIUNIONE PUGILISTICA DI SACRAMENTO (USA).
22.30 GOLF - TORNEO LANCOME TROPHY DI VERSAILLES.

Ben Johnson (Tmc, 22.30)

TRIVENETA-TV7 PATHE

14.15 Tn. MALU' UNA DONNA.
15.15 C.A. HUCK FINN.
16.30 Tf. MOMOTARO.
17.30 Tn. SOL DE BATEY.
18.30 Tn. DANCIN' DAYS con Sonja Braga.
19.15 Tn. MALU' UNA DONNA.
20.00 C.A. HELA SUPERGIRL.
20.30 Film - commedia Usa 1945: LA PARATA DELL'IMPOSSIBILE.
22.30 Film - western Usa 1948: IL TEXANO.
24.30 CATCH.
1.30 Programmi notturni.

TELEQUATTRO

19.30 FATTI E COMMENTI.
19.40 TELEQUATTRO SPORT ESTATE. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
23.30 MEDITAZIONE TRASCENDENTALE.
23.45 FATTI E COMMENTI (R.).
23.55 TELEQUATTRO SPORT ESTATE. A cura della redazione sportiva di Telequattro (r.).

TVM

19.00 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Promozionale.
20.30 «L'UOMO PIU' VELOENOSO», film.
21.55 «Orson Welles», telefilm.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm Notizie.
23.00 «LE FERRIERE», film.

TELEFRIULI

10.30 Telefilm: SI E' GIOVANI SOLO DUE VOLTE.
11.00 Telefilm: LA GUERRA DI TOM GRATTAN.
11.30 Telefilm: MAGGIORDOMO PER SIGNORA.
12.00 Telefilm: VITA CON IL PADRE.
12.30 MOTORI NO STOP.
13.00 ANTEPRIMA SPORT.
13.30 Telefilm: VITA CON IL PADRE.
14.00 Film: IL RIBELLE.
16.00 Film: UNA NOTTE ALL'OPERA.
17.30 Telefilm: SI E' GIOVANI SOLO DUE VOLTE.
18.00 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
18.45 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Film: UNA TRAPPOLA ASTUTA.
22.00 Telefilm: LA GUERA DI TOM GRATTAN.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELECAPODISTRIA

17.30 TRASMISSIONI SPORTIVE.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
20.35 I FAMILIARI DELLE VITTIME NON SARANNO AVVERTITI. Film-drammatico (Italia 1972).
22.00 TELEGIORNALE.
22.10 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.00 RUBRICA SPORTIVA.

TELEVISIONE

FILM RAI

Mocambo di Ford con Ava Gardner

Cinema italiano e cinema americano a confronto per tutta la giornata di oggi sulle reti Rai, con la sola eccezione dell'elegante austriaco **«Cuori che cantano»**, con Hans Moser nel bel ciclo a lui dedicato da Raidue (ore 9.55). Non è facile dire chi esca vincente dal paragone, tutto giocato su antichi e gloriosi reperti di cineteca. Si può solo suggerire gli appuntamenti e lasciare allo spettatore curioso di orientarsi reperti di cineteca. Si può solo suggerire gli appuntamenti e lasciare allo spettatore curioso di orientarsi nel giudizio. Ecco allora la buona commedia italiana del tempo che fu (1955) con **«Accadde al penitenziario»** di Giorgio Bianchi con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi e Walter Chiari (Raitre alle 12.55) opposta all'avventura hollywoodiana dello **«Scudo dei Falwort»** (1954) dell'esule tedesco Rudolph Maté con Tony Curtis e Janet Leigh (Raidue, alle 13.45). L'appuntamento più spettacolare del pomeriggio è di certo il mitico **«Mocambo»** (1953) di John Ford con Ava Gardner che ammalia Clark Gable e Grace Kelly che mostra, giovanissima, tutto il suo inimitabile fascino (su Raiuno alle 14.10). Ancora avventura e fiaba si ritrovano alle 17.15 su Raitre con l'inossidabile **«Le mille e una notte»** di John Rawlins con Maria Montez e Sabu. Ancora oggi, a quarant'anni di distanza, gli effetti speciali di questa produzione del tempo di guerra lasciano ammirati. Alle 20.30 la stessa rete fa divertire con **«Ercole e la regina di Lidia»** di Pietro Francisci.

Sulle reti private

«La Bamba» di Louis Valdez in prima tv

La «prima tv» di un film sul sogno americano a tempo di rock come **«La bamba»** (su Italia 1 alle 20) il divertimento garantito da Bud Spencer e Terence Hill con **«Lo chiamavano Trinità»** (su Canale 5 alle 20.30) e la rivisitazione di John Milius (su Tmc alle 22.30) sono i «piatti forti» della serata cinematografica di oggi sulle maggiori reti private. Mentre «Lo chiamavano Trinità» (film d'esordio per la coppia comica degli anni '70) non ha ormai più bisogno di presentazioni, tali e tante sono le occasioni di vedere e rivedere questa gustosa parodia del western-spaghetti. «La Bamba» va segnalato perché ripercorre le tappe di un astuto e bravo musicista del rock anni '50 come Ritchie Valens (Lou Diamond Phillips) perito in un incidente aereo insieme a Buddy Holly e Big Bopper proprio mentre assaporava il successo con la canzone del titolo. Dirige con misura Luis Valdez.

Retequattro, ore 22.30

«Zorba il Greco» di Mikis Theodorakis

Oggi alle 22.30 Retequattro propone «Zorba il Greco», il balletto di Mikis Theodorakis tratto dalle sue stesse musiche per l'omonimo film diretto nel 1964 da Michael Cacoyannis. Gli interpreti sono i ballerini Vladimir Vassiliev, Luciana Savignano e Gheorghe Iancu. Sul podio è lo stesso Theodorakis, mentre coreografia e regia sono di Lorca Massine. Andato in scena per la prima volta all'Arena di Verona nel 1988 e replicato nel 1990 (è la registrazione di questa seconda rappresentazione che Retequattro offre ai telespettatori), «Zorba il Greco» è la storia del rude Zorba — che nel film aveva il volto di Anthony Quinn — e dell'amico-antagonista, l'americano John, tratta dal romanzo di Nikos Kazantzakis.

Raiuno, ore 20.40

Lino Banfi conduce «Un'estate italiana»

Lino Banfi è il conduttore di «Un'estate italiana», un programma in onda oggi alle 20.40 su Raiuno in eurovisione dal Teatro romano di Benevento. Oltre all'orchestra sinfonica cecoslovacca, nel programma di Giorgio Verdelli e Furio Angiolella che è anche regista, saranno presenti numerosi ospiti. I Pooh illustreranno l'iniziativa di «Love is the answer», un disco a favore della ricerca scientifica sull'Aids, cui partecipano Dee Dee Bridgewater, Billy Preston, Raina Kabaivanska, Randy Crawford, Rettore, Gino Vannelli e Severino Gazzelloni. I Pooh canteranno, dal vivo e accompagnati dall'orchestra, «Pierre». Katia Ricciarelli ricorderà l'anno rossiniano cantando la «Tarantella rossiniana» per poi diventare protagonista femminile di una gag comica con Banfi e Severino Gazzelloni. Banfi proporrà anche una parodia di «Caruso», la canzone di Lucio Dalla. Interverranno poi le Banderas con «This is your life» e Claudio Bisio con «Rapput». Per la danza classica, Wladimir Derevianko e l'Ivir Danza di esibiranno in un balletto ispirato all'anno dei Sanniti, su coreografia di Irma Cardano e musiche di Lino Vairetti.

Vittorio De Sica (nella foto con la moglie Maria Mercader) è il protagonista della commedia brillante «Vacanze ad Ischia», diretta da Mario Camerini nel 1957, che va in onda oggi alle ore 14 su Canale 5.

TV / RAIUNO

Fantastico: Johnny Dorelli sarà soltanto un ospite

ROMA — Dunque, Johnny Dorelli a «Fantastico» sarà solo un ospite. Dopo riunioni, baruffe e pettegolezzi sul dissidio tra lui e Raffaella Carrà, Dorelli ha deciso di abbandonare la responsabilità della conduzione per ritagliarsi ogni settimana uno spazio all'interno del programma del sabato sera di Raiuno. In una vicenda che potrebbe ricordare quella che ha portato al rifiuto di Toto Cutugno di accettare il ruolo di «spalla» di Pippo Baudo a «Domenica in», anche «Fantastico» parte sotto una cattiva stella. «E' stata una richiesta dello stesso Dorelli — ha detto Enrico Vaime, che di 'Fantastico' è uno degli autori — fatta almeno un mese fa. Probabilmente ha pensato di non essere con Raffaella Carrà nella sintonia necessaria per portare avanti un programma importante come 'Fantastico'». Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno, ha sdrammatizzato la vicenda e ha parlato di un «normale assestamento nell'impaginazione del programma, fatto di comune accordo tra autori e conduttori. Raffaella Carrà avrà il ruolo di conduttrice, Johnny Dorelli si occuperà dello spettacolo».
L'operazione di unire i due mondi e i due percorsi professionali di Dorelli e Carrà, per farne una nuova coppia di spettacolo «non è riuscita, ma 'Fantastico' non cambierà molto, anche se le scalette fatte le abbiamo dovute buttare via» conclude Enrico Vaime. Dorelli interverrà nello spettacolo in tre momenti diversi: all'inizio sarà da solo o con un ospite, poi al centro della puntata farà un duetto con la Carrà e infine canterà una canzone famosa di importanti interpreti italiani e stranieri. Secondo Vaime, comunque, Dorelli sarà «più di un semplice ospite fisso e avrà a disposizione più o meno gli stessi minuti previsti inizialmente». Nessun commento da parte di Raffaella Carrà.

TV / TELEMONTECARLO

Arriva la banda, per gioco

Dopo la Rai, Lio Beghin abbandona la Fininvest e la «tv verità»

Gabriella Carlucci e Luca Damiani da domani presentano il nuovo programma quotidiano di Lio Beghin su Tmc.

ROMA — Mentre i responsabili di Raitre continuano a insistere sulla linea della tv-verità, Lio Beghin (ideatore di Telefono giallo, Chi l'ha visto?, e del recente Linea continua) abbandona i programmi incentrati sulla realtà-realtà per tuffarsi nella realtà simulata. L'inventore della televisione che va a indagare nel privato della gente, ha infatti ideato un gioco all'insegna del giallo. «Arriva la banda» è il titolo di questo programma, in onda da domani alle 18.30 su Telemontecarlo, che fa chiaro riferimento per la sua struttura al famoso Giallo club. Produzione di spicco per la prossima stagione della rete monegasca. «Arriva la banda» rappresenta anche il primo tentativo di Telemontecarlo di scalfire il predominio Rai e Fininvest nella fascia preserale.
«Il programma — dice Andrea Melodia, responsabile del palinsesto — è importante perché sarà affiancato in modo massiccio e radicale. E' una produzione in cui crediamo molto e dalla quale ci aspettiamo anche molto, sperando di conquistare un nostro spazio in un orario per noi inconsueto».
Per Lio Beghin, che torna in televisione dopo la deludente esperienza di «Linea continua» su Canale 5, il programma segna il debutto come autore su Telemontecarlo. «Con piacere ho accettato questo impegno molto complesso, anche perché, proprio Telemontecarlo doveva essere il vero destinatario del programma trasmesso dalla Fininvest... sono stato attratto dai soldi di Berlusconi. Sarà un gioco interattivo dove sarà essenziale, per una buona riuscita del programma, la partecipazione del pubblico».
Divisa in tre segmenti, la trasmissione sarà condotta da Gabriella Carlucci e da Luca Damiani, che per Raidue ha recentemente scritto «Rock pop jazz».
«Non ho saputo resistere alla proposta di Lio Beghin — dice la biondissima Gabriella —. Mi ha incuriosito questo programma perché l'ho trovato carico di tutti quegli elementi che attraggono i telespettatori. E, cosa assai rara da trovare, ho trovato in Beghin un grande professionista».
La trasmissione si svilupperà come un giallo in progress. Divisa in tre segmenti, oltre ai quiz cui potranno rispondere sia due concorrenti presenti in studio sia cinque telespettatori da casa, «Arriva la banda» offrirà uno spazio di fiction. Brevi filmati interpretati da Glauco Onorato verranno introdotti prima delle sequenze finali per dare la possibilità al pubblico di immaginare la soluzione.
Definito un programma «complesso e nello stesso tempo nuovo», la nuova creatura di Beghin che sarà affiancato nella costruzione del gioco dal professor Francesco Bruno, «Arriva la banda» si propone come una nota di festosità con l'intento di inaugurare un gioco collettivo senza toccare certi valori inviolabili delle persone. Ad animare questa che sarà una vera kermesse popolare, scenderanno in campo anche 75 televisioni locali e 10 cooperative di taxi, che provvederanno a raccogliere le segnalazioni del pubblico.
«Lo scopo del programma — ha sottolineato Lio Beghin — è proprio quello di riuscire ad aggregare la gente in casa, sempre più tesa a rinchiudersi tra le proprie mura per paura, per timore d'incontrare la realtà quotidiana. Tenteremo di raggiungere questo obiettivo con un gioco collettivo e una realtà simulata che non può essere contestata e non richiama la morbosa curiosità delle persone». Ogni venerdì è prevista un'edizione speciale alle 20.30.

Umberto Piancatelli

TV / CANALE 5

Da domani D'Angelo aprirà la sua «Casa dolce casa»

ROMA — Gianfranco D'Angelo è il protagonista, con Alida Chelli, Daniela D'Angelo, Enzo Garinei e il piccolo Oreste Di Domenico, della situation comedy «Casa dolce casa», che prenderà il via su Canale 5 domani alle 22.30 e sarà proposta ogni lunedì per venti puntate.
La serie, diretta da Beppe Recchia, racconta in chiave comica le avventure di una comune famiglia italiana: «Il suo scopo — dice D'Angelo — è divertire i telespettatori parlando di problemi a loro vicini. Ogni puntata, che dura 24 minuti, propone avventure umoristiche basate su equivoci e piccole grande quotidiane». «Casa dolce casa» è costata circa 180 milioni di lire a puntata ede è la prima «sit com» realizzata dalla divisione «Produzioni in elettronica» della Fininvest, diretta da Claudio Riccardo.
Per D'Angelo «Casa dolce casa» segna il ritorno in tv dopo un anno trascorso in teatro con «Niente sesso siamo inglesi», commedia campione d'incassi della stagione scorsa.

PROGETTOCASA

"la tua guida immobiliare"

in esclusiva

SISTIANA

Le residenze di Sistiana si sviluppano su tre o quattro piani, compreso il giardino; in virtù della loro altezza contenuta e dei gradevoli e tradizionali colori delle facciate, appaiono completamente filtrate dal verde e dai colori caratteristici del nostro Carso. Le ville offrono soluzioni da 6 a 9 locali, con superfici variabili da 150 a 250 metri quadrati, in grado di soddisfare compiutamente ogni tipo di esigenza familiare. Il soggiorno si affaccia sempre su grandi porticati coperti dotati di fioriere, che consentono di godere di questi spazi all'aperto dall'inizio della primavera ad autunno inoltrato. Le ville sono state costruite in modo tradizionale, con materiali pregiati e una ricca dotazione di impianti. Gli edifici hanno serramenti in legno con vetrate termoisolanti, caminetti interni ed esterni su disegno personalizzato, vasche idromassaggio, pavimenti in ceramica o parquet; impianto autonomo a gas per il riscaldamento e la fornitura di acqua calda. Si può scegliere tra soluzioni di differente superficie,con lotti di terreno sino a 550 metri quadrati, completamente recintati con muretti di pietra carsica. I giardini sono il naturale completamento dell'abitazione, spazio ideale per il giardinaggio e per la coltivazione dei propri alberi da frutto; le finiture interne ed esterne, come i rivestimenti e tutti gli impianti adottati, assicurano un livello residenziale di assoluto prestigio.

VISITE SUL POSTO

Cantiere di fronte all'Azienda di Soggiorno di Sistiana

Orario lunedì - martedì - mercoledì 17/19; sabato 10/12

Servizio permute con il vostro immobile
Finanziamenti fino al 75%

PROGETTOCASA
PROPONE

Via Giulia adiacenze appartamento da restaurare composto da camera, cucina, stanzino, servizio, 52.000.000, acconto 10.000.000 rimanenza mutuo in 15 anni.
Commerciale adiacenze appartamentini primingresso con vista mare in costruzione d'epoca composti da grandi monolocali con angolo cottura e bagno, riscaldamento autonomo a metano, 55.000.000.
Adiacenze via Cologna appartamento da restaurare composto da soggiorno, due camere, cucina, servizio, 82.000.000, acconto 17.000.000 rimanenza mutuo in 15 anni.
Largo Pestalozzi adiacenze appartamenti primingressi, disponibilità immediata, composti da soggiorno, camera, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, stanza uso cantina. Ottime rifiniture, 95.000.000 - acconto 20.000.000 rimanenza mutuo in 15 anni.
Ippodromo appartamento in ottime condizioni in casa recente, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, 115.000.000.
Rolano appartamento parzialmente da restaurare, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, 123.000.000.
Adiacenze via S. Marco appartamento ottime condizioni in stabile d'epoca soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 125.000.000, quarto piano senza ascensore.
Costalunga appartamento recentissimo composto da salone, camera, cucina abitabile, bagno, terrazza, posto macchina coperto, riscaldamento centralizzato, secondo piano, 128.000.000.
Rolano appartamento parzialmente da restaurare composto da salone, due camere, cameretta, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, 158.000.000.
Adiacenze Ospedale Maggiore, appartamento da restaurare in bella casa d'epoca, salone, due camere, cucina abitabile, servizi separati, adatto ufficio-ambulatorio, 162.000.000.
Prosecco appartamento in palazzina a due piani, ottime rifiniture, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, veranda, posto macchina condominiale, 185.000.000.
San Vito signorile rifinitissimo, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina, posto macchina condominiale, riscaldamento autonomo, 190.000.000.
Molino a Vento appartamento con terrazza vista mare ultimo piano in casa recente, salone, due camere, cucina, bagno, balconi, posto macchina condominiale 210.000.000.
Adiacenze Tribunale in stabile recente, signorile, piano alto, salone, due camere, cucina, doppi servizi, balcone, 230.000.000.
San Giusto appartamento signorile completamente immerso nel verde in casa recentissima, composto da soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, posto macchina, terrazza, poggiolo, riscaldamento centralizzato a metano 245.000.000.
Via Felluga costruendo primingresso, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, 250.000.000.
Centralissimo appartamento uso ufficio in casa recente, ampia metratura, doppi servizi, riscaldamento centrale, buone condizioni, 320.000.000.
San Luigi stupendi attici vista mare in fase di costruzione, disposti su due piani e composti da salone, quattro stanze, cucina abitabile, tripli servizi, box, terrazze, riscaldamento autonomo.
Opicina villa prestigiosa disposta su un piano, da restaurare parzialmente,salone, cinque stanze, cucina, dependance, parco di 1.600 mq, box per due macchine. Trattative riservate presso i nostri uffici.
Aquilinia terreno edificabile di 350 mq, possibilità di costruire una villetta unifamiliare, panoramico, 43.000.000.
Locale d'affari, ottima posizione, via Madonnina, forte passaggio, occupato, ottimo investimento, 68.000.000.
Giulia adiacenze magazzino circa 25 mq ingresso su strada, adattissimo attività artigianali, provvisto di acqua e luce, 25.000.000.
SERVIZIO TERZA ETA' - ACQUISTARE CASA A PREZZI VANTAGGIOSI VENDERE CASA E CONTINUARE AD ABITARLA (UNA NUOVA POSSIBILITA' PER GLI ANZIANI).
NUDA PROPRIETA' San Giovanni ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggioli, 75.000.000.
NUDA PROPRIETA' Zona Università ingresso, quattro camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due cantine, 115.000.000.
NUDA PROPRIETA' Via Cologna, piano alto con ascensore, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, poggiolo, cantina, 110.000.000.
NUDA PROPRIETA' Via del Veltro soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento centralizzato, 100.000.000.
NUDA PROPRIETA' Scala Winckellmann (San Giusto) appartamentino composto da camera, camerino, cucina, servizi, cantina, 22.000.000.

in esclusiva per Trieste

SE HA COMPIUTO 70 ANNI, SE POSSIEDE LA CASA DOVE ABITA, SE VUOLE VENDERE LA SUA CASA CONTINUANDO AD ABITARLA PER TUTTA LA VITA TELEFONI AL 367667

Servizio Terza Età ®

un nostro specialista è pronto ad aiutarla

Oggi per chi ha compiuto 70 anni può essere utile costruire un capitale o avere una rendita con cui incrementare la pensione. Meglio ancora se a questo s'aggiunge il risparmio dei costi dell'amministrazione straordinaria (tetto, facciata, ecc...). Nello stesso tempo è importante continuare ad abitare nella propria casa, con i propri ricordi e senza affrontare i disagi di un trasloco. Tutto questo è possibile, con sicurezza e tranquillità.

MILANO ROMA TORINO TRIESTE FIRENZE GENOVA TARANTO

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SIAMO PRESENTI IN FIERA SALONE 50&PIÙ DAL 13 AL 21 SETTEMBRE

V.Rossini 10·TS **040 - 367667**

VENEZIA / BILANCIO

Lido d'immagini perdute

Mostra debole, sempre meno «evento». Volontè l'unico «Leone» italiano

VENEZIA — La giuria della XLVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica della Biennale di Venezia, presieduta da Gianluigi Rondi, ha così attribuito i premi:
LEONE D'ORO per il miglior film in concorso a **«Urga»** (Urss) di Nikita Michalkov.
GRAN PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA: **«A Divina Comedia»** (Portogallo) di Manoel de Oliveira.
LEONE D'ORO SPECIALE: a **Gian Maria Volontè** per tutta la sua carriera d'attore e per l'ennesima splendida interpretazione data in «Una storia semplice» (Italia) di Emidio Greco.
MIGLIOR ATTORE (Coppa Volpi): a **River Phoenix**, per il film «My own private Idaho» (Usa) di Gus van Sant.
MIGLIOR ATTRICE: **Tilda Swinton** per il film «Edoardo II» (Gran Bretagna) di Derek Jarman.
LEONI D'ARGENTO: **«La lanterna rossa»** (Cina) di Zhang Ymou; **«J'entends plus la guitare»** (Francia) di Philippe Garrel; **«The Fisher King»** (Usa) di Terry Gilliam.
LE «OSELLE»: **«Allemagne neuf zero»** (Svizzera/Francia) di Jean-Luc Godard per la colonna sonora; **«Grido di pietra»** (Germania) di Werner Herzog per le difficoltà della realizzazione; **«Missisippi Masala»** (India/Usa) di Mira Nair per soggetto e sceneggiatura.
MEDAGLIA DEL SENATO: **«Allemagne neuf zero»** di Godard, che più degli altri sottolinea il progresso civile e la solidarietà umana.
I principali premi non ufficiali sono stati così assegnati:
PREMIO PASINETTI: miglior film «Urga» di Michalkov; miglior attrice Mercedes Ruehl per «The Killer Fish» di Gilliam; miglior attore **Vittorio Mezzogiorno** per il film «Grido di pietra» di Herzog, che ha vinto pure il premio «Ragazzi Cinema».
PREMIO FIPRESCI a **«Vito e gli altri»** di Antonio Capuano quale miglior opera prima.
PREMI CIAK D'ORO: miglior film «Mississippi Masala» di Mira Nair; miglior attrice **Gleen Close** per «Meeting Venus» di Szabò; miglior attore Vittorio Mezzogiorno; miglior regia ex aequo a Derek Jarman e Nikita Michalkov.
Il regista cinese **Zhang Yimou** con «Lanterne rosse» ha aggiunto al «Leone d'argento», vinto all'unanimità, anche i premi «Navicella», «Gingerly» (ex aequo con il francese Garrel), Unicef (insieme con Mira Nair).

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — «Que c'est triste Venise», recitava una vecchia canzone di Charles Aznavour. E Visconti gli faceva eco, si fa per dire, in compagnia di Mann, parlando di «Morte a Venezia». A frequentare la Mostra d'arte cinematografica, giunta alla sua edizione numero 48, l'umore è più vicino a questi sentimenti di disfacimento che alla «biondina in gondoeta». Venezia rischia di morire, la città intendo. Ma rischia di morire anche la rassegna cinematografica che porta il suo nome.

ORGANIZZAZIONE. Organizzata, di anno in anno, con sempre maggiori difficoltà, e sempre meno importante dal punto di vista del lancio dei film, delle presenze (non solo di quelle «importanti» o mondane, anche delle presenze tout court), della «ricaduta» pubblicitaria, anche sui veicoli delle comunicazioni di massa, la Mostra sembra davvero vicina a esalare l'ultimo respiro. I dodici giorni — quest'anno forse ancor più di quello passato — trascorrono grigi e monotoni, senza nessun evento che ne movimenti l'atmosfera, che accenda l'interesse non solo e specificamente cinematografico, che faccia di Venezia il «centro» di qualcosa che si muove, palpita di vita. Che insomma «fa notizia».

SELEZIONE. Film tanti, su questo non c'è dubbio. Stavolta in numero ancora maggiore, grazie a una delle iniziative più felici degli ultimi tempi, la presentazione di una serie di film italiani di autori nuovi. Un plauso per l'idea, possibilmente da replicare. Film tanti anche per le retrospettive, le sezioni collaterali, i fuoriprogramma. Ma la quantità, si sa, non sempre va a braccetto con la qualità. Se alla vigilia Gugliemo Biraghi, al suo ultimo mandato (salvo imprevisti), proclamava la sua grande soddisfazione per i tanti bei film selezionati, dispiacendosi dei tanti bei film che aveva dovuto lasciar fuori, adesso, nel tirare le somme, viene ancora una volta da chiedersi quali siano i criteri di questa selezione e, una volta decifrati, se siano i migliori.

L'impressione è che si sia voluto offrire una panoramica quanto più vasta del cinema internazionale badando non tanto ai risultati, quanto alla rappresentatività. E' discorso vecchio, del resto, che si fa da almeno quattro anni. In altre parole, Biraghi (fin dall'inizio) ha privilegiato la «geografia». Se entro certi limiti il punto di vista non è disprezzabile, bisogna sottolineare, ancora una volta, che a poco serve far vedere — ad esempio — un film turco scalcinato solo perché è turco. Non è meglio, in questo caso, lasciar perdere il turco e pescare dove c'è qualche prodotto più apprezzabile? Non è credibile che la produzione mondiale possa offrire così poco di buono. E se — come è possibile, se non probabile — alcuni film di livello vengono rifiutati a Venezia (come l'ultimo lavoro di Wenders, che ha preferito l'anteprima a Berlino), c'è da chiedersi il perché. La risposta è facile: perché Venezia rappresenta ormai, da tempo, un «trampolino verso il nulla».

FINANZIAMENTI. Ecco che, se si vuole farla sopravvivere e ridarle dignità, bisogna correre ai ripari al più presto. E correre ai ripari significa una diversa organizzazione, naturalmente finanziata come si deve. Se tutto non si riduce a un problema di soldi, certo questo è un aspetto fondamentale. Chiunque prenda le redini della manifestazione dovrà fare i conti con il degrado prodottosi in anni e anni, e avrà vita difficile per recuperare l'immagine perduta: ce la potrà fare solo se avrà «le spalle coperte», innanzitutto. Non è neppure un caso che proprio adesso Cannes minacci spostamenti di date: la legge della giungla non prevede che si abbia rispetto delle spoglie del nemico sconfitto.

BASSA QUALITA'. Detto questo, il bilancio della Mostra — per quanto riguarda i film in concorso, la rassegna base della manifestazione — nemmeno quest'anno è particolarmente positivo. Sui 22 film presentati, siamo a nove-dieci degni di attenzione e di (più o meno grande) lode: meno della metà. E giudicando con una certa larghezza. L'elenco dei «promossi» comprende: «Una storia semplice» di Emidio Greco, «My Own Private Idaho» di Gus Van Sant, «Prospero's Books» di Peter Greenaway, «Mississippi Masala» di Mira Nair, «Edward II» di Derek Jarman, «Lanterna rossa» di Zhang Yimou, «Fisher King» di Terry Gilliam, «Meeting Venus» di István Szabò, con l'aggiunta di «Muro di gomma» di Marco Risi per motivi, però, che esulano un po' dalla riuscita artistica. E attenzione, nessuno di questi fa gridare al capolavoro, tutt'altro.

Quanto ai fuori concorso, c'è stata qualche opera interessante, ma pochine, accanto ad altre davvero improponibili. Perciò anche su questo fronte c'è da lavorare, e molto, se si vuole invertire la tendenza. Infine, non è un fatto privo di significato che, ormai, l'assegnazione dei Leoni sia diventata una faccenda quasi secondaria, che riesce ad animare un po' (ma solo un po') i resti del «popolo del cinema» ancora presenti al Lido nell'ultima giornata, più per forza d'inerzia che per altro. E' uno dei tanti segnali della decadenza.

ADDIO MOSTRA? Se Venezia vuole rinascere, deve fare qualcosa presto e bene. Altrimenti la discesa diventerà sempre più veloce e inarrestabile, e la Mostra sarà sostituita da una rassegna retrospettiva dei film di Venezia, che nessuno vedrà, tranne chi, per nostalgia, vorrà ripercorrere le tappe di un glorioso passato. O forse neppure da quella. E il Lido sarà popolato in settembre solo da partecipanti a questo o quel convegno di marketing o di promozione pubblicitaria.

Venezia chiude, viva Venezia. Biraghi se ne va, viva Biraghi. C'è un anno di tempo per pensare e agire. Ci ritroveremo fra dodici mesi a ripetere le stesse cose, aggiungendo qualche altro motivo di scoramento? E' probabile. Ma, se l'intero mondo sta cambiando, perché non potrebbe cambiare (in meglio) anche la Mostra di Venezia?

VENEZIA / COMMENTI

In nome della cultura-spettacolo

La giuria s'è lamentata: più film da premiare che premi

Gong Li, protagonista del film cinese «Lanterne rosse».

VENEZIA — «Non mi era mai capitato prima di trovare una giuria che si lamentasse di avere più film da premiare che premi da dare» ha detto il direttore uscente della Mostra del cinema, Guglielmo Biraghi. Il presidente della Biennale Portoghesi ha però rilevato che, nonostante il successo della Mostra, Venezia ha dimostrato di non essere in grado, senza finanziamenti maggiori e più tempestivi, di esercitare sui grandi personaggi dello spettacolo la stessa capacità di attrazione del Festival di Cannes.

Dal canto suo Gian Luigi Rondi, presidente della giuria, ha confessato che i premi cha ha votato più volentieri sono stati il Leone d'oro a Volontè, il premio a de Oliveira («che venero da anni, anche quando molti critici lo trascuravano») e i due Leoni d'argento a Zhang Yimou e Garrel.

«Se non fosse prevalsa in me la preoccupazione di dare il Leone d'oro ancora una volta in questo quadriennio a un film asiatico — ha aggiunto Rondi — sarei stato contento di attribuirlo a Yimou, che nelle riunioni preliminari aveva sempre raccolto l'unanimità dei consensi e rientrava nel mio concetto di Leone d'oro cultura-spettacolo.. Ho perciò seguito i colleghi che optavano per Michalkov, un altro film all'insegna del binomio cultura-spettacolo, anche se esteticamente meno perfetto del cinese».

Quanto al cinema italiano, Rondi ha detto che non ha avuto consensi tra i giurati e che i suoi «tentativi sinceri di difenderlo» sono stati vani: «Sono stato però ripagato con la folgorante vittoria di Gian Maria Volontè per il quale la Mostra ha accettato di aggiungere ai premi un non previsto Leone d'oro».

A sinistra, Gian Maria Volontè, protagonista del film di Emidio Greco «Una storia semplice», è stato premiato con un «Leone d'oro speciale alla carriera» istituito appositamente per lui. A destra, assieme all'attrice Badema, il regista russo Nikita Michalkov, che ha vinto il Leone d'oro per il miglior film con «Urga». (Ap)

MUSICA / «AUTUNNO»

El Bacha, note perlacee

Un'altra ottima prova del pianista. Qualche ombra su Ciaikovski

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Avrebbe dovuto restare un enigma per tutti, la Patetica, secondo il volere del suo autore, Ciaikovski, e anche oggi che non si ricercano più fanaticamente intenti programmatici, spinte profetiche o verità romanzate, quelle pagine cariche di impressionanti contrasti e di colossali proporzioni — dove il silenzio si costruisce una sua immagine fatta di sottintesi appelli — lasciano trasparire nuove possibilità di «cogliere» gli enigmi.

Infatti, proprio ascoltando la lettura tratteggiata da Michel Tabachnik assieme all'Orchestra del Teatro Verdi, alcune situazioni sembravano sul punto di esser chiarite, o per lo meno risolte, lasciandole combaciare chiaramente con quel «senso della tragedia» (lontano dal pessimismo fine a se stesso) già intravisto da Shostakovich quale minimo comune denominatore di tante opere di Ciaikovski. Il che, concretamente, riesce a rendere meno patetica e più interiorizzata l'interpretazione della Sesta Sinfonia, attualizzata nelle gravide linee del contrasto dinamico fino a renderla uno specchio, a tratti impietoso, dell'ipersensibilità di un uomo travagliato ma non abbandonato a fatalismi improduttivi, sollecitato anzi da una fattiva determinazione alla chiara ricerca di un nuovo modo espressivo.

Questa chiave di lettura abbracciata da Tabachnik può senz'altro aprire nuovi orizzonti, sfrondare le ovvietà ampollose ed esaltare la varietà agogica, e con essa il tratto più magico del bellissimo secondo tema, a patto che il suono sia quello giusto, nobile e controllato nelle antitetiche dinamiche, suggerito con velata commozione, poi improvvisamente illuminato da inquietudine e da un'accesa combattività, dove la precisione ritmica, se vissuta musicalmente, viene a esaltare la lotta disperata.

«Piccoli» particolari che hanno sciupato le intenzioni del gesto tra scarsa rotondità di suono, mancanza di controllo nelle file degli archi, slentamenti nel dialogo fra le diverse sezioni ed emissioni impure degli ottoni. Poco curato anche il fraseggio del secondo movimento, carente d'eleganza nel tratteggio tematico dei violoncelli e soprattutto del logico respiro tra le frasi; decisamente migliore la definizione dei trionfalistici accenti di marcia del terzo tempo (che, come al solito, ha scatenato liberatori applausi) e degli sconsolati sussulti del sofferto Finale.

Confermata, invece, l'ottima impressione su Abdel Rahman El Bacha, perfetto interprete «prokofieviano» che, con la naturalezza che gli è propria, ha ancora propiziato — nonostante i martellanti modernismi esibizionistici del rischiosissimo Quinto Concerto per piano — aperture sognanti e improvvisatorie distillate con semplicità, come nel Larghetto, dove il suono si è fatto perlaceo e iridescente dopo le smagate lucentezze precedenti.

Qualche comprensibile tentennamento dell'Orchestra ha frenato la Toccata, senza però compromettere la freschezza del «diktât» pianistico. Successo meritatissimo per El Bacha e poi l'ebbrezza di una rutilante, affrettata e confusa esecuzione del «Capriccio spagnolo» di Rimskij-Korsakov ha rasserenato gli animi... di coloro che l'han gradita!

MUSICA / «SETTEMBRE»

Sono giovani, ma non esageriamo

TRIESTE — Espressamente riservati all'esibizione di alcune «presenze giovani», gli appuntamenti cameristici del «Settembre musicale» proponevano l'altra sera il concerto di una formazione che più delle altre — data l'età dei musicisti poco più che ventènni — meritava un tale appellativo: era il duo composto dal violoncello di Giulio Glavina e dal pianoforte di Massimo Anfossi. Entrambi liguri e diplomati al Conservatorio di Genova nell'89, i due artisti nello stesso anno hanno iniziato la loro collaborazione, affiancata comunque da un'attività come solisti o in altre formazioni.

Al pubblico abbastanza numeroso della chiesa luterana di largo Panfili hanno presentato giovedì scorso un programma che alla Sonata op. 5 n. 2 di Beethoven e agli schumanniani Phantasiestuecke op. 73 accostava (al posto del preannunciato Rachmaninov) la Sonata in la minore di Grieg.

Nel complesso, il duo ha dimostrato di aver maturato un buon affiatamento favorito da una sostanziale affinità musicale, lasciando trasparire i risultati di uno studio scrupoloso e corretto. Uno studio dietro il quale si intravedono le caratteristiche di due personalità che, sebbene ancora in formazione, sanno correggere il tiro dell'esecuzione «di scuola» per proporre scelte più personali. Anfossi ha una buona tecnica e un tocco morbido e profondo, coi quali riesce a tirare le fila di una lettura che solo si concede, di tanto in tanto, qualche esagerazione (pensiamo ai rallentandi di certe chiuse beethoveniane).

La personalità estroversa e marcata di Glavina riesce, invece, a trovare un suono denso e caldo, quasi sempre ineccepibile nell'intonazione, che gli permette di ottenere una bella cantabilità. Il risultato è spesso convincente, anche se talvolta il disegno musicale non emerge con chiarezza nella sua continuità, rischiando ancora — in qualche situazione — di frantumarsi in un collage di bei momenti. Si può citare ad esempio la sonata beethoveniana: alla tensione compatta dell'adagio introduttivo ha fatto seguito l'altra sera un allegro trattenuto da un'agogica prudente, riscattata peraltro dalla briosa leggerezza del finale.

Dopo Beethoven, si diceva, Schumann e Grieg — affrontato quest'ultimo con convincente vitalità — hanno confermato le doti di un duo avviato ad una consapevole maturità interpretativa.

Paola Bolis

TEATRO: VICENZA

Servi eppur padroni

Il classico di Marivaux diretto da Luca De Fusco

Servizio di
Giorgio Polacco

Protagonista una promettente Fattori nel ruolo del «Cavaliere»

VICENZA — Secondo del ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico di Vicenza, «La finta serva» di Marivaux è, finalmente, una «commedia» e non una fosca tragedia (dopo «Agamennone» e prima di «Britannicus») ma, in realtà, solo a parole, solo sulla carta, solo per il gusto del travestimento, per la presenza di un Arlecchino sui generis, per il clima di «féerie» che la vicenda comporta. Tutto qui.

Tutta l'azione della commedia si basa su di una donna che si traveste da uomo per spiare il suo fidanzato, vedere il suo promesso sposo stringere un patto di fidanzamento con la Contessa in modo che chi dei due interromperà la relazione dovrà risarcire l'altro (a suon di milioni) e perdere ogni illusione sull'amore e sulla purezza e sulla sincerità dei sentimenti facendo innamorare di sé, travestito appunto da cavaliere, la Contessa. Il Lieto Fine, dunque, non esiste affatto: perché Lelio, l'infido amante, rimarrà con le pive nel sacco, la Contessa vedrà infranto il suo sogno d'amore e il cavaliere «en travesti» rimarrà anch'egli solo, disilluso dal «gioco dell'amore».

Prodotto dalla «Bruno Cirino Teatro», «La finta serva» è in realtà un duello fra servi e padroni, posti da Marivaux su un piano indifferenziato per far saltare alla base le regole di una società e di una convenzione, dove tutto finisce in nulla con la distruzione della stessa vicenda e in un'atmosfera di drammatica dissoluzione in un sadismo anticipatore da «Liasons dangereuses».

Questo almeno ci era dato di vedere nell'indimenticabile spettacolo allestito vent'anni fa a Spoleto dall'estroso, geniale, fantasmatico Patrice Chéreau. Ora, lo spettacolo diretto da Luca De Fusco (con una scorrevole, e pertinente traduzione di Vincenzo Cerami) non è che volga facilmente Marivaux in farsa ilare, ma qualche vezzo inutile se lo concede. E tutto quel grigionero di costumi avvolge più dall'esterno che da motivazioni interne la soave malinconia del testo, esacerbata di delusioni.

Anche gli attori non sono apparsi riportati a una reimpostazione stilistica, per cui grave e acuto è il dissimile «gioco» fra di loro. Roberto Bisacco è un Lelio poco duro e borghese; Antonella Fattori è un promettente ma ancora acerbo Cavaliere. Paola Pitagora è la migliore nell'abbandonarsi con stile a una svenevolezza peraltro un po' parodistica; e c'è Leopoldo Mastelloni nel suo servo-clochard, quasi il protagonista della commedia, l'infido e malintenzionato Trivelin, astuto tessitore di trame e ispido, untuoso, divertentemente falso come l'attore sa benissimo essere.

Ma manca allo spettacolo — scene di Firouz Galdo, costumi di Giusi Giustino, musiche di Nicola Piovani — quel vago sentore di Rivoluzione che già nel '24 sembra timidamente bussare alle porte, e Trivelin non ha nulla del Figaro di Beaumarchais che lo seguirà tra poco. Rimane un senso di dissoluzione, di ferite aperte e di piaghe non curate; rimane una malinconia di fondo che non assume mai, però, i sensi della tristezza; rimangono i caratteri dei quattro protagonisti che però non sembrano indagati a fondo come dovrebbero. Dove sono l'amaro cinismo e le incupite disillusioni, dove la crisi del libertinaggio e di un'epoca libertina, dove il torbido rapporto servo padrone, che appunto, giungerà al capolavoro di Figaro?

De Fusco non ha, peraltro, commesso l'errore di considerare Marivaux una sorta di «prerivoluzionario», qual non è, lui, più vicino a un La Bruyere che agli Enciclopedisti. Ma si accorge nello spettacolo (abbisognevole anche di qualche taglio) la mancanza della stoffa non già del distruttore né quella del costruttore, ma dell'osservatore dagli occhi chiari, questo sì, che avvertiva i sintomi sempre più incalzanti di una evoluzione sociale senza tremarne e senza, però, sottovalutarla.

E pensare che quando fu ammesso all'Accademia, Marivaux venne accolto da un discorso del potente Arcivescovo di Sens. «Continuate Signore — diceva il prelato — a fornire ai nostri giovani non dico spettacoli, ma letture utili che, divertendo la loro curiosità, li richiami alla virtù, alla giustizia, a sentimenti d'amore e di rettitudine che la natura ha impresso nel cuore di tutti gli uomini». Bel tipo di Arcivescovo!

APPUNTAMENTI

MUSICA

La seconda Passeggiata nel Parco di Miramar

Oggi, alle 9.45 e alle 15.45 nel parco di Miramar, seconda Passeggiata musicale con l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini.
In programma l'edizione integrale dei sei concerti brandenburghesi di Bach.
Ingresso libero. In caso di maltempo, concerto unico alle 21 nella chiesa luterana di Largo Panfili.

Festival dei Festival
Grido di pietra

Al cinema Ariston, per il XII FestFest, si proietta «Grido di pietra» di Werner Herzog, con Vittorio Mezzogiorno, Donald Sutherland e Mathilda May, presentato all'ultima Mostra di Venezia.
All' «Azzurra», invece, è in programma «Cattiva» di Carlo Lizzani, interpretato da Giuliana De Sio.

Teatro Verdi
Stagione lirica

Domani alle 11.30 nella sala della Camera di commercio di Trieste in via San Nicolò 7 sarà presentata l'attività del Teatro Verdi per il 1991/92.
In particolare, il sovrintendente Giorgio Vidusso e il direttore artistico Raffaello de Banfield illustreranno la stagione d'opera e di balletto, che avrà inizio in novembre.

A Monrupino
Primoz Ramovs

Oggi alle 18 nella chiesa di Monrupino inizia la decima edizione dei Pomeriggi con la musica antica e contemporanea, organizzati dal Gallus Consort, dalla Rai e dalla Provincia di Trieste.
Protagonista del primo incontro sarà il compositore sloveno Primoz Ramovs, che si esibirà come improvvisatore all'organo.

Cinema Nazionale
Film di Winkler

Al Cinema Nazionale 1 è in programma il film di Irwin Winkler «Indiziato di reato» con Robert De Niro.

Alla chiesa luterana
Trieste Prima

Domani alle 20.30 nella chiesa luterana di largo Panfili, per il ciclo «Trieste Prima», concerto dell'Ensemble Acezantez di Zagabria.

Settembre musicale
Ludwig Doerr

Domani, al Castello di San Giusto, nell'ambito del «Settembre musicale», si terrà un concerto di Ludwig Doerr, organista del Duomo di Friburgo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1991. Venerdì alle **18** (Turno A) concerto diretto da Carl Melles. Violinista Natalija Prishepenko. Musiche di Paganini, Schubert. Sabato alle **18** (Turno S). Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Sinfonica d'Autunno 1991: conferme, ritiro e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso).

«TRIESTE PRIMA». Incontri internazionali con la Musica Contemporanea organizzati dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio Musicale Città di Trieste e da Chromas — Associazione Musica Contemporanea — Trieste dall'11 settembre al 9 ottobre 1991 presso la Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, Trieste ore **20.30**. Domani secondo concerto: l'Ensemble Acezantez di Zagabria esegue musiche di Detoni, Radak, Bergamo, Fribec. Prevendita e abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso). Ingresso Lit. 6.000, abbonamento ai sette concerti Lit. 28.000.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Lunedì 23 settembre conferenza stampa di presentazione. Sottoscrizione abbonamenti da martedì 24.

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1991/'92: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

ARISTON. 12.o Festival del Festival. Ore **16, 18, 20, 22.** Dalla mostra di Venezia lo spettacolare ed emozionante film di Werner Herzog da un'idea di Reinhold Messner: «Grido di pietra» con Vittorio Mezzogiorno, Donald Sutherland, Brad Dourif, Mathilda May, Stefan Glowacz. La titanica sfida tra uno scalatore e un arrampicatore per la conquista del Cerro Torre in Patagonia. In ballo il cuore di una donna... Dall'autore di «Fitzcarraldo» un'avventura da brividi verso quota ottomila. «Ciak d'oro» per il miglior attore a Vittorio Mezzogiorno, premio «Ragazzi e cinema» 1991.

SALA AZZURRA. 12.o Festival del Festival. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Cattiva» di Carlo Lizzani, con Giuliana De Sio, Julian Sands. L'intensa storia di una paziente e del suo medico.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Il genio comico Mel Brooks in «Che vita da cani!». Un miliardario avido e arrogante, un acerrimo nemico, una divertentissima sfida.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «La ninfomane del porno shop». Sado-depravazioni e piaceri particolari per un pubblico esigente. V. 18.

GRATTACIELO. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15. Michael Fox interprete di «Ritorno al futuro» ripete il successo nella sua nuova interpretazione di «Insieme per forza». Con J. Woods. Uno si gode i quartieri alti di Beverly Hills, l'altro deve vedersela con i bassifondi del Bronx.

MIGNON: 16.30 ult. **22.15:** «King of New York». La guerra dei nuovi gangster per il dominio del sesso e della droga con Christopher Walken.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Robert De Niro «Indiziato di reato». Il capolavoro di Irwin Winkler. Un trionfo al Festival di Cannes '91. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «New Jack city» di M. Van Peebles. Presentato dalla Warner il film fenomeno sulla droga che in America è stato definito il thriller high-tech degli anni '90. La realtà cruda allo stato puro. V. 14.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Tartarughe Ninja II, il segreto di Ooze». Totalmente nuovo! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «I ragazzi degli anni '50». Impazzirete dalle risate con il nuovo esilarante American graffiti. In dolby stereo. Ultimi giorni.

CAPITOL. 15.30, 18.30, 21.30: «Balla con i lupi» il film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Kevin Costner.

ALCIONE (tel. 304832). Ore: **18, 20, 22:** «Sirene» Di Richard Benjamin con Cher, Bob Hoskins e Winona Ryder. Una famiglia di sole tre donne, dove le figlie sono più sagge della madre, con una Cher sboccata e in forma smagliante che conduce una commedia dal divertimento assicurato. Gli abbonamenti alla stagione '91-'92 saranno in vendita dal 20 settembre.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «La legge del desiderio» di Pedro Almodovar, con Eusebio Poncela, Carmen Maura, Antonio Banderas. Un otto e mezzo del «terzo sesso» un film che parla al cuore e se ne fa beffe. Premiato al Film Fest di Berlino. V. m. 18.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Cicciolina e Moana mondiali». Super-super. V.m. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Io e zio Buck» un film esilarante con John Candy e il piccolo protagonista di «Mamma, ho perso l'aereo».

GORIZIA

VERDI. 20.30: Concerto Lipizer. Domani: **18, 20, 22:** «La condanna». V. m. 14, regia di Marco Damiani.

CORSO. 16, 18, 20, 22: «I ragazzi degli anni '50». Più esilarante di American Graffiti.

VITTORIA. Chiuso per lavori.